IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Provincia di Ts e Go: Il Piccolo+CD a L. 7.000 - Il Piccolo+Primo Piano+CD a L. 7.500 - Il Piccolo+Sole 24 Ore a L. 2.000 - Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 Ore a L. 2.500 - Il Piccolo+Primo Piano+CD+Sole 24 Ore a L. 8.000. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 83 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 9 APRILE 1998

L'ex pm ci ripensa e vota «no» all'anticipo del finanziamento

Soldi ai partiti: Di Pietro nel mirino dei senatori

ROMA Senza sorprese il Senato ha «riapprovato», dopo la bocciatura del Capo dello Stato, i 110 miliardi del finanziamento pubblico ai partiti. A favore ha votato la stragrande maggioranza dei senatori, solo 9 infatti hanno detto no. Tra loro Antonio Di Pietro che ha giudicato la legge, in una dichiarazione di voto di pochi minuti, «ipocrita e contro i cittadini». Un no duramente contestato praticamente da tutti, senza distinzioni di schieramento politico. In molti hanno ricordato «che non si possono accettare lezioni da chi si fa "prestare Mercedes"», chiara allusione alla vicenda che vide coinvolto e poi prosciolto Di Pietro quando era pubblico ministero di Mani Pulite.

Il testo approvato ieri dal Senato è stato corretto, dopo lo stop imposto da Scalfaro che aveva giudicato privo di copertura finanziaria il provvedimento. Ieri è toccato al ministro del Tesoro Ciampi spiegare che »ora il provvedimento ha una copertura costituzionalmente e contabilmente corretta, indicando che i 110 miliardi che finanzieranno i partiti nel corso di quest'anno saranno trovati attingendo al fondo speciale per i ministeri, di fatto anticipando quanto previsto dal contributo volontario del 4 per mille sulla dichiarazione dei redditi dei cittadini.

● A pagina 2

IERI SERA IN TV

Fini: un omosessuale non può fare il maestro. Ed è polemica

ROMA «Faccio un esempio. Se lei mi chiede 'Un maestro dichiaratamente omosessuale può fare il maestro?', La mia risposta è no»: Gianfranco Fini, con questa affermazione, strappa un applauso di parte della platea del Tratro Parioli che lo ospitava per la registrazione della puntata di ieri sera del «Maurizio Costanzo Show». Il presidente di An si attira però le critiche del resto della platea e degli ospiti dell' «Uno contro tutti». Quelle di Franco Grillini, presidente dell' Arci-Gay, ma non solo. Anche quelle del verde Paolo Cento («Una gaffe terribile che dimostra l'incultura di An», la definisce) ma anche di Tiziana Parenti: «Che cosa ha in comune con An un movimento liberale e democratico come Forza Italia? Lei non è nè liberale nè democratico».

Fuori dal teatro, Fini difende la sua affermazione: «So bene che l'intellighentia mi farà a pezzettini, ma sono profondamente convinto di quel che ho detto e sono sicuro che come me la pensa il 95 per cento degli italiani».

Fini è contro il maestro omosessuale? «E' una posizione molto pericolosa e controproducente. Avalla una cultura razzista e omofobica che non aiuta quei tanti studenti omosessuali che vivono con disagio la loro condizione e che, non accettandosi, in alcuni casi arrivano a suicidarsi». Durissimo il commento alla posizione del presidente di An sui maestri omosessuali da parte di Titti De Simone, presidente dell'Arcilesbica.

● A pagina 4

L'Ocse: lo sviluppo ora può passare solo attraverso la lotta alla disoccupazione

Italia, emergenza lavoro

L'inflazione cala più del previsto - Borsa in picchiata

PARIGI Centrati gli obiettivi di finanza pubblica, l'Italia deve consolidare il risanamento e puntare forte sulla creazione di posti di lavoro. Stringato ma incisivo il "messaggio" che i tecnici dell'Ocse recapitano all'Italia nell'ultimo Rapporto previsionale diffuso ieri.

Certificata la crescita economica (il Pil crescerà quest'anno del 2,4% e l'anno venturo del 2,7% circa), debellata l'inflazione (sotto il 2%), su buoni, costanti livelli i consumi (+2,2% nel '98 e +2,5% nel 1999), l'Italia deve compiere il "salto di qualita" puntando sulle riforme fiscali e, soprattutto, sul lavoro, sempre più spartiacque tra Nord e Sud. «Il risanamento economico deve andare avanti per rafforzare i risultati raggiunti nel 1997 e anticipare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di stabilità e crescita, così da rendere costante il calo del debito», scrivono i tecnici dell'Ocse nel capitolo dedicato all'Italia.

E proprio ieri l'Istat ha diffuso i dati di marzo sull'inflazione, il cui aumento è risultato inferiore alle previsioni attestandosi: cioè nullo rispetto a febbraio e dell'1,7% rispetto a marzo '97.

Continua intanto la fase di storno della Borsa che, terza seduta consecutiva in flessione, ieri ha sfiorato una perdita record del 4%. «Fatti fisiologici», commentano gli analisti.

● A pagina 3

Oggi la presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria alle parti sociali

E Bertinotti promuove la manovra

ROMA I caposaldi del prossimo Documento di programmazione economica sono praticamente pronti. Ieri Prodi ne ha discusso per quasi due ore con Bertinotti, guadagnandosi un giudizio positivo.

E già stamane il piano del governo sarà illustrato a sindacati e imprese, prima delle ultime limature. Poi mercoledì gran consulto tra Governo e maggioranza mentre il Parlamento si prepara a varare il testo in commissione prima del 2 maggio.

I grandi obiettivi sono fondamentalmente tre: l'occupazione; i tagli, o meglio la limitazione delle spese (nel mirino ancora una volta scuola, sanità, ferrovie, regioni, poste); e il fisco, dove non ci sarebbero aumenti anche se resta in ballo la restituzione dell'Eurotassa.

● A pagina 3

Il nonnismo? Cambiare l'esercito, non le caserme

di Ferdinando Camon

Grave in tutta l'Italia, il nonnismo è gravissimo nelle Venezie: qui è tutto pieno di caserme. In Friuli-Venezia Giulia e in Alto Adige son caserme di confine, con disciplina più dura. Nel Veneto, a Padova, c'è il tribunale militare, dove questi reati vengono giudicati. Solo quelli che vengono denunciati, ovviamente. Pochi ogni anno. Mentre a essere compiuti sono molti ogni settimana. Il problema del nonnismo è: perché dura così a lungo, cos'è che lo mantiene in vita, perché per decenni nessuno se ne curava, anche se tutti, ufficiali compresi, sapevano?

Nelle caserme, alle reclute appena arrivate si fanno scherzi pesanti e volgari, a base di feci e urina. Ai miei tempi, si impastavano focacce, con questi e altri ingredienti, e si obbligavano le reclute a fare la «comunione». Un ufficiale-medico ha raccontato ieri ai giornali che, appena arrivato al reparto, gli hànno sparato a un piede. Volevano spaventarlo, e lo hanno azzoppato. Altri soldati raccontano di essere stati spogliati e costretti a spegnere una candela accesa, con parti del corpo che non erano né le mani né i piedi. La recluta che si ribella vien massacrata a pugni e calci. Chi la massacra non è mai solo. I nonni formano un gruppo.

Il termine «nonni» li cataloga come generazione. Sono i vecchi, quelli che stanno per uscire dalla naja, che fanno angherie di ogni tipo ai giovani che arrivano. La naja è considerata il mondo dei soprusi: chi è più vecchio, ne ha patiti di più e ha diritto di farne di più. Il fenomeno entra in crisi adesso, perché un pacifista ha avuto l'idea di istituire un numero verde (anzi, grigio-verde) per le denunce. Eccolo, nel caso che questo articolo venga letto da qualche militare: 06/68135313.

Il numero verde mette in crisi il nonnismo perché il nonnismo resisteva su un principio, lo stesso su cui è impostato l'esercito (non solo il nostro, ma ogni esercito; che cos'è il film «Full metal jacket» di Kubrick, se non, per tutto il primo tempo, una truce storia di nonnismo? Il film presenta il sadismo dell'esercito come matrice di buoni soldati): il principio che genera e mantiene immortale il nonnismo è l'articolo numero uno della disciplina del soldato: le proteste si inoltrano per via gerarchica. Questo vuol dire che se un superiore diretto (un caporale, un sergente) fa con te il nonno, per protestare tu devi consegnare la denuncia a lui. È chiaro che sei fritto. E la pagherai cara.

● Segue a pagina 2

Un severo invito alla prudenza dalle statistiche dell'Aci alla vigilia del grande esodo di Pasqua

Una guerra da 16 morti al giorno

Oltre 20 milioni di veicoli attesi sulle strade italiane

ROMA Strade «killer» per sedici persone al giorno. Tanti i morti, nei quasi 500 incidenti che mediamente si verificano quotidianamente sulle strade italiane in cui rimangono ferite 692 persone. In tutto nel '97, secondo una stima, ci sono stati 176.853 incidenti con 5.829 morti e 252.751 feriti. Un bollettino di guerra dal quale emerge una novità: cadono i miti delle stragi del sabato sera e delle autostrade; si muore in città e al tramonto. Gli esodi per le vacanze estive sono i momenti più a rischio, le ore più critiche tra le 17 e le 20.

Questo il quadro fornito dall' Aci che ieri mattina in una conferenza stampa ha presentato un dossier sull' incidentalità stradale nazionale. Un chiaro invito alla prudenza alla vigilia della partenza dell'esodo pasquale che oggi potrebbe mettere in strada oltre 20 milioni di veicoli. Tra l'altro con condizioni atmosferiche che non si presentano proprio delle migliori.

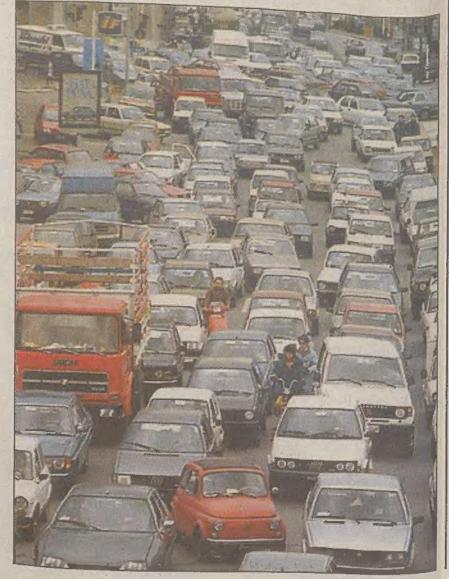
● A pagina 5

ALL'INTERNO

SEXGATE
Starr chiede l'impeachment di Clinton
● A pagina 10

ULSTER
Nuovo sangue sulle speranze di pace
● A pagina 10

MUSICA
Arrestato George Michael: atti osceni
● In Spettacoli

Il bambino ferito casualmente durante un agguato mafioso

Catania, Mimmo rischia la cecità La rabbia investe pure la stampa

CATANIA I medici riusciranno a salvargli la vita, non la vista di un occhio. Sta meglio e non sembra in pericolo di vita, ma sarà difficile salvargli la vista. Mimmo Querulo, 5 anni, ferito alla testa da un proiettile mafioso vagante rischia di restare parzialmente cieco. Quando sua madre, Grazia Castiglia, ieri mattina, ha appreso dai medici la grave prospettiva ha gridato: «toglietemi gli occhi, voglio darli a mio figlio...» e poi, rivolta ai banditi, «infami assassini, il cuore a morsi vi mangerei...».

Disperazione e rabbia. E' quel che provano i familiari del bimbo ferito e che nel pomeriggio è esplosa contro i media. Due operatori, delle troupe della Rai e di Mediaset, andati in ospedale per riprendere il piccolo Mimmo sono stati circondati da una ventina di persone che le hanno prese a calci e pugni. Per fortuna i due sono stati salvati dall' intervento di agenti.

● A pagina 4

COPPA ITALIA

Al Milan il primo round

MILANO Un gol di George Weah, a un minuto dal termine, ha dato il successo al Milan nella finale d'andata della Coppa Italia nei confronti della Lazio. La squadra di Capello, tagliata ormai fuori da ogni traguardo, aveva l'imperativo categorico di non mancare questo successo.

● In Sport

Giovane di Spilimbergo esasperato dai furti di autoradio ha riservato ai ladri una terribile sorpresa

Si fa giustizia da sé con la ghigliottina

PORDENONE Troppi furti nella sua auto, una situazione psicologica ed economica insostenibile. E così, M.C., 28 anni, di Spilimbergo, ha deciso di farsi giustizia da solo, proprio come l'irriducibile Charles Bronson nella saga cinematografica che l'ha reso tanto celebre. Già, perchè il giovane ci aveva provato attraverso i canali ufficiali ma dopo l'ennesima, infruttuosa denuncia alle autorità di polizia giudiziaria (due colpi perpetrati all'interno della sua vettura nel giro di un mese) è passato al contrattacco. Esito? Due falangi staccate di netto a un malvivente con l'ausilio di una «ghigliottina» sapientemente occultata nei pressi del lunotto posteriore.

L'operaio-killer ha due grandi passioni: l'autoradio e le discoteche. Ma gli splendidi impianti montati per essere sempre bombardato dai watt delle melodie in voga hanno fatto gola, i più d'una occasione, ai malintenzionati che di tanto in tanto si aggirano nei parcheggi bui delle discoteche. Nel giro di un mese, all'esterno di due noti locali notturni della provincia, i ladri gli hanno arraffato due autoradio di valore medio alto (circa tre milioni): peggio che uccidergli la madre. È a questo punto che allo spilimberghese è balenata l'idea di costruirsi un antifurto personalizzato. Sfruttando la personale abilità nel bricolage ha confezionato una ghigliottina alla cui estremità pendeva una lama; l'ha installata dietro la plancia del nuovo gioiello, un «Alpine», appena acquistato. E si è messo, come si dice retoricamente, sulla sponda del fiume. Sono bastati due sabati e i ladruncoli sono tornati in azione. Dopo aver forzato la serratura della Peugeot 306 il malvivente s'è messo a manovrar fili e contatti. Giunto all'estrazione, però, ha sentito piombare sulla mano una lama che gli ha staccato di netto le prime falangi del dito medio e anulare costringendolo a una fuga fantozziana. Il proprietario, dopo avere trovato il reperto in macchina, non ancora appagato dalla riuscita della trappola, si è rivolto, ai centralini dei nosocomi provinciali per ottenere informazioni in merito a eventuali ricoveri di pazienti con ferite simili a quelle procurate dall'antifurto Robespierre. Ma ha prevalso la legge sulla privacy.

Massimo Boni

Tonino, fra i pochi a non riapprovare in Senato il finanziamento pubblico, subissato dalle critiche di tutti i colleghi

Soldi ai partiti, Di Pietro contro tutti

«Mercedes, Mercedes», gli gridano alludendo alla vicenda dei prestiti all'ex pm

ROMA Senza sorprese il Senato ha riapprovato, dopo la bocciatura del Capo dello Stato, i 110 miliardi del finanziamento pubblico ai partiti. A favore ha votato la stragrande maggioranza dei senatori, solo 9 infatti hanno detto no. Tra loro Antonio Di Pietro che ha giudicato la legge, in una dichiarazione di voto di pochi minuti, «ipocrita e contro i cittadini». Ma il suo «no» è stato duramente contestato praticamente da tutti. Da Pierferdinando Casini ai Verdi, dal leghista Speroni ad Alleanza nazionale: in molti hanno ricordato «che non si possono accettare lezioni da chi si fa prestare Mercedes», chiara allusione alla vicenda che vide coinvolto e poi prosciolto Di Pietro quando era pubblico ministero di Mani Pulite.

Il testo approvato ieri dal Senato è stato corretto, dopo lo stop imposto da Scalfaro che aveva giudicato privo di copertura finanziaria il provvedimento. Ieri è toccato al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi spiegare che «ora il provvedimento ha una copertura costituzionalmente e contabilmente corretta», indicando che i 110 miliardi che finanzieranno i partiti nel corso di quest'anno saranno trovati attingendo al fondo speciale per i ministeri, di fatto anticipando quanto previsto dal contributo volontario del 4 per mille sulla dichiarazione dei redditi dei cittadini. Ciampi ha difeso il contributo, rilevando «l'importante funzione costituzionale svolta dai partiti politici». Dopo l'approvazione del Senato ora toccherà, entro metà maggio, alla Camera pronunciare il sì definitivo. Una rapidità sottolineata con un po' di sarcasmo perfino dall'Osservatore Romano.

«Il contribuente ha già detto a più riprese - sono parole di Tonino - che non vuole aderire al finanziamento dei partiti. Ma voi vi siete infischiati del risultato del referendum che chiedeva che i soldi pubblici non finissero nelle tasche dei partiti». L'intervento è stato accolto da cori sarcastici, come «Mercedes, Mercedes», chiaro riferimento ai vecchi guai giudiziari dell'ex pubblico ministero del Pool. E commentato in termini generalmente negativi, anche nell'Ulivo. Il più stupefatto è stato il capogruppo dei democratici di sinistra Cesare Salvi. «Non capisco: giorni fa Di Pietro mi aveva detto di non essere contrario alla legge. Aveva solo osservato che serviva una riforma del sistema di finanziamento. Ora spero solo che, come già avviene con la Rete o con la Lista Pannella, con un singolo parlamentare votano contro, ma poi si guardano bene dal rifiutare i soldi». Comunque Salvi ha annunciato che il suo gruppo presenterà una proposta di legge in cui sarà il cittadino a dover scegliere il partito da finanziare.

A scagliarsi contro di Pietro sono in molti, accusandolo di «demagogia» (Giulio Maceratini, capogruppo di Alleanza nazionale) o di «moralismo» (Pierferdinando Casini). Enrico La Loggia nega che «in questo modo venga stravolta la volontà popolare». Duri anche i senatori della maggioranza.

I più arrabbiati sono i Verdi, che giudicano però positivo l'isolamento di Di Pietro condannato anche dal Pds. Anche Rifondazione giudica «brutta e sbagliata» la sua posizione. Sarcastica invece la Lega. «Mi sembrano le parole - commenta Francesco Speroni - di chi è abituato a fare politica attraverso i prestiti a fondo perduto, attraverso il comodato gratuito di appartamenti, auto e telefonini».

A schierarsi con Di Pietro solo la Lista Pannella che ha preannunciato un nuovo referendum abrogativo del finanziamento pubblico e alcuni esponenti «liberal» di Forza Italia come Marco Taradash e Mario Caccavale.

I FINANZIAMENTI AI PARTITI PER IL '98

In miliardi di lire

Partito	Miliardi	Partito	Miliardi	Partito	Miliardi
Partito democratico della sinistra	21,3	Pannella-sgarbi	1,8	Mov. Italia Dem.	0,06
		Socialisti It.	1,3	Valle D'Aosta	0,06
Forza Italia	20,7	Cristiano Sociali	1,0	Ass. I.D. Sicilia	0,06
		Fed. Laburista	1,0	Fed. Lab. Lombarda	0,06
Alleanza nazionale	15,8	Dignità Parlam.	1,0	Rin. Siciliano	0,06
		Comunisti Unitari	0,8	P. Feder. Lombardo	0,06
Lega Nord	10,1	Ms-fiamma	0,8	P. Socialista	0,06
		Repubblicani S.D.	0,7	U. Aut. Ladina	0,06
Rifondazione comunista	8,6	Partito Sardo Az.	0,6	Udc	0,06
		La Rete	0,6	Union Valdotaine	0,06
Partito popolare italiano	6,3	Alleanza. Dem.	0,4	Destra di Popolo	0,06
		Svp	0,3	Lega delle Regioni	0,06
Ri-Lista Dini	4,3	Patto Segni	0,3	P. Federalista	0,006
		Ulivo Democratici	0,3		
Centro cristiano democratico	3,9	Ass. Labur.	0,2		
		Lega Az. Merid.	0,1		
Federazione dei Verdi	2,4	Pri	0,1		
		Ass. Saragat	0,06		
Cristiano democratici uniti	1,9	Cobas	0,06		
		Italia Dem.	0,06		
		Italia Fed. Pivetti	0,06		

TOTALE GENERALE 110 miliardi

SEI

Fini lo porta a pranzo ma non lo convince

Cossiga al congresso di Fi ma sempre pronto all'aiuto di Prodi coi voti dell'Udr

ROMA Se Umberto Bossi non andrà al primo congresso di Forza Italia, ci sarà invece Francesco Cossiga. Lo ha annunciato lo stesso ex capo dello Stato in occasione di un incontro conviviale con Gianfranco Fini. Sarà una presenza a titolo personale e non come leader del partito di cui è il fondatore, l'Udr, dato che Cossiga siederà nella tribuna degli ospiti d'onore e non in quella dei rappresentanti delle forze politiche.

E che l'appuntamento congressuale di Assago e insieme il «no» della Lega a Berlusconi siano gli argomenti del momento, nello schieramento di centrodestra, è provato dalla sostanza dei discorsi intrecciati da Cossiga e Fini durante la colazione in un ristorante del centro storico di Roma a due passi da Montecitorio, il Toulà.

I due uomini politici si sono trovati pienamente d'accordo sulla bontà della cucina e del vino ma non si sono affatto intesi sulle valutazioni politiche. A Fini, in particolare, non piace l'operazione Udr e l'ha detto sinceramente al suo commensale; Cossiga a sua volta dissente dal leader di An su «una parte delle riforme» e insiste su un discorso che non è del tutto gradito a Fini, quello dell'eventuale «aiuto» parlamentare al Governo Prodi, qualora fossero affrontate «questioni essenziali per il Paese». «Se mancano i voti al governo, ha detto infatti l'ex picconatore, noi ci saremo».

Fini ha rivolto ancora la sua attenzione a Bossi e alla possibile intesa elettorale con la Lega. «In politica, ha detto, ci possono essere divergenze e convergenze: nel caso della Lega l'ipotesi di convergenza passa per l'accettazione dei valori comuni e per noi un valore irrinunciabile è l'unità d'Italia».

Un no secco, dunque. Del resto il rifiuto della Lega di mandare una delegazione ad Assago è considerata nel Polo come una mossa tattica di Bossi. Casini, leader del Ccd, dice esplicitamente che il dialogo non è per oggi ma per domani e critica indirettamente il Cavaliere, avvertendo che «la fretta fa i gattini ciechi». La Russa, di An, sostiene anch'egli che inseguire il Senatùr è una posizione sbagliata, così come quella di chi dice «mai con la Lega».

Intanto, ad una settimana dal Congresso di Assago, a seguito di una intervista del segretario organizzativo di FI Claudio Scajola, è scoppiata la ribellione dei «professori». Bacchettati dall'organizzatore del congresso per la loro loquacità che coivolge il partito, Rebuffa, Colletti. Calderisi e Taradasch hanno reagito duramente, costringendo Scialoja ad una precipitosa marcia indietro.

Pannella, che puntava al rinnovo triennale delle trasmissioni parlamentari, parla di «vittoria del corrotto partito Rai»

Proroga di un' anno a Radio radicale

E Marco Taradash accusa Silvio Berlusconi: «Stai preparando un congresso in via Siberia»

ROMA «Dove si svolgerà il congresso di Forza Italia, ad Assago o in via Siberia?». E' una delle domande polemiche che Marco Taradash ha posto a Silvio Berlusconi, dopo aver letto l'intervista di Claudio Scajola. Il deputato azzurro chiede inoltre al leader di Forza Italia: «Chi ha autorizzato il coordinatore nazionale a redigere la lista dei buoni e dei cattivi, e dei professori buoni e cattivi? Dopo questi avvertimenti ci si aspetta davvero che i professori (ma chi, quali? Fuori i nomi) o gli ignoranti come me si presentino al congresso, come se niente fosse, per vedere se il nuovo partito riuscirà a liquidare il dissenso all'interno di Forza Italia? Se questo è lo stile, trinariciuto, se questo è il congresso, da tumulto dei ciompi - ha proseguito Taradash - meglio starne alla larga.

ROMA *Proroga sino al 31 dicembre 1998: sino ad allora Radio Radicale potrà continuare a trasmettere cronache parlamentari, e così anche la Rai. E' quanto deciso ieri, in commissione deliberante, dal Senato. Nel 1999 poi dovrà tenersi la gara per l'aggiudicazione del servizio, ma nel disegno di legge è previsto che debbano essere due le concessioni, una per il «privato», l'altra per la Rai che dovrà continuare a trasmettere senza oneri aggiuntivi sul canone dell'abbonamento. Ora il provvedimento dovrà passare al vaglio della Camera.*

Pur contrariato dai contenuti del provvedimento, Pannella è comunque riuscito a prolungare la vita di Radio Radicale. Tirano il fiato con lui gli ascoltatori fedelissimi di Radio Radicale, i giornalisti della testata, i tanti autorevoli sostenitori della battaglia per non cedere alla Rai la trasmissione di processi e lavori parlamentari. Un servizio «civico» assicurato negli ultimi anni dalle frequenze dei radicali con un inevitabile «firma» di parte, ma al contempo con un risultato - in termini di copertura degli avvenimenti, di esperienza acquisita, di pluralismo e di scelte editoriali - che alla fine è stato apprezzato anche dagli antagonisti politici.

Per Marco Pannella - che puntava, sulla falsariga di un emendamento del Polo bocciato, a una concessione unica triennale secca - si tratta però di «una vittoria di misura del corrotto e antidemocratico partito Rai. Il voto della commissione è espressione di quel partito Rai che inquina in modo sempre più allarmante l'intera vita politica del nostro Paese, sfidando legalità, democrazia e costume civile».

Il coordinatore di Mani pulite invita i colleghi a parlare a titolo personale pur ribadendo che la diversità di opinioni è la forza dei giudici milanesi

D'Ambrosio non condivide le critiche del pool

«Posso capire un errore come quello di Colombo, ma non di ripeterlo come fa la Boccassini»

Il 23 aprile in Senato la mozione del Polo e dell'Udr contro il decreto sui corpi speciali

Napolitano insiste sul riordino

ROMA La polemica tra il pool di Milano e il governo approderà al Senato il 23 aprile prossimo quando sarà discussa la mozione presentata dal Polo e dall'Udr per bloccare la direttiva del Viminale sui corpi speciali di polizia. Per questa direttiva Francesco Cossiga, precisando di parlare anche come ex ministro dell'Interno, ha criticato duramente Napolitano accusandolo di aver firmato un documento «privo di fondamento giuridico» perchè una legge dello Stato non può essere modificata da una direttiva ministeriale.

Della polemica in corso si è parlato ieri al Quirinale dove Scalfaro ha ricevuto sia il presidente del Consiglio Prodi che i ministri dell'Interno Napolitano e della Giustizia Flick. Il guardasigilli, in una intervista, ha decisamente escluso che esista un disegno per bloccare l'attività della procura di Milano. Ci sono soltanto, ha detto, «idee contrastanti su come riformare la giustizia». Per il ministro è lampante che esiste una «insofferenza» di alcuni magistrati verso qualsiasi intervento della politica che viene interpretato come un tentativo di «ledere la loro indipendenza e di bloccare le inchieste». Napolitano ha difeso la legittimità della sua direttiva, ha sottolineato di essere «in piena sintonia con il Quirinale», e si è detto sorpreso per il fatto che soltanto ora «autorevoli parlamentari» hanno mostrato interesse per la vicenda dei corpi speciali di polizia su cui egli ha fornito gli opportuni chiarimenti in Parlamento.

Il ministro degli Interni, ha invece affermato Cossiga può, con direttive, fissare obiettivi alle sole forze di polizia che a lui funzionalmente competono: Polizia di Stato e Carabinieri, «e, rispetto a questi ultimi, niente di più». Il Polo questa volta è al suo fianco.

Gianfranco Fini, replicando all'on. Paolo Palma del Ppi, ha precisato che An ha criticato la direttiva Napolitano sulla frammentazione dei reparti speciali delle forze dell'ordine «ben prima della dottoressa Boccassini». Ma ha escluso l'ipotesi cara al procuratore Borrelli secondo la quale sarebbe in atto un disegno per cancellare Tangentopoli. Franco Frattini di Forza Italia ha criticato il ministro Napolitano soprattutto per il metodo e la forma adottati per il riordino e coordinamento delle forze di polizia.

MILANO «Cari colleghi, non siamo a Fort Alamo». Gerardo D'Ambrosio prende le distanze dai colleghi del pool che nei giorni scorsi sono scesi in polemica con il mondo politico. Al coordinatore di Mani pulite non sono piaciute le esternazioni di Borrelli, Davigo, Colombo e Boccassini: «Dire che oggi c'è una frattura tra noi - ha spiegato - è sbagliato. Ritengo però che non sia opportuno che ciascuno di noi manifesti le idee senza specificare che parla a titolo personale. Su questo aspetto sarà necessario un chiarimento».

Insomma, per D'Ambrosio lo scontro con i politici non doveva assumere toni duri: «Non sono d'accordo nell'andar sopra le righe proprio ora che c'è attenzione da parte delle forze politiche nei confronti del pool, tanto che Borrelli è stato anche al Senato».

Non è la prima volta che tra i pm milanesi nascono dei contrasti. Già altre volte D'Ambrosio e Borrelli si erano trovati su posizioni diverse. Ma questa volta la contrapposizione emerge in un momento particolarmente caldo. Il clima in procura è molto teso. Anche tra i pm che non fanno parte del pool: «E' ora di smetterla di parlare sui giornali», hanno detto ieri alcuni di loro.

«Queste singole esternazioni - ha dichiarato il coordinatore del pool - finiranno per portare all'esterno un segnale sbagliato. Posso capire un errore la prima volta, come quello di Colombo, ma ripeterlo, come ha fatto la Boccassini... E' chiaro che poi c'è la levata di scudi del mondo politico».

Tra le cose sulle quali il magistrato non è d'accordo c'è ad esempio «l'esistenza di un disegno politico volontario per bloccare il nostro lavoro»: «Penso che ci sia qualcuno, uno, due deputati, ma non tutti che vorrebbero bloccarci. I problemi della giustizia si riflettono su tutti gli uffici giudiziari, non solo su Milano. Le esternazioni hanno quindi creato un po' di disagio».

Tramite «La Stampa»; ieri il procuratore aggiunto aveva consigliato ai suoi colleghi di «non cercare ad ogni costo nemici, magari dove non ce ne sono proprio. Poi D'Ambrosio cerca di smorzare i toni della polemica con i colleghi: «Uno dei punti di forza del pool è la diversità delle opinioni tra noi. Il confronto ha dato sempre come risultato una decisione unanime». E conferma che con Borrelli, che ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni, «sui grandi temi c'è pieno accordo ma se qualcuno nel pool esterna, esterna per conto suo». Ma la diversità di vedute sulle esternazioni non fa venir meno l'accordo sui problemi della giustizia: «Sui tempi lunghi la magistratura deve fare uno sforzo organizzando il lavoro in modo diverso - ha concluso D'Ambrosio -, ma anche i politici devono fare la loro parte. La corruzione non è sconfitta. E noi siamo qui per combatterla. E bisogna sempre aspettarsi botti».

DALLA PRIMA PAGINA

Nonnismo? Cambiare l'esercito, non le caserme

Il primo risultato del numero verde la dice lunga; a chiamare sono i genitori dei soldati per tutta la mattina, i soldati chiamano solo nel pomeriggio? Perché? Perché di pomeriggio vanno in libera uscita. Dalle caserme non possono protestare. Lo fanno quando sono fuori. Ho visto che è stato punito e trasferito un ufficiale (di grado abbastanza alto, un comandante di battaglione), perché conosceva alcuni casi di nonnismo ma taceva.

In realtà fanno tutti così, quelli che vogliono proteggere il reparto. Per rompere questo silenzio, bisogna permettere che la denuncia scavalchi la via gerarchica.

Domanda: ma perché non ci han pensato finora? Perché il soldato creato col sistema di «Full metal jacket» è un «buon» soldato. Il soldato che non sopporta l'educazione descritta da Kubrick, è un «cattivo» soldato, inadatto alla vita militare (nel film, infatti, si suicida). Non a caso la lotta contro il nonnismo avanza insieme con la lotta contro i suicidi nelle caserme.

Il soldato com'era concepito finora, è un organismo creato per l'obbedienza. Il nonnismo è la costrizione alla massima obbedienza. Per quanto colpevole e turpe, il nonnismo non è un assurdo nella vita militare: ne è una figliazione.

Per uccidere il nonnismo non serve mandare una circolare, o infliggere condanne esemplari. Ieri nessuno si decideva a metter fine al nonnismo: perché era utile, era funzionale. Il soldato della trincea aveva una educazione nonnista.

Oggi nessuno ha interesse a mantenere il nonnismo, perché non serve più. Nel soldato che mandiamo in missione per il mondo, il nonnismo è un handicap, lo rende vergognoso e ridicolo. Dunque, non è che deve cambiare la caserma. Deve cambiare l'esercito. E più presto cambia, meglio è.

Ferdinando Camon

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, ...
La tiratura dell'8 aprile è stata di 53.250 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Il rapporto semestrale dell'organizzazione parigina promuove lo sforzo di risanamento strutturale del Paese ma le condizioni di mercato restano deboli

L'Ocse all'Italia: «Più impegno sull'occupazione»

Riforma fiscale e privatizzazioni battistrada del nuovo corso che inciderà anche sulla crescita del Pil

«Una fase favorevole da mantenere». In calo anche il debito pubblico. Pensioni e mercato del lavoro i due settori da tenere sotto controllo

PARIGI Il messaggio che l'Ocse invia al presidente del Consiglio Romano Prodi non aggiunge molto di nuovo. Nel suo rapporto semestrale diffuso ieri a Parigi, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico prende atto dei risultati raggiunti dall'Italia e lo si vede nel miglioramento delle sue stime rispetto al rapporto precedente. Poi manda a dire che ora è tempo di intervenire in modo forte sul problema della disoccupazione. Un tema che per l'Italia è pane quotidiano da molto prima che lo notasse l'Ocse.

In ogni caso l'Outlook di aprile è estremamente favorevole al nostro Paese. Con una ripresa più forte del previsto, l'inflazione sotto controllo e tassi di interesse in discesa, la situazione è tale, osserva l'Ocse, da permettere al deficit pubblico di scendere al 2,6% del Pil (Prodotto interno lordo) a fine '98 e al 2,5% nel '99. Le precedenti previsioni: rispettivamente, 3% e 2,7%. Il Pil dovrebbe attestarsi a fine anno al 2,4% e dovrebbe raggiungere il 2,7% nel '99; si stimava invece un 2,1% e un 2,6%. Rivisto anche il dato dell'inflazione che, al 2,5% nel '98 e al 2,1% nel '99, secondo il rapporto di dicembre avrebbe dovuto raggiungere nel biennio il 2,6% e il 2,3%. Il debito pubblico dovrebbe calare al 118,5% quest'anno e al 116% nel '99.

All'Ocse in particolare sono piaciute le riforme fiscale, della spesa pubblica e le privatizzazioni: «questa fase favorevole va mantenuta», si legge nel rapporto, «per la prima volta in molti anni non ci sarà bisogno di una manovra supplementare di bilancio con le entrate pubbliche che riusciranno a controbilanciare le spese».

Ora è importante mantenere lo stesso slancio sulle riforme avuto fin qui. Nessuno a Parigi immagina che gli obiettivi di risanamento raggiunti siano sufficienti a vivere di rendita, non fosse altro per quella nota tanto stonata che è la disoccupazione, una piaga che affligge un po' tutti, specie nell'Unione europea, ma che in Italia è aggravata da una forte disparità territoriale. La base di partenza ovviamente è che non debba essere abbandonata la moderazione salariale. Poi bisogna sviluppare e oliare la macchina. Il meccanismo infatti si sta rimettendo in moto pian pianino. L'Ocse ritiene che il problema della disoccupazione migliorerà rispetto alle precedenti stime portandosi. «Con il tasso di crescita del Pil reale indicato al 2,4% nel '98 e al 2,7% nel '99», si legge, «il tasso di disoccupazione potrebbe iniziare a scendere, a partire dalla prima metà dell'anno per portarsi all'11,7% alla fine del biennio».

Tuttavia alla luce di una ripresa ancora lenta, l'economia resta sotto il suo potenziale di crescita; l'utilizzo della capacità produttiva «è di circa due punti sopra i livelli del '90 e le condizioni di mercato, sebbene migliorate, restano deboli». All'Italia, come al resto dell'Europa impegnata proprio in queste settimane nel titanico sforzo di unirsi sotto la stessa moneta, l'Ocse raccomanda la riforma del mercato del lavoro, delle pensioni del fisco e delle politiche della concorrenza. Italia e Francia soprattutto dovranno rivoluzionare in particolare il sistema bancario: «l'Italia potrà aumentare il suo livello potenziale di crescita economica solo risolvendo i suoi problemi strutturali», ha spiegato il direttore del dipartimento economico dell' Ocse Ignazio Visco.

In due giorni Piazza Affari ha bruciato quasi 60 mila miliardi

Borsa, arriva lo «sboom»

Bancari e assicurativi i titoli più bersagliati

È un tonfo quasi storico ma gli analisti sono sereni

MILANO Alla Borsa degli eccessi le conversioni non piacciono se non sono storiche. E quella di ierilo è. La caduta da cavallo che l'indice Mibtel ha messo in scena a Piazza Affari nella seduta è infatti la terza per gravità dall'inizio del '94, ovvero da quando le contrattazioni hanno traslocato sul sistema telematico.

Il 3,85% perso ieri è infatti il ribasso più corposo registrato quest'anno e per trovare due sedute più avare bisogna andare a a quella del 20 giugno '94, quando il Mibtel perse il 4,19%, e a quella del 28 ottobre scorso. Quel giorno si guadagnò l'ultimo appellativo di «martedì nero» con un crollo del 6,03%, dopo che Tokyo, Londra e Wall Street non riuscirono più ad arginare l'ondata di violenti ribassi che arrivava dalle borse asiatiche

Ma l'ondata di realizzi che si è rovesciata su Piazza Affari non preoccupa gli operatori: anzi, non manca chi, soprattutto dall' estero, ne approfitta per comprare. «Siamo in piena fase di correzione fisiologica, il mercato può scendere altri 3-4 punti percentuali senza creare allarmismi: è salito del 50%, se scende del 10% non mi preoccupa», osserva il responsabile operativo della società di intermediazione mobiliare (Sim) Deutsche Morgan Grenfell, Giorgio Macula. «E' la prima correzione europea guidata dalla debolezza di Wall Street e del dollaro - aggiunge l' amministratore delegato della Aletti & Co. Sim, Francesco Aletti - noi vediamo questi momenti di pausa come una opportunita».

MILANO Piazza Affari in picchiata. In due giorni il Mibtel è sceso del 6% e la Borsa ha bruciato almeno 60mila miliardi di lire. Un calo sostanzioso sull'onda dei ripetuti appelli alla prudenza lanciati in questi giorni da politici e imprenditori. «Tanto tuonò che piovve - afferma Gregorio De Felice, capo ufficio studi della Comit -; una frenata del mercato era stata invocata da molti ed ora è arrivata. Spiace solo che la discesa prenda una piega così forte, la dinamica è forse eccessiva. Ma non siamo preoccupati o spaventati - aggiunge - le prospettive rimangono più che buone».

Ieri il Mibtel ha chiuso la seduta a 24.762 punti (-3, 85%). Gli scambi sono comunque rimasti molto elevati superando i 7.400 miliardi di controvalore.

A scatenare il ribasso, la vendita a piene mani dei piccoli risparmiatori «fai-da-te», i cosiddetti borsini.

I grossi investitori istituzionali sono invece rimasti fermi e solo i più aggressivi hanno acquista in finale di seduta approfittando dei cali dei prezzi delle azioni.

Tutto il listino è stato infatti improntato al ribasso, spinto dall'apertura incerta di Wall Street. Del resto l'ondata ribassista ha investito anche le principali piazze europee che hanno chiuso con segno negativo.

«Occorre ricordare che il mercato ha guadagnato il 60 per cento in tre mesi - dichiara Gianni Allavena, capo ufficio studi di Intersim - così come c'è stato un movimento rapido al rialzo, così adesso è in atto un rapido ribasso. Non c'è da stupirsi - aggiunge - bisogna infatti analizzare il quadro generale: visto il recente forte rialzo della quota, questo calo è da definire quasi irrilevante. Spiace per chi ha comprato negli ultimi giorni». Fra i titoli che hanno perso maggiormente ci sono i bancari: Bpm -5,37%, Comit -5,55%, Credit -4,06%, Mediobanca -4, 48%, San Paolo -4,35%, Banca Roma -4,77%. Sono andati male anche gli assicurativi con Generali a -4,96%, Ras -5,90%, Ina -5,02%, Fondiaria -5,21%, Toro -7,37%, Sai -6,76%. Il gigante Eni ha poi chiuso con un -3,19% e lo stesso discorso vale anche per Telecom scesa del 3,64%.

«Finalmente l'Ulivo è riuscito a far calare la Borsa - ha dichiarato in modo provocatorio Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera -; mi domando se faccia parte dei compiti di alti funzionari pubblici influenzare al ribasso l'andamento dei mercati. Le indicazioni pessimistiche del presidente della Consob hanno provocato l'effetto che era facilmente prevedibile: una netta inversione di tendenza rispetto all'andamento positivo della Borsa».

Sul fronte valutario la giornata di ieri è stata caratterizzata dalla debolezza del dollaro sceso sotto la soglia psicologica delle 1.800 lire, a 1799, in calo di oltre nove lire rispetto alla rilevazione di Bankitalia che lo dava a 1.809,72. Il cambio lira-marco è rimasto invece a quota 988,02, dopo aver toccato un minimo di 987,25 e un massimo di 988,10. Piuttosto debole il contratto future sul Btp, che ha chiuso intorno ai livelli dell'altro ieri, a 119,67.

IL CROLLO DI PIAZZA AFFARI

	Mercoledì 1	Giovedì 2	Venerdì 3	Lunedì 6	Martedì 7	Mercoledì 8
indice Mibtel	25.163	25.679	25.570	26.377	25.747	24.762 (-3,85)
indice Midex	25.091	25.411	25.169	25.655	25.315	24.175 (-4,70)
indice Mib30	35.883	36.713	36.714	38.053	37.085	35.830 (-3,38)

SEI

A vendere sono soprattutto i piccoli risparmiatori «fai da te». Biondi (Polo) se la prende con le fosche previsioni del presidente Consob: «Ecco il risultato»

MANOVRA

Visco esclude condoni

Dpef: Bertinotti dice O.K. mentre scuola e salute rischiano nuovi tagli

ROMA I caposaldi del prossimo documento di programmazione economica sono praticamente pronti. Ieri Romano Prodi (nella foto) ne ha discusso per quasi due ore con Fausto Bertinotti, guadagnandosi un giudizio positivo. «E' importante - ha spiegato il segretario di Rifondazione - che anche grazie a noi la lotta alla disoccupazione sia diventata questione centrale anche nel documento di programmazione. Come finora era stato il risanamento» E già stamane, prima delle breve pausa pasquale, il piano del Governo sarà illustrato a sindacati e imprese, prima delle ultime limature. Poi mercoledì gran consulto tra Governo e maggioranza mentre il Parlamento si prepara a varare il testo in commissione prima del 2 maggio, data di nascita dell'Euro.

Tre i grandi obiettivi. Da un lato si punta a far scendere il tasso di disoccupati sotto il 10% entro il 2.001. Per far questo è necessario creare i 700 mila posti in tre anni ipotizzati dal Pds ai sindacati. Secondo fronte quello dei tagli alle spese: al progressivo ridursi della spesa per interessi dovrà affiancarsi una nuova limatura delle spese correnti. E nel mirino ancora una volta ci sono scuola, sanità, ferrovie, regioni, poste. Ma più che di tagli, spiegano al Tesoro dovrebbe trattarsi di mantenere la spesa entro i tetti fissati. Terzo punto il fisco. Il ministro delle Finanze punta a rendere il più leggero possibile l'intervento sulle entrate. Nessun nuovo aumento, anche se resta in ballo la restituzione dell'Eurotassa le cui modalità sarebbero al centro di un braccio di ferro tra Tesoro e Finanze. Visco ha comunque smentito l'ipotesi di nuovi condoni, mentre Ciampi ha preferito non sbilanciarsi sulla composizione della prossima manovra. «Tra dieci giorni saprete».

Nuova messa a punto anche per le grandezze macroeconomiche. Secondo le ultime indiscrezioni il rapporto tra deficit e pil già quest'anno potrebbe scendere sotto il 2,6% per arrivare entro il 2.001 all'1,2%. La crescita economica dovrebbe essere del 2,8% quest'anno e del 2,8% l'anno prossimo, mentre l'inflazione dovrebbe chiudere il '98 all'1,8% e il '99 all'1,7.

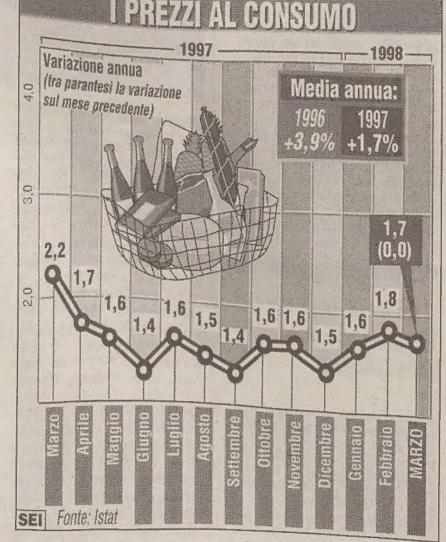
Procede parallelamente alla messa a punto del Documento la trattativa sull' occupazione con i sindacati. Anche ieri Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito che il grosso delle risorse dovrà essere dirottato per creare posti nel sud. Entro aprile, è stato questa la conclusione di ieri si dovrà quindi arrivare a un accordo per le infrastrutture da finanziare nel Mezzogiorno con l'ingresso di capitali privati.

Prezzi: il dato nazionale migliora le anticipazioni di marzo. Incremento tendenziale all'1,7 per cento

L'inflazione continua a scendere

Stop alle rilevazioni dei costi di ciriola, soda e olio di merluzzo

ROMA Sorpresa. A marzo l'inflazione su tutto il territorio nazionale si è rivelata più bassa di quanto avevano lasciato intendere le città campioni. Così, certi di aver avuto prezzi in aumento mensile dello 0,1% e tendenziale dell'1,8%, ecco che ieri ci siamo risvegliati con le tasche un pò più pesanti: rispetto a febbraio non c'è stato alcun aumento dei prezzi, mentre rispetto a marzo dello scorso anno l'incremento si è limitato a un +1,7%. Migliora così il confronto complessivo con il mese scorso, quando l'inflazione risultò in crescita dello 0,3% mensile e dell'1,8% tendenziale.

«Benissimo», si è limitato a commentare il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. Del resto, c'è poco da dire di più. E d'altra parte che i prezzi siano ormai sotto controllo è un dato acquisito da tutti. Non è più in quella direzione che si va a concentrare lo sforzo congiunto di governo e parti sociali. Ora il nuovo fronte è essenzialmente quello dell'occupazione, benchè in queste settimane si sia posto anche il problema della salvaguardia del meccanismo (la politica dei redditi disegnata dall'accordo del '93 sul costo del lavoro) che ha permesso proprio la vittoria sui prezzi.

Ieri dall'Istat è venuta una piccola novità. Dopo quasi mezzo secolo scompare il cosidetto «indice sindacale», con cui si calcolava il costo della vita ai fini dell' indennità di contingenza. Dopo l'abolizione della scala mobile nel 1991, l'indice continuava ad essere calcolato dall'Istat benchè confinato a pochi casi, privi di reale significato. Il vecchio indice è stato adesso definitivamente «pensionato» dall'Istat, in base ad una norma inclusa nell'ultima legge finanziaria: nella elaborazione statistica, definita dalle parti sociali nel 1952, poi aggiornata nell'82, figuravano prodotti di consumo ormai obsoleti. in modo un pò colorito si può infatti dire che è andata ufficialmente in soffitta la ciriola (un tipo di pane romano, da cui si usava togliere la mollica per farcirlo a piacere con verdura cotta, frittata, o altro). E con la ciriola sono andati in pensione altri beni ormai in disuso, tanto per fare un esempio: i tessuti per confezionare la biancheria intima, l'olio di fegato di merluzzo, la soda, che ormai chi la usa più. Questi e altri beni del genere facevano parte del cosiddetto indice sindacale, cioè quello con cui si calcolava il costo della vita per stabilire l'indennità di contingenza. Questo indice, ricorda l'Istat, non è mai stato reso noto e del resto dopo l'abolizione della scala monile all'inizio degli anni Novanta veniva preso in considerazione solo per alcuni casi limitati e privi di significato. Tanto per intenderci: oggi nel paniere figurano tra gli altri i telefonini, i computer, le carte di credito, le autoradio con frontalino. A marzo le città più care sono risultate Trento e Venezia su base mensile e, su base tendenziale, ancora Trento e Venezia, Bologna e Milano.

Disperazione e rabbia: i familiari del bimbo prendono a pugni due operatori delle troupe Rai e Mediaset

Mimmo rischia di perdere la vista

Il sindaco di Catania: «Mi vergogno di essere sindaco di questo silenzio»

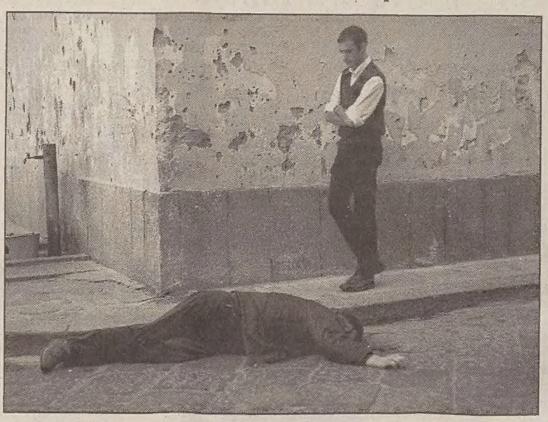
CATANIA I medici riusciranno a salvargli la vita, non la vista di un occhio. Sta meglio e non sembra in pericolo di vita, ma sarà difficile salvargli la vista. Mimmo Qurulo, 5 anni, ferito alla testa da un proiettile mafioso vagante rischia di restare parzialmente cieco. Quando sua madre, Grazia Castiglia, ieri mattina, ha appreso dai medici la grave prospettiva ha gridato: «Toglietemi gli occhi, voglio darli a mio figlio...» e ha ricordato le ultime parole rivoltele dal figlio: «Lui cercava di tranquillizzare me, dicendomi 'mamma, non ti preoccupare, ho soltanto male agli occhi'. Infami assassini, il cuore a morsi vi mangerei...». Suo marito, Mario, 38 anni, camionista ha cercato di farle coraggio, ma poi crolla anche lui: «Moglie mia, come ci hanno rovinato la vita...». I coniugi hanno altri due figli, una ragazza di 13 anni e un bambino di nove mesi, ora ospiti di parenti.

Disperazione e rabbia. È quel che provano i familiari del bimbo ferito e che nel pomeriggio è esplosa contro i media. Due operatori, delle troupe della Rai e di Mediaset, andati in ospedale per riprendere il piccolo Mimmo sono stati circondati da una ventina di persone che li hanno prese a calci e pugni. Per fortuna i due sono stati salvati dall'intervento di agenti di scorta all'ambulanza che aveva trasportato il piccino in un altro reparto per una risonanza magnetica. E non sono rimasti feriti in modo grave.

La città è stata profondamente toccata dalla tragedia di questa famiglia, ma anche dal silenzio che ha accolto le indagini degli investigatori, ai quali nessun contributo è stato dato dal quartiere teatro del regolamento dei conti. Mentre prevale la legge del «non so nulla». Il ministro catanese Finocchiaro dice che «se Catania è quella in cui io credo, nessuno di noi catanesi dovrebbe avere pace fino a quando chi ha visto non farà individuare i killer». E il sindaco Enzo Bianco reagisce dicendomi «mi vergogno di essere il sindaco di questo silenzio». Tra le tante autorità che si sono recate ieri in ospedale anche il vescovo Vincenzo Bommarito. Quando lo ha accarezzato il bambino gli ha chiesto «Tu chi sei?...». «Catania - ha poi commentato il vescovo - con questo atto grave non c'entra, perchè la città condanna, in maniera ferma e decisa questo rigurgito di violenza bestiale. È colpa della stupidità di qualcuno che si rifiuta di essere uomo e vuole essere animale».

Mimmo è vittima casuale di un regolamento interno alla cosca degli Sciuto. I killer che martedì sera hanno ucciso il pregiudicato Angelo Castorina e ferito un amico della vittima, Orazio Signorelli, non si sono fatti alcuno scrupolo nell'aprire il fuoco mentre tra loro e il «bersaglio» c'era un gruppo di bambini che stava giocando. Durante la notte le condizioni del bambino sono migliorate: «Si è svegliato - ha detto Giovanni Castiglione, uno dei medici che lo cura - cercando la madre, fatto confortante perchè esclude patologie gravi all'encefalo e ci permette di dire che non sembra in pericolo di vita. Diverso il discorso sulla funzione visiva, appare fortemente compromessa».

Per ricostruire i fatti con maggiore precisione gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Nicolò Marino, attendono di potere interrogare Orazio Signorelli, al quale i chirurghi martedì sera hanno estratto due proiettili, dal torace e dalla schiena. La posizione dell'uomo non è stata ancora definita, potrebbe essere stato anche lui nel mirino dei killer, riuscendo a salvarsi.

Rino Farneti

Nell'agguato mortale ad Angelo Castorina è stato gravemente ferito un bambino di 5 anni che stava giocando e ora rischia di perdere la vista.

Papà malato di Aids violenta il figlio e gli attacca il virus

PAVIA Un bambino di 10 anni di Pavia è risultato sieropositivo dopo avere subito violenza sessuale dal padre, a sua volta affetto da Aids. L'uomo, separato dalla moglie, avrebbe abusato del figlio durante una delle consuete visite settimanali. Le condizioni del bambino erano peggiorate, appariva abulico, spesso febbricitante, rifiutava il cibo, così la madre, per cercare di capire la ragione del malanno, lo aveva fatto sottoporre a esami medici. L'esito del controllo è stato drammatico: il bambino è risultato sieropositivo.

È partito un primo esposto alla magistratura ed è stato deciso di affidare il bambino, a livello cautelativo, a un istituto per minori. Il padre non è ancora stato interrogato dagli inquirenti. L'uomo sapeva di essere affetto da Aids.

Dopo i nove morti a Pesaro salva una bimba, «stazionario» un uomo

Epatite, nono avviso al primario

PESARO Il primario di Ematologia dell'ospedale di Pesaro, Guido Lucarelli, si dice «molto dispiaciuto», anche a nome della sua equipe, per la fine della donna di 63 anni stroncata martedì dal 'virus killer' che ha seminato morte e panico nella divisione da dicembre a oggi. Una morte in qualche modo messa in conto, visto l'analogo andamento della malattia negli altri deceduti. Ce l'ha fatta, invece, la bambina pugliese leucemica (mentre non s'aggrava nè migliora l'uomo ricoverato allo «Spallanzani», l'ultimo paziente della serie maledetta), l'unica a essere stata vaccinata.

E gli altri infetti, si sarebbero potuti salvare? «Se avessimo vaccinato quei poveretti della «breccia» di ottobre, non avremmo risolto nulla. Abbiamo vaccinato i pazienti ricoverati successivamente, ma solo a scopo profilattico», spiega Lucarelli, riportando anche le opinioni di diversi infettivologi secondo cui il vaccino non ha un valore terapeutico. Secondo l'ematologo, la bambina potrebbe aver superato la malattia per le diverse condizioni del fegato e per una «reattività rigenerativa molto forte». Ieri pomeriggio, intanto, il collegio di difesa sorto a Pesaro a tutela dei familiari delle vittime si è voluto incontrare con il pm Maria Letizia Fucci.

Il sostituto procuratore Maria Letizia Fucci, titolare dell'inchiesta sui morti per epatite B, ha disposto l'autopsia sul corpo della donna morta martedì. Contestualmente, ha inviato il nono avviso di garanzia per omicidio colposo plurimo al primario Lucarelli, che finora risulta l'unico indagato. L'esame autoptico sarà eseguito oggi.

IN BREVE

Delibera in un paesino del Vercellese

Totocalcio, Superenalotto e Totogol per cercare introiti per opere pubbliche

VERCELLI Il sindaco e gli assessori di un piccolo comune della Valsesia, Balmuccia, che ha 150 abitanti, hanno deciso di investire settimanalmente una parte dei loro guadagni di amministratori per giocare al Totocalcio, al Totogol e al Superenalotto. L'obiettivo, «se la dea bendata darà il suo contributo» hanno commentato, è quello di trovare, con eventuali vincite, nuove forme di introiti per realizzare opere pubbliche. La decisione della giunta, guidata da Antonella Regis, è stata ufficializzata con una delibera.

Anziana aggredita da un cane maremmano muore di paura poche ore dopo il ricovero

CASALE MONFERRATO Un'anziana, azzannata martedì da un pastore maremmano, è morta poche ore dopo il ricovero, per arresto cardiocircolatorio. Maria Zola, 91 anni, stava andando a trovare un'amica quando è stata affrontata da un cane di proprietà di un vicino di casa. L'animale, che era fuggito poco prima dal recinto, ha azzannato la pensionata alle braccia, fratturandogliene uno e gettandola a terra. Era poi giunto in soccorso il marito dell' amica, Carlo Zeppa, 83 anni, riuscito a tenere a bada il cane non prima di essere stato aggredito anche lui.

Vicenza: salgono a tre le persone indagate per il traffico di neonati figli di prostitute

VICENZA Salgono a tre gli indagati nelle indagini che la mobile sta conducendo su un traffico di ragazze africane costrette alla prostituzione, dietro il quale ci sarebbero anche episodi di vendita di neonati figli di prostitute e che ha condotto all'arresto di altre tre persone. Oltre alla prostituta che avrebbe dato alla luce quattro gemelli spariti nel nulla e che si sospetta siano stati venduti, risultano indagati anche il convivente della ragazza e un suo amico. Le ipotesi nei loro confronti vanno dalla compravendita di schiavi, alla violazione della legge sulle adozioni.

Nel mirino delle Fiamme gialle «Lele», il manager di Natalia Estrada, Anna Falchi e Serena Grandi

VERONA La Guardia di finanza sta svolgendo accertamenti su Dario Mora detto «Lele», di Villafranca, manager di Alberto Castagna, Antonella Elia, Simona Ventura, Anna Falchi, Serena Grandi, Natalia Estrada, Marco Balestri e, fino a poco tempo fa, Valeria Marini. Sarebbero state accertate irregolarità. I militari stanno ora controllando i movimenti di denaro, i libri contabili e i rapporti di lavoro intercorsi tra gli artisti e la sua agenzia. Verifiche anche nelle posizioni fiscali degli artisti.

NAPOLI

Anche le api ispirano il Lotto

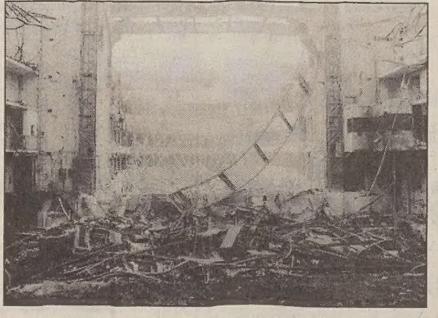
NAPOLI Uno sciame di alcune migliaia di api ha provocato stupore e un po' di paura nella centrale via Toledo a Napoli e ha suggerito numerose giocate al Lotto. Ieri mattina le api sono comparse intorno a mezzogiorno e per circa un'ora hanno volteggiato sulla testa dei passanti (nella foto una parte dello sciame posatosi sul finestrino di un'«Ape» Piaggio). Proprio attorno al furgone i passanti, incuriositi, sono corsi a una vicina ricevitoria per giocare una quaterna: 11 le api, 38 il furgone, 72 la meraviglia, 90 la paura o il popolo. Qualcuno ha notato che anche il primo numero della targa del furgone incominciava con il numero 11. Un ironico sconosciuto, riferendosi alla perenne disoccupazione, ha incollato sul vetro un cartello con la scritta: «Api operaie in mobilità».

Dopo cinque giorni di camera di consiglio emessa la sentenza di condanna per incendio doloso dalla terza sezione penale del tribunale di Bari

Petruzzelli: il piromane era l'ex manager Pinto

Secondo i giudici il rogo del teatro fu provocato per ottenere vantaggi dal restauro

BARI Per i giudici della terza sezione penale del tribunale di Bari, Ferdinando Pinto è colpevole. L'incendio doloso che distrusse il teatro nella notte del 27 ottobre del '91 fu voluto da lui. Per questo, ma anche per altri reati fiscali, il verdetto di primo grado, emesso dopo cinque giorni di camera di consiglio, condanna l'ex gestore del teatro a sette anni e otto mesi di reclusione. Accolta quindi, ma solo parzialmente, la tesi sostenuta dai due pm Carlo Maria Capristo e Francesco Giannella che, almeno per Pinto, avevano chiesto una condanna a 13 anni di reclusione. Pinto condannato anche al risarcimento dei danni e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, è stato invece, assolto dall'accusa di associazione mafiosa.

Secondo i giudici Pinto volle quell'incendio perchè la gestione del teatro era diventata troppo onerosa tanto da dover ricorrere agli usurai. La sua situazione finanziaria sarebbe stata risollevata dai vantaggi della ricostruzione del Petruzzelli. Accusa basata anche sulle dichiarazioni di alcuni pentiti, che il diretto interessato ha sempre respinto, anche in occasione dell'ultima udienza, quando in una dichiarazione resa in aula ha affermato di essere stato vittima e non mandante dell'incendio.

Nel processo cominciato due anni fa e che ha visto sfilare oltre 200 testimoni, gli imputati erano 20. Ma solo per sette di questi la sentenza è stata di condanna. Tutte le pene inflitte sono inferiori a quelle richieste dall' accusa. Per Antonio Capriati, il boss di Bari vecchia detenuto per altri reati che avrebbe «autorizzato» il rogo, e per Vito Martiradonna, il presunto usuraio al quale Pinto si sarebbe rivolto, la pena è di sette anni ciascuno per incendio doloso e usura. Quattro anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti a Giuseppe Mesto, ritenuto l'esecutore materiale dell' incendio. Tre gli anni di reclusione per il custode del teatro, Giuseppe Tisci, e per Mario De Bellis i mesi di reclusiono sono otto. Solo pecuniaria (due milioni di multa) la condanna per Rocco Carlucci. Per Giuseppe Cassano la condanna è di un anno di arresto e 17 milioni di multa.

Assoluzione per l'altro boss barese Savino Parisi, per la moglie di Pinto, Anna Genchi e per tutti i componenti della commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli.

La sentenza che riconosce un risarcimento di 5 miliardi al comune di Bari per danni morali, dispone la trasmissione degli atti relativi alle deposizioni dell'ex direttore de «la Gazzeta del Mezzogiorno», Giuseppe Gorijux nelle quali i giudici hanno ravvisato falsa testimonianza e calunnia nei confronti di un ex giornalista del giornale barese, Franco Chieco. Il giornalista riferì di una riunione che si svolse nella sede del giornale la sera dell' incendio e nella quale si sarebbe parlato di ricostruzione.

Ricostruzione della Fenice Iter a ostacoli giudiziari

VENEZIA La commissione per la ricostruzione del teatro La Fenice di Venezia, riunitasi oggi, ha approvato il testo di una «proposta di ordinanza» da inviare al Consiglio dei ministri per ottenere ulteriori poteri, al fine di accelerare l'iter per la riedificazione del teatro.

La «proposta di ordinanza», firmata tra gli altri dal prefetto e commissario delegato per la ricostruzione, Vincenzo Barbati, dal sindaco, Massimo Cacciari, e dal sovrintendente della Fenice, Mario Messinis, consentirebbe di approvare in tempi brevi il progetto esecutivo di ricostruzione dell'impresa «Holtzmann- Romagnoli», subentrata alla «Impregilo» dopo la sentenza del Consiglio di Stato.

Il documento prevede infatti per la commissione la possibilità di numerose deroghe per l'approvazione del progetto tra cui quelle relative alle normative e ai regolamenti in materia di edilizia-urbanistica, alle norme poste a tutela delle cose di interesse artistico, storico e architettonico, alle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi, alle norme igienico-sanitarie e sulle barriere architettoniche.

Sulla prosecuzione dei lavori, al di là del superamento dei passaggi burocratico-amministrativi per l'approvazione del progetto della «Holtzmann-Romagnoli», pendono però tre diffide, due della ditta «Carena» - una delle imprese uscite sconfitte dalla gara sul progetto - e una dell'«Impregilo» inviata dopo la sentenza del Consiglio di Stato che la escludeva dalla ricostruzione.

Con buona probabilità, una volta affidati i lavori alla «Holtzmann-Romagnoli» le due imprese, escluse a diverso titolo, potrebbero far ricorso al Tar del Veneto, azzerando in quel caso il lavoro della commissione che aveva valutato i progetti e gli appalti che ne sono derivati.

Gianfranco Fini scatena le polemiche dal palco del Maurizio Costanzo show

Scoppia la battaglia sui maestri gay

Il leader di An (foto): «Trasmettono ai bambini valori sbagliati»

ROMA *Un omosessuale dichiarato non può fare il maestro elementare. La butta lì, in tutta franchezza, il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, conscio che sarà «fatto a pezzettini dall'intellighenzia» ma sicuro che «il 95 per cento degli italiani» la pensa come lui.*

E subito si aprono le cateratte della polemica. Tutto comincia alla registrazione della trasmissione «Maurizio Costanzo Show». A solleticare il numero uno di An ci pensa Franco Grillini, presidente dell'Arci Gay, che lo pungola sulla possibilità di varare una legge per punire le discriminazioni sessuali. Fini non si tiene: «Non farò mai nulla perchè siate discriminati - risponde a Grillini - ma non farò nulla per mettere il vostro tipo di rapporto sullo stesso piano della famiglia naturale».

Poi salta fuori l'«esempio» contestato, con tanto di precisazione: «Fermo restando il massimo rispetto non potete pretendere - precisa - di essere considerati come se, alla fine dei conti, i diversi fossero quelli che hanno gusti normali». E ancora: «credo che le famiglie se potessero scegliere un insegnante elementare per i loro figli eterosessuale o omosessuale, darebbero una risposta univoca». Un maestro gay «che valori trasmetterebbe ai bambini»? Insomma, puntualizza Fini, «una cosa è discriminare, una riconoscere agli omosessuali lo stesso esercizio di diritti connessi soprattutto all'educazione». Accese e a cascata le repliche. Invelenite, più o meno. Il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, non accetta «il presunto automatismo tra omosessualità e irresponsabilità-abuso del docente» e avverte che «nessuna limitazione può essere imposta alla libertà personale, che è un diritto costituzionalmente protetto: e noi non lo permetteremo».

Al vetriolo il neuropsichiatra Paolo Crepet: «Si vergogni, Fini è una persona indegna di stare al mondo. E' inutile che cerchi di distinguersi da Le Pen perchè lui è peggio». Più sfumata, forse più riflessiva, la presa di posizione del sociologo Franco Ferrarotti: «un omosessuale dichiarato, fatti salvi gli interessi dei minori, può certamente insegnare. E poi un gay fuori dall'armadio è senz'altro da preferire rispetto all' omosessuale tartufesco che non si dichiara. Insomma, un conto è il dichiarato, un altro l'omosessuale in cerca di preda, messo nel giardino delle delizie». Sulla stessa linea la docente di Psicologia dell'età evolutiva Anna Oliverio Ferraris: «credo che Fini - osserva - abbia fatto un pò di confusione tra gli omosessuali e i pedofili». Sbalordita l'antropologa Ida Magli: «gli omosessuali - obietta - possono fare tutto, tranne procreare». Anche da parte sindacale c'è sconcerto. Il segretario della Cgil-Scuola Enrico Panini osserva che «le famiglie chiedono ai maestri di essere per i ragazzi dei riferimenti non sul comportamento sessuale bensì su quel bagaglio culturale e di orientamento che serve per costruire la persona adulta».

L'Aci elabora i dati Istat: non è il sabato sera a fare il maggior numero di vittime

Strade, 16 morti al giorno

I pomeriggi sono i più pericolosi per salire in auto

ROMA Sedici morti ogni giorno. Nel '97 180 mila incidenti stradali hanno provocato 6.000 morti e 260 mila feriti. Un vero bollettino di guerra, da cui risulta un dato a sorpresa: è la città, dove ci si sente più sicuri, a uccidere di più, con il 72,6% degli incidenti. Secondo l'Aci, su elaborazione dei dati Istat, le strade urbane detengono anche il triste primato della mortalità: 2.633 morti nel '96, pari a oltre il 40% del totale. Notevolmente distanziate le strade statali, dove si sono verificati 19.224 incidenti pari al 10,4%, le provinciali con 12.144 (6,6%) e infine le autostrade con 11.546 (6,3%).

Non è il tipo di veicolo a provocare gli incidenti, ma nel 73% dei casi resta il comportamento del conducente. Per quanto riguarda la sicurezza su strada l'anello debole della catena è e rimane la persona fisica. Al primo posto, per sinistri mortali, naturalmente c'è l'alta velocità (24,6%), seguono ben distanziate le condizioni psicofisiche del conducente (6,4%), difetti o avarie del veicolo invece incidono marginalmente per lo 0,86% dei casi. Nel corso dell'anno se febbraio è il mese più tranquillo, luglio e giugno risultano i più critici. A loro spetta il triste primato del maggior numero degli incidenti (18.073 a luglio e 17.217 a giugno), di morti (642 e 625), di feriti (25.772 e 24.595).

L'Aci analizza anche il dato settimanale, affermando che in realtà non sono le stragi del sabato sera ad avere la palma di serial killer, bensì quelle dei pomeriggi infrasettimanali, in particolare tra le 17 e le 20. Se nelle prime due ore di questa fascia si sono verificati 25.857 incidenti, i morti 760 e i feriti 36.311, tra le 19 e le 20 i dati rispettivamente sono 21.721, 674 e 31.006. Le ore più tranquille risultano quelle della prima mattina: le 5/6 per il numero degli incidenti e le 3/4 per i morti e le 5/6 per i feriti.

Rapportando cifre e dati in ambito europeo, l'Italia si colloca al sesto posto sia per il numero degli incidenti, preceduta da Portogallo, Regno Unito, Germania, Belgio e Austria sia per morti e feriti.

Sabina Licci

LE CIFRE DEGLI INCIDENTI

INCIDENTI E PERSONE INFORTUNATE

	1996	1997*
Incidenti	183.415	176.853
Morti	6.193	5.829
Feriti	264.213	252.751

*stime

INCIDENTI SECONDO LA CAUSA PRESUNTA (dati in %)

Causa	1996	1986
Comportamento del conducente	71,96	92,20
Altre cause	25,02	6,83
Difetto o avarie del veicolo	71,96	92,20
Condizioni psico-fisiche	2,47	0,54

GRADUATORIA DEI PAESI UE

Paese	Posizione nel 1985	Posizione nel 1995
Regno Unito	1	2
Germania	2	3
Austria	3	5
Belgio	4	4
Portogallo	5	1
Grecia	6	7
ITALIA	7	6
Paesi Bassi	8	15
Lussemburgo	9	9
Francia	10	10
Spagna	11	8
Danimarca	12	13
Svezia	13	12
Finlandia	14	14
Irlanda	15	11

SEI

LA STORIA

Dalle indagini sul sequestro di Emanuela Orlandi la testimonianza di un monsignore

Vaticano «ascoltato» dall'interno

Inoltre, negli archivi «carte che riguardavano il rapimento»

ROMA Qualcuno ascoltava, nel 1983, le telefonate della segreteria di Stato dall' interno stesso dello Stato pontificio. Una circostanza, questa, emersa in dicembre quando venne depositata la sentenza-ordinanza del giudice istruttore Adele Rando sul sequestro di Emanuela Orlandi e che oggi si aggiunge agli elementi contenuti nella sentenza di archiviazione del giudice Rosario Priore sull'attentato al Papa e su un piano del Kgb di controllare la Santa Sede e, in particolare, proprio il segretario di Stato.

Negli atti del giudice istruttore Rando compare l'interrogatorio del 3 dicembre del '93 di mons. Francesco Salerno al quale Rando e Priore chiedono informazioni sulle telefonate fatte sull'utenza riservata (aperta subito dopo il sequestro Orlandi) del segretario di Stato, monsignor

Casaroli. Monsignor Salerno disse ai due giudici di ritenere che le telefonate fatte da sconosciuti interlocutori a conoscenza di fatti e indicazioni su Emanuela «fossero la prova dell'esistenza di informatori interni alla Segreteria di Stato». Non solo: monsignor Salerno si disse convinto che «negli archivi della segreteria fossero custodite carte che riguardavano il sequestro».

Il Vaticano ha sempre negato di essere in possesso di documenti su quella vicenda, così come ha sempre negato di avere intercettato le telefonate che arrivavano sull'utenza riservata. Dopo quella testimonianza, Rando e Priore inoltrarono una serie di rogatorie in Vaticano. Le richieste vennero accolte solo parzialmente, cioè vennero accettate solo alcune e con domande scritte a cui fu risposto per iscritto.

Il giudice Rando nella sua sentenza scrisse che le rogatorie in Vaticano «erano lungi dal soddisfare i quesiti per i quali erano state proposte».

Sulla base di queste riflessioni e del convincimento che fossero stati numerosi i depistaggi operati in relazione al sequestro di Emanuela Orlandi, la procura di Roma ha aperto una seconda istruttoria per fare luce sugli stessi depistaggi e sulle reali ragioni che hanno portato alla scomparsa della giovane.

Nelle zone terremotate si conta su Scalfaro per far sollecitare la ricostruzione facendo pressioni sul governo

La terra trema anche al Sud, solo paura

Un quarto grado e due microsismi in Umbria e Marche colpite dal maltempo

ROMA Il «mostro» si è spostato. Dopo le scosse che - senza tregua - hanno continuato a far tremare l'Italia centrale, l'altra notte il terremoto è arrivato anche nel Meridione. Erano le 23.37 quando una vasta regione tra Puglia e Basilicata ha «ballato». La scossa, pari al quinto grado della scala Mercalli, ha investito un' area compresa tra Lavello e Venosa, nel Potentino, e si è allargata a Loconia, nel Barese. Nessun danno, per fortuna, ma il panico è stato indescrivibile. La popolazione è scesa in strada, in una confusione terribile, e praticamente nessuno è voluto rientrare in casa. Gli abitanti della zona hanno trascorso la notte all'addiaccio mentre carabinieri, polizia e vigili del fuoco venivano subissati di telefonate. Non solo: alle 4.43 c'è stata una replica

Notte relativamente serena, invece, per gli sfollati di Umbria e Marche. Solo alle prime ore del giorno - alle 3.16, alle 5.54, alle 6.15 e alle 8.13 - si sono avuti lievissimi movimenti, due dei quali (quelli più significativi attorno al terzo grado) sentiti dalle popolazioni di Nocera Umbra e Gualdo Tadino. Alle 13.28, poi, la provincia di Perugia - tra Massa, Rigali, Fiuminata e Gualdo - è stata colpita da una vibrazione del quarto grado, seguita poi da due microsismi.

Ieri la giornata è stata nuvolosa: su alcune zone della provincia ha piovuto e il cielo è rimasto per tutto il giorno coperto. E le condizioni del tempo - prevedono gli esperti - peggioreranno ancora. La visita del Presidente Scalfaro continua intanto a tenere banco, soprattutto tra gli anziani: il Capo dello Stato - dicono - si darà da fare, solleciterà il governo perchè acceleri la ricostruzione. L'aspetto che resta più allarmante è quello della paura.

Il timpano crollato con le ultime scosse a Gualdo Tadino.

PANICO

Il sistema nervoso va a pezzi «sgretolato» dal terremoto

PERUGIA *Nelle farmacie di Gualdo Tadino la vendita di psicofarmaci, ansiolitici e calmanti subito dopo le scosse più forti si raddoppia. A farne uso sono soprattutto anziani e persone di mezza età. Una donna di 80 anni di Foligno la scorsa settimana ha detto «basta al terremoto». Stanca di fuggire dalla casa, di dormire in macchina o all' addiaccio, di correre su e giù per le scale con il cuore in gola, si è messa a letto, ha chiuso gli occhi ed è morta pochi minuti dopo la scossa delle 9.26 del 3 aprile. La gente di Gualdo, Nocera, Colfiorito, Foligno coinvolta dal «terremoto infinito» è ormai psicologicamente e fisicamente allo stremo. Con i nervi a pezzi, quelli che non hanno perduto la casa, hanno perso la gioia di vivere, la serenità.*

Ogni fruscio di vento viene scambiato per l'inizio di un scossa, dormono con gli occhi aperti e le orecchie tese a ogni minimo rumore, rifiutano di rientrare nelle case preferendo dormire negli scompartimenti di vagoni ferroviari parcheggiati sui binari morti delle stazioni.

«Non possiamo dare container anche a chi non ha la casa lesionata» dicono alla Protezione civile ma loro la pretendono. Anche il panico da terremoto è una calamità naturale. Non si fidano più a dormire sotto un tetto che da un momento all'altro potrebbe crollare e uccidere tutta la famiglia. Chiedono un aiuto che lo Stato non può e non riesce a dare. Il crollo psicologico di una popolazione non è sicuramente meno grave di quello delle case e delle chiese,

«La ripetitività del terremoto crea situazioni di stress - spiega Antonio Bertini, presidente dell'ordine degli psicologi dell'Umbria - sotto forma di paura incondizionata, insonnia tachicardia, nausea, sudorazione». «Oltre al pericolo dell'abuso di farmaci e dell'autoprescrizione - aggiunge Elmo Mannarino, direttore della seconda clinica medica dell'università di Perugia - le crisi di panico e di ansia sono tutti fattori che aumentano il rischio di eventi cardiovascolari acuti soprattutto dai 65 anni in su, tanto più quando le sollecitazioni sono continue».

Per cercare di aiutare la popolazione anche a livello psicologico sono stati attivati a Nocera Umbra, Verchiano, Sellano e Gualdo Tadino quattro «centri d'ascolto» formati da volontari con il compito di invitare la gente a parlare, a condividere con gli altri la paura, razionalizzarla e tentare di superarla.

Fissate con decreto ministeriale nove «finestre» per poliziotti e appartenenti alle forze armate

Militari in pensione anticipata

Chiedo, cortesemente se per il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia esistono ancora le famose finestre delle tabelle "B" e "D" allegate alla legge n. 335/95, ovvero quelle che prevedono la penalizzazione dall'1% al 13%, a seconda degli anni mancanti ai 37. In pratica, il personale delle FF.AA. e FF.PP. è parificato al personale del pubblico impiego? Ringrazio.

Claudio G. - Trieste

Lo svolgersi delle carriere militari era, nel recente passato, regolato da norme che prevedevano l'età di cessazione dal servizio determinata in maniera diversa a seconda del grado ricoperto e del corpo di appartenenza, con benefici per talune categorie che la legge n. 335/95 ha riordinato. Con Decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165 - si veda l'art. 2 - è stato rivisto il limite di età per la cessazione dal servizio (pensione di vecchiaia) per tutto il personale delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, il Corpo della Guardia di Finanza, le Forze di polizia ad ordinamento civile ed il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco: il limite di età è stato portato a 60 anni, ma solo dal 2008 in poi. Tale nuovo limite viene infatti innalzato con gradualità. Rimane la facoltà del pensionamento "di anzianità", per cui la domanda di quiescenza anticipata può essere presentata anche prima del compimento del nuovo limite, purché l'interessato risulti in possesso dei requisiti contributivi e anagrafici introdotti dalla legge n. 335/95, come modificati dalla legge 449/97. Inoltre, dal 1998 è prevista anche la possibilità di pensionamento in presenza dell'anzianità contributiva massima prevista nei singoli ordinamenti, ma collegata a un'età indicata in un minimo di 50 anni per il periodo dal 1/1/1998 al 30/06/1999, 51 anni dal 1/07/1999 al 31/12/2000, 52 anni dal 1/01/2001 al 30/06/2002 e 53 anni dal 1/07/2002 in poi. Le maggiorazioni del servizio previste per compiti particolari, quali i servizi di navigazione, di volo, di confine o presso stabilimenti militari di pena, non potranno eccedere i cinque anni. Le maggiorazioni già maturate alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 165/97 (si veda l'art. 7, comma 3), restano valide anche se superiori ai cinque anni, ma non possono essere ulteriormente incrementate. Da ultimo, in risposta al quesito che pone in merito alla fruibilità dei benefici ex legge 335/95, tabelle C e D, (limitatamente a chi aveva già presentato domanda di pensione ed era rimasto bloccato), la risposta è affermativa. Le finestre d'uscita per militari e forze di polizia seguono, però, logiche diverse da quelle stabilite per i pubblici dipendenti. Pertanto, in forza delle recenti disposizioni emanate con specifico decreto dal Ministro Treu il 27 marzo scorso, anche il personale delle Forze armate, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco che aveva presentato domanda di pensionamento anticipato prima del 3 novembre 1997, domanda accettata dall'Amministrazione di appartenenza, a decorrere dal 1.o aprile 1998 è ammesso alla pensione con uscite scaglionate nel tempo. Ecco "le finestre", che tengono conto del solo requisito anagrafico maturato al 31.12.1997: con 50 anni di età si può fruire della "finestra" del 1.o aprile 1998; con 49 anni di età, dal 1.o luglio 1998; con 48 anni di età dal 1.o ottobre 1998; con 47 anni di età, dal 1.o gennaio 1999; con 46 anni di età, dal 1.o aprile 1999; con 45 anni di età, dal 1.o luglio 1999; con 44 anni di età, dal 1.o ottobre 1999; con 43 anni di età, dal 1.o gennaio 2000; con un'età inferiore a 43 anni, dal 1.o aprile 2000. Torno a sottolineare che il requisito anagrafico a riferimento è quello maturato al 31.12.1997. Il decreto «Treu» è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo u.s.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

....

....

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Prima di andare in pensione mi sono recato al sindacato per attivare le procedure. In seguito, dopo il pensionamento, venivo informato che avrei dovuto inoltrare la richiesta per ulteriori 6 mesi di contribuzione al 60.o anno di età. Ritengo il sindacato responsabile! Cosa dovrei fare per avere questo diritto?

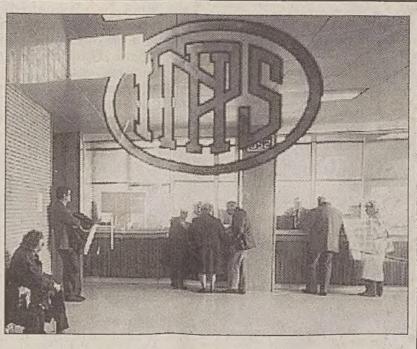
Vinicio S. - Monfalcone

Cortese signor Vinicio, credo che lei intenda riferirsi alla possibilità di fruire di 6 mesi di disoccupazione all'atto del suo licenziamento o dimissioni dall'impiego, prima del pensionamento, avvenuto nel luglio 1992. La normativa, infatti, prevede che tale indennità possa essere richiesta dal lavoratore che vanti almeno due anni di assicurazione contro la disoccupazione involontaria, con all'attivo non meno di 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità viene corrisposta per 180 giorni con diritto alla relativa copertura contributiva figurativa. La domanda doveva essere presentata alla Sezione circoscrizionale per l'impiego entro 68 giorni dal licenziamento, oppure entro 98 giorni in caso di dimissioni. Lei è cessato dal lavoro il 28 giugno 1991 ed è titolare di pensione cat. VO dal successivo 1.o luglio 1991. Avendo presentato domanda di pensione, il beneficio non poteva esserle concesso: avrebbe dovuto prima presentare domanda per fruire dell'indennità ordinaria di disoccupazione e rinviare il pensionamento a dopo la cessazione del trattamento stesso.

Ricevo la pensione di reversibilità: mio marito è morto nel novembre 1992. Sono casalinga e l'importo netto mensile è di L.1.197.180; la tredicesima è di L.915.000. Non ho altre pensioni. Chiedo: mi spetta ancora qualcosa? Perché tante trattenute? Perché l'ICI per intero? Devo fare il 730? Non citi il mio nome. Grazie.

Lettrice di Monfalcone

Gentile lettrice, la pensione di reversibilità che riscuote dal dicembre 1992, attualmente ammonta a L.1.365.800 lorde mensili, sulle quali vengono operate le normali trattenute di legge. L'importo, come saprà, è pari al 60% dell'ammontare aggiornato della pensione che spetterebbe a suo marito. L'I.C.I., imposta comunale sugli immobili, non ha riflessi sulla rendita mensile della pensione. Per quanto concerne l'ultimo quesito, le segnalo che è tenuta a presentare il Mod. 730 se, oltre alla pensione qui citata, possiede dei beni immobili o rendite ad altro titolo. Ma anche se è titolare di polizze assicurative sulla vita, di mutui ed altre detrazioni, come ad esempio spese sanitarie, da scontare sull'Irpef già versata.

Dal 1/12/57 al 30/9/63 ho lavorato quale dipendente; dal 1/10/63 al 30/4/64 disoccupato; dal 1/10/67 al 31/1/70 titolare di impresa artigiana; dal 1/10/73 al 30/9/89 versamenti volontari. Avendo versato n. 782 contributi settimanali ed avendo maturato

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

il diritto alla pensione prima dell'entrata in vigore delle nuove leggi, quando potrò andare in pensione? Avrò diritto all'integrazione al minimo essendo mio marito titolare di un reddito annuo di circa 17 milioni?

Maria Medeot - Gorizia

Cortese signora Maria, ho verificato la sua posizione contributiva che, al 30/9/89, evidenzia effettivamente n. 782 contributi settimanali. Poiché questi si collocano anteriormente al 31.12.1992, le danno diritto alla pensione di vecchiaia, ovviamente alla scadenza prevista per le lavoratrici autonome: al compimento del 60.o anno di età, cioè dal prossimo 1.o dicembre 1998. Presenti domanda con qualche mese di anticipo. Per quanto concerne il secondo quesito le segnalo che, relativamente all'anno in corso, alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate, compete l'integrazione al minimo se: possiedono redditi propri per un importo non superiore a lire 18.140.200 annui ma, a condizione che i redditi personali, cumulati con quelli del coniuge, non risultino superiori a L.36.280.400 (quattro volte l'importo annuo della pensione minima Inps: L.697.700 x 13 x 4 = L.36.280.400). Le preciso, opportunamente, che l'integrazione al minimo non può essere attribuita se il reddito personale dell'interessato/a supera i limiti di legge (L.18.140.200), anche qualora il reddito cumulativo dei due coniugi risultasse inferiore a quattro volte il trattamento minimo annuo.

Nel 1997 percepivo L. 2.073.920 mensili nette. Nel 1998 mi verranno corrisposte, sempre mensilmente, L. 1.913.610 cioè L. 160.310 nette in meno. Perché? Nel 1997 mi sono state trattenute L. 416.680 per l'Europa. Ho anche un'altra pensione quale ex spedizioniere doganale:

A cura di
G. FRANCO CALGARO

le ho entrambe dichiarate nel mod. 730. Ho un'assicurazione sulla vita e sono proprietario di un appartamento (prima casa che per me è l'unica casa). Nel 1999, stando al decreto legislativo n. 314/97 sarò esonerato dal presentare il 730 per i redditi del 1998? E perché devo pagare l'Irpef per il 1998 già da gennaio 1998? Dunque anticipatamente? Il mio trattamento complessivo sulle due pensioni mi è stato ridotto di L.211.810 mensili. Onestamente mi sembra una solenne ingiustizia anche se legalizzata! Gradirei avere dei chiarimenti. Grazie.

Ramiro D. - Trieste

Cortese signor Ramiro come saprà e come ho già illustrato nella "scheda" pubblicata in questa rubrica il 26 febbraio scorso, con D.Lgs. n. 314/97 sono state emanate nuove disposizioni di assoggettamento all'Irpef per i titolari di più trattamenti pensionistici. La novità, che ha messo in allarme molti pensionati come lei, mira a snellire gli adempimenti d'ordine fiscale, ma anche a prevederne l'esazione su tutte le pensioni, ancorché erogate da enti o Istituti diversi. L'operazione, è stato rilevato, ha consentito anche di individuare un'area di evasione che ha consentito un cospicuo recupero all'erario già nei primi mesi dell'anno. Va opportunamente chiarito che il pensionato che ha sempre dichiarato le pensioni ai fini fiscali, non ha nulla da temere anzi: in forza delle nuove disposizioni, dal prossimo anno (cioè con riguardo ai redditi percepiti nel 1998, e che andrebbero dichiarati nel 1999), il titolare di redditi solo da pensioni, non è più tenuto a presentare la dichiarazione con mod. 730 o 740. Preciso, opportunamente, che la dichiarazione dei redditi di quest'anno, riferita ai redditi percepiti nel 1997, va presentata regolarmente con un'unica avvertenza: sarà necessario riconsiderare gli acconti che non vanno versati con riguardo ai redditi da pensioni 1998. Attenzione però: chi, come lei, dichiara anche redditi da immobili o deve stornare quote di reddito per assicurazioni vita o oneri sanitari ecc., dovrà invece presentare la dichiarazione dei redditi anche il prossimo anno. Gli oneri complessivi tuttavia, non più riferiti anche ai redditi da pensioni, saranno considerevolmente ridotti. Certo, per quest'anno l'onere può risultare pesante: alla regolazione dei redditi 1997 viene aggiunta l'anticipata esazione Irpef con cumulo sui trattamenti da pensioni per l'anno in corso. Convengo che il meccanismo non è certo indolore e che, forse, si sarebbero potuti individuare degli strumenti esattivi più flessibili. Va anche detto però che la richiesta di esazione congiunta per i percettori di soli redditi da pensione era forte e che, negli anni passati, sono stati sempre numerosi i pensionati che sollecitavano l'adozione di meccanismi che consentissero il prelievo automatico cumulativo dell'Irpef evitando il fastidio, anche d'ordine economico, che la dichiarazione dei redditi comporta. Vorrei tentare di rincuorarla: superato quest'anno difficile di avvio del meccanismo, dal prossimo anno anche lei dovrebbe trarre beneficio dal nuovo impianto già a regime. Ricambio i suoi saluti con viva cordialità.

Non ho mai lavorato e non percepisco neppure la pensione di reversibilità essendo mio marito morto in Venezuela. Vorrei sapere se ho diritto alla maggiorazione di L.30.000 mensili menzionate su Il Piccolo del 5 marzo u.s. Gradirei una risposta, se possibile, telefonica perché non compero sempre Il Piccolo, per ragioni di economia. Grazie.

Lidia L. ved. C. - Trieste

Gentile signora Lidia, lei è titolare della pensione sociale (L.397.650 mensili) integrata dalla maggiorazione sociale di L.125.000 mensili spettanti ai pensionati ultrasessantacinquenni privi di redditi o con redditi molto limitati. Pertanto non può usufruire di ulteriori benefici.

Le maggiorazioni cui fa richiamo, competono agli ex lavoratori dipendenti o autonomi, che siano titolari di pensione dell'Ago o delle speciali gestioni degli autonomi o dei minatori, che abbiano un'età superiore a 60 o a 65 anni e risultino privi di altri redditi o con redditi limitati e comunque entro i limiti fissati annualmente dalla legge.

La maggiorazione mensile per i titolari di pensioni dell'AGO (non è il suo caso), compete per 13 mensilità ed è pari a L. 30.000 per i pensionati ultrasessantenni e L. 80.000 per gli ultrasessantacinquenni. I limiti di reddito variano anche in considerazione al fatto che il richiedente sia persona sola o coniugato. In una prossima "Scheda" illustreremo la materia, corredando il tutto anche con degli specchi.

Essendo nato il 3 gennaio 1943, compirò 57 anni di età e 38 anni di contributi, di cui 3 da dipendente e 2 per servizio di leva, il 03 /01/2000. Per i periodi sopra citati devo fare domanda di ricongiunzione o la cosa è automatica?

Se ho ben capito, dovrei andare in pensione il 01/02/2001. Grazie.

Adriano Langan - Trieste

Verificando il suo estratto contributivo, noto che ha già presentato domanda per il riconoscimento figurativo del servizio militare, pari a n.104 contributi settimanali, e riferito al biennio 01/03/63 - 28/02/65. In precedenza, dal gennaio 1959 al dicembre 1962 le risultano accreditati oltre tre anni di contributi da lavoro dipendente. Successivamente al servizio militare e sino al 31.12.1997, le risultano accreditati n. 31 anni di contribuzione quale titolare da impresa commerciale. Complessivamente, al 31 dicembre 1997, lei vanta oltre 36 anni di contribuzione. Poiché con contribuzione mista (lavoro dipendente più lavoro autonomo), si è soggetti alla normativa prevista per i lavoratori autonomi e siccome lei compie il 57.o anno di età nel gennaio dell'anno 2000, dovrebbe andare in pensione dal 1.o ottobre 2000. Però, come ho più volte ricordato, per il biennio 1/1/1998–31/12/2000 le finestre d'uscita per gli autonomi vengono differite di 4 mesi. Di conseguenza il suo pensionamento è fissato al 1/02/2001, data che, peraltro, lei ha già correttamente individuato. Cordialità ed auguri.

Un signore di Monfalcone, che si firma «Mario C.», in mobilità corta fino a settembre 1997, pone un quesito senza fornire i suoi dati, necessari per poter valutare la sua posizione ai fini dell'ammissione ai versamenti volontari. Per correttezza e serietà, non si forniscono risposte a quesiti posti da anonimi, per cui si invita l'interessato a comunicare i suoi dati anagrafici cosicché, individuata la posizione contributiva, gli si possa fornire una risposta certa.

A richiesta, com'è prassi, gli verrà comunque garantito l'anonimato.

Sono titolare di una pensione di anzianità croata e in possesso della cittadinanza italiana. Dal 1.4.1942 al 3.5.1945 ho lavorato presso l'Istituto d'igiene e profilassi dell'Amministrazione provinciale di Rijeka/Fiume. Chiedo di segnalarmi se ho diritto alla pensione italiana. Ringrazio e prego l'anonimato.

Lettrice di Fiume

Cortese lettrice, la risposta è purtroppo negativa.

LA SCHEDA

Entro il 10 aprile devono essere versati i contributi

Colf da mettere in regola

Dal '98 l'importo è diminuito del 30 per cento

Scade il 10 aprile prossimo il termine utile per il versamento del primo rateo trimestrale '98 dei contributi per i lavoratori domestici. Nel 1998, nonostante un incremento del costo della vita del 1,7%, gli importi dei contributi orari risultano notevolmente ribassati rispetto agli anni precedenti. Nel raffronto con il 1997, il risparmio è di oltre il 30%, dovuto all'abolizione dei contributi al Servizio sanitario nazionale e di altre piccole voci o addizionali soppresse.

L'OBBLIGO ASSICURATIVO esiste per tutti i lavoratori domestici, sia italiani che stranieri, ancorché già assicurati ad altro titolo da un diverso datore di lavoro ed anche per domestici già in pensione.

IL CONTRIBUTO, versato a cura del datore di lavoro, si calcola in base alla retribuzione oraria corrisposta, ma anche sulla tredicesima e sul valore convenzionale di vitto e alloggio, il tutto sempre in misura oraria. Alle ore effettivamente lavorate si sommano quelle pagate per ferie, malattia, maternità, festività infrasettimanali, nonché per assenze momentanee se concordate e, comunque, quando sia stata corrisposta la retribuzione. Le istruzioni sono riportate sul retro dei bollettini di versamento.

IL VERSAMENTO dei contributi va fatto utilizzando i bollettini di c/c postale inviati dall'Inps, entro i primi 10 giorni del mese successivo al trimestre a riferimento. Per il primo trimestre 1998, pertanto, il versamento deve essere fatto entro venerdì 10 aprile 1998.

DUE CATEGORIE. I contributi sono divisi in due categorie: la prima riguarda colf o collaboratori familiari italiani o della Comunità Europea; la seconda, riguarda lavoratori o colf extracomunitari.

LE FASCE. Sono previste 4 fasce contributive. Le prime 3 in rapporto alla retribuzione corrisposta; la quarta, più vantaggiosa, per orari settimanali superiori a 24 ore. Gli importi della quarta fascia sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta e si riferiscono a servizi effettuati presso lo stesso datore di lavoro e vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nella settimana.

LA LEGGE stabilisce che colf e collaboratori vanno assicurati in base alle ore effettivamente retribuite. Ai fini pensionistici si ha la copertura contributiva per l'intero anno solo in presenza di 52 settimane lavorate per almeno 24 ore ciascuna. Se il rapporto, ad esempio, è di sole 18 ore settimanali, l'Inps riduce in proporzione il periodo lavorato e riconosce 39 settimane anziché 52. Ovviamente, il limite delle 24 ore settimanali può essere raggiunto anche con attività prestata presso diversi datori di lavoro. Con un numero di ore settimanali superiore a 24, il contributo dovuto è più basso. Talora, infatti, può risultare più conveniente, sia per il datore di lavoro che per il lavoratore, concordare un supplemento d'orario con reciproco tornaconto o risparmio.

IL RITARDATO PAGAMENTO comporta l'applicazione di multe da parte dell' Inps.

LE PRESTAZIONI spettanti, oltre alla pensione, sono: l'indennità di maternità, di disoccupazione, le cure termali e le eventuali rendite per infortunio sul lavoro o per malattie professionali.

COLF: I CONTRIBUTI 1998

FASCE	retribuzione effettiva oraria	contributo orario: con quota assegni familiari	contributo orario: senza quota assegni familiari **
LAVORATORI ITALIANI E COMUNITARI			
1	fino a L. 10.910	2.233 (458)*	1.797 (458)*
2	da L. 10.911 a L. 13.330	2.514 (515)*	2.023 (515)*
3	oltre L. 13.330	3.071 (629)*	2.472 (629)*
4	orario superiore a 24 ore settimanali	1.622 (332)*	1.305 (332)*
LAVORATORI EXTRACOMUNITARI			
1	fino a L. 10.910	2.281 (506)*	1.845 (506)*
2	da L. 10.911 a L. 13.330	2.569 (570)*	2.078 (570)*
3	oltre L. 13.330	3.138 (696)*	2.539 (696)*
4	orario superiore a 24 ore settimanali	1.657 (367)*	1.340 (367)*

* La cifra fra parentesi è a carico del lavoratore

** Il contributo senza la quota assegni familiari è dovuto quando il lavoratore è coniuge del datore di lavoro o è parente o affine entro il terzo grado o convive con il datore di lavoro.

BORSA

24762
-3,852%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Piazza Affari apre le orecchie alle tante raccomandazioni alla prudenza ricevute in questi giorni e apre anche i cordoni della borsa ai forti guadagni accumulati da inizio anno (il 50% circa). L'indice Mibtel ha chiuso in calo del 3,85% (il più forte del '98) a 24.762 punti, dopo aver aperto in calo dell'1,5% e aver perso anche oltre il 4% a metà pomeriggio. Il Mib30 ha ceduto il 3,38% a quota 35.830 e il Midex ha lasciato sul terreno il 4,69% a 24.175 punti. Scambi ancora molto intensi e sui livelli di martedì, per un controvalore di 7.486,86 miliardi. Oltre alla brusca frenata del dollaro e alla debolezza di Wall Street, gli operatori addebitano la marcata correzione odierna alle «pulizie (di portafoglio) di Pasqua». «La violenza dello storno - afferma uno di loro - lascia pensare che sarà di breve durata». Il listino è una prateria di segni 'menò, con perdite omogenee, nella quale risalta l'eccezionale tenuta delle Fiat. I titoli della Casa torinese hanno perso un misero 0,53%, con oltre 47 milioni di «pezzi» scambiati (il doppio della media mensile) e alcuni fondi americani segnalati come «molto attivi».

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7285	7516	-3,07	4959	8176
A. De Ferrari R	3789	3949	-4,05	2585	4245
Acqua Marcia	740,4	804,8	-8,00	385	840,7
Aedes	16757	17759	-5,64	11358	17974
Aedes Rnc	9970	10517	-5,20	5825	10646
Aeroporti Roma	29492	31367	-5,98	18641	32762
Cab	21293	22973	-7,31	15638	23789
Caffaro	2651	2864	-7,44	1797	2973
Caffaro Rcv	3618	3618	0,00	1901	3620
Calcemento	3457	3807	-9,19	1905	3898
Calcemento Wts	2422	2712	-10,69	1292	2932
Calp	8660	9027	-4,07	6516	9658
Caltagirone	2204	2322	-5,08	1279	2398

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Wts Unipol Ord 99	2002	2246	-10,86	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1843	2007	-8,17	721,3	2022
Zignago Ex	21750	22948	-5,22	13880	23109
Zucchi	19976	20042	-0,33	11000	20686
Zucchi Rnc	11752	12025	-2,27	6581	12911
Zucchini	16913	18192	-7,03	11981	18573
DIRITTI					
Generali Axa	5025	5230	-3,92	3472	5230
Mediobanca Azxaz+w	6034	6645	-9,20	5607	6645

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18000	18050
Argento (per Kg)	375000	379000
Sterlina (v.c.)	130000	135000
Sterlina (n.c.)	132000	141000
Sterlina (post 74)	131000	138000
Krugerrand	557000	600000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	103000	120000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	100000	110000
Marengo Francese	100000	110000
Marengo Austriaco	100000	110000
20 marchi	125000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5269,46	-1,635
Londra	6055,2	-0,637
New York (prov.)	8946,54	-0,111
Stoccolma (omx)	2983,81	-0,709

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,660	99,660
12.5 BTP 19 MAR 98	98,880	98,880
10.5 BTP APR 98	99,610	99,700
11.5 BTP MAG 98	99,860	99,910
11 BTP GIU 98	100,440	100,470
12 BTP 20 GIU 98	100,480	100,570
10.5 BTP 15 LUG 98	101,060	101,130
10 BTP AGO 98	101,280	101,270
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,800	100,800
7 CTE 29 NOV 98	100,150	100,150
6.25 CTE 21 FEB99	100,100	100,100
7.5 CTE 26 LUG 99	101,400	101,400
8 CTE 22 NOV 99	102,000	102,000
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
12 CTO 19 MAG 98	100,400	100,450
0 CTZ 27 FEB 98	99,101	99,101
0 CTZ 30 APR 98	99,095	99,035
0 CTZ 30 GIU 98	98,420	98,356
0 CTZ 15 LUG 98	98,675	98,621
0 CTZ 31 AGO 98	97,750	97,685
0 CTZ 30 OTT 98	97,215	97,155
0 CTZ 15 GEN 99	96,470	96,420
0 CTZ 15 MAR 99	95,820	95,781
0 CTZ 14 MAG 99	95,149	95,110
CTZ 15 LUG 99	94,460	94,440
CTZ 30 SET 99	93,616	93,573
0 CTZ 30 DIC 98	96,650	96,600
0 CTZ 15 MAR 99	95,855	95,805
0 CTZ 15 DIC 99	92,760	92,774
0 CTZ 15 GIU 99	94,840	94,810
5.5 BTP 15 SET 00	102,190	102,260
5.75 BTP 15 SET 02	104,100	104,130

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	27400	28000
B Pop Di Cremona 1/1/9	16850	17500
Bca Pop Siracusa	24500	25000
Bca Pop Crema	94500	97000
Bca Pop Cremona	17400	18000
Bca Pop Emilia	110000	114900
Bca Pop Intra	28600	29800
Bca Pop Lodi	23100	24300
Bca Pop Luino-Va	13300	14100
Bca Pop Nov	18500	19800
Bca Pop Sondrio	38500	39800
B.ca Prov. Na	1690	1840
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	50	50
Borgosesia	170	172
Borgosesia Rnc	168	165
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	50	50
Ferr. Nord Mi	3900	3900
Broggi Izar	545	550
Fretta	7150	7900
Ifis Priv	1579	1600
Ital. Assicurazioni	26800	26800
Napoletana Gas	3760	3760
Terme Bognanco	234	234
Sicc	3000	3100

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	214,85	-5,09
B Pop Intra 94-99 6.5	259	-1,97
B Agr Mn 2001 7%	211,32	-4,55
7 Bam 01 Cv Ex Wt	197,02	-5,01
B Intesa 98/03 T.V.	301,91	-5,85
B Intesa Rnc 98/03 T.V	251,12	-7,55
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	157,65	-4,49
5.25 Bpb-c.V.Tv04	136,61	-3,66
7 B.P.Brescia Cv 03	273,52	-2,60
6 B.P.Comme Tv 01	177,03	-4,71
B Briantea 94-00 7%	194	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	224,17	-6,00
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	214,26	-3,47
6 B.P.Brescia 99 Cv	383,89	-0,54
B Pop Cr 96-02 7%	170,2	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	263,04	-5,00
6.5 E.Romagna Cv02	184	-0,54
B Pop Lodi 95-00 8.5%	181,95	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	113,24	-3,20
6.5 Fonspa 01 Cv	145,95	-5,02
Medio Italm 93-99 6%	205,09	0,00
8 Sopaf 00 Cv	105,18	-0,11
Olivetti 93-99 7.5%	157,12	-6,13
Olivetti 98/02 T.V.	253,76	-5,18
9.25 Saffa 01	127,39	-2,27
5 Sopaf 00 Cv	105,32	-0,62
Medio Unic. 2000 4.5%	164,46	-7,44
Medio Unic. r 2000 5.5%	169,49	-8,73
Medio Sai R 95-02 6%	171,53	-6,87
B P Emil. 94-99 6%	238	-1,04
B P Emil. 94-99 5.75%	194	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	148,61	-7,33

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1809,72	1816,63
ECU	1959,75	1960,14
Marco Tedesco	987,57	987,03
Franco Francese	294,62	294,45
Sterlina Inglese	3014,99	3023,24
Fiorino Olandese	876,76	876,33
Franco Belga	47,867	47,841
Peseta Spagnola	11,637	11,629
Corona Danese	258,99	258,85
Lira Irlandese	2487,64	2487,15
Dracma Greca	5,669	5,663
Escudo Portoghese	9,64	9,635
Dollaro Canadese	1270,42	1279,14
Yen Giapponese	13,602	13,599
Franco Svizzero	1189,04	1186,95
Scellino Austriaco	140,36	140,29
Corona Norvegese	237,71	237,44
Corona Svedese	227,91	227,04
Marco Finlandese	325,23	325,01
Dollaro Australiano	1191,7	1194,43

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Monopoli di Stato, il ministro Visco presenterà un decreto delegato

Sali e tabacchi vanno ai privati

Alle Finanze rimarrà invece la gestione dei giochi e delle lotterie

ROMA Privatizzazione rapida per i Monopoli di Stato. Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco ha tolto gli indugi ed ha deciso di presentare già al prossimo consiglio dei Ministri un decreto delegato che, utilizzando in parte le possibilità previste dalla Bassanini, trasformerà l' amministrazione autonoma dei Monopoli prima in ente pubblico economico e poi in Società per azioni. Il processo di privatizzazione, che prevede specifiche tutele per i dipendenti, riguarderà però solo le attività «industriali» svolte dai Monopoli, nei settori del sale e del tabacco. Rimarrà alle Finanze invece la gestione dei giochi e delle lotterie.

La decisione di procedere rapidamente alla privatizzazione dei Monopoli, utilizzando lo strumento del decreto legislativo (sul quale il Parlamento esprime solo un parere consultivo), è stata presa alcune settimane fa da Visco per superare l' empasse del progetto contenuto in un disegno di legge in discussione ormai da molto tempo in Parlamento. L' ipotesi è stata anche confrontata con i sindacati, in due diversi incontri.

Il testo della «bozza», composto da cinque articoli, prevede che l' amministrazione autonoma dei Monopoli sia trasformata subito in ente pubblico economico. Dall' approvazione definitiva del provvedimento, in pratica, nascerà l' Ente Tabacchi Italiani che, entro 12-24 mesi, sarà trasformato in società per azioni. Il settore che si occupa di giochi e lotterie (che impegna circa 800 persone) sarà invece scorporato e rimarrà alle Finanze.

Durante il periodo transitorio l' Ente Tabacchi sarà guidato da un consiglio di amministrazione che dovrà mettere a punto un piano di ristrutturazione industriale che sarà valutato da un «comitato paritericο» composto da 6 amministratori dell' azienda e da 6 sindacalisti. Sono poi previste norme di tutela per i dipendenti: dai prepensionamenti al fondo di previdenza fino al diritto al rientro nell' amministrazione pubblica (entro 7 anni dalla trasformazione in Spa in caso di cessione).

Condono fiscale nell'aria? Una smentita da Roma

ROMA Il ministero delle Finanze smentisce che nella manovra di bilancio attualmente in fase di studio per la definizione del Dpef «possano figurare condoni di qualsiasi genere. Come è noto - sottolinea il ministero - il ministro delle Finanze Visco ha escluso, fin dall'inizio del suo mandato, ogni possibilità di ricorso allo strumento del condono. Le notizie su possibili condoni pubblicate su alcuni quotidiani - concludono le Finanze - sono quindi del tutto infondate e prive di riferimento alla realtà dei fatti».

Sempre sul fronte fiscale, i comuni e le pubbliche amministrazioni interessate dal terremoto potranno fare richiesta per l' utilizzo dei fondi dell' 8 per mille che i contribuenti hanno devoluto allo Stato. Con un decreto-regolamento del Presidente della Repubblica pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale sono stati fissati i criteri e le procedure per l' utilizzo di questa quota.

Vicepresidenza

Bce, in corsa P. Schioppa Bonn-Parigi: tutto fermo

MILANO Vi aspettano alla Banca centrale europea? «Non so nulla. Non è a me che va posta questa domanda». E'quanto afferma Tommaso Padoa Schioppa in un'intervista al quotidiano economico francese «Les Echos». Recentemente indiscrezioni hanno parlato di una possibile candidatura alla vicepresidenza della Bce dell'attuale presidente della Consob.

E il 'tormentonè sulla presidenza della futura Bce continua. L'Olanda e la Germania hanno smentito che sia stato concluso un accordo con la Francia sulla nomina dell'olandese Wim Duisenberg, attualmente alla testa dell'Istituto monetario europeo, alla presidenza della Bce. A riferire dell'accordo è il quotidiano tedesco 'Sueddeutsche Zeitung'. Il primo ministro olandese Wim Kok «ha letto la notizia ma la considera una delle tante che si rincorrono sulla vicenda e alle quali non intende reagire» ha detto un portavoce del premier. Da Bonn un portavoce del governo ha detto da parte sua che «si è ancora in piena discussione», anche se ha aggiunto che «c'è una buona probabilità che si possa raggiungere un accordo in tempo utile, prima del vertice del 2 maggio». Dal ministero dell'Economia di Parigi dicono che «ancora non è stato deciso nulla». Secondo la 'Sueddeutsche Zeitung', il dissidio sul futuro presidente della Bce sarebbe stato composto a favore di Duisenberg e i francesi avrebbero rinunciato a imporre il loro candidato, il governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichèt.

Il segretario generale della Tim, Sanmartino, lamenta i vantaggi per il futuro concorrente

Telefonini, «beato quel terzo gestore»

La società della Telecom aumenta l'utenza, presenta nuovi servizi e tariffe

MILANO Il terzo gestore di telefonia mobile avrà «dei vantaggi che nessuno ha mai avuto in Europa». Lo ha sostenuto il segretario generale della Tim, Giuseppe Sanmartino, in margine alla presentazione dei nuovi servizi della società del gruppo Telecom. I vantaggi offerti al terzo operatore, secondo Sanmartino, sono tra gli altri «quelli di poter utilizzare le reti Tim e Omnitel senza dover coprire prima una parte del territorio» e «quello di farci aspettare ancora, finchè non saranno pronti loro, dopo anni che aspettiamo le frequenze 1.800». Tuttavia, secondo lo stesso segretario generale, «in Italia ci sarà sicuramente posto anche per un quarto gestore. La 'saturazione del mercato - ha chiarito - è indicata a circa 40 milioni di utenti, oggi siamo a circa 13,5 milioni, quindi di spazio ce n'è per tutti». Tim, che ha varcato a fine marzo la soglia dei 10 milioni di utenti, si aspetta di «crescere, nel '98, a un ritmo di 300.000 nuovi abbonati al mese».

Nei primi tre mesi di esercizio gli utenti sono cresciuti di 800.000 unità, con un progresso del 45% sullo stesso periodo del' 97. Sanmartino è quindi tornato sul tema della pubblicità comparativa. «L'abbiamo chiesta - ha detto - e abbiamo avuto una prima risposta positiva. Il cliente deve poter confrontare offerte, servizi e, soprattutto, i costi reali».

Tariffe e servizi sono stati presentati dal direttore commerciale Roberto Pellegrini, il quale ha annunciato che « il mercato dei Tacs ha ripreso a crescere, con buona pace dei profeti di sventura». A spingere i telefonini 'analogicì ha contribuito il lancio delle tariffe prepagate, un settore al quale il nuovo piano commerciale estenderà a breve il nuovo abbonamento Tacs 'Non solo città.

Il nuovo contratto è di tipo 'business' con tariffe da 280 lire al minuto - più Iva - per le chiamate verso tutti i cellulari e per tutti i numeri di rete fissa della provincia prescelta. E' in arrivo, inoltre, la nuova tariffa family notturna, 95 lire al minuto, dalle 22.30 alle 7.30. Tra i nuovi servizi, dal primo maggio sarà disponibile Internet-Tim un abbonamento senza canoni al costo di 175 lire più Iva al minuto - più 200 lire a risposta - per la navigazione, la trasmissione di documenti e anche di immagini.

Sempre da maggio gli utenti potranno chiedere il servizio d'identificazione del chiamante (che prevede anche codici d'inibizione per le telefonate in uscita) e da giugno tutti gli abbonamenti passeranno alla tariffazione a secondi che «il mercato italiano ha mostrato di preferire».

ASSICURAZIONI

Il gruppo francese si disimpegna, Mediobanca ha già piazzato metà delle azioni

Sai, Gan vende la quota

TORINO E' ufficiale: il gruppo francese Gan ha deciso di cedere l'intera partecipazione detenuta nella compagnia torinese Sai, pari a circa il 12% del capitale ordinario, a Mediobanca e Goldman Sachs per il suo collocamento presso investitori istituzionali italiani o esteri. In sintesi l'accordo, svincolato dal patto di sindacato che legava i francesi alla Premafin-Sai, prevede: la rinuncia da parte di Premafin e del Gruppo Gan al diritto di prelazione reciprocamente spettante sulle azioni Sai da ciascuno di essi possedute; acquisto da parte del Gruppo Gan di tutte le partecipazioni detenute dalla Sai International nell'ambito delle attività internazionali del Gruppo francese corrispondenti al 4,77% del capitale della Gan International; il 10% del capitale della Gan Portugal Seguros; il 10% della Gan Portugal Vida; il 10% della Gan Biztosito Rt ed il 5% della Luzlife. Il tutto ceduto per 207 miliardi di lire, cifra che consentirà alla Sai International di realizzare una plusvalenza di circa 43 miliardi. E Mediobanca ha già ricollocato presso investitori italiani ed esteri più della metà delle azioni Sai cedute dal Gan. In mattinata sono passate in borsa attraverso 26 blocchi 8.061.600 azioni ordinarie Sai, pari al 6,57% del capitale ordinario, tutte ad un prezzo unitario di 25.600 lire.

IN BREVE

Confermato ieri alla guida dell'Imi

Presidenza del San Paolo: Luigi Arcuti è il favorito, Enrico Salza l'«outsider»

TORINO Luigi Arcuti è in pole position per la presidenza del SanPaolo che a fine aprile rinnova il consiglio di amministrazione in vista delle nozze con l'Imi in autunno. E' quanto si apprende da ambienti vicini alla Compagnia. Se questo sarà l' esito - dopo la conferma di Arcuti alla guida dell' istituto di via dell' Arte - a fine mese sia SanPaolo sia Imi avranno lo stesso presidente, anticipando dunque così la scelta sul vertice del nuovo polo bancario fondato sull' asse Torino-Roma. Ma in corsa per la presidenza ci sarebbe anche Enrico Salza, consigliere della compagnia, ma la sua candidatura non avrebbe tutti gli appoggi necessari.

Varata intanto la lista di maggioranza dei 12 consiglieri Imi, su un totale di 15, che il consiglio di amministrazione proporrà all'asssemblea del 29-30 aprile. Nessuna sorpresa, con Luigi Arcuti che resterà alla guida della banca e del consiglio almeno fino all'autunno 1998. La lista dei candidati decisi oggi dal consiglio di amministrazione è composta da: Luigi Arcuti, Mario Ercolani, Ariberto Fassati, Giuseppe Fontana, Divo Gronchi, Giovanni Grottanelli dè Santi, Alfonso Iozzo, Sandro Molinari, Emilio Ottolenghi, Stefano Preda, Gianni Zandano, Eberhard Zinn.

Nuova Maa aggiusta i conti: calano le perdite, la raccolta premi registra un miglioramento del 18%

TORINO Ammonta a circa 710 miliardi di lire, il 18,1% in più rispetto al 1996, la raccolta premi della Nuova Maa Assicurazioni nel 1997. E' quanto emerge dal Consiglio d' amministrazione. L' auto, con 612 miliardi si conferma il settore trainante della Nuova Maa. «L' esercizio - è spiegato nella nota - chiude con una perdita di 9,7 miliardi, in sensibile miglioramento rispetto all' esercizio precedente, dopo aver peraltro scontato l' importo di 27,2 miliardi quale quota di ammortamento dell' avviamento».

Alla Mercedes non interessa la Rolls Royce Anzi, costruirà una limousine da «competizione»

STOCCARDA Nuova smentita della Daimler Benz alle voci che la vogliono ancora interessata all'acquisto della Rolls Royce Motor Cars. L'amministratore delegato della Daimler, Juergen Schrempp, è apparso categorico durante la conferenza stampa annuale del gruppo: «Se avessimo avuto interesse nell'acquisto della Rolls Royce, avremmo fatto un'offerta. Cosa che, invece, non è mai accaduta». La Daimler conferma invece di puntare sulla realizzazione di un proprio modello di limousine, chiamato «Maybach», destinato a competere proprio con la Rolls Royce.

Sportsystem e Fashion fuse nella controllata: il gruppo Benetton rafforza l'integrazione

MILANO Fusione di Benetton Group con le controllate Benetton Sportsystem e Benetton Fashion, frazionamento del valore del titolo (10 nuove ogni 1 vecchia) con riduzione del valore nominale da 500 a 50 lire; sono queste le delibere adottate dal consiglio di amministrazione del gruppo di Ponzano Veneto. L'incorporazione della Sportsystem nella capogruppo - afferma una nota - rappresenta una tappa avanzata del processo di sempre maggiore integrazione e di parallelo potenziamento del comparto sportivo, avviato nel luglio '97 mediante l'acquisizione della maggioranza del capitale. Nel marzo scorso è stata rilevata la residua quota di partecipazione. La società era controllata da Edizione Holding, la finanziaria di famiglia che detiene anche la maggioranza di Benetton.

Dopo la decisione di stringere alleanze con la holding veneta

Casse-Crup, molti dubbi

Cruder: qualcosa si muove - Melzi: occasione perduta

UDINE «Piuttosto di niente è meglio piuttosto»: il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, ha commentato con una battuta la decisione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone di stringere accordi con la holding «Casse Venete» per la formazione di un gruppo bancario più ampio. «Non conosco i dettagli dell'operazione - ha aggiunto Cruder - e quindi non posso e non voglio commentare questa decisione. Però rispetto al »nulla« cui abbiamo assistito in questi mesi - ha proseguito Cruder - è importante che qualche cosa si muova».

Circa la partecipazione della Regione, attraverso il Mediocredito, al progetto della Crup, Cruder si è limitato a confermare l'impostazione strategica della Giunta. «Abbiamo sempre detto di essere disposti a mettere in campo i cosiddetti «tesori di famiglia» per un disegno strategico che mirasse alla costituzione di un polo creditizio regionale. Questa era ed è la nostra scelta - ha aggiunto Cruder - tempi e modi per un eventuale coinvolgimento dei nostri enti, però, sono tutti da definire e verificare».

«E' la seconda occasione che perdiamo per creare una «banca regionale», ma non è l'ultima. All' orizzonte c'è una terza possibilità, sulla quale però non posso dire nulla perchè sono vincolato dal segreto bancario». Carlo Melzi, presidente onorario degli industriali friulani, ha invece commentato con un po' di amarezza la notizia che anche la Cassa di Risparmio di Udine (Crup), dopo la vendita della Popolare Udinese alla Vicentina, passerà in mani venete. «Avevamo due possibilità - ha aggiunto Melzi - da un lato, quella di creare un 'polò regionale tra le Popolari e, dall' altro, quella di cercare di aggregare le tre Casse di risparmio della regione. Il primo progetto è fallito; adesso pare sfumare anche il secondo. Tuttavia - ha precisato il presidente onorario degli industriali friulani - non conosco nei dettagli l' operazione Crup; preferisco quindi non esprimere giudizi definitivi. Rimando però il ragionamento a quanto detto dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, nella sua recente visita in Friuli e cioè che l' esistenza di 'poli bancari regionalì è fondamentale per lo sviluppo economico, accanto alle necessarie concentrazioni di livello nazionale o internazionale. Non mi pare - ha proseguito Melzi - che quell' invito sia stato accolto».

L'operazione Crup verrà oggi durante un incontro con la stampa a Udine: l'istituto friulano ha ieri ribadito che «la difesa dell' autonomia della banca non è in discussione».

«Ancora una possibilità per un polo regionale» Piccini (CrT): «mi dispiace». E la banca triestina punta sul Friuli

«Dispiaciuto» per la scelta di Udine e Gorizia si è detto il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Renzo Piccini, il quale, nei giorni scorsi, aveva ribadito la necessità di giungere a un 'polò regionale tra le Casse di risparmio di Udine e Pordenone, Gorizia e Trieste e che «le eventuali divergenze dovevano essere ricomposte». «Prendiamo atto delle decisioni della Crup - ha commentato - ci dispiace, ma è una scelta loro. Noi ci siamo impegnati per creare un polo regionale che, poi, per esigenze strategiche, si unisse con un gruppo di rilevanza nazionale come Unicredito». «Questo non è stato possibile - ha aggiunto Piccini - ma ognuno si prenderà le sue responsabilità». Secondo il presidente della Fondazione Crt, tuttavia, «per la Cassa di Risparmio di Trieste non cambia nulla. Noi abbiamo per partner Unicredito e Generali, siamo soddisfatti di questa collaborazione e proseguiremo per la nostra strada». Piccini non ha voluto anticipare le prossime mosse dell' istituto di credito, ma, secondo quanto si è appreso, appare scontata una «campagna di penetrazione» in Friuli per rendere operativo il progetto strategico di Unicredito, cioè di aggregare le Casse di risparmio del Nord, da Torino a Trieste.

Kreditna, Ranieri presidente Gabrielli sarà il suo «vice»

TRIESTE Aniceto Ranieri, già vicepresidente della Nuova banca di credito di Trieste (Nova kreditna trzaska banka), è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione, nell' ambito di un generale riassetto delle cariche sociali del gruppo Banca Antoniana Popolare Veneta. Ranieri è stato al vertice dell' Associazione delle Banche popolari italiane e alla vicepresidenza dell' Abi. Vice presidente della «Kreditna» è stato nominato Giovanni Gabrielli ed Enzo Cainero ha sostituito in consiglio Dino Marchiorello. Cambio della guardia anche tra i direttori generali: l' incarico è stato assunto da Gianluigi Baldassi, prima condirettore, mentre Enzo Ortolan lo ha lasciato per altri incarichi all' interno del gruppo. Riguardo il bilancio '97, il primo dopo l' acquisizione di parte delle attività e passività da parte della Antoniana, il risultato economico è negativo, ma - si legge nel documento - si prevede un significativo recupero in corso d' anno.

IL CASO

Ieri sciopero di due ore e riunioni sindacali a Trieste e a Monfalcone

«Basta con l'appalto selvaggio»: si bloccano i lavoratori Fincantieri

TRIESTE Regolamentare il sistema degli appalti all'interno degli stabilimenti, impedire che la privatizzazione di Fincantieri venga impostata con il progressivo scorporo delle varie realtà produttive, come sta avvenendo nel caso di Palermo: con questi due punti all'ordine del giorno, Cgil-Cisl-Uil hanno bloccato ieri per due ore le attività dell'azienda navalmeccanica Iri.

Manifestazioni si sono svolte davanti ai cantieri del gruppo: nell'area giuliana riunioni si sono tenute a Trieste presso l'ex Arsenale San Marco, a Monfalcone davanti ai cancelli di Panzano. Entrambe le iniziative sono state presiedute da Pietro Laurenza, segretario nazionale Fiom-Fim-Uilm e coordinatore del comparto cantieristico.

Il problema degli appalti si è evidenziato, con particolare fragore, in seguito alle massicce commesse dell'armamento crocieristico, che hanno costretto Fincantieri a moduli organizzativi «d'emergenza»: a Marghera, per esempio, a fronte di un organico di 1400 addetti, la «popolazione» lavorativa, lievitata dalle ditte esterne, è arrivata nei momenti di punta, precedenti alla consegna delle unità, a 6 mila unità. Anche Monfalcone, pur non toccando i livelli «patologici» lagunari, non scherza: secondo stime sindacali, l'apporto degli esterni varia dai 1500 ai 3 mila apporti. Un afflusso che, a giudizio di Fiom-Fim-Uilm, rischia di non essere controllato a dovere dall'appaltante Fincantieri, sia sotto il profilo della qualità della prestazione sia per quel che concerne le condizioni contrattuali dei lavoratori esterni impegnati. Ecco perchè il sindacato sollecita più assunzioni dirette, la costituzione di consorzi di imprese di appalto, la creazione di un indotto qualificato.

magr

Cruder, insieme agli assessori Degrassi e Mattassi, si è incontrato con le rappresentanze sindacali Cgil-Cisl-Uil

Lloyd, Regione al governo: «Vendita rapida»

Friulia pronta all'intervento - Nessuna preferenza per Aponte - Finmare, ecco i candidati

TRIESTE Sulla sorte del Lloyd Triestino Giunta regionale e sindacati sono accomunati da uno stesso sentimento: la preoccupazione. Preoccupazione perchè non si riesce a decifrare l'atteggiamento di Finmare, perchè non si riesce a capire l'esatta situazione contabile della compagnia, perchè la privatizzazione è avvolta in un alone di mistero. Ieri Cgil-Cisl-Uil hanno espresso tutti i loro timori al presidente Cruder e agli assessori Degrassi e Mattassi; oggi, dalla riunione del governo regionale, dovrebbe sortire una presa di posizione della giunta, che solleciterà il governo a far presto, a stringere il più possibile i tempi di decisione sul futuro acquirente del Lloyd. La Regione - hanno ribadito ieri presidente e assessori - segue con attenzione le fasi della privatizzazione: si riserva di esprimere un parere su offerte e proposte che verranno formulate dai candidati, rilancia la possibilità di un intervento di Friulia (con i famosi 5 miliardi accantonati fin dal '93) a supporto «politico» del compratore.

In Regione confermano l'esistenza di contatti con i due più accreditati aspiranti al Lloyd, Evergreen e Msc (Aponte). Si smentiscono presunte preferenze nei confronti dell'armatore sorrentino, che gestisce da Ginevra la sua flotta di oltre 100 unità. Prudentissimo anche l'atteggiamento del ministro Burlando: fu Evergreen la prima a contattarlo (sulla base di una maxi-intesa che coinvolgeva Alitalia e Fincantieri), nel contempo i rapporti dell'esponente governativo genovese con Aponte vengono definiti ottimi. La Regione ha davanti a sè due strade: accettare il vincolo commerciale consolidato tra Evergreen e Lloyd (come preferirebbero la struttura aziendale e buona parte delle imprese dell'indotto che ruotano attorno alla compagnia), oppure puntare sull'abilità e sullo spregiudicato dinamismo dell'armatore campano (che, con il registro internazionale di recente conio, potrebbe far rientrare in Italia parte della flotta).

Intanto Finmare ha reso noto ieri - ufficialmente - i gruppi in corsa per l'acquisto del Lloyd e dell'Italia. Nessuna novità sostanziale rispetto a quanto anticipato: al Lloyd sono interessati Evergreen, Aponte; all'Italia pensa Antonio D'Amico (unico italiano in gara); la francese Cgm, recentemente privatizzata e passata sotto il controllo dell'armatore di origine libanese Jacques Saadè «patron» della Cma, ha invece presentato un'offerta sia per il Lloyd che per la «cugina» genovese. Una nota della capogruppo Iri per lo shipping chiarisce che «alcune proposte appaiono particolarmente interessanti tanto sotto il profilo economico quanto sotto quello dei piani per la tutela dell'occupazione e dello sviluppo delle attività societarie». L'obiettivo è di chiudere le trattative entro la fine di luglio.

Massimo Greco

INIZIATIVE AL SUD

Pregiohotel, un consorzio per otto alberghi di lusso

ROMA Otto alberghi di 4 e 5 stelle, 800 posti letto, circa 600 dipendenti, il capitale diviso pariteticamente tra privati e pubblico; questi, in estrema sintesi, i dati del Consorzio «Pregiohotel» appena costituito a Roma. Il Consorzio è nato su iniziativa di alcuni imprenditori meridionali e dell'Insud, la Spa del Ministero del Tesoro presieduta da Giancarlo Lunati il cui compito è lo sviluppo del Mezzogiorno.

Le otto strutture alberghiere che hanno costituito il Consorzio sono il Castello di Chiola nelle Marche, il Grand Hotel Telese, la Certosa di San Giacomo e Palazzo Sasso di Ravello in Campania, il Grand Hotel Palazzo Marchesale e il Patria Palace hotel in Puglia, Villa Paradiso dell'Etna e il Parc Hotel des Temples in Sicilia. Gli alberghi sono stati di recente realizzati restaurando e adattando edifici di rilevante pregio storico, architettonico e artistico. Le realizzazioni sono state possibili grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea tramite la Sovvenzione Globale Turismo promossa e gestita dalla Insud.

Il Consorzio promuoverà l'immagine coordinata degli alberghi aderenti e assicurerà il controllo di qualità, standard comuni di elevata efficienza e comfort per gli ospiti. Presidente di Pregiohotel è stato designato il catanese Ugo Rendo, proprietario dell'Hotel Villa Paradiso dell'Etna, Presidente di Federturismo Catania e componente nazionale della giunta di Federturismo.

Ansaldo Trasporti, ben venga la collaborazione con Daewoo: aperta la strada nei mercati asiatici

TRIESTE Piena disponibilità ad avviare una collaborazione con la coreana Daewoo, se e quando le trattative avviate dalla Finmeccanica si concretizzeranno, è stata espressa dall' amministratore delegato dell' Ansaldo Trasporti Rodolfo De Dominicis. «Le trattative con la Daewoo - ha precisato De Dominicis a Trieste, a margine della presentazione di un nuovo mezzo ad attrazione magnetica - sono state portate avanti dalla capogruppo, noi abbiamo dato solo un supporto tecnico all' operazione». L' azienda coreana potrebbe - ha spiegato De Dominicis - aprire la strada alle metropolitane Ansaldo in Asia e su altri mercati dove attualmente ha più facile accesso di altri.

Ulster: Blair vola a Belfast per la sua più difficile missione da quando è a capo del governo britannico

La pace avanza, la faida continua

L'ultima vittima è un operaio protestante freddato davanti a casa

IL PIANO MITCHELL

Come potrebbe funzionare l'autonomia

Avranno un Parlamento e una specie di governo ma non l'indipendenza

LONDRA *Che mandato per il Consiglio dei ministri e per le altre nuove istituzioni pan-irlandesi? Quale autonomia locale per l'Ulster? E fino a che punto va garantita una qualche spartizione di poteri a Belfast tra cattolici e protestanti? In un documento di sessantacinque pagine, tuttora segreto, messo sul tavolo delle trattative multilaterali solo lunedì notte, il mediatore americano George Mitchell tenta una quadratura del cerchio sintentizzando le grosse aree di convergenza e le zone di duro contrasto.*

Il «piano Mitchell» prevede per l'Ulster forme di autonomia paragonabili a quelle concesse dal governo Blair a Scozia e Galles. Un parlamentino, chiamato Assemblea dell'Ulster dovrebbe essere al centro delle nuove istituzioni di autogoverno ma su nulla c'è un consenso unanime. I protestanti spingono perchè il potere esecutivo venga esercitato dai presidenti delle commissioni parlamentari dell'Assemblea, i cattolici dell'Sdlp vogliono invece un esecutivo ad hoc, forte, dove le responsabilità di governo vengano spartite tra esponenti delle due comunità.

Il principale pomo della discordia riguarda però la configurazione del consiglio di ministri, dove dovrebbero sedere rappresentanti dell'Assemblea dell' Ulster e del Dail (il parlamento della repubblica d'Irlanda). I cattolici, a favore dell'indipendenza dalla Gran Bretagna, si battono ovviamente perchè questo consiglio di ministri abbia ampi poteri e faccia da anticamera ad una futura Irlanda unita. I protestanti si sono invece battuti come leoni perchè il consiglio abbia unicamente potere consultivo.

Per tranquillizzare i protestanti il «piano Mitchell» contempla la creazione di un consiglio delle Isole di cui farebbero parte il governo centrale britannico, Scozia, Galles, repubblica d'Irlanda e Ulster. Questa istituzione dovrebbe in qualche modo garantire l'ancoraggio dell'Ulster al Regno Unito. Anche se non è esplicito nella bozza dell' ex senatore Mitchell un punto nodale di tutto il complesso tira-e-molla è la rinuncia dell'Irlanda alla rivendicazione dell'Ulster come parte di sè. Rinuncia che dovrebbe avvenire tramite una rettifica della costituzione irlandese.

LONDRA «Forse nemmeno con le migliori intenzioni al mondo che la faremo ma credo sia giusto tentare». Gli orologi ticchettano inesorabili verso l'ora X e Tony Blair - da martedì pomeriggio a Belfast per la sua più difficile missione da quando è a capo del governo britannico - insiste nell'affannosa ricerca di un accordo di pace per l'Ulster.

Lo spiraglio per una fumata bianca sembra esserci e farsi sempre più evidente: di «progressi su tutti i fronti» ha parlato Mo Mowlan, ministro britannico per l'Irlanda del nord, tirando nel tardo pomeriggio di ieri le somme di un'altra giornata di vorticosi colloqui. Per la ministro «è ancora seriamente possibile trovare un' intesa entro la scadenza di domani», termine ultimo dei negoziati multilaterali.

L'importanza della posta in gioco non sfugge a nessuno ed è la principale ragione del «testardo ottimismo» di Blair: se entro stasera cattolici e protestanti non trovano una qualche intesa l'Irlanda del nord scivolerà di nuovo nel gorgo di una guerra civile strisciante che in trent'anni ha fatto oltre 3.200 morti. Chi può volerlo?

La precarietà della situazione è d'altronde davanti agli occhi di tutti: mentre i politici si accapigliano la faida etnico-religiosa continua. L'ultima vittima è un operaio protestante di 34 anni, Trevor Deeney. E' stato ucciso la notte scorsa davanti alla sua casa di Londonderry. Aveva quattro figli. L'hanno freddato a colpi di pistola due terroristi mascherati dell'Inla, un gruppetto estremista cattolico. Ha pagato così la sua affiliazione ad un'organizzazione paramilitare protestante.

Sul fronte negoziale le cose si erano messe improvvisamente e drammaticamente male martedì a metà giornata quando il leader protestante David Trimble aveva respinto in toto la bozza di accordo-quadro in cui il mediatore americano George Mitchell ha condensato mesi e mesi di tira-e-molla evidenziando le forti divergenze ancora esistenti.

Benchè l'epilogo non sia per nulla scontato Blair ha senz'altro mostrato grinta e coraggio davanti all'arroccamento di Trimble: ha annullato tutti gli impegni per i prossimi giorni, è volato senza indugi a Belfast su un aereo militare, si è buttato a capo fitto negli incontri bilaterali. E ha anche sfoderato un linguaggio alla Winston Churchill («la mano della storia è sulla mia spalla»).

Il capo del governo britannico ha dato udienza a Trimble già martedì sera nel castello di Hillsborough ad una dozzina di chilometri da Belfast. E' rimasto con lui oltre due ore, passando in certosina rassegna tutti i punti-chiave del controverso «piano Mitchell». Sembra avere in qualche modo fatto breccia, se è vero - come ha sottolineato ieri sera il suo portavoce - che i contrasti non sono di insanabile sostanza ma riguardano adesso «questioni di linguaggio e dettagli».

David Trimble, capo degli unionisti, chiacchiera con Tony Blair, intervenuto ieri personalmente nei negoziati.

Un veterano diventa capo del Mossad: Ephraim Halevy

Un inviato di Netanyahu va in Usa con nuove proposte in valigia per sbloccare il negoziato

Piccoli progressi anche in Medio Oriente

GERUSALEMME In vista della nuova missione del mediatore americano Dennis Ross, atteso in Medio Oriente alla fine della prossima settimana, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha inviato a Washington uno dei suoi più stretti collaboratori, Yitzhak Molcho, per colloqui sul ritiro dell'esercito dalla Cisgiordania. E' una questione che Ross nel suo ultimo viaggio non era riuscito a sbloccare, e la sua proposta di trasferire ai palestinesi il 12% del territorio cisgiordano si era scontrata con il limite massimo del 9% posto da Israele.

«Molcho ha in valigia buone notizie. Il processo sta andando avanti, e ci aspettiamo ulteriori progressi», ha affermato Uzi Arad, uno dei consiglieri di Netanyahu, senza però aggiungere dettagli. Ma secondo la stampa israeliana, il governo sarebbe disposto a cedere ai palestinesi il pieno controllo del 9% della Cisgiordania, con l'aggiunta di un ulteriore 3% di territorio in cui i palestinesi eserciterebbero esclusivamente funzioni amministrative civili. Queste notizie non sono state però confermate dal segretario dell'esecutivo, Danny Naveh, che ha detto di non sapere nulla di simili proposte.

Per discutere del ritiro dalla Cisgiordania, che in base agli accordi Israele avrebbe già dovuto avviare in tre fasi ma che non è mai cominciato, Netanyahu ieri ha convocato una nuova seduta, la seconda consecutiva, del gabinetto ristretto.

Intanto da ieri è ufficiale che il generale Danny Yatom non è più il capo del Mossad, il controspionaggio israeliano. Sono diventate, infatti, esecutive le sue dimissioni annunciate nei giorni socrsi tra le polemiche per le ultime operazioni fallite. Nuovo capo dei servizi segreti è stato nominato Ephraim Halevy, un veterano dirigente del Mossad ed ex diplomatico.

Nel frattempo l'allerta antiterrorismo continua: ieri il braccio armato del movimento islamico 'Hamas' ha chiesto a tutti gli arabi e i musulmani del mondo di attaccare bersagli ebraici per vendicare la morte dell'attivista Muhedin Al-Sharif. «Chiediamo a tutti i liberi ed onorevoli figli del popolo palestinese e della nazione araba e musulmana e a tutti quelli che hanno a cuore le sorti della Palestina... In tutto il mondo di compiere attacchi contro interessi sionisti ed ebrei che si sono sparsi in tutto il mondo», recita un comunicato di 'Ezzedin Al-Qassam' inviato alla 'Reuters'.

Il braccio armato di 'Hamas' continua a negare il ritrovamento di prove da parte dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) secondo le quali Al-Sharif, l'esperto in esplosivi di 'Hamas', sarebbe stato ucciso da membri del suo stesso movimento. Secondo 'Ezzedin Al-Qassam', la polizia palestinese ha torturato alcuni membri di 'Hamas' da lei arrestati per estorcere loro una confessione che accusava 'Hamas' dell'omicidio.

Eltsin dà il via ai provvedimenti restrittivi di fronte alle angherie cui è sottoposta la minoranza russa

Sanzioni russe contro la Lettonia razzista

Dopo il divieto di usare la loro lingua anche nelle imprese private

MOSCA Il Cremlino alza la voce contro la Lettonia e minaccia di ricorrere allo strumento delle sanzioni economiche se il piccolo Stato baltico non rinuncia a una politica discriminatoria della minoranza russa. Boris Eltsin, precisa il portavoce presidenziale Serghei Yastrzhembsky, preferisce evitare il termine di sanzioni ma «di misure economiche calibrate per esercitare pressione sulla Lettonia».

I rapporti tra Russia e Lettonia non sono mai stati cordiali, nemmeno all'epoca dell'Unione Sovietica che aveva assorbito tutte e tre le Repubbliche baltiche dopo averle invase nella Seconda guerra mondiale. L'indipendenza, conseguita nel 1991 mentre l'Urss si andava disintegrando, ha rinfocolato l'antico risentimento dei lettoni contro il vicino gigante, riversandolo in particolare sui russi insediatisi nel loro paese.

Eltsin si è mosso in considerazione «della persistente politica di discriminazione contro la comunità russa, forte di 700.000 componenti», ha detto il portavoce, che ha osservato che il presidente considera quello delle sanzioni uno strumento «molto efficace». In totale la Lettonia conta 2,7 milioni di abitanti.

La tensione latente tra Mosca e Riga si è accentuata alla luce di un progetto di legge già approvato in prima lettura dal Parlamento lettone che impone l'uso esclusivo della lingua lettone anche nelle imprese private, oltre che negli uffici pubblici, come già avviene. Un mese fa la polizia lettone ha disperso brutalmente una dimostrazione dei pensionati di etnia russa contro la discriminazione, un episodio che ha avuto un'enorme risonanza in Russia, come quello del 16 marzo, quando a Riga sono sfilati i veterani di una legione volontaria delle SS naziste issando stendardi hitleriani. A peggiorare le cose è sopraggiunto lunedì un attentato dinamitardo contro l'ambasciata russa a Riga: era una bomba rudimentale che la fatto solo dei danni materiali.

La Lettonia si è attirata anche un monito del ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini che, nel corso della visita a Mosca l'altro ieri ha dichiarato che «avvenimenti come quelli recenti allontanano ancora di più questo paese dalle procedure preliminari di ingresso nell'Unione europea».

Il primo ministro designato Serghei Kirienko ha comunicato che il governo ha già provveduto a mettere a punto alcuni provvedimenti punitivi per la Lettonia. Essi includono, ha detto, «alcune restrizioni all'acquisto di merci» e alla «fornitura di servizi alle aziende russe, inclusi i servizi per il transito dell'energia». Secondo Kirienko, si tratta di un passo necessario, anche se «sarebbe meglio naturalmente non dovere imporre sanzioni di nessun genere. Ma se l'atteggiamento verso i russi in Lettonia è quello che è, non abbiamo scelta».

DAL MONDO

Erano stati a capo del famigerato lager di Omarska

Arrestati due serbi criminali di guerra: il cerchio si stringe attorno a Karadzic

WASHINGTON Due serbi bosniaci ricercati per crimini di guerra sono stati arrestati in Bosnia da militari della Nato. Lo ha annunciato a Washington il dipartimento di Stato americano. I due sono Miroslav Kvocka e Mladen Radic, incriminati nel febbraio del '95 dal Tribunale internazionale dell'Aia. Sono stati rinchiusi nel carcere di Omarska, in attesa di estradizione, ha detto il portavoce James Rubin, che ha fatto un appello all'ex presidente dei serbi bosniaci Radovan Karadzic, il maggior ricercato per le atrocità durante il conflitto nell'ex Jugoslavia, perchè si costituisca. «La corda gli si sta gradualmente stringendo attorno al collo. Karadzic non ha dove fuggire nè dove nascondersi», ha affermato Rubin. I due arrestati, secondo un comunicato della Nato, erano stati in posizioni di comando nel famigerato lager serbo di Omarska, nei pressi di Prijedor, dove nel 1992 vennero internati, torturati e uccisi migliaia di musulmani.

Impunità in Argentina per un nazista croato scovato dopo cinquant'anni a casa sua

BUENOS AIRES E' burrasca a Buenos Aires dopo la scoperta di un nuovo caso di impunità per un alto responsabile nazista, il croato Dinko Sakic, vissuto liberamente per 50 anni in Argentina, e per il quale il presidente della repubblica Carlos Menem ha ora chiesto l'arresto. Dopo i casi di Martin Bormann, Adolf Eichmann, Joseph Mengele, Erich Priebke, e quello del leader degli ustascia, Ante Pavelic, che si sono tutti rifugiati in Argentina dopo la seconda guerra mondiale, ora è la volta di un altro croato, Sakic, che un canale televisivo ha scoperto in una cittadina argentina. Negli anni 1942-1944 Sakic, che ha 76 anni, fu a capo del campo di concentramento di Jasenovac, dove morirono 500.000 persone, per la maggior parte ebrei. Il Centro Wiesenthal ha chiesto l'immediato arresto di Sakic, che adesso è sparito dalla circolazione.

Per «salvare» il suo Tamagotchi investe e uccide un ciclista: arrestata a Marsiglia

MARSIGLIA Per salvare il suo Tamagotchi una giovane automobilista francese ha investito un gruppo di ciclisti uccidendone uno e ferendone gravemente un altro. Lo ha reso noto ieri la polizia di Marsiglia dove è avvenuto l'incidente. La donna, 27 anni, si trovava alla guida della propria automobile quando all'improvviso il suo Tamagotchi, attaccato al portachiavi, ha cominciato a mandare segnali di «aiuto» perchè stava male. L'automobilista ha chiesto ad un amico che si trovava in auto con lei di occuparsi del Tamagotchi, ma nella confusione si è distratta e non si è accorta che sulla strada che stava percorrendo sopraggiungeva un gruppo di ciclisti che ha investito. Uno di loro è morto sul colpo un altro è rimasto ferito. La donna è stata arrestata.

FRANCIA

La destra reagisce alla crisi con un gesto di fermezza

L'Udf espelle i tre presidenti eletti con i voti dei lepenisti

PARIGI L'Unione per la Democrazia Francese (Udf), uno dei pilastri della destra conservatrice d'Oltralpe, ha espulso dalle sue fila tre presidenti regionali che si sono rifiutati di dimettersi dalla carica benchè siano stati eletti con i voti determinanti dell'ultradestra xenofoba dèl Fronte Nazionale.

Due - Jacques Blanc, del Languedoc-Roussillon, e Charles Baur, della Piccardia, erano stati ascoltati martedì dalla Commissione di controllo del Partito, mentre il terzo - Charles Millon, del Rodano-Alpi, si era rifiutato giudicando «superflua» la sua comparsa.

Il gesto di fermezza del vertice dei giscardiani non pone certo fine alla crisi che ha investito la destra francese, inclusi i neogollisti dell'RPR, sulla scia del salasso subito alle elezioni regionali di metà marzo e dagli accordi più o meno taciti conclusi da molti dirigenti a livello locale con l'ultradestra di Le Pen per garantirsi i voti necessari a mantenere il controllo delle amministrazioni regionali.

Ne è riprova che proprio martedì sera un altro esponente dell'UDF, Jean-Pierre Soisson, è stato rieletto presidente della Borgogna con i voti dell'FN. La prima volta, il mese scorso, piegandosi agli ordini del centro, si era dimesso, come avevano fatto altri tre iscritti dell'UDF nelle sue stesse condizioni, ma questa volta si è affrettato a dichiarare che resterà al suo posto. Questo il filo del suo ragionamento: questa volta ha ottenuto 27 voti, solo uno di più del candidato socialista: evidentemente il Fronte Nazionale, ha detto, ha dato alcuni voti anche all'avversario; perciò, ha concluso, non ha senso dimettersi.

La crisi innescata dalle regionali spinge una larga parte dell'UDF a pensare a una «rifondazione» in vista di costituire un nuovo partito conservatore che adotti tra i suoi punti basilari il rifiuto di ogni intesa con l'ultradestra xenofoba del Fronte Nazionale.

Su questa scia il presidente dell'UDF Francois Leotard ha convocato il Consiglio nazionale per giugno per dibattere del futuro del movimento: in vista di questo appuntamento verrà diffuso un questionario tra i militanti per sondare la loro opinione. Leotard auspica che possa nascere «una formazione unitaria, profondamente rinnovata».

Accuserà il Presidente di spergiuro e ostacolo alla giustizia

Entro la fine di maggio invierà al Congresso un rapporto sul «sexgate»: è il primo atto

Starr vuole chiedere l'impeachment

WASHINGTON Kenneth Starr tenta il tutto per tutto. Entro la fine di maggio, il procuratore speciale invierà al Congresso un rapporto sul «potenziale impeachment» di Bill Clinton. Messo in seria difficoltà dalla decisione del giudice che ha archiviato il processo per le presunte molestie sessuali a Paula Jones, Starr sembra aver capito che la sua posizione diventa ogni giorno più debole. Meglio allora non perdere tempo e giocare ora tutti gli assi.

Lo scoop sulle intenzioni di Starr si deve ancora una volta al Washington Post, decisamente il quotidiano americano più agguerrito in fatto di scandali presidenziali. Il procuratore Starr, rivela il Post, conta di presentare alla Camera la prova di alcuni «crimini» commessi dal presidente nell'ambito del Sexgate: si va dallo spergiuro all'ostacolo alla giustizia, sempre a proposito della sua presunta relazione sessuale con la «stagista» Monica Lewinsky.

Clinton avrebbe mentito sotto giuramento negando di aver fatto sesso con Monica, ma sopratuto avrebbe ostacolato la giustizia cercando di «pilotare» la testimonianza della ragazza e di altre persone offrendo posti di lavoro. Inoltre, Starr accusa Clinton di non aver consegnato quando era stato richiesto le lettere di Kathleen Willey, la donna che l'ha accusato in televisione di «assalto sessuale», per poi invece diffonderle successivamente per distruggere la credibilità della donna.

Non si sa ancora se nel rapporto Starr tirerà delle conclusioni, chiedendo in pratica ai deputati di avviare la procedura di impeachment, oppure si limiterà a scrivere: «Abbiamo investigato e questo è quanto abbiamo accertato...». La sostanza cambia poco, perchè la legge sul procuratore speciale prevede che un rapporto sia inviato alla Camera solo in presenza di «sostanziali e credibbili prove che possano costituire motivo di impeachment». In ogni caso, il rapporto è un'occasione d'oro, sia per la fazione che punta all'impeachment sia per quella, più folta, che chiede invece di chiudere al più presto una storia che sta facendo di Clinton un perseguitato agli occhi dell'opinione pubblica.

In verità, rivela ancora il Post, Starr sta ancora lavorando attivamente su un'altra parte della sua inchiesta, quella relativa allo scandalo immobiliare Whitewater e in generale all'attività in Arkansas della coppia Clinton. Ma questo rapporto non avrebbe influenza su un eventuale impeachment. Sarebbe infatti destinato ai tre giudici d'appello che hanno nominato Starr procuratore speciale, e non ai deputati.

La Casa Bianca non ha commentato le indiscrezioni del Post. Per ora, Clinton è in posizione di vantaggio su Starr, decisamente avversato dall'opinione pubblica e ormai scomodo persino per i repubblicani. Ma non è escluso che un elenco puntiglioso e documentato delle «malefatte» presidenziali possa far cambiare il vento. Per Starr, «il mastino», comunque, è l'ultima possibilità di vincere.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

L'allargamento dell'Unione e le sue ricadute illustrate dal vicepresidente del Parlamento europeo

Croazia nell'Ue: tempi lunghi

Imbeni: un confine «morbido» in Istria dipende anche da Lubiana

La minoranza italiana appoggia l'integrazione

CAPODISTRIA Un piccolo mattone nella costruzione del processo d'integrazione di Slovenia e Croazia nell'Ue. L'ha definito così Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui, il ciclo di conferenze organizzato in collaborazione con l'Associazione Dialoghi europei e l'Università popolare di Trieste. L'intento è quello di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità che il processo di integrazione europea dischiuderà per la Slovenia e la Croazia, per le regioni contermini e per le sue genti.

«L'Ui - ha sottolineato Tremul - si è sempre impegnata attivamente per la cultura della convivenza e per il multiculturalismo, per le libertà fondamentali e i diritti umani e delle minoranze, per i valori dell'antifascismo e dell'antitotalitarismo di qualsiasi forma, per il mantenimento dell'unitarietà della Cni e delle sue istituzioni e per la conservazione dei diritti acquisiti, per il raggiungimento della soggettività e lo sviluppo dell'identità culturale, linguistica e nazionale».

«L'Ui - ha aggiunto - è per l'instaurazione di rapporti di buon vicinato tra gli stati, per una quanto più rapida integrazione della Slovenia, e della Croazia, nelle strutture euroatlantiche (Unione europea e Nato)».

Secondo Tremul inoltre, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue, alcune opportunità di cooperazione transfrontaliera si trasferiranno anche verso la Croazia, la cui adesione non appare ancora vicina.

CAPODISTRIA Il «muro» sul Dragogna può essere evitato. Con l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, il confine in Istria rischia di dividere ancora di più la comunità italiana. Sta a Lubiana interpretare questa frontiera esterna: o come baluardo, o come punto di incontro. E' quanto confermato da Renzo Imbeni (nella foto), vice presidente del Parlamento europeo, che l'altra sera ha tenuto una conferenza presso la Comunità degli italiani Santorio Santorio di Capodistria. Accompagnato dall'ex europarlamentare triestino Giorgio Rossetti, presidente dell'Associazione Dialoghi europei, e da Maurizio Tremul dell'Unione italiana, Imbeni ha parlato per oltre un'ora su "Ruolo della Cee nel superamento dei blocchi e nella riunficazione del continente europeo».

«Il "muro" sul Dragogna può essere evitato» Occasione straordinaria per le opportunità che si presenteranno

«L'occasione è straordinaria - ha anticipato Imbeni in riferimento all'ingresso della Slovenia nell'Ue e al regime lungo il confine sloveno-croato - per i problemi che proporrà, ma anche per le opportunità che si presentano». «

«Ci sono tanti modi - ha tuttavia aggiunto Imbeni - di gestire questo confine esterno dell'Ue. Si può gestire con l'animus della fortezza assediata, di chi si sente un baluardo nei confronti di chi è fuori. Oppure con l'animus di chi pensa che il confine debba essere soprattutto un luogo di incontro, e un luogo dove nessuno ha interesse a porre ostacoli laddove non ci sono».

«In un solo caso - ha precisato - il confine deve essere chiuso: nella lotta contro l'illegalità, la prostituzione, il traffico d'armi, la droga. Da questo punto di vista la frontiera deve essere sicura». Imbeni ha anche accennato allo statuts della comunità italiana divisa tra i due Stati, definendola «la prima della lista, se vogliamo cercare un protagonista favorevole all'ingresso più rapido possibile di Slovenia e Croazia. C'è ovviamente l'interesse a superare una divisione che si considera del tutto artificiosa».

Per quanto riguarda l'ingresso della Croazia, si possono fare previsioni, nel senso che al momento non c'è nulla in agenda (specie dopo la recente bocciatura della Commissione europea). Fra gli 11 Paesi previsti nell'Agenda 2000, Zagabria non c'è. «Tuttavia devo dire - ha avvertito Imbeni - che l'avere definito il punto di partenza non significa avere segnato anche quello di arrivo. E soprattutto non vuol dire che nel corso del processo negoziale, da qui al 2007-2008, non succedano dei fatti nuovi. Anzi, l'auspicio e la speranza (non solo sul piano generale dell'area, ma anche nello specifico della Croazia), è che si pongano le condizioni per una domanda di adesione in tempi relativamente brevi». Per il vice presidente del parlamento europeo «c'è un interesse convergente dell'Italia, e se mi è permesso della Slovenia, affinché i tempi di adesione della Croazia siano i più rapidi possibile».

Alessio Radossi

Il Consiglio statale proroga il termine per la concessione delle frequenze

Fiume, nella guerra dell'etere favorita la Tv vicina all'Hdz

FIUME Guerra nell'«etere fiumano» tra due emittenti televisive, una controllata dall'Accadizeta e l'altra dalla Città di Fiume (e dunque in mano al centrosinistra).

Ieri veementi critiche, in sede di giunta cittadina, sono state lanciate nei riguardi del Consiglio statale per le telecomunicazioni, per avere prorogato il termine di concessione delle frequenze alla stazione Ri Tv, che addetti ai lavori collocano in un'area accadizetiana.

Come dichiarato dal sindaco fiumano Linic, si tratta di un caso dalle connotazioni politiche visto che alla nascente stazione televisiva sono stati perdonati

due anni di completa inattività, mentre invece si negherebbe la concessione a Canale Ri, emittente recante la firma dell'amministrazione municipale di Fiume, che ha 28 soci fondatori (tra aziende e singoli investitori) e un capitale iniziale di 850 milioni di lire.

«Dall'altra parte, così il sindaco, vi è un'azienda sorta ad hoc (Ri Tv, appunto), con un capitale iniziale di soli 20 milioni di lire, ma nelle grazie del partito al potere».

La giunta ha quindi deliberato di presentare al consiglio cittadino modi e tempi di realizzazione del progetto, proponendo alla Città di Fiume di finanziarne il 5 per cento.

Contemporaneamente si chiederà alle due Camere del Sabor di dare il placet al progetto Canale Ri, il quale, (se dovesse venire negato) vedrà l'amministrazione cittadina rivolgersi alle più alte istanze europee.

Cifre di previsione vicine al record del 1990

Pasqua, 21 mila turisti in arrivo nell'Istria

POLA L'Istria entra a vele spiegate nella stagione turistica. Per la parentesi pasquale è previsto infatti l'arrivo di circa 21 mila villeggianti, che prenderanno possesso di alberghi, case di riposo e anche autocampeggi, diversi dei quali apriranno i battenti proprio tra un giorno o due. La cifra suindicata è di quelle che fanno ben sperare: se Pasqua è il primo test turistico, allora la stagione di villeggiatura «made in Istria» potrebbe avvicinarsi notevolmente all'annata 1990, l'ultima prima che i vacanzieri venissero cacciati dalle cannonate. L'anno scorso, il turismo pasquale portò nella penisola 15 mila villeggianti e già si parlò di buon risultato. Facile concludere che il superamento dello sbarramento dei «20 mila» rappresenterebbe un lusinghiero successo. I dati e le previsioni, che si basano su prenotazioni arrivate alle varie aziende alberghiere, sono stati forniti dall'Assoturistica istriana.

Come avviene per la reginetta del Quarnero, Abbazia, il primo posto in Istria è regolarmente riservato a Parenzo, che il prossimo week-end dovrebbe ospitare circa 7 mila vacanzieri. Non male nemmeno Rovigno, nella quale è previsto l'arrivo di quasi 5 mila ospiti. Come avviene nel Quarnero, pure lungo le coste istriane (meno nell'entroterra, visto che l'agriturismo non è ancora ad alti livelli) la stragrande maggioranza dei villeggianti parlerà italiano, sloveno e tedesco.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,16 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 111,40 = 1.359,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,01 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 99,10 = 1.174,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Servizio settimanale fino a ottobre con uno scafo da 25 nodi e 152 posti

Maggio, un catamarano veloce collegherà Spalato a Trieste

SPALATO Dai primi di maggio all'inizio di ottobre il capoluogo dalmata e Trieste saranno collegati da una linea marittima diretta con frequenza settimanale. Questa la novità con cui la spalatina Sem ha voluto rimarcare il suo rientro nel segmento dei viaggi turistici, affidato alla sua affiliata Sem-Tours, a sua volta già in contatto con agenzie viaggi di Milano, Monaco e Mosca.

Per quanto riguarda il collegamento settimanale Spalato-Trieste e ritorno, nei giorni scorsi la Sem ha provveduto all'acquisto in Norvegia di un catamarano veloce cui verrà affidato il servizio. Si tratta di un'unità in grado di accogliere a bordo fino a un massimo di 152 passeggeri e con una velocità intorno ai 25 nodi. Oltre che nel collegamento con Trieste, negli altri giorni della settimana il catamarano – affiancato da un'altra unità della stessa compagnia spalatina – presterà servizio sulle altre tratte fra le due sponde adriatiche.

Il ritorno della Sem sul mercato turistico ha il pieno appoggio delle imprese alberghiere e delle strutture imprenditoriali dell'area di Spalato, sempre più insoddisfatte dello spazio loro concesso dalle strutture statali di Zagabria alle manifestazioni promozionali organizzate all'estero (fiere, esposizioni, borse del turismo, ecc.). Da qui – seguendo l'esempio istriano – la crescente consapevolezza che «occorre muoversi e fare da soli». Proprio per questo la Sem-Tours ha già provveduto a creare una propria agenzia a Milano, mentre a Monaco potrà contare sull'appoggio della Riva Tours. A Mosca (si conta molto sull'arrivo in Dalmazia di comitive russe, non disprezzabili sotto il profilo dell'effetto finanziario) si punterà invece sulla già concordata collaborazione con «Sozvedie Center». Per quanto riguarda in particolare i villeggianti italiani, la Sem-Tours ha già in carnet un'offerta che punta su immersioni subacquee, surfing e corsi di vela. Un menù che ora si cerca di completare inserendovi anche possibilità di soggiorno in campeggi o insediamenti per gli amanti della tintarella integrale, ossia i naturisti.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	-3 / 4
OSLO	0 / np
STOCCOLMA	-1 / 5
MOSCA	-1 / 4
COPENAGHEN	3 / 8
LONDRA	3 / 14
AMSTERDAM	7 / 13
BERLINO	6 / 12
VARSAVIA	8 / 17
PRAGA	7 / 15
PARIGI	5 / 11
VIENNA	10 / 18
GINEVRA	6 / 10
BELGRADO	15 / 22
BUCAREST	6 / 22
MADRID	4 / 17
BARCELLONA	12 / 22
LISBONA	10 / 17
SOFIA	10 / 23
ISTANBUL	10 / 20
ALGERI	10 / 24
TUNISI	14 / 30
ATENE	11 / 18
LARNACA	10 / np
IL CAIRO	13 / 25

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m +6 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 13/16 — Tmin. 6/9

Tmax. 13/16 — Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,3	15,6
GORIZIA	10,1	14,2
MONFALCONE	9,6	15,6
UDINE	8,1	13,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 9 aprile 1998

OGGI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di rovesci temporaleschi, più probabili sulla Pedemontana e zone orientali. Sulla fascia costiera sarà possibile maggiore presenza di sole.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione al mattino cielo variabile, in giornata peggioramento con aumento della nuvolosità, piogge e temporali a partire da Ovest. Nevicate oltre i 1300 m. Sulla costa soffierà Scirocco.

TENDENZA PER SABATO

Cielo da variabile a nuvoloso con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 0 °C
1.000 m +7 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 13/16 — Tmin. 7/10

Tmax. 14/17 — Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	5	16
VENEZIA	7	14
MILANO	5	16
TORINO	3	14
GENOVA	12	15
BOLOGNA	8	16
FIRENZE	10	17
PISA	11	17
ANCONA	14	18
PERUGIA	12	16
PESCARA	14	22
L'AQUILA	11	12
CIAMPINO	13	19
FIUMICINO	14	18
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	10	22
POTENZA	11	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	13	19
PALERMO	15	23
MESSINA	10	23
CATANIA	11	22
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	13	15

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso, con annuvolamenti più estesi e possibilità di piogge isolate, sui rilievi alpini e sulle zone orientali. Su centro e Sardegna: nuvoloso o coperto con piogge diffuse e occasionali rovesci o temporali; eventuali schiarite avranno carattere locale e tmporaneo. Al sud della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge diffuse, locali rovesci o temporali su Campania, Molise e zone garganiche; da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sul resto del meridione, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni su Calabria, Basilicata e resto della Puglia.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli o moderati meridionali sulle zone joniche.

MARI: poco mossi o mossi, localmente agitato il Mar Ligure, lo Jonio e il basso Adriatico.

FANTASIA

Mentre a «Lucca Games» è un triestino l'unico premiato della regione

Pedine in pila fino alla meta: che sembra (e non è) vicina

Solo quattordici caselle da percorrere per tagliare il traguardo con le proprie pedine, ma la meta non è così vicina come sembra. «Lotus», novità della Ravensburger (finalmente tornata anche ai giochi di società), mette alla prova le abilità di strategia dei giocatori – da due a quattro – impegnati nel «far correre» le pedine con un singolare sistema di «impilamento». Va avanti solo la pedina in cima alla torre e di tante caselle quante sono le pedine che formano la stessa pila.

Chi sta sotto, in pratica, deve attendere che si muovano tutte le altre pedine che occupano la casella e alla fine si sposterà di un solo passo. Bisognerà così stare attenti a non farsi mettere... i piedi in testa dagli avversari e allo stesso tempo cercar di far uscire dal percorso – questo è l'obiettivo finale – le proprie pedine. Un sottile gioco di strategia ideato da Dominique Tellier che associa alla semplicità delle regola la dinamicità di una partita, che non occupa più di una ventina di minuti.

Il tavoliere richiama la sinuosità di un dragone cinese e anche le caselle sono contraddistinte dai caratteristici ideogrammi del lontano Oriente, riportati inoltre sul dorso delle pedine. Nonostante ciò la plancia di gioco è essenziale favorendo la concentrazione dei giocatori sulla partita in corso.

Lotus, come detto, si gioca da due a quattro giocatori, ma la formula di coppia è senz'altro la meno affascinante. Sono infatti molto divertenti le situazioni che sivengono a creare nel gioco multipli, grazie anche alla introduzione di un particolare meccanismo che costringe a lasciare sempre una mossa possibile all'avversario. Non mancano i trucchi per costringere l'avversario a «liberare» una torre, vale a dire spostare la propria pedina della «testa» oppure per bloccare la fuga di un altro concorrente proprio mettendosi sul tetto della Torre, ma pronti a fare un balzo in avanti non appena qualcun altro insidierà quella posizione.

Per la Revensburger un ritorno alla grande nelle scatole definite «di società» con un prodotto che compare contemporaneamente sul mercato tedesco, francese, italiano, olandese e inglese. Ma sono già pronti al decollo anche Magalon e Tonga Bonga. Curiosità: il triestino Ilja Rotelli è l'unico esponente della regione a essere rientrato dalla manifestazione «Lucca Games» con un premio. Si è infatti classificato terzo nella gara per master di giochi di ruolo con una performance in Kult.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
I rapporti con i collaboratori richiedono grande elasticità mentale e un pizzico di diplomazia. Non avete ancora incontrato l'amore eterno, pazientate.

Toro 20/4 20/5
Nelle iniziative di lavoro con persone che non conoscete a fondo vi conviene essere prudenti. Vita sentimentale intensa e piena di novità.

Gemelli 21/5 20/6
Le iniziative di lavoro importanti richiedono tempismo, concentrazione e savoir faire. In amore siete troppo intransigenti, dovreste essere più comprensivi.

Cancro 21/6 22/7
L'entusiasmo non vi manca e i progetti nemmeno: dovete essere però abbastanza convincenti. Vita affettiva all'insegna dell'allegria.

Leone 23/7 22/8
Anche se siete stanchi e stressati dal vostro lavoro non vi conviene mollare: siete ormai in dirittura d'arrivo. Momenti indimenticabili in serata...

Vergine 23/8 22/9
Progressi inaspettati e guadagni superiori alle previsioni dopo un periodo di intenso lavoro. Vittoria in amore, ma lascia l'amaro in bocca.

Bilancia 23/9 22/10
Non sempre nel lavoro si può procedere seguendo il percorso prestabilito. Momento fortunato per gli affetti. Non fatevelo sfuggire.

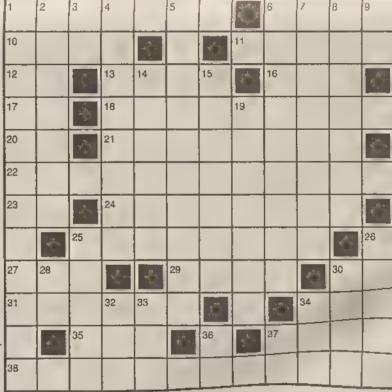
Scorpione 23/10 21/11
Momento poco favorevole per i colpi di testa nel lavoro. Credete che i sentimenti possano essere messi sotto controllo, vi sbagliate.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro state navigando in acque sconosciute: siete abbastanza preparati per fronteggiare ogni imprevisto. In amore invece non siete attrezzati.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete trovare nuove strategie per quanto riguarda la professione, altrimente rimanete al palo. In amore è bene riflettere sui propri errori.

Aquario 20/1 18/2
Colpi di fortuna per chi cerca di risolvere da tempo problemi pratici senza riuscirci. Inaspettati sviluppi nel settore degli affetti.

Pesci 19/2 20/3
Gli spostamenti di lavoro riservano grandi sorprese ed offrono sulla distanza nuove opportunità. Momenti piacevoli da assaporare fino in fondo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vendono anche sorbetti - 6 Consente l'entrata - 10 Grande città della Romania - 11 Il poeta greco che ricorda un... carro - 12 Simbolo del millibar - 13 Quelli «diurna» riportavano i fatti dell'antica Roma - 16 Ebbe sede a Salò (sigla) - 17 Le prime in battaglia - 18 Pullman per turisti - 20 A metà gara - 21 È meglio non caderci - 22 Fatto cadere... dal cavallo - 23 Input-Output - 24 Vi nacque Giacomo Leopardi - 25 La sposa di Ercole - 27 Tipico uccello australiano - 29 Sydne attrice - 30 Iniziali del regista Avati - 31 Cavi marinareschi - 34 Il regista Kotcheff - 35 Pappagallo multicolore - 37 Quantità prescritte - 38 Quello astronomico.

VERTICALI: 1 Un nemico di Topolino - 2 Raccolta di piante per uso scientifico - 3 Iniziali dell'Ariosto - 4 Adeguare alla necessità - 5 Ormeggiare la nave alla banchina - 6 Rimettere... i peccati - 7 Molto soleggiata - 8 Lo sono i fili dei reticolati - 9 L'ultima nota - 14 Complici nel reato - 15 Storico greco di Alessandria - 19 Chi dà il proprio nome a un movimento - 25 Alexandre romanziere - 26 L'invenzione di Marconi - 28 In testa al mostro - 30 Si sollevano in palestra - 32 Durano diversi secoli - 33 Nuclei Armati Rivoluzionari - 34 ... Pignattara a Roma - 36 In fondo alla stiva - 37 Anticamente era ut.

ANAGRAMMA (7)

Vittorio Emanuele III al fronte

Come quelli che avevan molta stoffa,
in qualche accampamento militare
è stato visto questo incoronato,
piuttosto piccoletto a quanto pare.

Piega

CAMBIO DI CONSONANTE (11)

Una padrona esigente

A lavorare ci costringe questa
impegnandoci sempre per intero,
e in specie quand'è festa
fa girare i santissimi davvero!

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: quota, ruota.

Doppio scarto centrale: bisca, bottino = biscottino.

Cruciverba

LOTTO

BARI	7	64	88	54	71
CAGLIARI	5	83	33	35	17
FIRENZE	22	52	46	23	62
GENOVA	62	4	27	15	10
MILANO	88	17	59	44	60
NAPOLI	4	23	8	37	53
PALERMO	27	61	35	15	52
ROMA	39	16	75	26	70
TORINO	88	67	87	60	40
VENEZIA	14	64	81	39	53

Super Enalotto

4 7 22 27 39 88 — JOLLY 14

Montepremi lire	9.560.807.537
Nessun vincitore con 6 punti **Jackpot** lire	2.390.201.884
Ai 28 vincitori con 5 punti lire	85.364.400
Ai 4068 vincitori con 4 punti lire	587.500
Ai 137.752 vincitori con 3 punti lire	17.300

MODA

Dalla pedana alla passerella

PARIGI Dalle pedane delle Olimpiadi di Atlanta, che nel '96 l'avevano laureata campionessa nella spada, alla non meno prestigiosa passerella delle sfilate di moda parigine. E' il «percorso» compiuto da Laura Flessel, flessuosa atleta transalpina voluta dallo stilista francese Paco Rabanne per presentare la sua nuova collezione nella capitale internazionale della moda.

50 ANNI FA

9 aprile 1948

TRIESTE – Si avvisa che, alla gymcana a cavallo organizzata dalla Polizia Civile della Venezia Giulia nel maneggio all'aperto di via Rossetti, non saranno ammessi i cani, neppure se portati al guinzaglio.

• Da oggi si consegnano le domande di sussidio del Fondo Soccorso Invernale interessanti pensionati e disoccupati, quali i titolari di pensione mensile inferiore alle 5000 lire e gli iscritti all'Ufficio di collocamento al 31 dicembre scorso.

GRADISCA – Viene caldeggiato il progetto di irrigazione dell'agro gradiscano secondo il progetto aggiornato, già elaborato 25 anni fa dagli ingegneri Zanoni e Turazzo, oltre a intensificare tutte le colture, come l'impianto di pescheti caldeggiato, anch'esso 25 anni orsono, dall'agronomo dott. Voigtlander per l'antico comune di Gradisca-Bruma.

CHI ERA

Stanislao Belic, da Maresego a Trieste lavorò in Ferriera

Stanislao Belic nacque a Maresego, in provincia di Capodistria, nel settembre del 1914 in una famiglia di agricoltori.

Secondogenito di tre fratelli, rimasto orfano a sette anni della madre, ebbe un'infanzia piuttosto triste e caratterizzata da un profondo senso di solitudine.

Fin da ragazzino collaborava con il padre nel lavoro dei campi e per riuscire a ricavare qualche soldo in più andava anche ad aiutare qualche proprietario terriero della zona.

Nel 1937, rientrato dal servizio militare, si trasferì a Trieste in cerca di fortuna. Fu assunto alla Ferriera di Servola come manovratore. Grande lavoratore dotato di un forte senso del dovere, fu sempre presente ai suoi turni di lavoro, anche quando era malato. Raggiunta l'età della pensione poté godere di maggiore tempo libero per qualche semplice passatempo, per quattro chiacchiere con gli amici, ma soprattutto per dedicarsi di più alla famiglia, alla moglie Cristina Belich con cui visse un matrimonio sereno di ben cinquantaquattro anni e ai due figli.

La famiglia infatti era per lui che da piccolo ne aveva tanto sentito il bisogno, il valore più grande.

Paola Benulic, lottò tutta la vita tra lutti e sacrifici

A Paola Benulic la sorte riservò fin da quando era piccola una vita dura e difficile: rimase orfana della madre e dovette subito andare a lavorare per aiutare il padre che non riusciva da solo a mantenere i numerosi figli. Una volta cresciuta, trovò nel marito Angelo quell'appoggio e quel punto di riferimento contro le avversità che le erano mancati in una vita dove aveva sempre dovuto risolvere da sola i problemi. Con lui e con le figlie nate dal loro matrimonio trascorse alcuni anni sereni e pieni della gioia di una sua famiglia. Ma rimase vedova molto presto con le figlie piccole da accudire e a cui fare contemporaneamente da madre e da padre. Eppure, nonostante tutti questi colpi della vita, riuscì sempre a mantenere la sua allegria e a rallegrare la casa con la sua bella voce, con i suoi continui canti. Fu per le figlie un punto di riferimento e una fidata e saggia consigliera. Generosa e affabile, aveva molte amiche con cui amava passeggiare e fare lunghe chiacchierate ricordando i tempi passati. Una breve e banale malattia ha spento in un soffio la sua vita. Una vita che non sempre le aveva sorriso anche se lei aveva sempre sorriso alla vita.

Affossata l'iniziativa 1 abbonamento 5 aziende

I fatti accaduti ultimamente, come al solito a spese dell'ignaro cittadino, dimostrano a che livelli di inefficienza versi attualmente l'intera amministrazione del trasporto pubblico locale. Gli uffici hanno, infatti, disposto che con termine perentorio doveva essere sospesa l'iniziativa «1 abbonamento 5 aziende», dal giorno 31 marzo ultimo trascorso. Un fatto gravissimo, perché va a cancellare l'unica iniziativa funzionale nel campo dell'integrazione tariffaria, che fosse stata adottata a livello regionale, da un po' di tempo. Un pendolare poteva servirsi degli autobus urbani della propria città e di quella dove lavora o studia, pagando però un unico abbonamento mensile di 34.000 (tariffa rete) di una delle due aziende. Una formula che consentiva finalmente un avvicinamento di più persone al mezzo pubblico, grazie alla grande convenienza dovuta alla riduzione del costo rispetto al servizio; ancora meglio se nell'integrazione ci fosse rientrato anche il Servizio regionale delle Fs, abbassando ancora di più il costo dei due abbonamenti separati. Invece si è abolito tutto, ma peggio ancora senza avvertire le aziende (le AMG e APT non ne sapevano nulla!), né tantomento l'utenza, che, disinformata, ha comunque acquistato l'abbonamento, pensando di poterlo utilizzare anche nelle altre città. Alla mattina del 2 aprile due controllori dell'ACT di Trieste invitano gli studenti, in procinto di salire a bordo del bus con abbonamento a rete dell'Apt, ad acquistare il biglietto ordinario, perché la convenzione tra le aziende era stata interrotta. In pratica chi, come me ed altri miei conoscenti, aveva acquistato l'abbonamento nella città di residenza (ad es. Monfalcone), deve acquistarne un altro per la città dove studia o lavora (ad es. Trieste), con una spesa complessiva di 68.000 lire (più la spesa per il treno!), a meno che non si attui un rimborso o, ancora meglio, una proroga di validità.

La Regione Friuli-Venezia Giulia credo sia una delle ultime, in Italia, dal punto di vista l'integrazione dei servizi per logistica e tariffe; ribadisco che vi sono stati solo aumenti tariffari, senza che vi sia stato alcun adeguamento della qualità globale del trasporto pubblico. Mancano in gran parte della Regione iniziative di coordinamento tra il mezzo su strada e quello ferroviario, punti d'interscambio, biglietti cumulativi e molte altre scelte politiche per togliere il più possibile automobili, che inquinano e distruggono il nostro ambiente e la nostra salute, dalla strada. Non esiste alcun incentivo e si sta cercando di dare esclusivamente il minimo servizio (tra l'altro di scarsa qualità), quando, d'altra parte, si elargiscono agevolazioni per l'uso del mezzo privato, come le agevolazioni di benzina. Come pensiamo di dare un futuro ai nostri figli se non tuteliamo la natura e la nostra stessa salute, limitando in maniera drastica le emissioni di smog derivanti dal traffico automobilistico? Il futuro e la salvaguardia dell'ambiente sono nel mezzo pubblico: questo deve essere un sano principio politico! Gli stati civili dell'Europa hanno dei sistemi di trasporto di massa che sono stati concepiti proprio per rispondere a tali esigenze. La legge regionale n. 20/97, che intende riformare il trasporto regionale da sola non basta, va attuata con dei provvedimenti di reale integrazione e non bufale politiche o scelte miranti solo alla riduzione dei costi. Certo che non si riusciranno a coprire i costi, se prima non si riempiono gli autobus, le corriere e il treno di viaggiatori, soddisfatti del servizio e incentivati a compiere quella scelta civile che è prendere il mezzo pubblico.

Signori politici, spero che nelle prossime elezioni teniate conto del problema, perché l'attuale legislazione regionale, che giunge al termine del mandato, va sicuramente bocciata per come ha gestito il trasporto locale. Non mi sembra che voi lo stiate facendo, basti guardare alle disposizioni dell'iniziativa «Mai senza biglietto nel FVG» per quanto riguardano le Fs: perché i controllori Fs non possono emettere i biglietti sul treno se non c'è la biglietteria nella stazione di partenza? Troppa fatica signori ferrovieri? Voi dite che dovete cambiare, ma che anche gli utenti devono adeguarsi: certo, ma a favore del viaggiatore e non sempre contro di lui, pur di far fronte alla riduzione delle spese!!!

Andrea Montagnani
Monfalcone

A Ronchi in treno da tutto il Nord

Si ritorna a parlare del tratto ferroviario Treviso-Portogruaro, già parte della linea Vicenza-Portogruaro e divelto da un'alluvione una trentina di anni or sono.

Venne elettrificato diversi anni fa il percorso tra Treviso e Vicenza, permettendo ai treni provenienti da Vienna-Udine e diretti a Milano ed oltre di evitare il nodo Mestre, risparmiando chilometri, nonché il tempo della sosta tecnica a Mestre, necessaria per il noto cambio della direzione di corsa e della motrice.

Con la caduta della Cortina di Ferro e la riapertura dell'Est si decise di rifare ed elettrificare anche il tratto restante, sino a Portogruaro, il che avrebbe permesso un più rapido ed agevole collegamento del basso Friuli-Venezia Giulia e di buona parte del retroterra danubiano con le principali città italiane, saltando Mestre, ove sinora si è per lo più costretti a cambiare. Ora l'opera sarebbe ultimata, sebbene per ora ad un solo binario: ma è tuttavia un primo passo, in attesa di un futuro auspicato raddoppio della tratta che, a detta di personale ferroviario, permetterebbe a Trieste di essere collegata a Milano in meno di quattro ore.

A questo punto però, ci sarebbero delle divergenze tra chi, all'interno dell'Ente Ferrovie dello Stato, intende aprire il tratto in questione sia al traffico merci che a quello passeggeri, e chi invece vorrebbe limitarne l'uso al solo traffico merci: un vero scacco per Trieste e per il basso Friuli, visto che sono alquanto pochi coloro che devono recarsi dall'area interessata a Mestre o a Venezia per ragioni che non siano rispettivamente il transito o la gita turistica; mentre non mancano i triestini, gli isontini, o i bassofriulani che si recano a Milano, Torino, o in altri grossi centri, per lavoro o semplicemente per fare visita a parenti o conterranei trasferitisi in passato colà.

Ad aumentare l'interesse per quanto detto, destano particolare interesse le notizie che giungono dalla Lombardia in tema aeroportuale. Si parla di chiudere l'aeroporto milanese di Linate o di limitarlo a una mole ridotta di traffico, probabilmente causa la sua frequente inagibilità per nebbia. Ciò dovrebbe andare a vantaggio degli scali della Malpensa e di Orio (Bergamo), di gran lunga meno penalizzati dal fenomeno, senonché si parla di aprire al traffico aereo civile l'aeroporto di Montichiari (Brescia), sinora a uso esclusivamente militare, a Sud del capoluogo in direzione di Mantova, dunque nel bel mezzo della pianura padana e delle sue nebbie, nonché delle proteste degli scali vicini cui farebbe concorrenza.

Si è parlato recentemente di una stazione ferroviaria per l'aeroporto di Ronchi, quasi mai nella nebbia grazie alle correnti di vento, e che solo la strada statale separa dalla linea ferroviaria Trieste-Venezia che, funzionando il tratto Portogruaro-Treviso, diverrebbe anche parte della Trieste-Milano-Torino, passante per città come Treviso, Vicenza e Verona, cuore del mitico Nord-Est, conferendo allo scalo regionale un possibile ruolo concorrenziale, in quanto comodamente raggiungibile in treno non solo dalle località vicine, bensì da una più vasta area del Nord-Italia.

Manca tuttavia un'adeguata conoscenza dell'intero problema da parte dei rappresentanti politici, i quali, al sentir parlare del problema della ferrovia se ne dichiarano per lo più all'oscuro; e ciò quando solo un'azione corale tra le cittadinanze e le istituzioni dell'intera area interessata alla messa in opera della rinnovata infrastruttura, può contribuire validamente alla soluzione della questione, poiché solo così potremo finalmente dare a Trieste, all'Isontino e a tutta la Bassa Friulana un'occasione in più per uscire dall'attuale isolamento, che, al pari di zone depresse, pone quest'area del Paese in una ingiusta condizione di inferiorità e di subordinazione rispetto ad altre importanti aree del Friuli e dell'intero Triveneto.

Gianluigi Ugo

Lasciamo ai giovani un messaggio di pace

Chi ha letto «Il Piccolo» o altri giornali riferiti agli articoli sulle vicissitudini avvenute nel nostro territorio durante l'ultimo conflitto mondiale, e anche dopo, avrà potuto rendersi conto di quali enormi difficoltà incontri l'argomento concernente la riappacificazione tra le varie etnie esistenti nella Regione.

Recentemente su questa questione sono intervenuti personaggi politici e non di alto livello, i quali hanno espresso il loro punto di vista sui fatti avvenuti durante il periodo fascista e postfascista.

È giusto che i giovani vengano resi edotti degli avvenimenti storici che, anche se non vissuti direttamente, li riguardano, però senza porre il problema come la continuazione di uno scontro proiettato all'infinito, che tramandi il germe dell'intolleranza.

La generazione che è stata coinvolta in detti episodi drammatici, talvolta anche contro la propria volontà, si sta avviando mestamente verso il viale del tramonto e vorrebbe lasciare alla nuova generazione un messaggio che porti alla riconciliazione, basata sul reciproco rispetto, che consenta loro di costruire una società di pacifica e proficua convivenza.

Soprattutto ai giovani, che sembra siano interessati a conoscere la verità sugli avvenimenti passati, deve venire spiegato come effettivamente si svolsero i fatti, anche se ciò dovesse contrastare con le tesi sostenute in proposito, soltanto perché di parte.

La grande imputata di questa tragedia è stata una terrificante guerra, che ha sconvolto il mondo intero portando sofferenze, disperazione e lutti dappertutto, che è poi degenerata nelle piccole collettività come la nostra, formate da elementi appartenenti a diverse etnie, aventi posizioni politiche contrastanti e diametralmente opposte.

La più grande delusione per quella parte della popolazione, che si era schierata per ottenere la libertà e la pace, è stata di aver rilevato poi trattarsi di un obiettivo difficilissimo da raggiungere, cioè quello riferito a una vera e definitiva pace.

Forse ciò che non è riuscito a noi potrà venire realizzato dai nostri giovani, se messi in condizioni di capire cosa significhi costruire una libera e pacifica collettività in cui non esistano ripicche o pretestuose ambizioni di superiorità verso chicchessia.

Tommaso Micalizzi
Trieste

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli FABIO con ANNA e MAURO, DINO, CLAUDIA con NICOLA e parenti tutti.
Un sentito grazie ai dottori STOKELJ, FLORIDAN e ARCICASA.
I funerali seguiranno venerdì 10 aprile, alle ore 12.20, dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 aprile 1998

Vicini a FABIO e famiglia: le famiglie MEDELIN, MIANI, TREU.

Trieste, 9 aprile 1998

Il Signore ha chiamato a sé

Antonietta Collari

Lo annunciano con dolore il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

1991 1998

Marcello Ghersini

La figlia lo ricorda sempre.

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

È tornata alla Casa del Padre l'anima buona del

RAGIONIERE

Giorgio Maj

Ne danno il triste annuncio la moglie ARIANNA e il figlio FABIO con MARIA GRAZIA, MICHELA e VALENTINA.

Si ringrazia tutto il personale della divisione del dottor PALADINI.

I funerali avverranno alle 13.20 dell'11 aprile 1998 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

I Consulenti del Lavoro di Trieste partecipano al dolore del loro segretario dottor FABIO MAJ e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Giorgio Maj

Trieste, 9 aprile 1998

ARNALDO ROSSI e tutti i suoi collaboratori partecipano al cordoglio del loro amico e collega FABIO MAJ e della sua famiglia.

Trieste, 9 aprile 1998

CARLA e DARIO SUKLAN partecipano al lutto di ARIANNA e FABIO.

Trieste, 9 aprile 1998

Siamo vicini a FABIO e famiglia: famiglie PAPPALARDO e SCHISA.

Trieste, 9 aprile 1998

Non è più con noi

Learda Panfieri ved. Bonifacio

Lo annunciano le figlie LAURA e MARISA, i generi e i nipoti.
Un grazie alla famiglia BUTTAZZONI e al personale della casa di riposo «Relax»,
I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

Ciao

coca

- MICHELE e LELLA

Trieste, 9 aprile 1998

Siamo vicine a LAURA e MARISA.
- MIRELLA e SUSI

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Carmela Caccamo in Placanica

Affranti dal dolore lo annunciano il marito PASQUALE, i figli ANTONIO ed ERIK, i genitori, i suoceri, i fratelli DOMENICO e SALVATORE con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti, i parenti e quanti le hanno voluto bene.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cerullo ved. Airoldi

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA, il genero GIANNI, i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 10 aprile alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

Ciao

Marco

sogni d'oro.
Si è addormentato il nostro caro figlio

Marco Di Donato

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà, la mamma e la sorella DANIELA, i nonni MARIA, ELDA e GIORDANO BABOS, la famiglia ALDO CAH, ROBERTA ed ELISABETTA MARCHI, CARMEN DE SIMONE e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 10, alle ore 11, dalla via Costalunga per l'ex cimitero militare.

Trieste, 9 aprile 1998

Ciao

Dido

ti ricorderemo per sempre.
Ti vogliamo bene: i ragazzi della piazzetta.

Trieste, 9 aprile 1998

Ricorderò per sempre i momenti felici passati insieme.
Riposa in pace.
- TIZIANA

Trieste, 9 aprile 1998

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia AURELIO con SEVERINA, CLAUDIO con PATRIZIA ed ELISA.

Trieste, 9 aprile 1998

Siamo vicini a DANIELA:
- GABRIELLA
- STEFANO
- VALENTINA
- MASSIMILIANO

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

Immaturamente strappata all'amore dei familiari è venuta a mancare

Rosalia Slama (Rosetta) in Martucci

La piangono il marito ROSSANO, la figlia EMANUELA e il nipote MICHELE, unitamente ai parenti tutti, amici e conoscenti.

Un grazie alla divisione neurologica e alla rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Il funerale si svolgerà venerdì 10 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

Partecipa BOGDAN e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Mauri

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie MARISA e GRAZIELLA, i generi, i nipoti, la consuocera AMALIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto Pneumologia isolamento del Santorio.
I funerali avranno luogo venerdì 10 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

È mancata improvvisamente

Francesca Rudez ved. Meneguzzi (Fanny)

di anni 75

Lo annunciano i figli con i familiari, il cognato EMILIO e i parenti tutti.
La salma partirà domani da via Pietà alle ore 9 diretta a S. Quirino (Pn) dove si svolgeranno i funerali alle ore 11.15.

Trieste, 9 aprile 1998

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Caterina David ved. Rabar

Lo annuncia con dolore il figlio ALESSANDRO con SILVIA e l'adorata nipotina GIORGIA, la sorella MARIAROSA e famiglia, la sorella LUCIA e famiglia, i consuoceri BRUNO e ANNAMARIA, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 10 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

Addolorate partecipano le famiglie RIOSA, DANESE, AMBROSI.

Trieste, 9 aprile 1998

Si associa l'amica LAVINIA.

Trieste, 9 aprile 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Locchi 24.

Trieste, 9 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mahnic ved. Cernigoi

Ne danno il triste annuncio i figli PIERINA, FIORELLA, MARIO, il fratello LUDVIK, i cognati, i nipoti ELENA, GIANNI, MIRELLA, MARCO e SIMONE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

Partecipano al lutto MANUELA e LEONARDO.

Trieste, 9 aprile 1998

Circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta a Massa, lontano dalla natia Trieste

Mira Francarli Race in Drandi

di anni 78

L'annunciano il marito LUIGI, i figli FLORA con CESARE, FRANCO con EMANUELA, SILVA con ROBERTO, nipoti e parenti tutti.

Trieste-Massa,
9 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Nadi

Addolorate ne danno il triste annuncio le cugine JOLE, ADA, LICI, zia TINA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 11 aprile, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1998

Commossi partecipano al lutto per la morte dell'amico fraterno

Emanuele Zanetti

- CLAUDIO MAGRIS e LUCIO FREZZA

Trieste, 9 aprile 1998

Lega Nord, Rifondazione, Forza Italia, An, Cdu, Lista Dini e Martini del Ppi hanno tentato di inserire nuove correzioni

Legge elettorale, fallisce l'ultimo blitz

Si chiedeva la raccolta di firme e la presentazione di liste in almeno 4 dei 5 collegi

Stoppato e poi rinviato nella competente commissione il provvedimento finalizzato soprattutto a complicare la vita ai movimenti più localistici

TRIESTE Hanno tentato un blitz, per cambiare all'ultimo momento alcune norme elettorali, ma l'iniziativa gli è riuscita solo a metà. Si tratta della Lega, di Rifondazione comunista, di Forza Italia, di An, del Cdu, della Lista Dini e del popolare carnico Martini (che nel proprio gruppo rappresenta una costante anomalia), che hanno presentato congiuntamente un emendamento alla Collegata alla Finanziaria - diventata ormai un contenitore onnicomprensivo - per modificare una norma della nuova legge elettorale, approvata solo due mesi fa.

Tale emendamento era finalizzato all'obbligo, per un partito che intenda concorrere alle elezioni regionali, di presentare liste di candidati e di raccogliere firme in almeno quattro delle cinque circoscrizioni, laddove l'attuale norma potrebbe essere interpretata dagli uffici con la possibilità di raccogliere firme, per presentare candidature in più circoscrizioni, in una circoscrizione sola. Evidente l'intento politico: complicare la vita a quei movimenti localistici (come il triestino Nord Libero o le liste autonomiste sponsorizzate a Trieste dal sindaco Illy e a Udine dalla Curia arcivescovile) che limiterebbero la propria presenza a Trieste, a Udine o a Gorizia.

Altri emendamenti sono stati presentati dal Cdu, allo scopo di consentire la presentazione di liste di candidati a tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio regionale e non solo a quelli costituitisi almeno da un anno. E ciò per affermare la possibilità di presentare liste coi simboli corrispondenti alle ultime evoluzioni politiche nazionali.

Il Consiglio ha bensì ritenuto ammissibili, ieri mattina, tali emendamenti, nonostante l'evidente irritualità di un inserimento di norme elettorali in una legge sia pure "omnibus" come quella collegata alla Finanziaria.

Ma nello stesso tempo ne ha votato il rinvio in commissione perchè venga più approfonditamente valutata l'opportunità di farne piuttosto una leggina ad hoc, staccata dalla Collegata.

Un voto che ha il sapore, tuttavia, di una finzione. Se è vero che nel frattempo sono state già avviate le complesse procedure tecnico-burocratiche relative alla prossima prova elettorale, fissata com'è noto per il 14 giugno.

g.p.

Sì invece alla notifica Ue

Sul commercio discussione rinviata E la Lega Nord attacca l'Ulivo

UDINE Il Consiglio ha approvato ieri anche un provvedimento per la notifica delle leggi regionali - solo quelle che prevedono aiuti alle imprese - alla Commissione dell'Unione Europea. Rinviate invece le norme sul commercio. Decisione questa che ha scatenato la protesta della Lega Nord che accusa l'Ulivo di «forsennato ostruzionismo». «I primi sentori - afferma la Lega - si erano già avuti martedì. E ieri è proseguito con l'alleanza strategica degli assessori Gottardo e Tanfani che, non presentandosi in aula, hanno impedito al Consiglio di legiferare».

I gestori delle pompe invitano i clienti a non rifornirsi in Friuli-Venezia Giulia

Veneto: benzina «autarchica»

TRIESTE Martellanti inviti all'«autarchia» veneta vengono rivolti in questi giorni,tramite la distribuzione di migliaia di volantini presso le pompe di benzina del Trevigiano, agli automobilisti locali. I quali vengono espressamente esortati a non rifornirsi nel Friuli-Venezia Giulia, per ritorsione nei confronti di un'«agevolata» che, in quanto tale, è «conveniente solo per i friulani».

«La benzina non è uguale per tutti», polemizzano i volantini firmati dal sindacato provinciale dei distributori di carburante e dall'Unione commercio e turismo di Treviso.

In effetti nella fascia territoriale che confina con la parte occidentale del Friuli-Venezia Giulia i consumi si sono ridotti di oltre il 30 per cento, visto che i pordenonesi risparmiano 200 lire al litro rifornendosi entro il perimetro della propria regione.

Ed ecco appunto l'invito agli automobilisti veneti a «non finanziare lo sconto ai friulani» e a «non togliere risorse economiche al Veneto sostenendo un'ignobile discriminazione fra cittadini italiani». Secondo quanto riportato sui volantini si calcola infatti che nel solo 1997 i veneti abbiano speso 20 miliardi in benzina in Friuli-Venezia Giulia.

Per la causa intentata dal Consorzio edile

Ricostruzione del 1976 Giunta minacciata da un super indennizzo

TRIESTE Due miliardi di indennizzo da pagare. Questa la cifra che incomberebbe sulla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia se una causa intentata di fronte al Tribunale amministrativo regionale dal Consorzio nazionale ricostruzione si concludesse con una sentenza favorevole per i ricorrenti.

Lanciando un'azione legale praticamente senza precedenti, agganciata alle nuove norme che regolano il processo amministrativo, il professor, Giovanni Verbari, che agisce per conto del Consorzio fra le imprese edili in prima fila per la ricostruzione del Friuli del post terremoto, ha aperto la strada del processo finalizzato ad ottenere un indennizzo da parte della pubblica amministrazione. Secondo la legge è possibile mirare a tale indennizzo nel caso in cui un'amministrazione receda dagli accordi già stretti per l'assegnazione di un lavoro, obbligando la stessa al pagamento del dieci per cento del valore dell'appalto (che nel caso specifico corrisponderebbe per l'appunto a un paio di miliardi).

La causa si preannuncia particolarmente importante, anche in campo nazionale, soprattutto per le conseguenze devastanti che una eventuale condanna potrebbe comportare per i funzionari responsabili degli atti in questione. Se la Regione fosse costretta infatti a pagare l'indennizzo si aprirebbe la strada a un conseguente processo di fronte alla Corte dei conti per il recupero della somma. A pagare questa cifra colossale, insomma, alla lunga potrebbero essere di tasca propria i funzionari responsabili, piuttosto che i contribuenti pubblici.

La vicenda trae spunto dall'assegnazione al Conar di una ventina di miliardi di lavori per la ricostruzione avvenuta nel 1984. Nel 1995 la Giunta regionale aveva dichiarato la presunta scadenza della convenzione e la volontà di non procedere al rinnovo della stessa, ma in realtà, secondo il Conar «operava un recesso unilaterale del rapporto [illegible] scelta [illegible]re». Il concetto de[illegible] discrezionale in[illegible]ato a propria difesa dalla Regione è accettato anche dalla controparte, ma fa insorgere, secondo il Conar, l'obbligo del sostanzioso indennizzo.

Guido Vitale

Manovre al centro

Voto di giugno Il Cdu sogna il Ppe, Progetto autonomie accelera in Friuli

UDINE Acque ancora agitate all'interno dei vari schieramenti politici regionali in vista delle elezioni regionali del prossimo giugno. E a registrare le turbolenze maggiori sono ancora una volta i partiti e i movimenti che si rifanno al centro. Non è ancora tempo di pace né per le forze moderate che si rifanno al centrodestra né per quelle ipoteticamente più collocabili al centrosinistra.

Ecco allora che dai vari raggruppamenti arrivano le possibili soluzioni, come quelle avanzate ieri dal Cdu. Ovvero: risolvere i travagli e i problemi delle forze moderate di centro non creando un nuovo contenitore politico in vista delle prossime elezioni regionali di giugno, ma utilizzando quello che già esiste a livello europeo, ovvero il Ppe. Secondo il consigliere regionale Alberto Tomat è infatti giusto mettere in guardia i possibili alleati. «Se alle prossime elezioni saremo sconfitti - afferma infatti Tomat - sarà solo perché avremo scelto la via della divisione aumentando la confusione e l'astensionismo tra gli elettori».

In piena attività sull'altro fronte anche il Progetto autonomie Friuli-Venezia Giulia, che per la sua parte friulana, giudica «del tutto risibili le continue azioni di discredito portate avanti da più parti nei confronti di questo possibile quarto polo». «In realtà - affermano i referenti friulani - c'è un ampio spazio da colmare dopo le fallimentari esperienze di questa legislatura regionale. E questo è uno spazio che il Progetto autonomie può autorevolmente occupare».

I tre imputati riconosciuti colpevoli di incendio doloso e omicidio colposo

Rogo del Baobab a Gorizia Inflitti nove anni di carcere

TRIESTE Nove anni di reclusione a testa per incendio doloso e omicidio colposo.

Si è chiuso così, davanti alla Corte d'Assise di Trieste, il processo ai goriziani Maurizio Iurlaro, Paolo Livon, e Fulvio Lovini per il rogo del Baobab, il pub goriziano andato a fuoco nel febbraio 1989: per asfissia morirono due anziani che abitavano sopra il locale.

La pubblica accusa aveva sollecitato una condanna a trent'anni di carcere, sostenendo la tesi dell'omicidio volontario: dando fuoco al locale per riscuotere i soldi dell'assicurazione, i tre sapevano i rischi che correvano quanti abitavano lo stabile. La Corte, invece, ha stabilito che sì, a dare fuoco al locale furono loro, ma che la morte dei coniugi Peressin fu una conseguenza non voluta.

La vicenda, al termine di un complicato iter processuale, era approdata in Corte d'Assise un anno fa: il processo si è poi sviluppato lungo nove udienze, dedicate principalmente all'analisi delle perizie condotte sui campioni prelevati al «Baobab». Se quelle condotte dalla Polizia scientifia a Roma avevano infatti escluso la presenza di liquidi infiammabili (scagionando di fatto gli imputati), l'ultimo esame effettuato l'estate scorsa al Cnr di Padova aveva invece evidenziato in alcuni campioni tracce di benzina. E a queste analisi ha evidentemente creduto anche la Corte.

g. bar.

Prostituivano ucraine immigrate illegalmente

UDINE Un'organizzazione che faceva immigrare clandestinamente in Italia delle giovani ucraine, che venivano poi avviate alla prostituzione, è stata scoperta a Cividale dalla Polizia, che ha arrestato tre persone, due croati e un italiano. L'operazione ha portato all'arresto di Federico Torchia, di 28 anni, di Cividale, e di Predrag Lovric e Tihomir Jordanovic, rispettivamente di 23 e di 35 anni, entrambi croati.

Depositata una denuncia sull'episodio verificatosi a Pordenone

Tutti in gita scolastica a Colonia L'handicappato da solo a Firenze

PORDENONE La gita a Colonia era l'appuntamento dell'anno. Marco (è un nome inventato), studente iscritto al terzo anno della scuola media statale Centro storico di Pordenone, afflitto da un deficit psicomotorio, l'attendeva con entusiasmo.

Ma in Germania, almeno con i suoi compagni, il giovane non ci è potuto andare. Loro, invece, sì. Secondo la versione fornita alla madre, la scuola non se l'è sentita di accollare al corpo insegnante tale responsabilità, decidendo invece di mandare Marco in gita sostitutiva a Firenze con altri quattro compagni, rifiutatisi spontaneamente di fare il giretto oltre confine. E non predisponendo, pare, un servizio «personalizzato» affinché l'apprensione degli accompagnatori venisse meno. Poco male: in Toscana, stavolta è per fortuna per suo espresso desiderio, Marco non ci andrà mai, almeno finché sarà in quella scuola.

Il caso è già diventato una denuncia inoltrata alla Procura della Repubblica e un esposto inviato al Ministero della pubblica istruzione, al Provveditorato, alla Camera dei deputati e al Telefono azzurro. Per capire davvero perché una cosa del genere sia potuta accadere. La scuola aveva sostenuto nella risposta richiesta dai genitori tre punti di motivazione fondamentali, ossia «che Marco non sa il tedesco... che è un apprensivo con manifestazioni psico-somatiche e che non è possibile risolvere situazioni critiche poiché la famiglia del ragazzo ha privilegiato un'educazione fondata su istanze critiche e rivendicative piuttosto che sulla fiducia».

Ma nell'esposto al provveditore la famiglia si chiede – e domanda all'interlocutore – «cos'abbia fatto la scuola in questi anni per meritare fiducia e rispetto dal proprio figlio e da quando preside e professori sono in grado di emettere diagnosi di competenza medico-specialistica».

ma. bo.

Riunione per il via libera dei progetti

Programmi per l'Anno santo Dalla conferenza Stato-regioni arriva adesso il sì definitivo

TRIESTE La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera al piano di interventi di interesse nazionale relativi ai percorsi giubilari fuori del Lazio. Tale assenso - ha detto l'assessore regionale al turismo, Roberto Tanfani - significa per il Friuli-Venezia Giulia il finanziamento di un complesso di 41 interventi, su 208 dichiarati ammissibili, presentati da amministrazioni pubbliche locali e da enti vari, per un importo di oltre 58 miliardi di lire.

Il maggior numero dei progetti approvati si concentra su Aquileia, principale meta religiosa regionale, con 12 progetti per quasi 12 miliardi di lire e sui due poli di Trieste e Udine, individuati come importanti nodi di afflusso e transito di pellegrini - per Trieste 11 progetti per nove miliardi di lire e per Udine sette progetti per otto miliardi.

Importante, poi, - ha continuato Tanfani - appare il rincoscimento delle iniziative previste per i santuari di Monte Lussari e Castelmonte di Cividale e per il centro di Sesto al Reghena. La Regione, a sua volta, - ha rilevato l' assessore al turismo - sarà direttamente impegnata nella realizzazione del sistema teleamatico di gestione delle informazioni a servizio dei pellegrini, assieme alle province e agli enti locali che hanno aderito al progetto elaborato dall' Insiel e dalle Autovie Venete.

Incontro a Udine col sottosegretario agli affari regionali

UDINE Questo pomeriggio a Udine, alle 17, nella sede di rappresentanza della Regione in via San Francesco, il gruppo consiliare regionale dei Verdi promuove un incontro con il sottosegretario per la funzione pubblica e gli affari regionali Ernesto Bettinelli.

L'incontro, al quale interverranno anche il consigliere provinciale Giorgio Pippan ed il consigliere regionale Elia Mioni, è rivolto principalmente agli amministratori locali ed è centrato sullo stato di attuazione delle riforme amministrative avviate dalle recenti leggi cosiddette bassanini e rivolte, nel quadro di una più generale modifica dell'ordinamento istituzionale in senso federalista, a dare maggiori poteri, competenze e responsabilità alle autonomie locali.

Verrà affrontata anche la specifica situazione della nostra regione in rapporto al suo statuto speciale ed alle peculiarità di applicazione delle recenti riforme statali.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.31**
	tramonta alle	**19.43**
La Luna:	si leva alle	**17.24**
	cala alle	**5.37**

15.a settimana dell'anno, 99 giorni trascorsi, ne rimangono 266.

IL SANTO

S. Maria Cleofe

IL PROVERBIO

Le ricchezze impoveriscono l'animo di chi le ha.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,41**
Via Battisti	mg/mc	**4,35**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,11**
Piazza Vico	mg/mc	**3,92**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,30**
Via Carpineto	mg/mc	**1,37**

TEMPO

Temperatura:	**11,3** minima
	15,6 massima
Umidità:	**89** percento
Pressione:	**1007,3** in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**0,7** da N-W
Mare:	**12** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.14	**+31**	cm
	ore	21.34	**+46**	cm
Bassa:	ore	3.25	**-34**	cm
	ore	15.15	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.44	**+34**	cm
Bassa:	ore	3.48	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Perplessità, sconcerto, dichiarazioni durissime dopo la bocciatura di Lacalamita e l'elezione della Monassi nel consiglio della Fondazione che controlla la banca

«Crt, è ritornata la politica dell'arroganza»

Infuriato Pacorini: «Avverto un profondo disgusto» – Spadaro: «Pagata cara la scelta degli olandesi in porto»

Il presidente degli industriali: «Giochi di infima qualità rischiano di causare danni terribili alla Fondazione stessa e a tutta la città»

C'è chi grida al golpe, chi se la ride e chi non sa che pesci pigliare. Di sicuro la vicenda della Fondazione Cassa di Risparmio non ha lasciato nessuno estraneo. Trieste, al solito, si è svegliata tardi e con un peso sullo stomaco. Il colpo di mano che ha permesso la nomina nel consiglio dell'istituzione del segretario generale dell'Authority portuale, Marina Monassi, e lasciato con il cerino in mano lo stesso suo presidente, Michele Lacalamita, è di quelli che lasciano il segno. «Prendiamo atto – sibila l'ex presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi – che purtroppo la peggiore politica è entrata anche alla CrT e in maniera brutale. Molti sono rimasti perplessi, o addirittura in preda allo sconcerto, e credo che certe astensioni in fase di voto vadano interpretate in tal senso...».

Sensazione per sensazione, il concetto che sembra prender corpo è che, con la scadenza non casuale delle elezioni regionali in vista, in città abbia ripreso corpo una guerra che si era affievolita dai tempi delle ultime "comunali", con gli sconfitti di allora a rialzare la testa. Ecco cosa dice – e i toni non lasciano dubbi – il presidente degli industriali, Federico Pacorini, sull'attuale presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. «Questa vicenda ci ha fatto capire una volta di più quanto Donaggio (mediatore fondamentale dell'affaire Monassi ndr) sia distante da quello che dovrebbe essere il suo ruolo di massimo rappresentante degli imprenditori e di quanto lontano sia dalle categorie... Avverto un senso profondo di disgusto per quanto è accaduto. Giochi politici di infima qualità rischiano di causare un danno terribile alla Fondazione e alla città tutta. Da qualunque parte la si voglia guardare, non è concepibile, nè dal punto di vista professionale nè da quello del prestigio che la Monassi si sostituisca a Lacalamita».

Il sindaco Illy, dal canto suo, non vorrebbe entrare nel merito della vicenda che, dicono i bene informati, lo ha irritato profondamente. La sua amarezza, peraltro, trapela abbondantemente da una frase piena di messaggi solo all'apparenza sibillini. «Una classe dirigente ignava, che pensa di poter amministrare la città a suon di astensioni, ci costringe a nostra volta ad astenerci dal compito di far rinascere Trieste». Quasi un «de profundis» sulle capacità di una parte della classe politica locale, che trova immediata sponda nella battuta sferzante di Lucio Susmel, che oltre che presidente dell'Area di Ricerca è anche project leader di "Trieste Futura". «Il caso della Fondazione CrT? Non me ne frega niente, può scriverlo. E aggiunga anche che non ho nessuna voglia di entrare in mezzo a quella storia tutta triestina...».

Federico Pacorini

Giorgio Tombesi

Bruno Zvech

Dai diretti interessati, Lacalamita da una parte ed entourage della camberiana Forza Italia dall'altra, non arrivano dichiarazioni. Il presidente dell'Authority fa sapere che si riserva un commento nei prossimi giorni. Gli azzurri, invece, si guardano bene dall'aprir bocca, visto che ogni parola, come nei film di Perry Mason, potrebbe essere usata contro di loro, ma non mancano, informalmente, riferimenti alla capacità di Camber di fare danni politici anche all'interno del suo partito...

Si fanno sentire, invece, il segretario dei Democratici di sinistra, Stelio Spadaro e il sindacalista della Cgil Bruno Zvech. Entrambi pronti, con parole diverse ma concetti in piena sintonia, a mettere in croce il papocchio CrT. «La scelta istituzionale a favore del presidente Lacalamita – annota ad esempio Spadaro – doveva essere a mio avviso doverosa. E questo tanto più nel momento in cui c'è bisogno che i rapporti tra città e porto siano intensificati al massimo livello di collaborazione, in modo del tuto trasparente».

Da dove nasce, allora, il "golpe" CrT? Spadaro, nelle sue parole, lascia poco spazio all'immaginazione. Lacalamita – secondo Spadaro – sarebbe stato punito per il modo in cui ha concluso l'affidamento della gestione del Molo VII agli olandesi dell'Ect. Accusatori, in tale contesto, risulterebbero «quelli che a Trieste vogliono l'immobilisnmo e che hanno inteso lanciare un segnale a quanti chiedono il cambiamento in città». Un riferimento al senatore Camber? Non solo, visto che Zvech butta nel calderone della «figuraccia rimediata» sia l'Authority che la Fondazione. «Questo episodio – taglia corto il sindacalista – ci dimostra semmai quanto urgente sia la riforma delle Fondazioni visto come sono strutturate attualmente...Episodi come questo non aiutano certo il rilancio di Trieste in direzione dello sviluppo».

Nel marasma creatosi, solo via Cassa di Risparmio spicca per il suo silenzio. Ma non sarà così per molto. Ieri, nei corridoi che contano, non si faceva che parlare di un possibile "ripensamento" del presidente delle Fondazione, Piccini, orientato a questo punto a lasciare per un altro po' la poltrona della Banca SpA al collega Verginella. Una poltrona che scotta, evidentemente, può anche bastargli, per il momento.

Furio Baldassi

Siglato ieri in Comune l'accordo di sperimentazione di «Stream» tra l'Ansaldo trasporti e l'Act

Parte con la «9» il bus elettrico

Ne arriveranno tre a breve: prenderanno la corrente dal basso

Ecco il bus elettrico Stream, durante una prova nel circuito dell'Ansaldo a Napoli. Prende l'energia grazie a un braccio meccanico con un magnete che striscia su una apposita corsia a terra.

Investimento di 16 miliardi per un sistema di trasporto che costa quasi la metà dei tram a rotaia: è più flessibile, non è vincolato e ha una lunga autonomia

Tornano davvero i filobus elettrici a Trieste, si può già fare il conto alla rovescia: la prima tratta di via Mazzini sarà pronta entro l'anno. L'intera linea 9, da San Giovanni a Campo Marzio sarà consegnata entro la fine del '99. Sedici miliardi di investimento. Ma è un filobus tutto sperimentale, a metà tra il filobus e il tram: «prende» la corrente dal basso, da una «scatola» a livello dell'asfalto. E Trieste corona, forse per la prima volta, un obiettivo importante come capitale italiana della scienza e della ricerca: l'Ansaldo Trasporti che ha realizzato Stream (sistema di trasporto elettrico ad attrazione magnetica) sperimenterà assieme all'Act questo sistema innovativo. Trieste diventa città pilota non solo per le altre realtà italiane, ma anche europee e mondiali. E' stata scelta la 9 perchè è la linea principale, la più trafficata e perchè attraversa via Mazzini che, oltre ad essere il tratto del centro più rumoroso è anche tra i più inquinati. Sono stati acquistati tre autobus, uno snodato da 18 metri e due da 12.

Ieri nel salotto azzurro del Municipio l'Ansaldo ha sottoscritto una dichiarazione congiunta con l'Azienda consorziale trasporti: da una parte l'amministratore delegato dell'Ansaldo, Rodolfo De Dominicis, dall'altra il presidente Act Giacomo Borruso, sotto gli auspici del padrone di casa, il sindaco Illy, visto che il Comune è l'azionista di maggioranza dell'Act.

Trieste diventa città pilota non solo per le realtà italiane ma anche europee e mondiali coronando nel concreto la sua vocazione innovativa

Non serve più rifare le linee elettriche aree, basterà scavare una traccia di 60 centimetri di larghezza e 30 di profondità in tempi rapidissimi (l'Ansaldo parla di 100 metri al giorno) per inserire la scatola di metallo che contiene i cavi di alimentazione. In superficie, sull'asfalto, si noterà soltanto una piastra metallica.

Sotto la pancia del mezzo un braccio meccanico con un magnete poggia su un nastro metallico e prende l'energia: un sistema sicuro e testato

Sotto la pancia dell'autobus elettrico c'è un braccio meccanico con un magnete che poggia a terra, striscia sulla piastra e si sposta senza perderla, seguendo il movimento del mezzo. Il magnete serve per attrarre il cavo di alimentazione interno appoggiato sulla base della «scatola». Al passaggio del bus il cavo si solleva, fa una sorta di onda e con la curva tocca nel punto dove striscia il magnete: la corrente viene rilasciata soltanto in quel punto. Come, si chiederanno tutti, visto che all'esterno la piastra metallica appare continua?

Semplice, è proprio qui che la genialità italiana si è espressa in tutta la sua potenzialità: la scatola metallica interrata e che appare in superficie non è continua. In parole povere è come se ci si trovasse di fronte a tante scatolette metalliche, interrate una vicino all'altra, ma isolate l'una dall'altra. La corrente viene rilasciata solo nel punto di contatto del magnete, sotto la pancia dell'autobus, per le decine di centimetri che compongono la lunghezza della «scatoletta». «E' come se ci fosse qualcuno che lungo la linea, al momento del passaggio dell'autobus, accendesse e spegnesse centinaia di interruttori» spiega Vito Siciliano, il papà di Stream. Forse non se l'aspettava nemmeno lui un tale successo e neanche l'Ansaldo Trasporti.

Ci ha messo tre anni a mettere a punto il sistema che si è rivelato un colpo di genio. In tutta Europa da tempo c'è il ritorno all'uso dell'elettricità e dei tram per il trasporto delle persone. Ma realizzare un tram costa 110 milioni al metro contro i 75 milioni al metro di Stream. Una vettura su rotaia costa tre miliardi contro 800 milioni/un miliardo e 200 del bus di Ansaldo. Non solo.

Il tram viaggia su rotaie e ha un percorso obbligato. Stream può muoversi dove vuole, può staccarsi dalla piastra su cui striscia ed ha un'autonomia di 5-6 chilometri, visto che ha le batterie e quindi può superare qualsiasi ostacolo. La stessa linea 9 non sarà tutta elettrificata: la piastra metallica correrà da San Giovanni lungo viale Sanzio, via Giulia, Battisti, piazza Goldoni e si fermerà allo sbocco della via Mazzini sulle rive. Da lì fino a campo Marzio il bus userà le sue batterie. E non deve far paura nemmeno la parola «elettromagnetico». Il sistema è stato sottoposto ai durissimi test della tedesca TUV: non c'è nessun campo elettromagnetico rilevante e i portatori di pace-maker possono salire sicuri come in un bus normale.

Un colpo di genio all'italiana che ha scatenato un interesse in tutta Europa: l'Ansaldo è tempestata di domande da tutto il mondo, ha dovuto affrontare un assalto di massa delle delegazioni in visita a Napoli nell'azienda dove c'è un circuito dove Stream funziona. Si è aperto un mercato che potrebbe essere sterminato da 2-3000 miliardi l'anno. E presto l'interesse punterà su Trieste, prima città a dotarsi e sperimentare nella realtà quotidiana questo sistema. L'amministratore delegato De Dominicis lo ha ribadito: «Trieste è un incubatore, la prima a sperimentare il sistema e lo faremo insieme. Siamo sommersi da richieste ma vogliamo che le cose maturino. La prossima città, che ha fatto già passi formali, è Pescara».

Un'altra carta vincente per il Comune e il sindaco che ieri era visibilmente soddisfatto di fronte alle decine di inviati dei giornali giunti da ogni dove e che hanno stipato letteralmente il salotto azzurro. «Abbiamo sposato immediatamente il progetto - ha dichiarato Illy – perchè Trieste è una città dove la qualità della vita, della natura e del territorio è altissima. Bisogna tutelare l'ambiente e mantenere queste qualità. Soprattutto a favore degli anziani che sono il 47 per cento degli abitanti. Ma vogliamo anche rendere tangibile la nostra vocazione innovativa».

Giulio Garau

Si tratta degli alloggi dell'ex Enlrp, oggi gestiti dallo Iacp: potranno essere acquistati da chi li abita da almeno cinque anni

Case popolari a prezzi «stracciati»

Per i lavoratori dipendenti e i pensionati lo «sconto» è del 65 per cento

La possibilità giunge da un emendamento alla legge collegata, presentato dal consigliere Sergio Dressi (An) e approvato dal consiglio regionale.

Potranno essere acquistate dagli attuali assegnatari, a prezzi letteralmente "stracciati", le case popolari dell' ex Ente nazionale lavoratori, rimpatriati e profughi (Enlrp, oggi disciolto), attualmente in gestione dell' Istituto autonomo case popolari.

Si tratta degli alloggi di Villa Carsia, Prosecco, Borgo San Sergio, via D'Alviano, via Doda e via Umago costruiti per la maggior parte nell'immediato dopoguerra.

E' questa la concreta conseguenza dell'approvazione da parte del consiglio regionale di un emendamento presentato dal consigliere di An, Sergio Dressi, alla legge collegata.

Sull'argomento, di antica origine, si è sempre discusso con toni talvolta molto accesi: l'ultimo provvedimento in ordine di tempo che riguarda l'argomento relativo alle case ex Enlrp è la legge n.560 del '93, che concedeva ai profughi di guerra la possibilità di riscattare gli alloggi degli Iacp al prezzo pari al 50% del costo di costruzione di ogni singola unità. Tale disposizione, confermata fra l'altro con la finanziaria del governo Dini, non aveva trovato applicazione in Friuli-Venezia Giulia, in quanto la nostra regione, avendo potestà primaria in materia di edilizia pubblica, ne era rimasta esclusa. L'approvazione di questo emendamento costituisce ora la tappa conclusiva di un percorso estremamente tortuoso.

Con questo provvedimento viene offerta a tutti coloro (e sono centinaia) che ancora non hanno perfezionato formalmente l'atto di acquisto oppure occupano l'appartamento assegnato sulla base di un contratto di locazione, un'opportunità che si può senz'altro definire unica. L'emendamento prevede che gli assegnatari, o i loro familiari conviventi, che risiedono negli appartamenti da almeno cinque anni, possano acquistarli a un prezzo scontato del 50% se sono lavoratori autonomi, del 65% se sono lavoratori dipendenti o pensionati.

Ma l'offerta non finisce qui: si potrà dilazionare il costo fino a 240 rate mensili, cioè vent'anni.

Le abitazioni in questione sono situate a Villa Carsia, Prosecco, Borgo San Sergio, e in via d'Alviano, via Doda e via Umago

Queste le certezze. Ben più difficile si presenta invece il problema della definizione dell'ambito di applicazione dell'emendamento. Da un primo esame, necessariamente sommario visto il poco tempo avuto a disposizione, eseguito dai tecnici dell'Iacp, sono emerse situazioni molto diverse fra di loro. Esistono infatti inquilini che avevano già manifestato l'intenzione di acquistare l'appartamento, indicando anche quale delle leggi agevolative (ce ne sono più d'una in vigore) avrebbero utilizzato per ciò che concerne l'aspetto finanziario dell' operazione.

Per tutti coloro che si trovano in questa situazione dovrebbe valere il principio giuridico che consiste nella possibilità di potersi "spostare" dall'ambito di applicazione di una legge a un altro, per beneficiare di quello più favorevole.

Molto più semplice appare invece il percorso da fare per quegli inquilini che tutt'ora occupano gli appartamenti in virtù di un contratto di locazione la cui controparte è lo Iacp: potranno perpetuare l'attuale regime oppure cogliere al volo l'occasione propizia presentatasi e optare per l'acquisto.

In ogni caso, le somme che saranno ricavate dalle cessioni saranno destinate esclusivamente all'acquisto, al recupero e alla costruzione di alloggi di edilizia sovvenzionata. «L'approvazione dell'emendamento che ho proposto - è stato il commento di Sergio Dressi - elimina finalmente una discriminazione nei confronti dei cittadini della nostra regione, che non vedevano riconosciuto un diritto maturato in virtù del loro stato di profughi privati di ogni loro bene nelle terre di origine». «Mi preme però sottolineare anche un altro fattore - ha concluso il consigliere di An - e cioè che l'emendamento abbia ricevuto i voti favorevoli del Polo e della Lega, mentre l'Ulivo ha votato contro oppure si è astenuto».

Ugo Salvini

Alcuni appartamenti Iacp potranno essere acquistati

LA REPLICA

«Il tono di Dressi non è quello di un leader da destra europea»

In relazione alla nota di Sergio Dressi mi preme puntualizzare, per maggiore tranquillità del consigliere regionale uscente, che nel mio intervento apparso sul Piccolo di domenica scorsa per evidenti motivi di spazio è stata tagliata un'ulteriore osservazione che chiariva il ruolo europeo di An e più precisamente... «con chi in Europa è nel medesimo gruppo parlamentare di Le Pen, con chi nel Parlamento europeo non ha una precisa denominazione se non quella del "gruppo dei non iscritti" e non appartiene nemmeno alle forze rappresentative la destra europea».

È comprensibile che la «lingua batta dove il dente duole» e come il tono di Dressi non sia proprio quello di un leader della destra europea, essendo un ulteriore stimolo così alle battaglie dei socialisti contro la destra e la sinistra autoritaria e conservatrice, visto che se ne parla tanto nei bar, sui posti di lavoro, alle partite, socialisti che, esclusi i quattro amici di Dressi, piuttosto che votare il Polo (ma esiste ancora?) non vanno a votare.

Alessandro Gilleri

Nuovo pronunciamento del Tar sull'uso della lingua slovena. Ai dipendenti del Comune di Sgonico dovrà essere riconosciuto il controvalore della professionalità aggiuntiva

Trieste come Bolzano, l'indennità di bilinguismo va pagata

Trieste come Bolzano: l'indennità di bilinguismo deve infatti essere pagata ai dipendenti comunali anche nella nostra provincia. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale (presidente relatore Bagarotto, consiglieri Zuballi e Cardoni) condannando la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia all'annullamento di un decreto che si esprimeva in senso negativo a questo proposito e alla rifusione delle spese legali e delle competenze giudiziali.

Ad agire contro la Regione è stato il Comune di Sgonico, il quale si era visto respingere una deliberazione consiliare di dieci anni fa, che aveva per oggetto proprio il riconoscimento di una indennità di bilinguismo in favore dei dipendenti comunali. Il Tar ha chiarito che l'indennità annullata da un verdetto negativo del Comitato provinciale di controllo di Trieste dovrà invece essere pagata.

L'avvocato Pietro Sanzin, che è stato incaricato dal comune di Sgonico di seguire la vicenda, ha accusato la Regione di violazione di un Decreto del presidente della Repubblica del 1987, che prevede un sistema bilinguistico nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia; di straripamento di potere, perché l'organo di controllo ha erroneamente escluso la valenza del sistema bilinguistico in mancanza di norme attuative che disciplinino la materia; di eccesso di potere perché il Comitato non ha considerato che la conoscenza dello sloveno è obbligatoria per tutti i dipendenti comunali dell'amministrazione in questione; di eccesso di potere per illogicità, infine, perché la ritenuta illegittimità dell'indennità sarebbe in contrasto, per i ricorrenti, con tutte le norme che prevedono la conoscenza obbligatoria della lingua slovena e quindi il bilinguismo di quei dipendenti comunali.

Accogliendo in pieno le tesi avanzata dal Comune della provincia triestina, il giudice amministrativo ha emesso una nuova sentenza che non mancherà di far discutere per le conseguenze che comporta.

«La protezione – si legge nella sentenza – delle minoranze linguistiche garantita dalla Costituzione, le disposizioni legislative, statutarie e regolamentari concernenti la facoltatività dell'uso dello sloveno nei rapporti con l'amministrazione ed il bilinguismo dei dipendenti del Comune ricorrente formano un quadro normativo incompatibile con la supposta illegittimità delle disposizioni concessive dell'indennità in argomento. Per aderire all'opposta conclusione si dovrebbe consentire all'assunto che l'ordinamento preveda il perseguimento di finalità e la salvaguardia di valori (nella fattispecie la tutela delle minoranze linguistiche e la facoltà di usare la propria lingua) e vieti i mezzi intesi ad attuare gli obbiettivi previsti». Il Tar aggiunge anche che «sembra illogica e irrazionale» l'ipotesi secondo cui sarebbe legittima la norma che impone l'obbligo di conoscenza dello sloveno ed illegittima quella che introduce un compenso per la corrispondente professionalità aggiuntiva.

La sentenza si aggiunge ad altri provvedimenti analoghi favorevoli ai Comuni di San Floriano del Collio e Savogna d'Isonzo nei confronti dei quali l'Amministrazione regionale ha presentato appello al Consiglio di Stato.

Guido Vitale

Affollata tavola rotonda organizzata da Rifondazione comunista

Le 35 ore? Sono da migliorare

I sindacati concordi sulla necessità di rivedere alcuni punti

Uno strumento importante, che però va migliorato e approfondito sia prima dell'approdo in Parlamento sia nella discussione in aula. La proposta di legge sulle 35 ore, e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro, sono state al centro un'affollata tavola rotonda organizzata ieri da Rifondazione comunista, cui hanno preso parte tra gli altri Rosa Rinaldi, della segreteria nazionale della Cgil, e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

«La proposta di legge va migliorata essenzialmente in due punti— ha esordito Rosa Rinaldi — e cioè la contrattazione annuale dell'orario, con vincoli sulla durata massima giornaliera, e il fatto che ne siano escluse le aziende con meno di 15 dipendenti. Vanno anche chiarite — ha aggiunto sottolineando un'inquietudine di fondo — altre importanti questioni con la Confindustria: i contratti d'area, la contrattazione nazionale e l'idea di una sorta di legge sulla concertazione».

Ma anche le posizioni reciproche dei sindacati hanno necessità di essere discusse più a fondo. «Le distanze sono ancora notevoli — ha spiegato Giorgio Canciani, componente la segreteria regionale di Rc — ma complessivamente è accettata l'idea che la proposta di legge è un aiuto e uno stimolo per ottenere una buona legge. Ci sono già alcune convergenze, come sulla non discriminazione tra le imprese; passi in avanti importanti, perchè questa legge è uno degli strumenti per aggredire la disoccupazione».

Giorgio Canciani

Uno degli strumenti, appunto. «Nessuna chiusura alle 35 ore — ha affermato Igor Dolenc, responsabile provinciale del lavoro per il Pds — ma non basta. Nel Nord Est c'è una notevole crescita dei lavori atipici rispetto a quelli a tempo indeterminato: è quindi riduttivo discutere solo di riduzione di orario. Vista la necessità di redistribuire il reddito — ha proseguito — servono altri strumenti, come la partecipazione allo sviluppo dell'azienda, garanzie di tutela per i lavori atipici, e la revisione della fiscalità sia per le aziende sia per i dipendenti».

Sulla crescita della produzione e del reddito, a fronte di un calo occupazionale, ha puntato il dito Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl. «La legge sulle 35 ore — ha rilevato — può essere uno strumento di ausilio nel portare nuova occupazione, ma in questo senso va soprattutto ridotto di molto l'uso degli straordinari. Quando nel settore pubblico dicevamo di eliminarli, succedeva che in quello privato aumentavano. Sono le imprese che devono tirare le somme — ha concluso — tenendo conto dei soldi che risparmierebbero riducendo gli straordinari e degli incentivi previsti dal governo con la proposta sulle 35 ore. Incentivi che però devono andare solo a chi crea veramente occupazione».

Il discorso sulle 35 ore non può però limitarsi alle imprese e ai sindacati. «Il problema è politico e sociale — ha rimarcato Valdi Catalano, segretario provinciale della Cgil — e penso che alla fine il vero confronto avverrà sulle regole della concertazione e del contratto. Le 35 ore sono solo un elemento tattico — ha continuato — anche se un primo elemento in controtenddenza, per ridistribuire il reddito e ridurre la disoccupazione. La politica di riduzione degli orari va poi vista nel quadro della qualità della vita e dei servizi ai cittadini».

L'INTERVENTO

Francesco Serpi (An) sul disegno di legge

«La riduzione dell'orario maschera la vecchia cultura dell'assistenzialismo»

Il ddl contenente il pacchetto delle decisioni adottato dal Consiglio dei ministri sul lavoro, con particolare riguardo alla settimana di 35 ore lavorative, non può che essere giudicato negativamente da chiunque, conoscendo la realtà economica nazionale, abbia a cuore lo sviluppo dell'economia reale e sia fermamente contrario all'assistenzialismo comunque smascherato. Esso, infatti, dimostra la volontà del governo Prodi – sempre più di sinistra che non di sinistra-centro – di rendere più rigido il mercato del lavoro, sottraendo risorse importantissime per il sostegno alle politiche attive del lavoro e dirottandolo a favorire le aziende che abbracceranno il «new deal prodiano», atteso che sono previsti incentivi per chi riduce l'orario e disincentivi per chi non lo fa, con una palese discriminazione tra aziende che crea le premesse e ha i requisiti di provvedimento anticostituzionale. Per non parlare poi della creazione dell'Agenzia sviluppo Italia che si conferma come l'ennesimo «carrozzone» utile solo a bruciare altre risorse non avendo un reale aggancio con il territorio e chi lo governa, né con le imprese che sono i principali soggetti in grado di produrre sviluppo.

Viene così realizzata – per imposizione governativa – la logica statalista e partitocratica, tanto cara al governo delle sinistre, negatrice di qualsiasi esigenza legata allo spirito e ai principi di sussidarietà e federalismo che invece tendono a dare un ruolo protagonista alla società civile (che a parole dicono di rappresentare ma che nei fatti disattendono clamorosamente) e alle comunità locali in materia di politiche economiche e sociali.

Non va neppure sottovalutata la forma utilizzata per introdurre tale aberrante normativa che costituisce un colpo mortale alla politica della «concertazione« che aveva finora regolato i rapporti fra governo, imprese e organizzazioni sindacali; queste ultime, in particolare, hanno dimostrato nell'occasione tutta la loro debolezza pagando un prezzo altissimo alla «contiguità politica» con siffatta maggioranza. Resta sconcertante, per non dire incomprensibile, l'atteggiamento di Prodi nei confronti della Confindustria, che una sostanziosa mano gliel'aveva pure data nel '97 per la realizzazione di un governo dell'Ulivo, e che è stata relegata in una posizione marginale e residuale come non accadeva più ormai da vent'anni, per non parlare poi delle organizzazioni del commercio e dell'artigianato neppure interpellate.

È, poi, pericolosa l'esclusione dal provvedimento delle imprese con meno di 15 addetti; innanzitutto si vengono a introdurre due ore legali senza che sia assolutamente chiarita la verifica prevista nel 2001. Inoltre, viene insinuata nell'ordinamento una non condivisibile ripartizioni tra aziende (più o meno di 15 dipendenti) realizzando così un'inaccettabile divisione tra lavoratori che finirà per aumentare la frammentazione del sistema delle imprese e un loro «nanismo» che è l'esatto opposto di quello che serve per essere competitivi in un'economia aperta e globalizzata.

Infatti, tale previsione, lungi dal favorirle, le penalizzerà ancora di più potendosi sin d'ora prevedere che tale discriminazione finirà – da un lato – per incentiva il ricorso al lavoro nero e al sommerso e – dall'altro – provocherà una massiccia fuga verso le aziende che applicheranno la riduzione d'orario a parità di salario e dando in tale maniera un colpo mortale alla stragrande maggioranza del mondo produttivo, che è costituito per oltre il 70% da piccole e medie imprese, che si troveranno obbligate a dover pagare di più i loro dipendenti per non perderli.

Francesco Serpi
vicecapogruppo di An al consiglio comunale resp. dipart. economia e lavoro feder. di Trieste

La bozza del nuovo regolamento affida compiti «esorbitanti» agli organismi che potrebbero portare a «collisioni» con l'ente

Comitati Inps, la riforma è da rivedere

Continua a tappe forzate l'iter dell'ipotesi di regolamento per la riforma dei comitati regionali e provinciali dell'Inps, che da due anni sono in crisi e a rischio di «scioglimento»: sorti nel 1970, grazie a un decreto del Presidente della Repubblica perché si valutassero i ricorsi dell'Inps e a tutela dei datori di lavoro e dei dipendenti, a seguito della legge 479/94 ed entro il dicembre '95, avrebbero dovuto essere riformati o nel caso peggiore sciolti.

«Infatti – spiega Luigi Weber, segretario confederale Uil, nonché presidente regionale del Comitato Inps del Friuli-Venezia Giulia – Adriano Musi, che è il vice del segretario Larizza, ha chiesto un parere ad alcuni comitati regionali Inps, tra i quali c'è anche il nostro, per una valutazione sul nuovo regolamento approntato dal Cnel, dal ministero e dal Consiglio di vigilanza Inps. Per discuterne qualche giorno fa ci siamo incontrati a Bologna». I nuovi compiti previsti dal regolamento sono di verifica su tutta l'attività istituzionale dell'Inps, di collegamento e di diretta informazione con gli organi esterni sulle problematiche sociali e previdenziali. Ma per svolgere questi compiti così pregnanti i comitati dovranno essere supportati da una struttura organizzativa, che sarà possibile delineare soltanto a regolamento approvato». Ma proprio su questo aspetto interviene ancora Weber: «Secondo il mio parere il regolamento affida ai comitati dei compiti che talvolta appaiono "esorbitanti", visto che dovranno tra l'altro definire il piano annuale di attività, verificare il processo produttivo dell'ente, partecipare alla formulazione di proposte in materia di decentramento, ecc. Ne potrebbe nascere una vera e propria collisione di potere tra l'organismo politico e cioè i comitati stessi e quello burocratico Inps, cioè i direttori. Insomma, nella bozza del documento c'è un'ipotesi di sfere di competenza che dovrebbe essere più chiara e ben definita proprio per evitare sconfinamenti».

L'iter del regolamento, dopo la verifica del vicesegretario nazionale Uil, Musi, proseguirà con la consegna, da parte dei sindacati confederali, del documento al ministero del Lavoro al quale spetterà la decisione finale e l'eventuale approvazione.

Daria Camillucci

L'ex agente di Borsa era stato dichiarato insolvente dalla Consob nello scorso novembre per uno sbilancio prossimo ai sette miliardi

Vizzini è salvo, il fallimento non s'ha da fare

Respinte le istanze presentate da dozzine di creditori e dal pubblico ministero Michele Tito

Denunciato un giovane

Ricostruisce la casa con materiali rubati

Voleva ristrutturare la propria casa senza spendere una lira. E ci sarebbe anche riuscito se i suoi movimenti non fossero stati notati da una pattuglia dei carabinieri.

Moreno Garesio, questo il nome dell'"architetto" mancato, 32 anni, residente in via Monte San Gabriele aveva anche individuato un cantiere ben attrezzato dove reperire tutto quanto gli serviva: un fondo dov'è attualmente impegnata la ditta Impre.Me. Un vero e proprio Bengodi del bricolage e dell'edilizia, dove Garesio ha sotratto tutto quanto gli capitava a tiro: cemento, sacchi di calce, scale d'alluminio, attrezzi. Un ricco bottino che è stato poi ritrovato nella sua abitazione dagli agenti del commissariato di Rozzol Melara, pronto ad essere utilizzato o riciclato.

Il progetto "in economia" della sua casa è costato per il momento al giovane una denuncia per furto e la considerazione che il restauro dovrà attendere momenti migliori, sotto tutti i profili...

Lo studio del professionista verso la liquidazione. Oltre 700 persone (rappresentano il 95 per cento dei capitali investiti) hanno accettato

Salvo. Niente fallimento per l'ex agente di Borsa Giuseppe Vizzini, dichiarato insolvente dalla Consob il 5 novembre dello scorso anno con uno sbilancio prossimo ai sette miliardi. Lo ha deciso ieri il Tribunale di Trieste che ha respinto le numerose istanze di fallimento presentate in questi mesi da una dozzina di ex clienti ma anche dal sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che si occupa degli aspetti penali del crac.

«Non ricorre il presupposto oggettivo per l'apertura del fallimento» hanno detto i giudici riuniti in collegio. Si va dunque al salvataggio e alla liquidazione di quello che fu lo studio dell'unico agente di Borsa che operava a Trieste. Una liquidazione che ha pochi precedenti. Dei 32 agenti e Sim crollati negli ultimi quattro anni in Italia, Vizzini è l'unico che si è salvato.

La decisione, firmata dal giudice Giovanni Sansone, è stata depositata ieri in cancellaria pochi minuti prima della chiusura pomeridiana. Il documento dovrebbe mettere per il momento la parola fine alle polemiche e alle iniziative di coloro che avevano puntato sul «tanto peggio, tanto meglio, noi abbiamo già perso tutto».

La soluzione adottata tiene conto in primo luogo degli interessi dei numerosi investitori che si erano affidati all'agente di Borsa e ai suoi promotori finanziari. Solo a Trieste il numero di persone coinvolte incolpevolnebte nel crac sfiora quota 400, cui vanno aggiunti almeno altri 700 clienti dislocati in regione, nel Veneto e soprattutto in Lombardia.

Secondo il piano di salvataggio messo a punto dall' avvocato Giorgio Borean e dal professor Francesco Carbonetti, gli investitori salveranno circa l'80 per cento dei crediti che potranno documentare. Per chi ha investito in titoli italiani la soluzione è più che favorevole perchè dal 31 dicembre a ieri la Borsa ha registrato tali «performance» che questi risparmiatori usciranno dalla «liquidazione» in attivo di circa il 20 per cento. Diverso il discorso per chi ha puntato sui titoli di Stato, i cui rendimenti in questi mesi sono progressivamente calati. Ancora diverso per chi aveva denaro liquido.

Il Tribunale in effetti si è trovato di fronte a un bivio. Scegliere il fallimento era facile ma le conseguenze negative avrebbero coinvolte centinaia di piccoli risparmiatori. La strada esplorata fin dalla prime battute dal giudice Giovanni Sansone è stata più ardua. Il magistrato ha verificato le proposte di soluzione prospettategli dai legali di Vizzini. le ha vagliate soppesate, man mano che procedevano.

E' stato necessario trovare una Sim credibile e solvibile, disposta a subentrare.

L'agente di Borsa Giuseppe Vizzini

La «Remar» si è fatta avanti a dicembre con i suoi legali e i sui manager bresciani. Si è fatta poi chiarezza su centinaia di posizioni. Ognuna con la propria storia. Si sono dovuti contattare tutti i clienti, verificare la documentazione in loro possesso, confrontarla con quella dello studio, ottenere l'adesione di ogni risparmiatore al piano di salvataggio. Più di 700 persone hanno detto «sì». Rappresentano il 95 per cento dei capitali investiti.

Fra i 32 agenti sim che sono crollati in questi ultimi quattro anni questo è l'unico caso in cui è stato possibile un esito positivo

In sintesi queste rinunce hanno appianato il deficit finanziario - patrimoniale dello studio e il fallimento non è stato quindi dichiarato. In sintesi il Tribunale con i giudici Giovanni Sansone, Riccardo Merluzzi e Lisa Micochero ha tenuto conto «dell'atteggiamanto positivo della stragrande maggioranza dei creditori». Questo si legge nel provvedimento depositato ieri in cancelleria.

Certo, alcuni aspetti devono essere ulteriormente approfonditi. Ad esempio il rapporto che legava Giuseppe Vizzini col promotore finanziario Giovanni Janesich, dichiarato fallito nello scorso novembre a causa di avventate operazioni sui «future». In alcune sue iniziative Janesich ha agito spendendo il nome di Vizzini, suo referente per i rapporti con la Borsa. In altre da solo.

Inoltre la decisione del Tribunale di respingere le istanze di fallimento, apre la strada anche a numerose iniziative legali.

«Se salvano Vizzini non vi è alcun dubbio, ricorreremo in appello» aveva annunciato l'avvocato Carlo Esini, legale di alcuni investitori trevigiani. «Il Tribunale di Bologna è stato chiaro sul caso Interbancaria. Il promotore finanziario e l'agente di Borsa rispondono solidalmente». Uno di questi clienti che vanta asseriti crediti per 325 milioni, è riuscito a ottenere dal Tribunale di Venezia il sequestro di beni dell'ex agente di cambio per un pari valore. Il pignoramento non ha avuto esito perchè Vizzini non possiede immobili. Gli ufficiali giudiziari qualche settimana fa si erano presentati nell'abitazione del padre, magistrato in pensione. In quelal casa di Cannareggio , l'ex agente di cambio ha l'uso di due stanze.

Vizzini ha atteso la decisione dei magistrati nella sua abitazione. Quando l'avvocato Borean gli ha comunicato l'esito favorevole ha voluto ringraziare pubblicamente i «clienti e i collaboratori». «Compirò il massimo sforzo per trovare un accordo anche con coloro con i quali finora non è stato possibile. Voglio doverosamente dare atto alla magistratura di aver preso uan decisione in senso conforme all'interesse e alla volontà dei creditori».

Claudio Ernè

BREVI NERA

Bloccati a Domio sette rumeni entrati illegalmente in Italia

Continua, senza soste, il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Ieri mattina, alle prime ore dell'alba, a cadere nelle maglie del dispositivo di controllo allestito dai carabinieri di Muggia sono stati sette rumeni, il più giovane dei quali ha appena 17 anni. Il gruppetto è stato notato da una pattuglia in una zona boschinva nei pressi di Domio. Era entrato illegalmente in Italia passando attraverso i sentieri soprastanti il comune di San Dorligo della Valle, area piuttosto nota ai "passeur".

Per una giovane coppia che faceva parte del gruppo si è reso necessario addirittura il ricovero all'ospedale di Cattinara, in quanto sia il marito che la moglie lamentavano sintomi di congelamento dopo la notte trascorsa all'addiaccio. Un inconveniente che ha ritardato di un paio di giorni il loro rimpatrio, che farà seguito a quello, già avvenuto, dei loro cinque compagni di avventura.

Lo fermano per un normale controllo e finisce dritto al "Coroneo" a causa di una vecchia bevuta

Probabilmente quella vecchia bevuta e i suoi trascorsi se li era già dimenticati. Non li aveva dimenticati, però, il computer collegato a una pattuglia radiomobile dei carabinieri che l'altra sera, in campo Marzio, hanno spedito direttamente al Coroneo il cinquantunenne Sergio Zadeu. Bloccato a bordo di un'Ape per un normale controllo, Zadeu è risultato dover scontare una vecchia condanna a 15 giorni di reclusione per guida in stato di ebbrezza. E dall'Ape alle carceri triestine il percorso è stato immediato.

Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada Ferito un uomo ieri pomeriggio a Prosecco

Un uomo, Sergio Germetti, di 37 anni, è rimasto ferito ieri sera in un incidente a Prosecco, nei pressi dell'ex campo profughi. Germetti viaggiava a bordo di un'Alfa 75 targata Trieste 355498 quando, verso le 19.30, per cause ancora al vaglio della Polstrada, intervenuta sul posto con una pattuglia, ha perso il controllo della vettura finendo fuori strada, e l'auto è andata a sbattere contro le recinzioni del'ex campo profughi. Soccorso dai sanitari del 118, l'uomo è stato portato d'urgenza all'ospedale Maggiore.

Secondo la Procura della Repubblica la struttura è stata realizzata senza concessione edilizia

Sotto inchiesta la veranda dei Duchi

La costruzione era stata al centro di vive polemiche

È entrata nel mirino della Magistratura la nuova veranda dell'hotel «Duchi d'Aosta». Il sostituto procuratore Laura Barresi ha inviato due informazioni di garanzia a Gilberto Benvenuti e a Roberto D'Ambrosi. Il primo è il legale rappresentante della società che gestisce lo storico albergo, nonchè presidente dell'Azienda di promozione turistica. Il secondo è l'architetto che ha diretto i lavori del «Gazebo».

Secondo l'ipotesi del magistrato inquirente che ha fatto acquisire alcuni documenti anche negli uffici del Comune, la veranda di 160 metri quadrati, sarebbe stata costruita «in assenza di concessione edilizia».

«L'avviso di garanzia per me rappresenta un uovo di Pasqua di cioccolato amaro. Una brutta sorpresa perchè ritengo di aver chiesto e ottenuto dal Comune tutti i documenti necessari per realizzare la nuova veranda» spiega tra il sornione e il preoccupato l'amministratore dei Duchi d'Aosta. «Del resto la costruzione non poteva certo sfuggire ai controlli: è sotto gli occhi di tutti, nella piazza che i triestini hanno eletto a salotto. Mi sento tanto innocente che non ho pensato nemmeno di nominare un avvocato difensore. Comunque auspico che altre, identiche strutture siano realizzate in piazza dell'Unità a beneficio dei clienti. Ad esempio all'esterno del caffè degli Specchi».

La veranda che taluni chiamano anche «giardino d'inverno» nell'autunno inverno dello scorso anno , ha innescato polemiche a non finire. Appena gli operai hanno iniziato a costruirla decine e decine di persone sono insorte. L'hanno definita una «schifezza», un «coso», una «bruttura». Hanno scritto lettere ai giornali, hanno chiesto l'intervento della magistratura. Le maggiori contestazioni hanno preso di mira l'aggiustamento del progetto iniziale, fatto «correggere» dalla Soprintendenza che aveva «suggerito» di realizzare la veranda a forma di L e non più sul vecchio perimetro della pedana preesistente.

Il consigliere regionale di «Forza Italia» Ferruccio Saro aveva presentato un'interrogazione alla Giunta. Altrettanto aveva fatto il collega del PPi Antonio Martini. L'assessore Mario Puiatti aveva risposto in aula «che le competenze e le procedure appaiono rispettate, anche se si può condividere la preoccupazione manifestata dal Consiglio sull'esito dell'operazione. Indubbiamente la costruzione della veranda può costituire un precedente utile per forzare il rilascio di analoghe autorizzazioni, in tutta legittimità, anche se a discapito dei valori ambientali. La competenza al rilascio della autorizzazioni paesaggistica come pure di quella edilizia è del Comune».

La polemica in questi mesi si è via via sopita. La veranda - giardino d'inverno, ha raccolto consensi tra i frequentatori dell'albergo. Ha consentito alla gestione di realizzare quei risultati economici che si era prefissata. Ora con l'entrata in scena della procura presso la Pretura tutto sembra ritornare in gioco. Grazie alla primavera si guardano le carte, si scoprono i gazebi.

c.e.

Accusato dell'omicidio di Roberto Velicogna, figlio della sua convivente, avrebbe dovuto comparire in Assise

Plettersech muore prima del processo

Adriano Plettersech

La mano di Dio è arrivata prima della giustizia degli uomini. L'altra notte è morto in totale solitudine all'ospedale di Cattinara, Adriano Plettersech, 70 anni. Il 18 novembre scorso ha ucciso a coltellate Roberto Velicogna, figlio della sua convivente. Plettersech, avrebbe dovuto comparire davanti ai magistrati della Corte d'assise il prossimo 22 aprile per rispondere dell'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

Da tempo Adriano Plettersech stava male. Nei primi interrogatori aveva sempre negato di aver ucciso. «Roberto Velicogna è caduto accidentalmente sul coltello». Nessuno gli aveva creduto. Qualche settimana più tardi la confessione al sostituto procuratore Giorgio Nicoli e la concessione degli arresti domiciliari in ospedale. E a Cattinara l'anziano è morto.

Roberto Velicogna è stato ucciso nell'appartamento di via Battera dove la madre viveva con Adriano Plettnersech. La convivenza tra i due uomini si era rivelata subito difficile. Liti continue, innescate dai diversi caratteri ma anche dal vino.

«La sera dell'omicidio- aveva raccontato l'imputato- Velicogna era ubriaco. si era arrabbiato perchè la mia convivente aveva preparato una bistecca , mentre io che non posso masticare perchè sono senza denti, volevo che cucinasse del pesce. A un certo momento Velicogna si è messo a urlare dicendo che non sopportava la puzza dei sardoni perchè lui avrebbe dovuto dormire sul divano letto posto a poca distanza dalla cucina. Mi ha offeso, mi ha schiaffeggiato. Poi mi ha dato un pugno in faccia e sono caduto a terra. Quando mi sono rialzato non ho più capito più nulla. Ho preso un coltello e l'ho colpito due volte. Poi ho chiamato il 118. Quando è arrivato il medico lui era già morto».

Dal 19 al 27 aprile la piscina comunale rimarrà chiusa per lavori di manutenzione

«Bianchi», impianti da rifare

I radiatori dell'acqua non sono mai stati sostituiti dal 1954

Erano garantiti per cinque anni, sono in funzione da più di quaranta. La Federazione nuoto: «Serve quanto prima una piscina nuova»

Di nuovo emergenza alla piscina «Bianchi». L'impianto comunale verrà chiuso il 19 aprile e riaprirà lunedì 27, per lavori particolarmente urgenti. L'Acegas, che da quest'anno gestisce la fornitura, il trattamento e il riscaldamento dell'acqua della piscina comunale, dopo un controllo ha scoperto che i radiatori che contengono l'acqua dell'impianto non sono mai stati sostituiti dal momento dell'inaugurazione (era il 1954), mentre erano garantiti solo per cinque anni.

L'Acegas, quindi, ha comunicato al Comune e alla Federazione italiana nuoto l'intenzione di intervenire immediatamente per una revisione radicale dell'impianto, con una spesa che supera i 250 milioni. «I lavori comprenderanno – si legge nella nota inviata dall'Acegas alla Fin – il rifacimento dell'impianto di fornitura dell'acqua calda sanitaria, quello dell'impianto di riscaldamento dell'acqua della piscina e la manutenzione dell'impianto di riscaldamento delle zone vasca, spogliatoi e atrio».

La decisione di chiudere l'unica struttura natatoria agibile per le manifestazioni sportive, in un periodo agonisticamente molto intenso, ha colpito la Fin e le società sportive come un fulmine a ciel sereno. «Appena ci è stata comunicata la decisione – afferma Giulio Delise, presidente della Fin regionale – abbiamo fatto tutto il possibile per rinviare la chiusura ai mesi estivi, perché fermare l'attività in questo momento per noi è un vero disastro. Abbiamo in corso i campionati di serie B e C di pallanuoto maschile, di serie A di pallanuoto femminile, i campionati giovanili e molte gare di nuoto. Naturalmente c'è anche il problema degli allenamenti, delle scuole nuoto e del pubblico. Ma quando i tecnici dell'Acegas e del Comune ci hanno spiegato il rischio a cui andavamo incontro, abbiamo chiesto di stringere al massimo il periodo di chiusura, e per fortuna abbiamo trovato la massima disponibilità».

In effetti la quantità dei lavori è consistente, e il periodo che l'Acegas si è data per ristrutturare gli impianti di riscaldamento è molto limitato; sarà fatto tutto il possibile – è stato assicurato – per rispettare le scadenze. Paradossalmente, da questa emergenza potrebbe scaturire la soluzione a numerosi problemi causati da impianti che risalgono a quasi mezzo secolo. «Il vero problema – conclude Delise – è che abbiamo bisogno di una nuova piscina, perché non possiamo operare sotto la continua minaccia della chiusura di un impianto vecchio di 50 anni».

f.d.c.

IN BREVE

La Camera di commercio si prepara alle fiere dell'Est

Mercoledì 15 aprile si svolgerà la riunione di presentazione delle iniziative fieristiche di Celje (Slovenia) e Zagabria, alle quali parteciperà con un proprio stand la Camera di commercio. All'incontro, che si terrà alle 9 nella sede della camera di commercio in piazza della Borsa 14, potranno intervenire le aziende interessate a partecipare alle edizioni autunnali della Fiera internazionale di Celje (dall'11 al 20 settenbre) e a quella di Zagabria (dal 14 al 20 settembre). Siccome, dicono alla Camera di commercio, quest'anno le aree a disposizione non sono molte e ci sono termini perentori per l'acquisizione degli spazi, la camera di commercio ha pensato di organizzarsi per tempo, e di indire la riunione tra gli interessati con largo anticipo. Il costo orientativo di partecipazione è di 240 mila lire al metro quadro.

«Bollo no problem»: chi ha guai con il Fisco per le tasse automobilistiche chiami l'Aci

«Bollo no problem» è il nuovo servizio gratuito di assistenza «post bollo» istituito dall'Aci per aiutare gli automobilisti che - ad un primo controllo - non risultano in regola con le tasse auto, a chiarire la propria posizione, prima che si apra il contenzioso con il Fsico. Chi, in questi giorni, riceve una comunicazione relativa a una presunta irregolarità (pagamento omesso, insufficiente o tardivo) può mettersi in contatto con i centri di assistenza «Bollo non problem», telefonando ai numeri 199-147-147 oppure inviando un fax allo 06-50513384, o ancora utilizzare la casella di E-mail assistenza - chiocciola, aci.it, o quella postale 15334, 00143 Roma.

L'Istituto Caccia-Burlo chiede al Comune alloggi da gestire per l'assistenza ai più poveri

Su invito del presidente della Settima circoscrizione, Davide Fermo, il presidente dell'Istituto «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» (istituto di pubblica assistenza e beneficenza), Pasquale Barillà, è intervenuto a una delle ultime sedute del Consiglio circoscrizionale di Servola e Valmaura. Barillà ha così specificato che il «caccia-Burlo» è inserito nel comparto degli enti locali pubblici della regione e persegue la finalità istituzionale e statutaria dell'assistenza alloggiativa. E a fronte del futuro calo degli alloggi, Barillà ha ricordato di aver chiesto al Comune di destinare alloggi comunali in gestione al «Caccia».

Un viaggio nel degrado del Porto Vecchio con gli architetti Caroli e Dambrosi

Oggi, alle 18, nella Sala «Aquarius» Club Eurostar della Stazione ferroviaria, in piazza della Libertà 8, si svolgerà un incontro intitolato «Dietro la porta della Città proibita - Viaggio nel degrado del Porto vecchio». All'incontro, promosso in collaborazione con il Circolo culturale «Novecento» e la Consulta ambiente di Alleanza nazionale, e che sarà introdotto da Sergio Bersani, parteciperanno gli architetti Antonella Caroli e Roberto Dambrosi. Nall'ambito dell'incontro sarà esposta anche una documentazione fotografica di Marino Sterle, che illustra le attuali condizioni delle strutture e degli edifici del Porto Vecchio.

«L'alleanza elettorale tra Lista Illy, Friulanisti e Unione slovena»: incontro organizzato da An

«L'alleanza elettorale tra Lista Illy, Friulanisti e Unione Slovena»: è questo il titolo della manifestazione in programma oggi alle 19, all'Hotel Savoia Excelsior. L'incontro, promosso da Alleanza nazionale, sarà presieduto dal consigliere regionale e avvocato Sergio Giacomelli, e sono previsti interventi di Francesco Serpi (consigliere comunale), Alessia Rosolen (dell'esecutivo nazionale di Azione giovani) e Lorenzo Salimbeni (presidente provinciale di Azione giovani). Concluderà i lavori al savoia Excelsior il presidente della Lega Nazionale, l'avvocato Paolo Sardos Albertini.

Appello alla Circoscrizione per non pagare i giorni di ricovero in Casa Bartoli

Continua la protesta degli inquilini di via del Veltro

Gli sfollati: «No al rimborso»

Le rassicurazioni dell'amministrazione comunale evidentemente non li hanno soddisfatti e da qualche giorno hanno scelto di bussare a un'altra porta, quella della quinta Circoscrizione di San Giacomo-Barriera vecchia, competente per territorio, dove hanno trovato, sembra, orecchie più "benevole".

Sono gli inquilini della casa dello Iacp di via del Veltro, costretti a soggiornare per qualche giorno alla casa Bartoli, con presentazione di relativo "conto".

«Hanno ragione e noi daremo loro tutto l'aiuto possibile - spiega il presidente della Circoscrizione, Lorenzo Spagna - perchè non è concepibile che un Comune, capace di trovare un'ingente somma di danaro per le popolazioni del Chiapas messicano, non sia in grado di reperire poche lire per alleviare le grosse difficoltà dei cittadini residenti, in via del Veltro, Trieste, Italia».

La polemica in altre parole è innescata e sono numerosi, a sentire Lorenzo Spagna, gli inquilini che si stanno rivolgendo in questi giorni agli uffici della consulta circoscrizionale.

«Anche perchè sono stati abbandonati a loro stessi e siamo noi - aggiunge il giovane presidente - a dover fornire tutte le spiegazioni del caso sia sotto l'aspetto assicurativo che legale».

Le indicazioni sono state quelle di fare richiesta di un risarcimento per l'intero danno sofferto «perchè lo Iacp - precisa Spagna - copre soltanto i danni del fabbricato, ma tutto ciò che era contenuto negli appartamenti, gli effetti personali, le piccole cose di proprietà, distrutti dallo scoppio, devono essere in qualche modo ripagati».

E il problema si ripropone per ciò che concerne il rapporto con l'Acegas: «La responsabilità dell'ente - dice ancora Spagna, che ha operato in passato nell' ambito assicurativo e vanta perciò un minimo di competenza sull'argomento - arriva fino al contatori dei singoli appartamenti e là si ferma».

Ed è probabile che gli inquilini di via del Veltro penalizzati dall'esplosione si raggruppino per dare voce ancor più forte alle loro istanze.

«La Circoscrizione non mancherà di dare loro tutto l'aiuto e il supporto necessari - afferma Spagna - affinchè la richiesta di pagamento dell'ospitalità alla casa Bartoli, venga ritirata quanto prima».

«Siamo alla presenza di domande di aiuto e di assistenza – conclude il presidente – che provengono direttamente da cittadini che hanno subito un danno evidente a loro non imputabile e come tali sono sacrosante e vanno accolte con immediatezza».

u. sa.

Dibattito organizzato dalla sinistra giovanile sul fenomeno dei clandestini

Immigrati, la soluzione è nel lavoro

Zvech (Cgil): «Necessario fornire garanzie di base»

Gianfranco Schiavone, del Consorzio italiano di solidarietà, ha criticato la nuova legge: «Non migliora la vecchia normativa voluta da Martelli»

Trieste approfondisce la riflessione sul proprio presente e sul proprio futuro di terra fatalmente destinata a fungere da crocevia di genti diverse, fenomeno accentuato dai più recenti eventi bellici e sociali. E lo fa in questo frangente per volontà della Sinistra giovanile, che ha organizzato ieri un convegno sul tema dell'immigrazione.

L'argomento, inesorabilmente condannato a essere vastissimo e perciò difficilmente riconducibile ad un unico filone, ha visto in ogni caso la partecipazione qualificata di personaggi che per loro vocazione studiano il "sociale" e perciò capaci di fornire un primo contributo alla trattazione del tema.

Così Bruno Zvech, segretario regionale della Cgil, che ha voluto innanzitutto porre una questione di metodo di avvicinamento alla discussione: «Quando si parla di immigrazione - ha detto - il termine che viene accostato con la più solare semplicità è sempre 'problema'. Si tratta di un errore, in quanto siamo noi a farlo diventare tale se non lo affontiamo con la giusta serenità mentale e con il migliore senso si responsabilità».

Zvech ha infatti parlato di «società che non può esimersi dall'offrire garanzie di base a tutti coloro che per svariati motivi entrano nel nostro Paese».

«Mi riferisco a necessità elementari - ha precisato - come il diritto al lavoro, alla casa, alla salute».

In particolare il segretario della Cgil ha ricordato come il «cancro da estirpare» sia il lavoro nero «al quale sembra che gli extracomunitari siano condannati per definizione, mentre hanno diritto a organizzare la loro vita professionale alla pari di tutti gli altri».

Al dibattito, condotto da Vera Zulian della Sinistra giovanile, ha preso parte anche Gianfranco Schiavone, del Consorzio italiano di solidarietà, che ha criticato senza mezzi termini la recentissima legge sull'immigrazione: «Non è certo un testo che migliori nella sostanza la vecchia legge Martelli - ha detto - per esempio nella parte che concerne la ricerca del lavoro. Sotto questo aspetto siamo al punto di prima, nel senso che un extracomunitario per assurdo può venire in Italia solo se il lavoro lo ha già trovato, stando a casa sua».

Nel corso dell'incontro hanno fatto sentire la loro voce anche numerosi studenti dell'Università di Trieste provenienti dai paesi dell'Africa.

Dopo il dibattito si è svolto un concerto organizzato per l'occasione sempre dalla Sinistra giovanile.

u. sa.

LA LETTERA

Elezioni universitarie, analisi della sinistra

«Anche se abbiamo vinto siamo molto preoccupati per la scarsa affluenza»

Concluse le elezioni per il consiglio di facoltà a Lettere e Filosofia, è per noi della lista «Movimento a Sinistra» tempo di importanti e, purtroppo amare riflessioni. Sebbene siamo usciti vincitori con un tranquillo margine rispetto alle altre liste, non possiamo certo dirci soddisfatti di elezioni che hanno visto la partecipazione di neanche 150 studenti, una percentuale ancora più bassa di quella già allarmante dello scorso anno! Già in campagna elettorale avevamo sottolineato l'importanza della partecipazione al voto, a prescindere dalla scelta della lista: è, per noi, evidente il peso assai relativo di rappresentanti «legittimati» da 30, 40 o 50 voti.

Il motivo d'essere del rappresentante degli studenti, come noi lo intendiamo è infatti quello di farsi carico dei problemi e delle richieste, di denunciare disfunzioni, ingiustizie e contraddizioni del mondo universitario, di stimolare la discussione, la consapevolezza e l'informazione degli studenti, che hanno il sacrosanto diritto di esprimersi e di essere al centro e non ai margini dell'Università. Il dato assolutamente negativo dell'affluenza al voto assume per noi un significato davvero preoccupante soprattutto se pensiamo che ci sarebbero mille motivi di interesse e mobilitazione: ogni giorno ci vengono «proposte» trasformazioni propagandate come grandi novità positive, ma che nascondono invece quasi sempre insidie pericolose e attacchi al diritto allo studio, aumenti delle tasse ai quali non corrispondono miglioramenti dei servizi, «razionalizzazioni» che spesso si traducono in tagli selvaggi che non fanno che peggiorare il vivere all'interno dell'ateneo.

Ciò che ci interessa e sarà per noi motivo di analisi critica è, dunque, il perché di questa passività da parte degli studenti in generale, ma più in particolare, davanti a un «evento» come quello delle elezioni di facoltà, che potrebbe rappresentare un primo momento di confronto, riflessione, presa di coscienza e interesse verso i tanti problemi che ci sono e che un rappresentante vorrebbe cercare di chiarire e risolvere. Invece dobbiamo constare che, nel clima di generale indifferenza le elezioni rischiano di trasformarsi in una farsa, in una corsa ai voti di amici e conoscenti, altro che «impostazione della campagna elettorale» e chiacchiere varie!

Chissà se una riflessione di questo tipo toccherà anche le altre liste... di certo non ha toccato quegli esponenti di Azione Universitaria che esultano per trenta voti o poco più, costruendo scenari improbabili di «fantapolitica»: dove mai si sono viste rivoluzioni su queste basi! Questo, davvero, non ci preoccupa. Vorremmo inoltre ricordare che in un sistema proporzionale è normale la presenza di due o più liste di sinistra, e questo non ha tolto proprio nulla, anzi, ha rappresentato una pluralità di soggetti e idee a tutto vantaggio di un possibile confronto. Comunque «Movimento a Sinistra» ha vinto: starà ora a noi batterci affinché le prossime elezioni siano lo specchio di un ambiente vivo e combattivo, non indifferente e apatico.

Lista di Lettere e Filosofia
«Movimento a Sinistra»

RAI UNO

Al San Marco le telecamere di Bruno Vespa

Puntata triestina ieri per le telecamere di «Porta a porta», la trasmissione di attualità curata da Bruno Vespa su Rai 1. Gli spazi dell'antico caffè San Marco hanno visto all'opera tecnici e giornalisti della prima rete impegnati in due interviste che hanno avuto per protagonisti Roberto Antonione e Sergio Dressi. I due esponenti politici hanno espresso le loro impressioni sulle maggioranze possibili in sede regionale all'indomani della prossima consultazione elettorale. Alla trasmissione è intervenuto anche il sindaco Illy. Tra gli ospiti a Roma Umberto Bossi, Giuliano Urbani e Paolo Graldi, direttore del «Mattino».

Interrogazione di Polidori (Lega Nord) sul campo sportivo di Prosecco

Buio «elettorale» sul baseball

Il baseball diventa un caso politico. Lo si deve a un'interogazione del consigliere regionale Paolo Polidori, che ha chiesto a presidente e Giunta di intervenire perché il Comune di Trieste risolva un grave problema: mentre a Prosecco nasce e prospera un campo di hockey su prato sintetico, il vicino campo di baseball langue «per una situazione di carenza strutturale di impiantistica». In parole povere non funzionano le luci, «a causa di un problema di messa a norma dell'impianto di illuminazione in seguito alle nuove disposizioni legislative in materia», e i giocatori di baseball sono costretti ad allenarsi solo con la luce del giorno. E questo, sottolinea Polidori, nella sua interrogazione, proprio a ridosso dell'apertura del campionato, dove la squadra triestina, l'Alpina Tergeste, milita in serie B.

Perciò la Regione intervenga, rilevato - scrive il consigliere leghista - che è «più redditizio e quindi elettoralmente conveniente creare nuove strutture che fare manutenzione su quelle esistenti».

Prima di Pasqua

Sabato 11 l'Acegas chiude alle 9.30

Sabato 11 aprile, in ottemperanza agli accordi contrattuali, gli sportelli dell'Acegas chiuderanno alle 9.30. La chiusura anticipata prima della Pasqua è prevista dagli accordi contrattuali dell'azienda. Da martedì sarà osservato il consueto orario di apertura degli sportelli.

MUGGIA Entro l'estate, e dopo quindici anni, alle Noghere debuttano la stazione e la rete

Arriva il treno dell'industria

E sarà forse utilizzabile anche come «metropolitana» per Trieste

Il costo finale ammonterà a sei miliardi e 150 milioni, ma spese e finanziamenti non finiscono qui. Già c'è chi intanto mormora: cattedrale nel deserto...

Una stazione ferroviaria nella valle delle Noghere a Muggia. Al costo di sei miliardi e 150 milioni, lira più lira meno, sarà pronta entro l'estate l'opera che conclude il quinto e ultimo lotto della rete ferroviaria pensata dall'Ezit per servire le aziende situate alle Noghere. Una serie di interventi che dura da quasi quindici anni e che potrebbe addirittura essere destinata all'utilizzo pubblico, con un progetto di metropolitana leggera.

La piccola stazione ferroviaria, localizzata a due passi dalla foce dell'Ospo, dovrebbe infatti essere utilizzata soprattutto in questo senso, anche se la linea servirà le aziende presenti in zona e quelle che stanno per trovare posto sugli spazi gestiti dall'Ezit. Binari per la sosta, una linea che, attraverso le gallerie di Monte d'Oro e il ponte sulla via Flavia, arriva fino alla stazione di Campo Marzio e quindi alla Stazione centrale di Trieste.

Ma quale sarà poi l'effettivo utilizzo della ferrovia e quali i tempi per poter usufruire del servizio? «L'ultimazione dei lavori è prevista verso la metà di agosto, ma è probabile che si possano anticipare i tempi – spiega l'ingegner Gullini, responsabile dei Servizi tecnici dell'Ezit –, e per quanto riguarda la convenzione con le Ferrovie le pratiche saranno gestite dall'Ezit. Sarà utile per le industrie, ma l'effettivo utilizzo sarà una questione di "cultura", dipenderà dalle tariffe applicate dalle Ferrovie dello Stato e da altri fattori».

Ma l'altro aspetto interessante riguarda un possibile utilizzo per una metropolitana leggera che colleghi Muggia a Trieste. Di recente era stata proprio la Provincia ad annunciare una possibile soluzione in questo senso per far fronte ai continui problemi di traffico della rete viaria muggesana, ma anche per estendere i collegamenti con la Slovenia e addirittura con il Carso triestino. Dal punto di vista tecnico, una volta completata quest'ultima parte della linea, il progetto sarebbe realizzabile da subito.

Restano naturalmente da verificare la volontà politica e il rapporto costi-benefici. Quanti muggesani sarebbero disposti a raggiungere Trieste in treno per poi ritrovarsi in centro città a dover utilizzare altri mezzi di trasporto pubblico, per raggiungere la meta? Un'altra ipotesi, stavolta però molto più futuribile, prevederebbe di realizzare alcune uscite sotterranee nei punti «caldi» di attraversamento della città da parte della ferrovia, in modo da dare dignità di vera e propria metropolitana alla linea. Anche qui però il problema sarebbe rappresentato dai costi, e quindi dalle difficoltà di reperire i finanziamenti necessari.

Il problema economico si presenterà immediatamente anche per l'utilizzo della ferrovia da parte delle industrie. In molti già mormorano che l'intera rete potrebbe rivelarsi una delle tante cattedrali nel deserto. Certo è che un investimento di questo tipo, nell'ottica europea della riduzione del trasporto su gomma, andava fatto. Ora le industrie italiane ed europee avranno un motivo in più (sommato ai costi assolutamente concorrenziali) per trovare posto sul territorio gestito dall'Ezit a Trieste.

Riccardo Coretti

La stazione ferroviaria delle Noghere in costruzione dovrebbe essere al servizio delle industrie, ma potrebbe diventare anche un prolungamento del treno fino alla Stazione centrale di Trieste. (Foto di Sterle)

Carta d'identità: «Lo "sconto" è solo demagogia elettorale»

«Ma quale carta d'identità gratis, siamo stufi di questa demagogia preelettorale. Prima le conferenze sull'ambulanza di Aquilinia, poi quest'ultima proposta impraticabile, sarebbe ora di finirla». Con queste parole di fuoco il consigliere comunale Stefano Tarlao («Avanti Muggia») ha voluto esprimere il proprio dissenso all'iniziativa del Ccd e in particolare del consigliere Claudio Grizon, che ha presentato e fatto approvare una mozione in favore di una prossima possibile esenzione per i pensionati al minimo dai diritti di segreteria che il Comune applica per il rilascio delle carte d'identità: circa diecimila lire per ogni documento.

E' acceso il dissenso di Tarlao e Milo («Avanti Muggia») sulla mozione Grizon: «Cosa senza senso»

«Non abbiamo ritenuto di partecipare al voto sulla mozione, pur ritenendo valida la necessità di ridurre gli oneri per i servizi del Comune - hanno spiegato in un comunicato stampa lo stesso Tarlao e l'ex sindaco Sergio Milo, ora capogruppo di "Avanti Muggia" - per tutta una serie di motivi evidenziati già durante la discussione».

Innanzitutto i due consiglieri si chiedono come mai, se si valuta eccessiva la pressione fiscale in Italia (come espresso nella premessa della mozione approvata) non si sia provveduto, da parte della maggioranza, ad abbassare l'Ici sulla prima casa, considerando più che fattibile l'operazione dal punto di vista tecnico.

«Perché questa amministrazione - continua Milo - non ha una politica dei prezzi, ma si comporta in maniera schizofrenica? E' di pochi giorni fa l'annuncio di un consistente aumento delle tariffe per le pratiche riguardanti l'edilizia. Che senso ha ridurre di poco il costo, solo per alcuni cittadini, della sola carta d'identità, quando permangono ovviamente tutti gli oneri dovuti al bollo e ai diritti di Stato? Perché si è messo in piedi un sistema complesso e farraginoso per far risparmiare ai pensionati non abbienti (ma quali poi sono i documenti per dimostrarlo?) poche lire?».

«Considerando che il mancato introito per il Comune si limiterebbe a solo tre milioni (su base annua, ndr) - conclude Tarlao - penso che l'intera operazione si possa ritenere una "bufala" elettorale».

r. cor.

E, poco distante, sta diventando realtà il «Centro piccola impresa» progettato dall'architetto Enzo Angiolini

Artigiani, in otto cellule un bel posto per uffici

Reperiti i primi due miliardi di finanziamenti, potrebbe presto diventare realtà il «Centro piccola impresa» presentato meno di un anno fa dall'Associazione degli artigiani di Trieste.

Il sito scelto per la realizzazione della struttura dovrebbe trovarsi proprio a due passi dalla stazione ferroviaria, in via di completamento nella valle delle Noghere a Muggia.

«Ottenuti i due miliardi di finanziamento dal Fondo Trieste – conferma Fulvio Bronzi, presidente dell'associazione – abbiamo opzionato un terreno dell'Ezit ed entro la prossima settimana sarà avviata la progettazione generale. Poi saranno necessari alcuni mesi per ottenere tutti i permessi dal Comune di Muggia. Ad ogni modo entro l'anno pensiamo di dare inizio ai lavori».

Una struttura semicircolare in lamiera colorata, caratterizzata dalla modularità ma con superfici e altezze diverse, predisposta per futuri sviluppi. In questi termini era stato presentato, a giugno del 1997, il progetto di fattibilità elaborato dall'architetto triestino Enzo Angiolini. Otto «cellule base» disposte a raggiera attorno a una struttura destinata ad accogliere uffici e una specie di centro-servizi, con particolare attenzione all'aspetto estetico.

Due miliardi dal Fondo Trieste e un terreno «opzionato» dall'Ezit: i lavori potrebbero incominciare già entro l'anno. E, forse, non finiranno qui

Nella struttura dovrebbero trovare posto altrettante imprese artigiane, il tutto a un costo definito «in linea» con le classiche realizzazioni di tipo industriale. «Non è detto che il bello debba costare di più», aveva commentato Angiolini alla fine della presentazione.

L'iniziativa è collegata al costante aumento delle imprese artigiane in lista di attesa per ottenere uno spazio nella Zona industriale, alla riduzione del sistema creditizio e al conseguente rallentamento dei finanziamenti alle piccole imprese, spesso schiacciate dalle onnipresenti difficoltà burocratiche.

E proprio in quest'ottica è stato pensato il centro-servizi per l'assistenza nello svolgimento delle pratiche e degli adempimenti fiscali. «La struttura sarà realizzata in un primo blocco che si potrà completare in futuro non appena saranno reperiti ulteriori finanziamenti – conclude Bronzi –. Ma saremmo già molto soddisfatti di poter mettere a disposizione degli spazi per i giovani imprenditori».

r. cor.

Dalla segnalazione di un cittadino stupefatto alla paradossale conferma: la «riserva» arriva in città

Chi caccia nel Boschetto? Uno in regola

Nella zona aperta ai fucili ci sono l'Area di ricerca e il quadrilatero di Melara

Una volta era campagna, ora è tutto molto abitato: le carte sono vecchie, non sono state aggiornate, né è possibile modificarle se non lo fa la Regione...

È una notizia per certi versi sorprendente. Parte della riserva di caccia di Basovizza coincide con l'estrema propaggine Nord del bosco Farneto. Vale a dire che, se immediatamente sopra il Cacciatore, nei pressi dell'ex casa Serena e della casa Bartoli, incappate in un uomo armato di fucile, non dovete allarmarvi: i cacciatori, in questa parte del Boschetto, sono in regola con le disposizioni di legge.

Di questa paradossale situazione ha parlato il presidente del Comitato caccia della Provincia, Roberto Sasco, nell'ultima riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino Rozzol. All'ordine del giorno il caso c'era il caso segnalato da una signora che abita nella zona, Elisa Sburlati: lo scorso dicembre aveva denunciato al Servizio di vigilanza faunistico-venatoria della Provincia la presenza di un cacciatore, con relativa postazione, nella parte del Boschetto immediatamente superiore alle due case di riposo.

«Passeggiavo col mio cane, come al solito - ha detto -, nel bosco Farneto. Con mia enorme sorpresa, di primo mattino, e a nemmeno 50 metri dalla casa di riposo in direzione di Longera, ho visto la sagoma di un uomo armato di fucile. Era intento con un binocolo a scrutare la macchia sottostante. Poi - ha continuato la signora - l'uomo si è allontanato dal Boschetto, è salito in macchina, e io mi sono presa nota della targa. Su suggerimento del Servizio di vigilanza, mi sono rivolta al consiglio di quartiere per avere qualche informazione.

«In poche parole - ha aggiunto - è mai possibile che un cacciatore possa gironzolare nel Boschetto, a un tiro di schioppo (tanto per restare in tema) da Villa Revoltella, da Rozzol-Melara e da Longera, con il rischio di impallinare i passanti? Senza contare che intorno a questa zona non c'è nemmeno un cartello che segnali la presenza della riserva di caccia. Ditemi, come si fa a sparare dentro il Boschetto?».

«Tutta la zona del Farneto – ha ammesso Roberto Sasco, assessore provinciale con delega alla caccia – è vincolata come parco urbano. E la zona dove la signora ha visto il cacciatore coincide con il perimetro a Nord del Farneto. Anche la riserva di caccia di Basovizza, che comprende un largo perimetro, che dalle falde del Cocusso porta fino al Longerino e al Cacciatore, coincide con questa fetta di territorio».

Naturalmente, la bella scoperta ha acceso una discussione: «È una situazione insostenibile - ha affermato Peter Behrens, consigliere di Rifondazione comunista -. Le carte che riproducono la riserva di caccia di Basovizza sono vecchie, sono superate».

«E non tengono conto - ha aggiunto un'altra rappresentante del consiglio di quartiere - che quella zona, adesso, è massicciamente abitata. Tanto per fare un esempio: nella riserva oggi sono compresi la nuova Area di ricerca e il quadrilatero di Melara, mentre nella zona del Cacciatore gli insediamenti sono decuplicati rispetto agli anni '50. Trascurando la questione morale sulla plausibilità o meno della pratica venatoria, come si fa a girare tranquilli nel Boschetto, quando da dietro un albero ti può spuntare all'improvviso una doppietta?».

Ma Sasco non ha dato molte speranze: «Bisogna che i cittadini siano informati sulla funzione della caccia e sul ruolo che riveste. E anche volendo, il piano regolatore non può, per legge, modificare l'esercizio venatorio sul territorio. Modifiche possono essere apportate esclusivamente dalla Regione».

A buon intenditor poche parole....

Maurizio Lozei

Oggi e domani a Duino

Contro l'amianto: dove si può firmare

Continua a Duino Aurisina la raccolta di firme che prelude alla proposta di referendum contro la discarica di cemento amianto, avviata da un comitato che di è formato a questo scopo.

Oggi si può firmare alla trattoria «Gruden» di San Pelagio e domani al ristorante «Il gabbiano» del Villaggio del Pescatore. In entrambi i casi l'orario è dalle 18 alle 20.

A San Dorligo lunedì

Piazzale chiuso: gara di macchine

Lunedì 13 aprile (giorno di Pasquetta) si svolgerà la gara automobilistica «Secondo trofeo Grandi motori». Il Comune di San Dorligo della Valle ha predisposto quindi, dalle 7.30 alle 18, il divieto di accesso e di sosta degli autoveicoli sulla parte del piazzale antistante lo stabilimento della Grandi Motori, adibita a raccordo tra la grande viabilità (statale 202) e la viabilità nomale.

DUINO AURISINA E' allo studio la «rivoluzione» degli uffici, e il sindaco ne anticipa gli effetti

«O l'assessore risponde, o se ne andrà»

Ma le lamentele sono tante: il porticciolo è un disastro, e i numeri civici non hanno logica

«Caro signore lei ha perfettamente ragione: a Duino ci sono molti problemi, ma non sarò io a darle le risposte che lei cerca. Lo faranno l'assessore e i responsabili degli uffici comunali; e se le risposte date risulteranno insoddisfacenti, allora vuol dire che cambieremo gli assessori».

Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, ha risposto così, con una promessa impegnativa, ai tanti interrogativi dei cittadini che hanno preso parte all'incontro pubblico, organizzato l'altra sera a Duino dalla Lista civica «2000», sui problemi del paese e sui rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini: «Una strada difficile ma fondamentale - ha detto -, l'unica che ci consentirà di rinnovare il funzionamento della macchina comunale. Ognuno d'ora in poi, dovrà assumersi le proprie responsabilità in linea con le regole dettate non da me, ma dalla legge Bassanini».

Una struttura degli uffici comunali più flessibile e autonoma, ma anche più responsabilizzata, è del resto già stata prevista dalla giunta, che proprio nell'ultimo consiglio comunale ha approvato una delibera di indirizzo per la predisposizione del regolamento degli uffici. Oltre alla nuova organizzazione dell'ente, alle sue funzioni direttive e al monitoraggio dei servizi, la delibera indica anche la possibilità di assunzioni di tipo privatistico, per alti funzionari, a tempo determinato.

Nel corso dell'incontro pubblico, molti sono stati i problemi di ordinaria amministrazione sottoposti all'attenzione del sindaco. Dalla pulizia delle strade (ora inesistente) ai marciapiedi disastrati, ai numeri civici privi di un ordine logico. Il porticciolo di Duino è stato forse l'oggetto delle lagnanze più numerose. «Questa parte del paese - hanno detto i cittadini - è stata completamente dimenticata. La scaletta che conduce al mare sta crollando, ed è molto pericolosa. Il manto stradale nell'area del porto si trova in condizioni inaccettabili, tanto è pieno di buche e di cunette. Le docce sono talmente sporche che la gente rischia di rompersi l'osso del collo scivolando sulla melma che ricopre la pavimentazione».

Solo sfiorata la delicata questione dei rapporti, non sempre idilliaci, tra paesani e Collegio del Mondo Unito, più forte invece la richiesta di spazi ove potersi incontrare, ritrovando il piacere del buon vicinato in una paese che sta smarrendo la propria identità. Anche se va ascoltata con attenzione la riflessione di una duinese: «Non sono gli spazi in più - ha detto Marina Raimondi - a creare i rapporti tra le persone. Chi desidera conoscere il proprio vicino di casa lo fa. In piazza o al bar, questo non ha importanza».

e.o.

IL CASO

Proliferazione di caprioli e cinghiali: abbatterli non risolve il problema degli incidenti stradali, o i casi di epidemie e incesti all'interno della popolazione animale

«La caccia di selezione dà solo un vantaggio ai vigliacchi»

Letto l'articolo sul Piccolo del 3 aprile a pagina 9, a proposito della caccia di selezione per caprioli e cinghiali, nell'attesa che qualche autorità, prenda in considerazione la mia segnalazione (intervento in Consiglio comunale) sull'inosservanza delle norme di sicurezza prescritte dalla legge sulla caccia, mi permetto di offrire alcune argomentazioni contro la caccia di selezione.

L'attività venatoria è antica quanto l'uomo, ma nell'ultimo secolo sono cambiate radicalmente le sue motivazioni e quindi le giustificazioni. Superato il bisogno di soddisfare ai bisogni di proteine animali è rimasta scoperta una motivazione che è sempre esistita: il piacere. Noi siamo i discendenti tanto lontani di un mammifero predatore. Come per altre funzioni di vitale importanza Madre Natura ha provveduto la nostra specie di uno stimolo di autogratificazione al compimento di tale atto: bene per il singolo, tanto meglio per la specie.

Non è detto che tutti gli stimoli che abbiamo nei cromosomi siano oggi moralmente accettabili. Il piacere che abbiamo nel conquistare la bellezza che ci sfugge a costo di spegnerla per sempre ha qualcosa in comune con le motivazioni che spingono alcuni di noi allo stupro.

I cacciatori non sono dei mostri, sono persone oneste di buon cuore e amano come tutti la natura, ma hanno trovato una serie di giustificazioni che leniscono il rimorso per un'attività che la maggior parte degli europei trova sconveniente. Hanno ragione nel dire che se non ci fossero loro nessuno ripopolerebbe i boschi, salvando addirittura alcune specie in pericolo; la loro presenza sul territorio supplisce alle carenze di gestione dello stesso da parte di una collettività distratta. La domanda è: non c'è altro modo?

Per i mammiferi di grossa taglia, soprattutto per i caprioli, per i quali adulti e bambini provano una profonda tenerezza, i cacciatori hanno dovuto trovare una giustificazione «forte»: la caccia di selezione.

I cacciatori affermano che in assenza di attività venatoria i caprioli crescerebbero troppo di numero, aumentando i rischi di incidenti stradali, di epidemie e di incesto. L'abbattimento di capi evidentemente «malati» eliminerebbe le tare genetiche rinforzando la razza. Dando tutta la fiducia ai cacciatori triestini descritti come i più corretti d'Italia, dimenticando quindi i dubbi di malafede e di finalità inconfessabili (sugo d'arrosto), concedendo loro un occhio clinico migliore del mio e una vista da felino visto che possono sparare fino a due ore dopo il tramonto, mi permetto di rispondere punto per punto.

Mi domando chi disturbi la possibilità di vedersi circondato da caprioli e cinghiali durante le gite sul Carso, visto che non si segnalano ancora aggressioni da parte di tali animali; credo che la prevenzione degli incidenti stradali si possa ottenere più efficacemente con delle recinzioni che con delle carabine. L'aumento di numero di queste bestiole creerebbe dei problemi di sostentamento, ma anche in questo caso mi domando perché non aumentiamo il numero delle guardie forestali incaricandole di portare del cibo lontano dalle sedi stradali?

Per quanto riguarda l'incesto e le sue conseguenze genetiche credo che sia l'isolamento di pochi nuclei familiari piuttosto che l'aumento delle possibilità di incontri tra «sconosciuti» ad aumentare tale rischio. Certamente l'aumento di qualsiasi popolazione aumenta il rischio di epidemie, ma queste sono un sistema naturale di controllo demografico che l'uomo ha sperimentato per millenni, e rappresentano l'unica forma di selezione naturale veramente efficace. Noi siamo i figli ormai quasi invulnerabili di generazioni di uomini che sono morti di malattie oggi considerate banali (morbillo, ecc.).

E per ultimo la selezione dei forti e l'eliminazione dei deboli, degli inadatti a vivere. Ci ha provato cinquant'anni fa il mio collega Mengele, ma l'esperimento attuato in Germania su larga scala non ha potuto che confermare quanto stabilito da oltre un secolo dalle leggi di Mendel, note a chiunque abbia fatto le superiori.

Ogni malattia genetica si esprime in soggetti che ricevono da entrambi i genitori (apparentemente sani) un carattere genetico sbagliato. Per ogni malato (25%) ci sono due fratelli apparentemente sani (50%), ma portatori della tara ereditaria e un figlio del tutto sano (25%). Eliminare i malati non serve a niente in quanto la tara genetica continuerà a sopravvivere nei cromosomi dei suoi fratelli.

Ammazzare un capriolo perché magro (reduce da un'influenza intestinale?), zoppo (distorsione) o semplicemente troppo scemo da fidarsi dell'uomo non seleziona un bel niente; forse una razza di caprioli resistenti alle pallottole?

Mario Andolina

L'antica via Vienna

Ho letto sul Piccolo di qualche giorno fa che è stata notata dai nostri amministratori l'incongruenza (possiamo definirla così) per cui a Vienna una grande arteria – uno degli assi d'entrata – è intitolata a Trieste, senza nessuna reciprocità da parte nostra. Vorrei ricordare che una via Vienna esisteva nella nostra città sino al 1919, quando fu ribattezzata via Filzi, e che questa strada, col suo naturale prolungamento nella via Commerciale, costituisce a sua volta la direttrice verso Vienna. Basterebbe quindi ripristinare il suo nome originario, e forse dopo ottant'anni ci si può pensare.

Con l'occasione vorrei ricordare che c'è anche un'altra città, ancora più vicina a noi e da noi anch'essa toponomasticamente ignorata, la cui grande strada d'accesso da occidente è dedicata a Trieste, ma temo che a fare il nome di Lubiana le cose diventino ancora più difficili.

Glauco Arneri

Filo d'argento contro la violenza

Il Filo d'argento Auser, ente nazionale con finalità assistenziali, è presente dal gennaio '92 nella nostra città. Forte della propria organizzazione – altri 130 Fili d'argento sono sparsi sul territorio nazionale – la nostra associazione è stata costituita per la lotta alla solitudine e per la tutela e la valorizzazione del mondo anziano. E non solo, come desidero sempre specificare: infatti non mancano persone di ogni età che chiedono una mano, un aiuto.

Una parola.

E i problemi sono molteplici: tante volte mi chiedo se siamo proprio in una società civile. Partendo da questa considerazione, l'altra sera ho letto l'articolo del quotidiano locale nel quale si riparlava del triste episodio della violenza subita dalla nostra concittadina nel giorno dedicato per antonomasia alle donne. E se l'articolo ricalcava altri purtroppo già visti non solo a livello locale, il fatto che mi ha colpito negativamente è stata la mancanza totale di aiuto almeno morale alla signora così duramente offesa nel corpo e nell'anima. A questo punto, il passo è stato breve: il Filo d'argento esiste? Quindi al lavoro!

La mattina seguente, con un paio di telefonate e con la collaborazione dei nostri soci, ho potuto contare sul prezioso aiuto di un avvocato disposto a tutelare la signora; non è mancata la collaborazione del nostro quotidiano con il quale ho fatto sapere ai competenti enti del tribunale la disponibilità dell'associazione. Ora siamo in attesa di indicazioni in merito, ma già la notizia dell'interessamento del dottor Tito al caso è tranquillizzante di per sé stessa.

Ma il messaggio che il Filo d'argento ha lanciato deve essere ben chiaro: solidarietà non deve solo significare «essere presenti al momento giusto». Per il «gusto» di apparire, aggiungo. Deve significare, invece, presenza costante, interesse al prossimo.

Rispetto.

Ed è per la politica del rispetto che il Filo d'argento opera quotidianamente. Per crescere nel dibattito civile. Dove capire, migliorare, non deve significare solamente «urlare», ma confrontarsi sui temi per risolverli. E per non abbassare la guardia contro la violenza da qualunque parte essa provenga. Perché in quella signora non possiamo non vedere una persona che amiamo sia essa la fidanzata oppure la compagna di una vita.

Comunque un essere umano!

La presidenza del Filo d'argento Auser
La presidenza dell'Università delle liberetà Auser

LA REPLICA

Centro diabetologico al Burlo: «Troppi pregiudizi ingenerosi»

Ho letto con amarezza le lamentele di un gruppo di genitori sul funzionamento del Centro diabetologico del Burlo Garofolo. Il fatto di essere stato il maestro del precedente dirigente del centro, il dottor Mauro Pocecco, oggi primario a Cesena (non fuggiasco del Burlo), e di non essere più il responsabile dell'Unità operativa della Clinica Pediatrica, affidata a un altro mio allievo, il prof. Alessandro Ventura, mi permette di sentirmi «al di sopra delle parti», e nello stesso tempo mi impone di far sentire la mia voce.

Il dottor Pocecco ha lavorato con me per quasi trent'anni e gode di tutta la mia stima. Ma debbo anche pubblicamente testimoniare altrettanta stima nei riguardi del dottor Giorgio Tonini, attuale dirigente del centro, che non è mio allievo, ma che conosco e stimo professionalmente e umanamente da moltissimi anni, tanto quanto il dottor Pocecco.

Non posso non capire l'affetto della famiglia di un malato cronico nei riguardi del medico che l'ha seguita per anni e spesso per decenni, dall'infanzia all'età adulta. Trovo ingiusto che questo affetto finisca per tramutarsi in un ostacolo al naturale sviluppo di una carriera (quella del dottor Pocecco, per intenderci) e ancor più che si carichi di pregiudizi nei riguardi di chi lo sostituisce e che, nel corso di una carriera all'insegna della dedizione e della competenza, ha sempre bene meritato della struttura in cui lavora e dei bambini che sono stati affidati alle sue cure.

Chi ha scritto la lettera sa bene, come so io, che le critiche riportate sono pretestuose. Forse non sa o non vuol sapere che né la sanità né il Burlo Garofolo hanno delle disponibilità illimitate di fondi e di personale; che il centro era ed è retto da una sola persona, anzi da una persona a tempo parziale, sia pure con sostegno dell'intera struttura; che il dottor Tonini ha assunto generosamente il peso del centro in aggiunta alle altre funzioni assistenziali che già gli competono (così come, a suo tempo, il dottor Pocecco ha diretto il centro essendo contemporaneamente corresponsabile di altre funzioni). Poiché né l'uno né l'altro hanno ricevuto o ricevono, per questo servizio così oneroso (più di 150 pazienti di cui molti difficili), alcuna gratificazione aggiuntiva, se non quella dell'orgoglio del servizio svolto, della soddisfazione per il benessere dei bambini in cura e della naturale reciproca empatia con i loro pazienti, io penso che sia ingeneroso negare questa reciprocità pregiudizialmente. Io spero che altri familiari dei diabetici, quelli che non si riconoscono nella lettera di accusa, vorranno aggiungere, alla mia, la loro testimonianza.

Ma vorrei aggiungere alcune altre considerazioni. Ogni struttura sanitaria, e massimamente un centro per la cura di malattie croniche, vive dell'interazione continua, della comprensione e del continuo sostegno reciproco tra pazienti e pazienti e tra pazienti e personale. C'è un'Associazione dei genitori dei bambini diabetici che ha voce in capitolo nel funzionamento del centro, anzi che ne è e ne deve essere parte viva. Il centro è a sua volta elemento di una struttura più grande, la Clinica pediatrica; e questa di enti ancora più grandi, il Burlo Garofolo e l'Università; né al centro né a questi enti nessun paziente e nessuna associazione si è mai rivolta per chiedere cambiamenti o per fare proposte. Di interazione, di scambio, e di confidenza tra strutture e persone, tra medici e pazienti, di fiducia reciproca, di aiuto a migliorare, e non solo di «controlli dall'alto», hanno bisogno sia i malati sia la sanità.

Franco Panizon

Dissidenti in Forza Italia

Vorremmo chiarire, dopo le recenti polemiche, la nostra posizione in merito alla manifestazione organizzata dall'Università di Trieste (l'incontro Fini-Violante) e la contromanifestazione organizzata nello stesso giorno dal nostro partito, Forza Italia. Non volevamo sottolineare la nostra diserzione all'incontro promosso dai senatori Romoli e Camber poiché ci avrebbe visti spettatori attenti alla presentazione del libro nero del comunismo che consideriamo un'iniziativa degna di interesse, ma purtroppo la seconda interpretazione che si è voluta dare all'evento, cioè di contromanifestazione, ci è sembrata fuori luogo e non del tutto corretta, sia nei confronti dei nostri alleati, sia verso tutta la cittadinanza che si è espressa a favore del confronto Fini-Violante.

Ci dispiace di dover contraddire la linea triestina del nostro partito, ma non possiamo condividere l'attaccamento fuori tempo a una storia che ci appartiene, ma che ora deve lasciare spazio al futuro, nostro e dei nostri figli soprattutto. Nessuno vuole dimenticare o cancellare, ma vogliamo poter vivere il presente, con i nostri sacrosanti ricordi, ma con gli occhi di adesso. Ci dispiace anche che le polemiche si siano succedute con un ritmo incalzante e che l'opposizione in Forza Italia avesse il solo volto dell'on. Niccolini.

Una buona parte di Forza Italia, non crediamo di essere gli unici a pensarla così, non ha partecipato a quella contromanifestazione.

Il direttivo del club Forza Italia «Tergeste»

... e anche dentro la Lista per Trieste

Caro signor Gambassini, ho letto con interesse la sua segnalazione riguardo la sua presa di posizione sulla lettera aperta al cavalier Berlusconi da parte dell'on. Gualberto Niccolini. Riconosco senza difficoltà in lei l'ultimo difensore della storica bandiera della Lista per Trieste, bandiera spesso vilipesa da coloro che, a parole, si dichiaravano suoi strenui difensori, mentre erano tutti intenti a garantirsi, correndo sotto dieci bandiere con il loro opportunismo politico, ricche prebende. Lei stesso potrà confortarmi riconoscendo quanto le correnti interne alla Lista per Trieste, coagulatesi intorno al senatore Camber e all'ex sindaco Staffieri, siano ben lontane dagli ideali che ispirarono i padri fondatori della «Lista per Trieste». Voglio solo sottolineare che la presa di posizione dell'on. Niccolini stigmatizza l'ennesima improntitudine del coordinatore provinciale che, in odio ad Alleanza nazionale, nostro alleato di maggioranza, e in particolare in odio all'on. Menia, ha inteso far apparire la presentazione del «Libro nero del comunismo», cosa di per se stessa condivisibilissima, come una manifestazione contro l'incontro Violante-Fini atta a squalificare l'operato dell'on. Fini medesimo, comportamento che definirei quanto meno poca leale nei confronti di un alleato.

Mario Colombari
Forza Italia

ORE DELLA CITTÀ

Comunione e liberazione

In occasione delle prossime festività pasquali, il movimento ecclesiale di Comunione e liberazione di Trieste si riunisce nella parrocchia di San Pio X, in via Revoltella 130, oggi, alle 18.30 per la celebrazione della messa «In coena domini» e alle 21 per un momento di adorazione comunitaria. Entrambi i momenti sono aperti al pubblico.

Naturalcubo Pietre e cristalli

Oggi alle 20.30, «Pietre e cristalli un ponte tra cielo e terra psicofisico», incontro con Antonio Hauser, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/a. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Centro archeosofico

«Il Santo Graal: la conquista, il cavaliere, il mistero». Questo il tema del ciclo di tre conferenze, illustrate da rare e numerose diacolors, che si terranno al Centro studi di archeosofia di Trieste, in via Cologna 5, con inizio alle 21.15. Prima conferenza oggi.

Teatralmente intrecci

Oggi al Miela «Teatralmente intrecci» prosegue con lo spettacolo «Periferico otto», prodotto dalla compagnia Corona-Gherzi-Mattioli di Milano.

Auguri dell'Unuci

In occasione della Pasqua i soci e amici si scambieranno gli auguri alle 19 di oggi, nella sede sociale di via Roma 23.

ORE SPE

Il degrado del porto vecchio

La sezione regionale dell'associazione «Ambiente e è vita», con la collaborazione della consulta ambiente di Alleanza nazionale e del circolo culturale «Novecento», organizza una conferenza dal titolo «Dietro la porta della città proibita - Viaggio nel degrado del porto vecchio». La manifestazione avrà luogo, oggi alle 18, nella sala «Aquarius» del Club Eurostar della stazione ferroviaria. Parleranno l'arch. Antonella Caroli e l'arch. Roberto Dambrosi. La conferenza sarà preceduta da una breve presentazione dell'attività di «Ambiente e è vita», curata dal responsabile regionale ing. Sergio Bisiani.

Circolo fotografico

Oggi alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, si terrà un incontro col fotografo Ennio Demarin, che presenterà la sua più recente produzione artistica.

Associazione Euroest

L'Associazione Euroest cultura comunica che da oggi a giovedì 16 rimarrà chiusa per le vacanze pasquali. Per qualsiasi informazione è in funzione la segreteria telefonica al n. 946713.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Cenni storici sulla marina militare italiana», parte quarta «Fra una guerra e l'altra». Ingresso libero.

I 25 anni del «Jolly»

Al Pa Jolly Trieste, via Giarizzole 38, si terrà da domani al 26 aprile una mostra che illustra il percorso della società dal 1973 ai giorni nostri. Per ulteriori informazioni vi preghiamo di contattare Luciana Vercon, tel. uff. 671856.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, l'artista Ondina Garbin introdurrà la riflessione: «Le atroci sofferenze subite dal genere umano e le immense angosce dell'intera umanità suscitano ancora, per ogni possibile riscatto da tribolazione, un lecito confronto con l'ingiusto martirio patito dall'Agnello di Dio per la redenzione dei credenti».

Punto Video

Oggi all'Auditorium del Revoltella si terrà l'incontro intitolato «Home theatre, girare l'arte» di Alessandra Galletta e Marco Senaldi, critici d'arte e coautori della trasmissione televisiva «Le notti dell'angelo». Questo incontro è l'ultimo di questo primo ciclo di appuntamenti della rassegna Punto Video, arte e tecnologia, ed è incentrato sul rapporto tra arte e televisione.

Ginnastica polivalente

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica polivalente che si svolgeranno, a partire dal 21 aprile, nel verde dell'impianto sportivo «G. Draghicchio» di Cologna. I corsi di ginnastica polivalente sono rivolti a giovani, over..., ex sportivi e sportivi e si propongono obiettivi di mantenimento e di sviluppo della performance fisica. I corsi avranno la durata di 20 ore con frequenza bisettimanale e saranno tenuti da un insegnante di educazione fisica. Per informazioni e iscrizioni: Comitato provinciale Uisp Trieste, tel. 040/639382 fax 040/362776, campo Cologna tel./fax 040/414711.

Università Liberetà

Aula A, ore 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, ore 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia (iscrizioni in segreteria); aula A, corso di arredamento (primi tre giovedì del mese): sospeso (rivolgersi alla segreteria); aula C, corso lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese): sospeso (rivolgersi alla segreteria); ass. «Tra Terra e Cielo» ore 18-19, Rino Cortigiano: corso di do-in (riservato a coloro che hanno frequentato il I corso di shiatsu); circolo «Salvemini», ore 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo. Informazioni c/o la segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 17-19; martedì ore 10-12.

Partita Arac-Polizia

Avrà luogo domani con inizio alle 17, nello stadio «Pino Grezar», l'atteso incontro di calcio tra l'Arac (Associazione ricreativa addetti comunali) e la rappresentativa della Polizia di Stato. Prima della partita sarà ricordato Franco Piazza, già dirigente del servizio sport del Comune di Trieste, recentemente scomparso. L'ingresso è libero.

Mostra di Mirarchi

Al Bar Artisti, in via Artisti 11, mostra personale del pittore Aldo Mirarchi fino al 6 maggio (chiuso la domenica).

MOSTRE

Bar Artisti
espone
MIRARCHI

RISTORANTI E RITROVI

Stage di scrima

Il maestro a.g.g. Merendoni terrà nella nostra città uno stage di scrima - scherma tradizionale, organizzato dall'Accademia di scrima di Trieste. Lo stage si terrà domenica 19 aprile, nella palestra del liceo F. Petrarca in via Rossetti 74, con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30. Gli interessati si possono rivolgere al responsabile dell'Accademica di scrima, istr. Mario Valci, al numero 040/8220.

Poesie in fotografia

Prosegue fino a sabato, nella sede di via Zovenzoni 4, con orario 18-20, la mostra fotografica intitolata «Umberto Saba - Poesie in fotografia».

«Bulli e pupe»

«Bulli e pupe» organizza una gita di due giorni in Austria il 12 e 13 luglio. Informazioni e prenotazioni entro il 28 aprile.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista in busta nera Calvin Klein in via dell'Istria (zona San Giacomo) lunedì 6 aprile. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 382955.

FARMACIE

Dal 6 all'11 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Corso per volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione e aggiornamento per volontari, quadri associativi, operatori pubblici e privati, organizzato dal Movi, federazióne di Trieste. Il corso s'inizierà il 20 aprile 1998 e terminerà il 25 maggio 1998. Gli incontri avranno frequenza settimanale e si terranno il lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria organizzativa del Movi tel. 3728464, fax 3726630.

Associazione cronometristi

L'Associazione provinciale cronometristi, aderente alla Federazione italiana cronometristi, informa che viene organizzato un corso per allievi cronometristi in maggio e giugno, con frequenza bisettimanale in orario serale. La segreteria dell'associazione (via Severo 14) è aperta mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30 (tel. 361843).

STATO CIVILE

NATI: Sterni Irene, Pelosi Emily, Zellini Roberto Leone, Battiston Gabriele, Rosasco Marco, Pacchialat Caterina.
MORTI: Sergas Amalia, di anni 60; Pavat Maria, 88; Mahnic Maria Olga, 87; Toneatti Iolanda, 90; Geronazzo Maria, 66; Robba Fedra, 88; Plettersech Adriano, 70; May Giorgio, 80; Mauri Giorgio, 68; Bottaro Rosa, 89; Slama Rosalia, 67; Grattoni Romeo, 71; Filippi Elisabetta, 88; Kuris Giorgio, 76; Collari Antonia, 73; Schillani Iolanda, 66.

IN BREVE

Costituito un organismo provinciale

Le bande libere fanno consiglio

Presidenti e dirigenti delle bande musicali di Trieste si sono riuniti nella sede della Civica orchestra di fiati Verdi per procedere alla formazione di un consiglio provinciale dell'Anbima (associazione nazionale delle Bande italiane musicali autonome). Durante il convegno, presieduto da Giovanni Melchior, presidente regionale dell'Anbima, i presidenti delle bande locali si sono candidati per l'assegnazione delle cariche che sono risultate così distribuite: presidente Andrea Roversi, Civica orchestra di fiati Verdi di Trieste; vice Dionisio Gherbassi Pihalni Orkester Breg di San Dorligo; segretario Sergio D'Amato, Vecia Trieste; consiglieri, Vinicio Divo della banda Refolo di Trieste, Paolo Furlan della Bulli e Pupe di Muggia, Francesco Paliaga della banda Arcobaleno di Trieste e Luigi Sinigoi della Godbeno Drustvo di Aurisina.

Obiettivo del consiglio è quello di rappresentare in modo più efficace e capillare i gruppi di tutti i Comuni, senza trascurare le minoranze, per risolvere insieme i problemi che affliggono queste realtà sorrette solo dal volontariato.

Pagine musicali nel «Salotto di Svevo»: sabato un soprano e una pianista rievocano i giorni di Zeno

Sabato prossimo, alle 20.30, all'auditorium del Revoltella si terrà l'ultimo concerto della rassegna «Salotto Svevo», curata da Marco Sofianopulo, in coincidenza con la mostra di Umberto Veruda e con il primo centenario della pubblicazione del romanzo «Senilità». La rassegna, che vuole ricreare quattro possibili serate musicali in casa Svevo (*nella foto, lo scrittore*), si richiama alle cronache del musicologo Vito Levi o alle pagine de «La coscienza di Zeno», e propone programmi musicali alternati a brevi letture affidate alla voce di Mario Pardini. Questa volta, protagonista sarà la voce del soprano Enza Pecorari, accompagnata dalla pianista Elisabetta Buffulini. Facendo riferimento ad alcune vicende di Zeno Cosini, le due artiste presenteranno un programma con lieder di Wofgand Amadeus Mozart e franz Schubert.

Artisti di varie estrazioni si confrontano oggi nelle «Conversazioni» al Caffè San Marco

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, in collaborazione con la Hammerle Editori, propone un incontro con Claudio H. Martelli, direttore responsabile della rivista e del sito Internet «Trieste arteccultura», per la presentazione del secondo numero del mensile.

Sono previsti interventi del professor Bruno Maier, dei poeti Claudio Grisancich e Tino Sangiglio, del fotografo Gabriele Crozzoli, della giornalista Maria Cristina Vilardo, del fisico Stefano Fontana, del gastronomo Cesare Fonda, dell'attrice Liliana Saetti e del musicista Massimo Favento. Coordina l'appuntamento, inserita nel ciclo «Conversazioni al Caffè», come di consueto, Edoardo Kanzian. L'ingresso è libero.

VISITE

La V D alla scoperta del «Piccolo»

Foto di gruppo degli allievi della classe V D della scuola Saba, ospite del nostro giornale. Eccoli, all'ingresso dello stabilimento del Piccolo: sono Gloria Aiello, Giacomo Bertali, Brian Bossi, Manuel Brecely, Leo Budinich, Alessio Calenda, Andrea Del Piano, Loris Facco, Auro Franceschini, Moreno Gostisa, Jacopo Klun, Silvia Morandini, Miriam Napolano, Alice Napolitano, Brenno Nolich, Clara Orecchini, Tamara Sturm, Grazia Trimarchi e Rossella Visintin.

In trasferta a Bregenz

«Luna», una voce che sta crescendo

Ha ottenuto un vasto successo di pubblico e di critica la cantante triestina Luna, esibitasi l'altra sera a Bregenz, davanti a spettatori provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dalla Carinzia e altre regiioni limitrofe, interpretando alcuni brani della sua prima produzione musiale, che porta il suo stesso nome d'arte, «Luna», e una serie di canzoni di Barbra Streisand, Celine Dion, Andrea Bocelli, Antonella Ruggero, Elisa. Luna, A Bregenz, era l'ospite d'onore della presentazione del prossimo International Talente Festival, e tale presenza, derivante dal fatto che nel '97 la cantante giuliana è risultata la vincitrice di questo festival internazionale di musica leggera, è risultata molto apprezzata.

Dopo questa nuova puntata all'estero, Luna si sta affermando sempre più nel panorama musicale, anche alla luce del fatto che, in tempi recenti, l'inedito «Di fronte a te» della giovane cantante triestina è stato edito dalla tedesca Ewoton Music-Publisher & Record Company. Tale canzone era stata prsentata anche a «Sanremo giovani», riscuotendo un buon successo di critica. Mercoledì 22 aprile, Luna dà appuntamento ai suoi fan a Gorizia.

Università di Lubiana

Borsa di studio per l'Alpe Adria

Nell'ambito della Conferenza dei rettori di Alpe Adria, la Repubblica di Slovenia ha indetto una borsa di studio per laureati membri di Paesi della Comunità di Alpe Adria. Tale borsa di studio, della durata di 10 mesi (da ottobre '98 a luglio '99) è destinata a un progetto di ricerca che rivesta un particolare interesse per la Regione di Alpe Adria: nel caso i progetti presentati dovessero richiedere una durata inferiore ai dieci mesi, la somma potrà essere divisa fra più candidati.

Le domande, corredate da un curriculum vitae, da copia del diploma di laurea, da un sunto del progetto e da una lettera di referenze, dovranno essere spedite entro il 31 maggio all'Università di Lubiana, Office of International Relations, Kongresni trg 12, 1000 Lubiana (Slovenia). Per maggiori informazioni rivolgersi all'Università di Treiste (tel. 6763042/3002).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
9/4	7.00	Da SUSANNE SIF	Gioia Tauro	49/8
9/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/4	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	Rada
9/4	8.00	Ho ANTONIOS	Abukir	35
9/4	8.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	Rada
9/4	8.00	Ma MARSHAL KONEV	Santa Marta	52
9/4	9.35	It PACINOTI	Umago	30
9/4	12.00	Pa MARINGA	Douala	Rada
9/4	14.00	Ct IRIS	Pola	30
9/4	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
9/4	23.00	Gr ENALIOS TRITON	Marsa El Brega	Siot
9/4	24.00	It AROL	Marsa El Brega	Alder

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
9/4	6.00	VUKOVAR	da Rada	a Siot 4
9/4	8.00	UNITED SUNRISE	da Rada	a Siot 2
9/4	23.00	MARINGA	da Rada	a orm. 49/7

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
9/4	10.00	Cy ATHENIAN VICTORY	Ordini	Si.Lo.Ne.
9/4	12.00	Ct PUCISCA	Durazzo	45
9/4	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
9/4	14.00	Bs GOLDEN DESTINY	Ordini	Siot 1
9/4	16.00	It MAGICA	Ordini	12
9/4	17.00	It PACINOTTI	Umago	30
9/4	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Instanbul	31
9/4	20.00	Tu SELCUK K.	Instanbul	47
9/4	23.00	Da SUSANNE SIF	Koper	49

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma (3/4) da Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del capitano Vito Simi dalla moglie Armanda 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Lenaz nel II anniv. (7/4) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dario Tominez per il compleanno (8/4) dalla mamma e dalle sorelle 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Chinellato nel V anniv. (9/4) dalla sorella Annamaria 60.000 pro Piccola casa di padre Leopoldo (Vicenza), 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Angelo Del Ben nel I anniv. (9/4) dalla moglie Natalia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Doz per il compleanno (9/4) e nel V anniv. (16/4) da Anita 30.000 pro Cri.
— In memoria di Vittoria Ferrante nel XIX anniv. (9/4) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Luigi Lenassi nel XII anniv. (9/4) dai suoi cari 50.000, dalla nipote Mariuccia 20.000, dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di mamma Marcella da Livia, Cristina, Mario 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Natale Tamplenizza nel XXII anniv. (9/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc; da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Guglielma Peselj (9/4) dai familiari 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ruperto Zega dalle famiglie Olimpo 100.000, dalle famiglie Slobez, Zarotti, Parenzan, Bonadei 100.000 pro Circolo Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari da E.N. 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500.000 pro Caritas (pro bisognosi), 250.000 pro chiesa S. Antonio Nuovo (ristrutturazione chiesa), 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari 25.000 pro Ass. de Banfield, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— Dagli amici degli esami ematici 80.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Nicolino Ottolino 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Marta Jeric Merkù dagli «amici della radio» Filippo, Debora, Leda, Francesca, Giuli, Armando, Gianni, Gabri, Max, Max, Petrus, Edgar, Fiore 155.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Felicita Isersi dalla famiglia Fassa 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmo Maiola dalla famiglia Luin 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del prof. Mario Martina da Gabriella Di Mauro Battilana 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Emilia Meula dal marito Mario e dai figli Vera e Franco 100.000, da Santina Meula 50.000, dalla famiglia Marini 50.000 pro Associazione italiana parkinsoniani.
— In memoria di Mario Morpurgo da Franco Morpurgo 100.000 pro ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Gianni, Fulvia, Alberto, Giancarlo Morpurgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Kathleen Casali 500.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Piero Kern 100.000, da Leo Paschi 100.000, da Vannina Paschi 50.000, da Fulvia, Alberto e Andrea Kostoris 100.000, da Kitty e Ricco Klugmann 50.000, da Stany, Verbena e Arban 150.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria dell'avv. Enrico Randone da Milena De Felice 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del caro amico Sergio Mottica da Francesco Poropat 50.000 pro Casa via di Natale (Aviano).
— In memoria di Valeria Muggia dalla sorella Anita e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro ass. Amici del cuore, 80.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria dell'ingegner Sandro Prezzi dalla famiglia Bossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Renner ved. Depase dalle famiglie Noè, Protti, Vaccari 150.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Rinaldi da Gaspare Pacia 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roma Rutter dalla famiglia Meula 50.000, dalle famiglie Meula e Zigon 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Santina Meula 50.000 pro Aism.
— In memoria di Marinella Semiz ved. Gioia dalle amiche della figlia Nuccia 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Stocovaz dagli amici del Bar «Macchia gialla» 180.000 pro ist. Burlo Garofolo (Centro immaturi).
— In memoria di Imelde e Luciano Tavonati da Vanilla e Luciana 100.000 pro Fondo studi malattie del fegato.
— In memoria di Vinicio Tiziani da Loredana Tiziani 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Trevisan ved. Gorella dalle nipoti Tiziana, Maria, Egle, Cristina 60.000 pro Andos.
— In memoria di Pierina Valente da Lori e Lucio Paoletti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Vascotto da Gina, Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Gaetano Vezzali dalla nuora Bruna e nipoti Evy, Luciano, Samantha, Alessio 25.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Vidali dalla famiglia Gortan Pianese 200.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Evelina Zumin ved. Minutillo dal personale medico del servizio di Medicina d'urgenza, ospedale Maggiore, 400.000 pro ass. de Banfield.
— Ricordando Nico, Lilli, Charlie da Reana Bellotto 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N. N. 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Massimo Zapparella 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Libera Beacco Bidoli da Giuliana Bagliani 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del padre del signor Dario Belic dai colleghi di Miramare 270.000 pro Unicef.
— In memoria di Rina Belleli ved. Mustacchi dai condomini di via Vecellio 1, 95.000 pro ass. Amici del cuore.

Tra poco in libreria l'ultimo lavoro dello scrittore ungherese, che si intitola «La neve e la colpa»

Pressburger, un'identità multipla

Excursus nella produzione di un artista poliedrico, oggi anche amministratore

La sua opera letteraria si è iniziata con «Storie dell'ottavo distretto», racconti scritti a quattro mani col fratello gemello Nicola

Il dolore che si prova sulla sedia del dentista è una delle vie per raggiungere la conoscenza. Probabilmente di primo acchito non tutti saranno d'accordo con questa idea, pensando alla paura provata di fronte a trapani, aghi e altre diavolerie dei cavadenti. Invece Giorgio Pressburger, della riflessione su come il dolore induce alla conoscenza ha fatto il tema centrale del suo libro «Denti e spie», pubblicato quattro anni fa. Un pensiero che continua a sollecitare la vena narrativa di Pressburger, che lo ha ripreso anche nel nuovo lavoro, «La neve e la colpa», che sarà in libreria fra breve.

Scrittore di ricerca, mai banale, basti pensare all'originale interesse per i denti e per i dentisti, Pressburger è conosciuto soprattutto come regista teatrale, ma da una decina circa di anni si è dedicato anche alla narrativa. Della sua recente ma già alquanto vasta produzione (che conta già sette titoli) ha parlato martedì scorso Elvio Guagnini in occasione di un incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

Pressburger è nato a Budapest alla fine degli anni Trenta e si è trasferito in Italia meno di vent'anni dopo. Adesso vive fra Trieste e Roma, preso dai vari impegni di direttore del Mittelfest di Cividale, assessore alla Cultura di Spoleto e ora anche direttore di fresca nomina dell'Istituto italiano di cultura di Budapest.

La sua decisione di abbracciare la scelta narrativa, ha spiegato Pressburger a Guagnini, che davanti al numeroso pubblico riunito nella sala Baroncini delle Generali ha stimolato il regista-scrittore con diverse domande, è maturata in seguito alla lettura del libro di Isaac Singer «Gimpel l'idiota». «Mi sono accorto – ha detto Pressburger – che non c'era nessun libro che raccontasse, come fa Singer con gli ebrei polacchi, la vita degli ebrei che vivevano in Ungheria». Così sono nate le «Storie dell'ottavo distretto», una serie di racconti scritti a quattro mani con il fratello Nicola e percorsi da quel respiro ironico e autoironico che è una delle caratteristiche della letteratura ebraica.

Sempre con il fratello gemello Nicola, Pressburger ha firmato anche «L'elefante verde», mentre l'esordio personale di Pressburger risale a «La legge degli spazi bianchi», che con i libri precedenti ha in comune l'ambientazione, quella parte di

Budapest che è racchiusa nell'ottavo distretto amministrativo. Questo libro, ha detto Guagnini, che si occupa della malattia, si muove tra i fili deterministici che legano i destini umani e le scelte che l'uomo può compiere.

«Denti e spie» che, ha aggiunto Guagnini riferendosi all'humour ebraico, potrebbe essere il titolo di un film di Woody Allen, dimostra che anche Pressburger ritiene la spy-story uno strumento valido per ricomporre un mondo frantumato. Un libro singolare, che l'autore non voleva fosse rilegato, per lasciare al lettore la facoltà di cambiare a piacimento l'ordine dei 32 capitoli di cui è composto.

Ne «I due gemelli», uscito nel '96, Pressburger affronta invece il problema dell'alterità. Prendendo spunto dalla sua esperienza personale di gemello, si avventura nell'intricato viluppo della ricerca dell'identità.

p. mar.

Principali celebrazioni in cattedrale

Stasera, a San Giusto, il vescovo laverà i piedi a dodici fedeli laici

Proseguono i riti della Settimana Santa officiati dal vescovo Eugenio Ravignani in cattedrale. Oggi, Giovedì Santo, alle 9.50 il presule pregherà l'Ora terza con il presbiterio in San Giovanni (battistero), quindi, alle 10, presiederà la concelebrazione della messa crismale con tutti i presbiteri (diocesani e religiosi). Quanti intendono concelebrare sono pregati di portare con sè il camice e la stola bianca e di arrivare a San Giovanni entro le 9.40. Ciò vale anche per i diaconi.

Questa sera, invece, alle 19, il vescovo Ravignani presiederà la concelebrazione della messa e farà la lavanda dei piedi a dodici fedeli laici.

Domani, Venerdì santo, alle 9, il Vescovo presiederà l'ufficio delle Letture e le Lodi. Alle 15, Passione di Cristo, celebrazione liturgica in tre momenti: liturgia della parola, adorazione della Croce, Comunione. Alle 21, dall'inizio di via Capitolina (piazza Sansovino) alla Cattedrale, il vescovo guiderà la Via Crucis, al termine della quale impartirà la benedizione ai fedeli.

Nella foto di Andrea Lasorte, le diverse comunità triestine (protestanti, ortodosse, cattolica), con i loro pastori, riunite nella Chiesa dei frati cappuccini di Montuzza, lo scorso lunedì, per un culto di preparazione e di attesa della più grande festa cristiana: la Pasqua.

Per educare i giovani al dono del midollo

Malattie del sangue: successo della vendita di uova. Adesso si cercano aiuti e volontari

Ha avuto grande successo in città la distribuzione a scopo benefico delle uova di Pasqua organizzata dall'Associazione malattie del sangue, aderente all'Associazione italiana contro le leucemie, svoltasi in piazza Goldoni nei giorni 28 e 29 marzo. La manifestazione, organizzata con il basilare appoggio di altre associazioni di volontariato triestine, come «Emergenza Trieste», di cui è coordinatore il signor Dalfovo, ha dimostrato ancora una volta quanto sappia essere generosa la gente di Trieste. Ma oltre al risultato contabile, i responsabili dell'Associazione sono rimasti molto soddisfatti anche per la diffusione che la manifestazione ha dato al problema di queste malattie e all'importanza del trapianto di midollo osseo. Proprio per questo l'Ams vuole ringraziare quanti hanno voluto dimostrare la loro sensibilità e assicurare che i fondi raccolti verranno utilizzati per educare soprattutto i giovani al dono del midollo osseo: un gesto del tutto indolore che può salvare la vita a un amico.

L'Ams si sta organizzando a livello cittadino anche per organizzare nuove iniziative, cercando volontari disposti a contribuire a questa causa. Per informazioni è possibile contattare telefonicamente la signora Kitty Ratto (040-411345). Chi volesse invece incontrarla personalmente, la signora Ratto sarà presente domenica mattina 19 aprile, al convegno regionale, organizzato dall'Avis, su «Il ruolo del volontariato in una moderna medicina trasfusionale», ospitato nella sala Oceania della Stazione Marittima.

Presentato il libro fotografico dello storico Lucio Fabi per i tipi di Editori Riuniti

Scatti nelle trincee della Prima guerra: l'altra faccia di una tragedia umana

Un corso della Fipe

Il formaggio: storia e sapori

La Fipe, associazione esercenti pubblici esercizi, organizza i prossimi 4 e 5 maggio un seminario sui formaggi: storia, usi e abbinamenti. Il corso si avvale della consulenza di Rita Mazzillo, docente dell'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi, e di sommelier professionisti. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria Fipe (tel. 369260) entro giovedì 23 aprile.

La fotografia riproduce la realtà, dunque è uno strumento di conoscenza. Perciò l'indagine sui fatti storici attraverso le istantanee si arricchisce di molte informazioni che permettono di ricostruire meglio gli avvenimenti del passato. Ma è davvero così? Se ne è discusso alla libreria Minerva in occasione della presentazione dell'ultimo libro dello storico Lucio Fabi «La prima guerra mondiale». Pubblicato dagli Editori Riuniti all'interno della collana di storia fotografica della società italiana, il libro di Fabi presenta quasi 300 foto, provenienti da vari archivi, sia italiani che austriaci, nelle quali appaiono scene di vita di trincea e delle retrovie durante il primo conflitto mondiale.

Le foto, ha detto Fabio Todero presentando il libro di Fabi (che si aggiunge a una già nutrita produzione sul tema della Grande guerra che fa dell'autore un esperto a livello nazionale), mostrano un'umanità alienata dal folle meccanismo bellico. Secondo Fabio Amodeo usare le foto in un'indagine storiografica è un'operazione rischiosa. Bisogna partire dal presupposto – ha aggiunto – che ogni foto è una falsificazione della realtà. Il soldato che sorride in trincea non è lo stesso che poco dopo morirà sui reticolati o salverà la pelle e tornerà a casa, ma la sua trasposizione bidimensionale. La presenza delle foto in un libro di storia può essere fuorviante, a meno di non descrivere il contesto nel quale sono state scattate, dire come e perché sono nate. «Ma tutte queste cose – ha aggiunto Amodeo – Fabi le conosce bene e non ha mancato di scriverle».

«La collocazione del libro in una collana divulgativa rendeva necessario il contenimento del numero delle pagine, altrimenti impossibile se si fosse dovuto contestualizzare ogni documento», ha risposto Fabi, di cui è stato appena ripubblicato da Mursia, in edizione economica, un volume uscito qualche anno fa, «Gente di trincea». Si tratta di uno studio che, come ha detto Todero, rappresenta una esauriente risposta alla domanda che aveva fatto lo storico Giorgio Rochat: cosa sappiamo della vita dell'uomo comune buttato nel fango delle trincee?

p. mar.

Borsa di studio dell'Airh insieme alla Fondazione CrT

Dodici milioni per uno studio originale su prevenzione e cura dell'handicap

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana ricerca, prevenzione cura handicap, mette in palio una borsa di studio di 12 milioni, da destinare a giovani laureati in facoltà biomediche (medicina e chirurgia, scienze biologiche, farmacia) per un progetto di ricerca in tema di prevenzione e cura degli handicap, con particolare riguardo agli aspetti genetici delle patologie umane. L'iniziativa, che ha il sostegno della Cassa di risparmio di Trieste Fondazione, premierà il lavoro che verrà riconosciuto meritevole per l'originalità del contributo.

Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 15 maggio. Copie del bando sono a disposizione delel facoltà e dei dipartimenti universitari interessati. Lo stesso bando è consultabile negli uffici del Lions club Trieste Host di via Dante 7, dove ha sede l'associazione, dalle 17 alle 19.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI *Nella «Storia d'Italia» dell'Einaudi trova posto un corposo volume sull'alimentazione*

Mangia male, ma guai a te se ingrassi

La dieta mediterranea? È un'invenzione: ormai dilagano i fast food

Una foto di Guido Hildebrand, per Energy Project, con Monica Dolfi che assapora un piatto di spaghetti. A destra, una vignetta della storia «Zio Paperone e i concerti predatori» e uno «scatto» di Gerhard Vormwald.

La dieta mediterranea? Un'invenzione dei media e della pubblicità. Perché, chiarisce documenti alla mano Vito Teti in uno dei saggi che compongono **«Storia d'Italia. L'alimentazione» (Einaudi, pagg. 1052, lire 140 mila)**, *non è mai esistito in nessun Paese bagnato da questo mare un regime unico, immutabile nei secoli, diffuso allo stesso modo, a base di cereali, con una bassa quota di prodotti di origine animale, con l'olio d'oliva come principale condimento, e con una notevole presenza di pesce fresco e di pasta.*

Al contrario, aggiunge, sino a non troppi anni fa i contadini delle zone più interne e periferiche delle regioni meridionali si nutrivano essenzialmente con pane di mais, patate, pomodori, peperoni, legumi e per il condimento ricorrevano al grasso di maiale. La «trinità mediterranea» (olio d'oliva, pane di frumento e vino) era presente sulla tavola di una minoranza ricca e nei sogni dei poveri. «La dieta mediterranea – precisa – appare insomma una delle tante costruzioni postmoderne in cui confluiscono elementi eterogenei, prelevati da diversi contesti storici e geografici, non di rado esterni allo stesso mondo mediterraneo».

Il falso mito della dieta mediterranea non è l'unico a cadere dopo l'attento esame degli storici e degli economisti coordinati da Alberto Capatti, Alberto De Bernardi e Angelo Varni, curatori di un interessante volume dove cibi e credenze collettive si intrecciano in maniera originale. Qualcuno, ad esempio, si sorprenderà nel leggere che un paese dove i cuochi sono ormai stelle televisive ha raggiunto solo all'inizio degli anni Settanta quel livello di calorie (tremila in media a testa al giorno) ritenuto dalla Fao lo spartiacque tra sviluppo e povertà. Proprio nello stesso periodo si è iniziata una nevrosi alimentare collettiva che ha portato una discreta percentuale della popolazione a misurarsi ogni giorno con l'incubo del colesterolo e il fantasma dei trigliceridi. Con il risultato, commenta Paolo Sorcinelli, che il benessere a tavola non è durato neppure una generazione.

«Per secoli – scrive Sorcinelli – nell'immaginario collettivo chi era magro evidentemente non poteva mangiare a sufficienza, al contrario chi era pingue disponeva evidentemente di abbondante quantità di cibi. La donna ideale era rotonda, dai fianchi larghi, piena e formosa, lontana insomma dallo stereotipo filiforme tanto caro alle recenti generazioni. La pubblicità di un preparato «tonico» tardo ottocentesco inneggiava alla «grassezza» e aborriva la «secchezza», antitesi al concetto stesso di bellezza, incapace di suscitare «alcuna passione». Mantenere la linea fu a lungo, per la maggior parte della popolazione italiana, un problema inesistente e in realtà la donna magra, i bambini rachitici, gli adulti esauriti erano visti come dei potenziali anemici che potevano diventare dei futuri tisici».

Oggi, documentano le cronache, i valori si sono invertiti: la lotta è per conquistare un aspetto filiforme, mentre le taglie forti non vengono apprezzate dalle giovani generazioni. Peccato, però, che le nuove abitudini alimentari indotte anche dai cambiamenti nei ritmi di vita e di lavoro aiutino assai poco: tramezzini consumati in fretta in piedi, hamburger, patatine fritte, merendine e bevande gassate offrono una quantità di calorie spesso superiore al necessario. Con il risultato di gettare altra benzina sul fuoco delle nevrosi alimentari, di favorire – sia pure in maniera indiretta – il circolo perverso di bulimia e anoressia, di ferree diete di esotica provenienza e di abbuffate da paese di Cuccagna.

Ma gli italiani sono davvero decisi a far salire in maniera esponenziale gli incassi della McDonald's o dei fast food? Una rassicurante smentita è offerta da Eva Benelli e Romeo Bassoli, certi che, a dispetto dei mutamenti rispetto al passato, la tradizione continua ad avere comunque un peso. «Quando si tratta di quello che mettono sotto i denti, l'uomo e la donna sono tendenzialmente conservatori – spiegano –. C'è voluto più di un centinaio di anni prima che le popolazioni europee si decidessero ad accettare le novità arrivate dall'America: pomodori, patate, mais. E negli ultimi tempi, se indaghiamo il destino dell'innovazione in cucina, scopriamo che la diffidenza verso i nuovi prodotti rimane elevata. Delle oltre trentamila nuove proposte sfornate ogni dodici mesi dal Salone internazionale dell'alimentazione, solo un terzo arriva effettivamente sul mercato; e di questo terzo, l'85 per cento non vedrà mai lo scadere del primo anno di vendite».

Il colesterolo degli hamburger non sarà, insomma, un silenzioso ma implacabile serial-killer dell'Italia del prossimo secolo. Perché, a dispetto del vorticoso imperversare delle mode, da noi mangiare è ancora un rito collettivo, almeno una volta al giorno. Proprio come accadeva in passato, all'epoca della famiglia contadina. E dunque certe abitudini e certi valori resistono. A differenza di quanto è accaduto in altre parti del mondo, puntualizzano Eva Benelli e Romeo Bassoli, chiarendo, a beneficio degli scettici, che «negli Stati Uniti o in molti paesi del Terzo mondo, l'inurbamento improvviso ha distrutto l'antico tessuto sociale senza sostituirlo con uno nuovo», sconvolgendo le abitudini alimentari a beneficio di un «cosmofood» senza radici e senza alcun rispetto di elementari regole dietetiche.

Alberto Andreani

Scusate, ma la salsa di soia non vale un gustoso ragù

Il merito di aver dato impulso alle indagini sulle abitudini alimentari degli italiani va interamente riconosciuto a **Piero Camporesi**, dotto e geniale professore bolognese scomparso prematuramente nel 1997, di cui la **Garzanti** ha da poco proposto **«Camminare il mondo» (pagg. 309, lire 55 mila)**, biografia di un medico del Cinquecento.

Fu, infatti, proprio Camporesi un giorno degli anni Settanta a scandalizzare impegnatissimi colleghi firmando l'introduzione a «La Scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» di Pellegrino Artusi. Ormai quel testo è considerato un piccolo classico, ma allora venne accolto con risatine ironiche. Come, si disse, uno studioso illustre del Petrarca e dell'Alfieri si occupa di cucina? Per fortuna Camporesi ignorò le critiche, diventando uno dei maggiori esperti di cultura materiale, con opere tradotte ovunque in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

Chi volesse leggersi un sintesi del «Camporesi pensiero» in ambito culinario deve ricorrere a «La terra e la luna», disponibile in edizione economica nel catalogo Garzanti, una raccolta di saggi dove si spiega cosa si mangiava un tempo e come sono cambiate le regole in epoca contemporanea. Sebbene non si dichiari innamorato delle vecchie cose di pessimo gusto di gozzaniana memoria, Camporesi si condanna il presente. Non gli piacciono in particolare gli ibridi, gli incroci, frutto della mente malata di qualche cuoco troppo eccentrico che, alla ricerca della notorietà personale e dell'effetto visivo dei piatti mescola la «nouvelle cuisine» con la tradizione emiliana. Scrive in proposito: «Il cuore gastronomico dell'Italia sembra essere entrato in fibrillazione. Le lasagne e il ragù, entrati nel viale del tramonto, sono stati sostituiti dalla salsa di soia o dal bambù, e il rapidissimo mutamento del paese ha impresso una svolta traumatica nelle "manières de table" degli italiani».

A differenza di quanto sostiene oggi Paolo Sorcinelli, dalle indagini di Camporesi emergono sorprendenti punti di contatto tra passato e presente, almeno per quanto concerne l'atteggiamento nei confronti del corpo. Lo studioso era infatti certo che la contemporanea estetica della snellezza rappresenta soltanto la secolarizzazione di antichi ideali di ascetismo. Con una piccola (ma importante) differenza: «Il destinatario del sacrificio è mutato. La dieta, il digiuno o la "moderata refectio" non rappresentano più l'omaggio e il tributo che Dio riscoteva dal corpo dei suoi figli. Le obbligazioni e i pedaggi sono ribaltati: è il corpo che nella nuova devozione deve rendere omaggio a se stesso, signore intollerante, esigente. Il digiuno rituale viene così sublimato, secondo i codici e le leggi della liturgia mondana, in purificazione salutistica attraverso un unico frullato "pro die" di cetrioli o di sedani».

Una ricetta certo poco appetibile, ma forse ancora naturale se messa a confronto con l'orgia di precotti, surgelati e liofilizzati che invadono le tavole. Si stava allora meglio quando si stava peggio? Non proprio, dato che nei secoli lontani a mangiare davvero erano in pochi. Gli altri – ossia la maggioranza – stavano a guardare, invidiosi e impotenti. Anche se i sapori erano sapori e i colori colori. Ne prende atto persino Camporesi, in alcuni passi apocalittico e per nulla integrato, quando, concludendo il suo volume spiega che «la mitizzazione del passato è frutto di irresponsabile attaccamento alle vecchie primavere».

a.a.

«Ciccione è bello» sentenzia il dietologo postmoderno

Basta con le donne filiformi. Basta con gli uomini che guardano con terrore i rotoli di grasso attorno alla pancia. È arrivato il teorico delle diete postmoderne. Quello che guarda con simpatia i ciccioni, che considera i cibi cotti con tanto burro e tanto olio estremamente appetitosi. Che individua, all'interno della storia, dell'arte, della cultura, le schiere di «taglie forti» che hanno lasciato il segno. Che hanno fatto epoca.

Il libro, scritto da **Richard Klein**, professore di francese alla Cornell University e annoverato tra i nuovi guru della cultura americana, si intitola **«È tutto grasso che vola»**. Lo ha tradotto Katia Bagnoli per **Feltrinelli (pagg. 197, lire 15 mila)**.

«Il grasso è bello, sexy e forte. I politici lo coltivano, i cantanti ne hanno bisogno, i gourmet lo apprezzano e gli amanti ci giocano. Grasso è una parola stupenda» scrive Klein. E il suo libro, non a caso, è pieno della parola «grasso». E delle immagini di personaggi come Enrico VIII, che di ciccia in eccesso ne aveva davvero parecchia. E che, comunque, non solo piaceva alle donne al punto da potersi permettere sei mogli. Ma che, addirittura, per realizzare i suoi desideri erotici, entrò in rotta con il Papa fino a creare la scismatica Chiesa anglicana.

Richard Klein sostiene che il modello dell'uomo e della donna filiformi non ci appartiene. Perchè costa troppa fatica, troppe rinunce, troppi sacrifici. E, allora, perchè rinunciare al cibo se, secondo l'autore, è dimostrato che la grassezza è sinonimo di forza, di bellezza, di libertà.

MUSICA *Sperling&Kupfer Eri-Rai pubblica l'autobiografia «Nel mio piccolo...»*

Rita Pavone: come nasce una stella tascabile

Ricordi d'infanzia, paure, emozioni e successi dell'ex «pel di carota»

MILANO Vita e musica di Rita Pavone. Ovvero, uin libro, intitolato **«Nel mio piccolo...» (Sperling&Kupfer Rai-Eri, pagg. 270, lire 24.500)**, nel quale l'ex «pel di carota» ha deciso di raccontarsi.

«Scrivere questo libro – spiega la popolare cantante – è stata una sorta di autoanalisi in un momento particolare di inattività forzata. Non sapevo cosa fare, come perdere le ore e decisi di mettere sulla carta gli episodi lieti e tristi della mia vita. Analizzandoli con calma, scoprii che forse li avrei gestiti meglio se avessi avuto l'età. Ma sia ben chiaro: non è soltanto il racconto della ragazzina chiamata Rita Ori Filomena Pavone, nata in una casa popolare di Torino il 23 agosto del 1945, che fa la camiciaia e sogna di diventare cantante. È soprattutto la storia di una ragazza della generazione dell'immediato dopoguerra che in una città semidistrutta ha la voglia grande di diventare qualcuno, anche con l'handicap di non essere nè bella nè alta».

Aggiunge Rita Pavone: «Con franchezza, posso dire che nella mia carriera non ho dovuto sottostare a nessun ricatto. È stata una gavetta dura, ma sono arrivata facendo tutto da sola. Nel libro ci sono i ricordi d'infanzia, le paure delle prime esibizioni, la gioia del successo, l'emozione per gli incontri con i grandi personaggi internazionali della canzone. E la tristezza dei momenti difficili, il dolore per la separazione dei miei genitori. Racconto tutto questo come mi è venuto dal cuore. Immaginavo che il manoscritto sarebbe rimasto nel cassetto. Invece l'ho mandato alla Sperling, che ha risposto: "Saremo felici di pubblicarlo". Quando il libro è uscito, continuavo a rigirarlo tra le mani sperando in cuor mio che nessuno mi dicesse: "Bambina, molla la penna e continua a cantare". Ho avuto recensioni anche belle e qualcuno mi ha perfino spronato a continuare».

È vero che da adolescente non si piaceva per via della statura?

«No, no. Penso di aver dimostrato che anche una bonsai di donna come me può emergere».

Qual è stato il suo dolore più grande?

«Quando papà abbandonò la mamma per andare a vivere con la giovane amica».

Il giorno più bello?

«Il trentesimo anniversario di matrimonio, festeggiato con mio marito e i nostri figli Alex e Giorgio».

La notizia che più la ferì?

«Avevo 19 anni e inventarono una mia gravidanza, ma ero stata ricoverata in clinica per un attacco di appendicite».

La sua più grande soddisfazione artistica?

«Nel canto la partecipazione in America allo show di Ed Sullivan; come attrice, la parte della strega Maria nella "Dodicesima notte" di Shakespeare, al teatro Romano di Verona, accanto ai grandi attori Franco Branciaroli, Pino Micol e Renzo Montagnani».

Il «fenomeno Pavone» ha venduto 31 milioni di dischi in tutto il mondo, ha vinto due Cantagiro, 20 dischi d'oro e ha girato una decina di film di successo.

Alberto Morsaniga

Nelle foto, Rita Pavone ai tempi di «Gian Burrasca» e adesso

NARRATIVA *«Tu, mio» è il nuovo romanzo di Erri De Luca*

Era l'estate dell'età adulta

Gli anni Cinquanta, un'isola, un incontro

Su un'isola che potrebbe essere Ischia o magari Capri. In un'estate verso la metà degli anni Cinquanta. Il dopoguerra è animato da speranze per un'Italia migliore. Aver lasciato la guerra alle spalle non basta: ci si aspetta qualcosa di più, dal Paese e dal futuro che verrà.

E' su quell'isola e in quell'estate che si svolge la vicenda narrata da **Erri De Luca** *(nella foto)* nel breve romanzo **«Tu, mio» (Feltrinelli, pagg. 114, lire 23 mila)**. Il protagonista è un ragazzo di città. Sedici anni, non più ragazzino e non ancora uomo, vive la vacanza che forse rappresenterà la sua «linea d'ombra». Un pescatore del posto gli insegna quant'è affascinante e duro il lavoro del mare. E quanto dev'essere rispettoso. «Si ottiene dal mare quello che ci offre, non quello che vogliamo. Le nostre reti, coffe, nasse, sono una domanda (...). Noi bussiamo alla soglia, al pelo dell'acqua, non dobbiamo entrare in casa sua da padroni».

Il pescatore è anche l'unico adulto che parla al ragazzo della guerra, dei suoi anni in Jugoslavia, dell'odio atavico per i tedeschi. Poi il protagonista incontra una ragazza di pochi anni più grande di lui. E' una ragazza ebrea, che trova in lui singolari somiglianze con il padre ucciso dai nazisti. I ruoli si invertono: è lui, il più giovane del gruppo, che sembra a un certo punto dover proteggere lei. E quando una sera, in trattoria, alcuni villeggianti tedeschi intonano un inno nazista, tutto è pronto per il gesto dimostrativo e forse melodrammatico che l'autore affida al suo protagonista per concludere in una botta sola l'estate e la vicenda.

Erri De Luca si conferma in queste pagine scrittore intelligente e sensibile. Il suo percorso umano, dalla politica giovanile in Lotta Continua alle traduzioni dei testi dell'Antico Testamento, è legna che arde nel grande fuoco della sua ispirazione creativa. Ma va anche detto che il felicissimo esordio narrativo di «Non ora, non qui» (e ormai sono passati quasi dieci anni) ci aveva fatto sperare in qualcosa di più. E di meglio.

Carlo Muscatello

CINEMA L'attore francese fra i protagonisti del nuovo film di Mimmo Calopresti che uscirà dopo Pasqua

Depardieu avvocato dell'amore

La storia di una ragazza tutta sola che incontra l'uomo della sua vita

Gérard Depardieu interpreta nel film di Calopresti il ruolo di un avvocato sensibile ai problemi delle donne

ROMA Un Gérard Depardieu in gran forma, per nulla a suo agio nell' imitazione dell' ispettore Clouseau del quale mutua l' italiano incerto con esilaranti varianti di francese maccheronico, è arrivato appositamente a Roma, ieri mattina, per tenere a battesimo il secondo film di Mimmo Calopresti che, con il titolo «La parola amore esiste», uscirà nelle sale subito dopo Pasqua per la Mikado film.

Come per il precedente «La seconda volta» la musa ispiratrice è Valeria Bruni Tedeschi e anche in questo caso al film sembra sorridere un lancio transalpino grazie all' interesse del festival di Cannes (si parla di una sua inclusione della prestigiosa «quinzaine des realisateurs»). Della trama è meglio non dir troppo poichè come in «La seconda volta» un meccanismo che è parente stretto del giallo ammanta la ricerca d' amore dell' insoddisfatta trentenne Angela che crede di riconoscere il suo principe azzurro quando si imbatte, per strada, nell' insegnante di violoncello Marco Recanati (Fabrizio Bentivoglio). Poichè però la lezione dell'Ariosto è sempre attuale, costui a sua volta insegue una giovane allieva che vorrebbe trovare la felicità con un' altra persona ancora.

Depardieu si ritaglia nel film la parte dell'avvocato Levi mentre il regista appare nei panni di uno psicanalista che vorrebbe ricondurre la «malattia morale» di Angela all' ortodossia medica.

«La parola amore esiste», è una coproduzione italo-francese fra la neonata Bianca film, la parigina Arena films, la Rai e Canal Plus. «All' inizio - racconta Calopresti - Depardieu voleva ottenere una grande produzione francese sulla base delle 15 prime pagine del copione. Ma io avevo bisogno di una realtà più piccola, in grado di darmi fiducia anche nel rifinire la sceneggiatura durante le riprese, lavorando con gli attori. Così abbiamo optato per una soluzione diversa ma, in qualche modo, Gérard ha voluto restare al mio fianco». «Il motivo di tanta tenacia - risponde Depardieu - è che è una delle più belle storie d' amore di questa fine millennio. Nel lavorarci ho respirato lo stesso clima di quando con Truffaut giravamo "La signora della porta accanto" e tra il sabato e la domenica scrivevamo le battute della settimana successiva. E' un racconto sulla solitudine dell'essere umano che cerca l'amore per esistere e comunicare. Io amo la vita che entra nei film e amo delle figure maschili capaci di essere sedotte dalla realtà. Sono fiero di aver aiutato un po' Calopresti perchè il suo cinema è quello del futuro e perchè già oggi è uno dei pochi autori italiani ad essere apprezzati anche a Parigi». «Pur di far parte di questo progetto, ho interpretato con piacere un piccolo ruolo, quello di un avvocato sensibile ai problemi d'amore di una donna. E questo, in qualche modo, riflette anche il mio rapporto con il cinema dove non sempre sono un protagonista, a volte sono di passaggio: ascolto i problemi degli altri e cerco di aiutarli»

«Per far partire un secondo film dopo "La seconda volta" - spiega Calopresti - non riuscivo a trovare temi sociali o politici che riuscissero a coinvolgermi. Ero a Parigi e, pranzando con amici, mi sono reso conto che l'unico argomento che coinvolgeva sempre tutti era l'amore. Mi è venuta questa storia che racconta come si vive e subisce un sentimento. Ciò che volevo soprattutto dire è che dobbiamo affrontarli noi i nostri sentimenti, la psicanalisi o altro non basta a risolvere i nostri problemi di comunicazione».

IN BREVE

Suicida Wendy O. Williams, ex cantante dei Plasmatics

WASHINGTON Era la regina del rock scandaloso e trasgressivo dei primi anni Ottanta: Wendy O. Williams, ex cantante del gruppo rock dei Plasmatics, si è suicidata con un colpo di pistola alla testa a Storrs in Connecticut. Aveva quarantotto anni. Il corpo è stato ritrovato dal compagno ed ex manager Rod Swenson in un bosco poco distante dalla casa della cantante. Wendy era da tempo in uno stato di profonda depressione. Da qualche tempo lavorava in una clinica per animali.

I Plasmatics nacquero nell'ambiente del punk a New York nel 1978, e divennero presto celebri per i loro concerti a base di musica rabbiosa e dura e l'abbigliamento oltraggioso, in particolare della cantante Wendy, che sfoggiava sempre magliette lacerate e abbondanza di borchie, catene e stringati completi in pelle nera. L'album più celebre fu «New hope for the wretched», del 1980. Il gruppo, che negli anni Ottanta si spostò progressivamente verso l'heavy metal, ebbe sempre ed esclusivamente un seguito «di culto» negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone.

Il batterista dei Motley Crue finirà in carcere per aver picchiato Pamela Anderson, sua moglie

WASHINGTON Tommy Lee, il batterista dei Motley Crue, finirà in carcere per aver picchiato la moglie Pamela Anderson (*nella foto*), la formosa stella della serie tv «Baywatch». Lee, 35 anni, ha rinunciato a difendersi dalle accuse nel corso di un'udienza a Malibu ed è stato riconosciuto colpevole. Il giudice deve ora decidere la pena che può variare da sei mesi e un anno di reclusione. La sentenza verrà pronunciata il 28 maggio e fino ad allora il rocker resterà in libertà su cauzione. La platinata Anderson, 30 anni, ha espresso apprezzamento per il comportamento del marito - dal quale sta divorziando - in aula: «Sono fiera di Tommy. Sono contenta che si sia preso la responsabilità di quel che ha fatto. Questo è il primo passo verso la sua guarigione». Nel febbraio scorso, Pamela chiamò la polizia e disse che Tommy l'aveva picchiata mentre lei teneva in braccio il figlio Dylan.

TEATRO Tutto esaurito a Latisana per lo spettacolo-monologo del comico fiorentino

Hendel, il carisma della vis comica

Una satira socio-politica che diventa spesso esortazione civile

LATISANA Povera patria, «pigiata come una polpettina nel cuore d'Europa», non appena la deriva dei Continenti avrà fatto il suo corso: sotto lo sguardo trionfale di Prodi, naturalmente. E povera Europa, dimenticata e persa nel Pangeo, quando agli svizzeri del Canton Ticino apparirà il Marocco, mentre gruppi di Tuareg sosteranno allibiti davanti agli «skilift»; e intanto, per la gioia di «Carramba», gli abitanti di Arcore e quelli di Hammamet saranno dirimpettai...

Intorno a questi, e a altri futuribili scenari, prefigurati con spassoso rigore scientifico, ruota «Il meglio di Paolo Hendel», cioè il monologo che il comico fiorentino ha ricavato smontando e ricucendo le performance degli ultimi anni, e suggellandole poi con l'inevitabile – d'altra parte acclamatissima – apparizione del suo alter ego televisivo: quel «Carcarlo Pravettoni» che, notoriamente, delizia il pubblico della Gialappa's proprio perché «ha gli affari nel sangue, ma non nel cervello».

Tutto esaurito, al teatro Odeon di Latisana, per l'unica tappa regionale di Paolo Hendel, ospite della consueta rassegna di fine stagione dedicata, appunto, a «Teatro Comico Oggi»; e a questa breve ma significativa vetrina di alcuni fra i migliori talenti nazionali – dove ancora si avvicenderanno I Gemelli Ruggeri, Paolo Rossi e Alessandro Bergonzoni – Hendel si affaccia oggi e pieno titolo, dimostrando di aver affilato, più che affinato, una vis comica impetuosa e carismatica: comicità di parola, la sua, ma al tempo stesso istintiva e sanguigna, imbrigliata nel canovaccio (firmato a quattro mani con Paolo Metelli) di una satira socio-politica che diventa spesso testimonianza o esortazione civile. Ed è questo, appunto, uno dei tratti più espressivi, nella verve sempre puntata del toscanissimo guascone di «Mai dire goal»; così, se il pretesto della serata è un'ampia riflessione sui massimi sistemi – dall'evoluzione del genere umano alla sovrappopolazione, dalla morte al razzismo – Hendel prospetta surreali Pittimoda in omaggio al profilattico («dove c'è l'amore va bene tutto: uomo, donna o criceto, se il criceto è consenziente»), e anticipa catastrofi di proporzioni planetarie («oggi ci preoccupiamo del singolo africano, domani arriverà tutto il continente»), ma non rinuncia a fermarsi, per gridare con forza che «non si può tracciare una riga nel mondo: di qua si vive meglio, di là son fatti vostri...»

Così, fra un consiglio estetico («il riportino, dramma fernale di traversale della politica, se è vero che "Bertinotti lo fa a sinistra, Berlusconi a destra, e Dini ne fa addirittura due, ma entrambi convergono verso il centro») e una dettagliata casistica dell'orgasmo («C'è anche la versione donna-mitteleuropea»), arriva finalmente il Pravettoni, genio della finanza nazionale, con le ultime strategie di mercato: come la rottamazione del nonno, per esempio... Un presagio inquietante? «Noi si fa per dire – ridacchia Hendel – Ma poi me lo prendono a modello, il Pravettoni: dicono che lui le canta belle e chiare...».

IN GALLERIA

Collettiva, curata da Marino Cassetti, a Palazzo Costanzi

È un oggetto del desiderio la natura morta di oggi

TRIESTE Natura morta e desiderio. Chissà qual era il desiderio che guidava Matisse quando, lo racconta Stein, dipingeva le sue nature morte a finestra spalancata in pieno inverno, perché la frutta troppo cara per il pittore allora povero e sconosciuto durasse il più a lungo possibile. Desiderio di comprendere come la luce si appropriasse delle cose, come la testura catturasse un colore. Desiderio di immobilizzare la visione per sempre, penetrandola e, oltre, facendone oggetto di nostalgia. C'è anche questo, nella mostra **«Oggetti del desiderio, la natura morta oggi»** che porta a Palazzo Costanzi un gruppo di artisti di diverse nazionalità.

Del resto anche qui non si tratta solo di riproduzione. Piuttosto, e lo dice bene Marino Cassetti, ideatore del progetto, di «una visione sempre più *inflessa* e non *riflessa* delle immagini». Questo nuovo modo di digerire la visione si legge con assoluta chiarezza nel gioco a specchio deformante ripetuto, un'opera complessa in sottofondo d'acqua, di Oscar Petto Sosa, argentino di cui Trieste ha già visto in sedi non ufficiali gli interessanti lavori, o nel grande lutto di una voce dispersa di Paolo Cervi Kervischer, poche figure abbozzate a difendersene. Per altri, come per gli austriaci Helm, Kolig e Lienbacher o per i triestini Scherli e Stok, la scelta è fortemente concettuale. Sono il legno, invece, le nature morte dello stesso Cassetti e di Chersicla, mentre altri, come lo sloveno Gaberscik e Scabar e Andreasi, si affidano alla fotografia, magari di oggetti del passato e in un unico esemplare, doppia morte in bianco e nero. C'è poi chi privilegia l'astratto, come i croati Milic, Paladin e Stipanov o il triestino Ule, i cui cuori paiono lacrime incise in un costato di foglie. E altro.

Ci sono desideri/sogni nel cassetto anche nelle opere di **Fabiola Faidiga**, esposte al Teatro Miela con il titolo «Lavoro d'ufficio» (*nella foto, un'opera*). Quattro serie di lavori che l'artista triestina, attiva all'interno del Gruppo 78 International Contemporary Art e redattrice della rivista d'arte contemporanea «Correnti di marea», caratterizza in testimonianze analitiche di una realtà sociale di tratto teso e ottuso insieme. «Ci conosciamo da sempre», fotografie di coppie di personaggi senza testa con un'affinità nel-

l'abbigliamento che a superficie potrebbe accomunarli; i cassetti dei «Sogni» appunto, un nulla di oggetti quotidiani come una condanna, e «Un certo grado di appartenenza», sequenza di mani su tastiere di pianoforte e di computer di segno essenziale e molto forte. Poi una sfilza di disegnini nervosi da scrivania montati su lastre metalliche, a volte scritte in ripetizione, e in collage con documenti d'ufficio: Lo specchio è quello di una realtà affannosamente annoiata, la testa che scoppia/scappa in lievi, drammatiche follie. Una pila di copie de «Il Sole-24 ore», accompagnata da un modesto foglietto di angosciati dati socio-economici, è ulteriore, inquietante denuncia di disagi tutt'altro che sotterranei, ma comunque troppo muti. La voce d'immagine della Faidiga sa parlarne.

Si è chiusa in questi giorni la mostra che un gruppo di amici e estimatori ha voluto dedicare, a dodici anni dalla sua scomparsa, a **Riccardo Tosti**. Un'occasione per apprezzare, in una cinquantina di lavori esposti nelle sale del circolo aziendale delle Generali, l'arte di quell'allievo e collaboratore di Wostry che scelse di essere, come disse Gioseffi, «un giovane pittore della vecchia guardia» e che nei suoi anni migliori rese in un luminoso impressionismo le atmosfere dei nostri luoghi. «Pittore del sole», come da titolo della mostra, ma anche di drammatici chiaroscuri, di annunciazioni e di osterie, di cortili carsici, di porticcioli, di furibondi scontri tra galli o di esplosioni di colore da mercato. Un'opera coerente, che porta forte il segno della luce.

E di luce sono fatte, soprattutto, le opere che **Pietro Grassi** espone con il titolo «Atmosfere di quiete tra sogno e realtà» alla Sala dell'Albo Pretorio fino al 13 aprile. Sono belli i suoi paesaggi sfumati, l'aria che cambia colore e disperde il tempo, cancella ogni ritmo che non sia quello di un sospiro infinito. Le cose, le persone, non sono che macchie a rarefare il pensiero, a catturarlo ancora per un attimo, prima che dispieghi le ali nel sonno della realtà. C'è la terra di questo artista, nato a Umago nel 1922 e presente sulla scena pittorica fin dal '54, e c'è il suo mare, a volte buio come la memoria ferita, a volte quasi smarrito nel biancore. E ci sono le sue finestre da cattedrale, oltre la cortina dell'incenso dei nostri pensieri o accecate da una giornata di sole, comunque scomposte, nella loro perfezione tecnica, dalla dolcezza di una visione un po' miope, attenta e, in qualche modo, pudica.

Lilia Ambrosi

Maurizio Zaccaro inizia a giugno le riprese di «Un uomo perbene»

Dal carcere all'assoluzione Il caso Tortora diventa film

Il presentatore televisivo, morto di cancro dieci anni fa, fu protagonista di una vicenda giudiziaria che divise l'Italia fra colpevolisti e innocentisti

ROMA Maurizio Zaccaro inizierà ai primi di giugno le riprese di «Un uomo perbene», un film dedicato al caso di Enzo Tortora (*nella foto*), il presentatore televisivo morto di cancro dieci anni fa, protagonista di una vicenda giudiziaria che divise l'Italia tra innocentisti e colpevolisti e accese il dibattito sul pentitismo. Il film sarà prodotto da Giovanni Di Clemente (che ha realizzato anche «Giovanni Falcone») su soggetto di Silvia Tortora, figlia del conduttore, e sceneggiatura di Umberto Contarello e dello stesso Zaccaro.

Il film sarà incentrato sugli aspetti giudiziari del caso e racconterà gli eventi compresi tra il 1983, anno dell'arresto di Tortora per appartenenza a banda camorristica e spaccio di droga, e il 1986, quando fu assolto con formula piena in appello dopo la condanna in primo grado a dieci anni di reclusione.

Nessuna indiscrezione, per ora, sul cast, che sarà «tutto italiano», hanno annunciato ieri il regista e il produttore. Accanto a Tortora, a Silvia e alla sorella Anna, i ruoli centrali saranno quelli dei difensori (Raffaele Della Valle, Alberto Dall'Ora e Antonio Coppola), dei magistrati (Felice Di Persia, Lucio Di Pietro e il giudice istruttore Giorgio Fontana) e dei pentiti coinvolti (Giovanni Pandico e Pasquale Barra, che aprirono il caso con le loro rivelazioni e Gianni Melluso, che disse di aver ricevuto pressioni dai magistrati per incastrare Tortora).

Il film sarà girato tra Milano, Roma e Napoli «possibilmente nei luoghi reali - ha detto Zaccaro - per dare massima credibilità alla storia», in armonia con una linea editoriale «di umiltà e di onestà, che vuole mettere in scena - ha sottolineato Contarello - tutto ciò che sappiamo sia avvenuto con certezza».

«L'idea - ha raccontato Di Clemente - mi è venuta tre anni fa, analizzando le vicende del pool «Mani Pulite» e il problema della carcerazione preventiva: ho pensato così ad un caso eclatante che potesse risvegliare l'opinione pubblica sul tema e ho trovato subito la collaborazione di Silvia Tortora». Zaccaro ha lavorato per cinque mesi con Contarello sugli atti integrali del processo, sul materiale televisivo, sulle lettere e sul libro-diario del presentatore, «Cara Italia ti scrivo».

Il risultato «non è un l'idea di un complotto contro Tortora - ha detto Contarello - ma una miscela infernale di leggerezze giudiziarie, di pressioni e di deficit del vecchio codice di procedura penale che hanno creato un caso per nessuna ragione avvicinabile alla professionalità e ai metodi delle successive vicende processuali italiane. ».

Silvia Tortora non è intervenuta all'annuncio del film, perchè ancora ferita dalla recente archiviazione dell'inchiesta potentina sui giudici del caso, accusati di pressioni sui pentiti. Per la figlia del conduttore, «un film su Tortora è come un film su Falcone. E' una lezione di storia contemporanea, come direbbe Biagi, un pezzo di vita nerrato da un testimone dei nostri giorni. Niente di più, niente di meno».

MUSICA Atti osceni in luogo pubblico a Beverly Hills. O è un mitomane?

Arrestato George Michael

NEW YORK **«Nome e cognome, per favore». «Georgious Kyriacos Panayotou». Dopo aver sudato sette camicie per trascrivere il nome dell'uomo spettinato e in disordine gli stava davanti, il sergente della polizia di Beverly Hills si ferma a pensare. Quel nome l'ha già sentito. E arriva subito alla soluzione: è il vero nome di George Michael (*nella foto*), popstar inglese, già componente degli Wham, autore di album che vendono 10 milioni di copie.**

Il fatto è che il signore in questione è stato arrestato alle 5 di pomeriggio di martedì, in un parco, mentre si produceva in atti osceni con un altro uomo. E se si tratta veramente di George Michael la cosa è destinata a fare un bel po' di rumore. Tra l'altro Michael, insieme a Elton John, era il cantante preferito di lady Diana, ed è stato presente ai suoi funerali nell'abbazia di Westminster: la polizia di Beverly Hills sa essere prudente in casi del genere.

Così il misterioso, sedicente divo del pop viene registrato e rilasciato. E con la stampa, silenzio assoluto. Ufficialmente, s'intende. Perchè poche ore dopo la notizia è già diffusa ai quattro venti dal canale inglese «Sky Channel», che mostra di ritenere credibile l'identificazione dell'«uomo del parco» con la trentaquattrenne stella della canzone. Il mistero s'infittisce, anche perchè nè George Michael nè i suoi portavoce smentiscono nulla. Anzi, nessuno di loro si sbilancia con i giornalisti. Andy Stevens, il suo manager a Londra, lascia rispondere la segreteria telefonica; Connie Filippello, la sua agente pubblicitaria, risponde ma non commenta. E si dice «non in grado di confermare l'arresto».

I tabloid americani e inglesi si sono però ormai lanciati sulla pista. Se l'arrestato non è un mitomane (ma forse gli sarebbe venuto in mente un nome meno difficile da ricordare), il caso George Michael promette di far discutere.

MUSICA Altri appuntamenti dal vivo fra Trieste, Pordenone e il resto della regione

E' una primavera nel segno del rock

Arrivano fra gli altri Spencer Davis Group, Andy Summers, Toquinho

TRIESTE Rocchettari del Nordest, qui non si sta tranquilli neanche sotto Pasqua... Un concerto dietro l'altro, in questa primavera '98 che nel campo della musica, nel Friuli-Venezia Giulia e dintorni, sta davvero facendo faville. Domani sera, al Rototom di Pordenone, arriva **Massimo Bubola**, già visto recentemente a Gorizia. Nello stesso locale vanno segnalati il concerto di **Elisa** (venerdì 17, unica tappa regionale del primo tour della cantante monfalconese, consacrata rivelazione dell'anno) e quello di **Elio e le Storie Tese** (giovedì 23, occasione per rivedere in zona i geniali mattacchioni dopo le recenti performance statunitensi).

Giovedì 16 comincia da Trieste, al Teatro Miela, il breve tour italiano di **Andy Summers** *(nella foto a sinistra)*. Si tratta del leggendario chitarrista dei Police, che ha appena realizzato il cd «The last dance of Mr.X», nel quale si muove fra i territori del jazz-rock e le nuove tendenze musicali. Con lui, nel disco e anche in questo tour che partirà da Trieste, un quartetto nel quale spiccano il bassista Tony Levin (già con i King Crimson) e il percussionista Greg Bissonette.

Il giorno dopo, venerdì 17, appuntamento già fissato al palasport di Trieste per il concerto di **Toquinho**. E siamo a giovedì 23, quando alla discoteca «Gong» di Gemona del Friuli arrivano i lanciatissimi **Prozac+**; dopo i concerti a Trieste e nella natìa Pordenone, per il gruppo di «Acido Acida» si tratta della terza tappa regionale del tour italiano attualmente in corso.

Di nuovo a Pordenone, e sempre al Rototom, è atteso il 26 aprile lo **Spencer Davis Group**, che sarà in Italia per soli quattro concerti (23 aprile a Trento, 24 a Forlì, 25 a Firenze). Si tratta di un gruppo storico della musica inglese: debuttò a metà degli anni Sessanta con il cantante e organista Stevie Winwood, che all'epoca aveva appena quindici anni. Il più grande successo del gruppo fu «Gimme some lovin'». Poi Winwood uscì dalla formazione, fondò i Traffic, e il gruppo si sciolse. Lo scorso anno, sull'onda di un rinnovato interesse per la pubblicazione in cd dei vecchi dischi, Spencer Davis ha riformato il gruppo, incidendo fra l'altro un disco live in Germania, con vecchi successi e classici del blues.

Da segnalare infine il festival rock di Mortegliano, ormai giunto alla quindicesima edizione. «Festintenda 1998» propone fra gli altri **Gang** (25 aprile), **Scisma** (30 aprile), gli americani **Fleshtones** (2 maggio) e soprattutto **Csi** e **Mau Mau**, rispettivamente il 3 e il 9 maggio.

Ca.m.

Opere di rara esecuzione al «Concerto per la Settimana santa» con il «Nova Ars Cantandi»

Polifonie per quattro voci morbide

TRIESTE Un folto uditorio di estimatori della polifonia antica ha assistito al tradizionale «Concerto per la Settimana santa» che i centri culturali «La Pira» e «Bellomi» hanno organizzato, quest'anno, nella chiesa di S. Antonio Vecchio. L'evento musicale era rappresentato, oltre che dal programma, incentrato su opere del '300 e '500 di rara esecuzione, dalla presenza, per la prima volta a Trieste, di un gruppo vocale di grosso prestigio e fama europea. Il «Nova Ars Cantandi», formato da quattro cantanti professionisti specializzati nella prassi esecutiva della musica antica, è stato fondato ed è diretto dal maestro Giovanni Acciai, una delle massime autorità in materia e personalità ben nota nel mondo corale. Il piatto forte della serata era, senza dubbio, la Missa «De Nostre Dame», composta nella seconda metà del '300 da Guillaume de Machaut, canonico di Reims, che ci offre il primo esempio di una messa concepita polifonicamente per quattro voci da un unico autore e realizzata con straordinario estro e perizia tecnica.

Un innovatore, nell'ultimo scorcio del '500, è da considerarsi, da altri punti di vista, anche Ludovico da Viadana con le sue «Lamentazioni e responsori per la Settimana santa» in cui, senza scostarsi dalla liturgia codificata, riusciva a realizzare un magico equilibrio espressivo, una corrispondenza continua fra parola e suono. Applauditi calorosamente gli interpreti che hanno saputo far rivivere queste pagine col fascino delle loro voci ben controllate, morbide, stilisticamente adeguate, in cui colpiva soprattutto il senso della misura e la capacità di amalgamarsi.

Liliana Bamboschek

Festival a Monfalcone

Tutto il cosmo degli Schumann

GORIZIA Sarà presentato oggi, alle 18, nella sala convegni dei Musei Provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann», in programma al Teatro Comunale di Monfalcone - curato dal musicologo triestino Carlo de Incontrera - dal 21 aprile al 5 giugno.

Dedicato alla musica dell'Ottocento romantico, il festival vuole essere non solo un'operazione rigorosamente filologica, ma anche un viaggio sentimentale nel Romanticismo tedesco. Ma non solo: il salotto degli Schumann era frequentato da Schubert, Chopin, Liszt, Brahms, richiamati nei programmi tematici del festival; verranno inoltre presentate pagine di Bach e Beethoven, padri spirituali di Schumann e punti di riferimento della cultura musicale tedesca dell'Ottocento. La rassegna prevede inoltre accenni ad alcuni musicisti ammirati da Schumann, come l'inglese Bennet, il tedesco Spohr, il violinista Ferdinand David.

Tra gli interpreti, si segnalano i pianisti Benedetto Lupo, Louis Lortie, Alexander Lonquich, la soprano Verena Krause, il baritono Olaf Bär, l'organista Klemens Schnorr, l'Orchestra da Camera di Padova e del veneto diretta da Carl Melles con Marco Rizzi al violino (15 maggio) e diretta da Peter Maag con Mario Brunello al violoncello (5 giugno), l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, lo Jess Trio Wien, il Quartetto David.

CABARET A Udine Andrea Appi e Ramiro Besa

Comicità veneto-friulana in oltre due ore di gag dell'irresistibile duo Papu

UDINE In una concitata atmosfera d'attesa, con tanto di fischi e risate scroscianti da parte del pubblico ancora prima dell'ingresso in scena, il duo Papu (al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa) ha presentato all'Auditorium Zanon di Udine lo spettacolo «Le mucche hanno tanta pazienza» (a grande richiesta tre repliche da domenica a martedì sera).

Lo strepitoso successo per questa coppia di comici è dovuto in gran parte a una «striscia» quotidiana su di un'emittente televisiva regionale, che ha generato un'entusiasta schiera di fan che conosce a memoria i personaggi e le battute dei nostri, le anticipa e si sganascia ancora prima del loro termine. Le oltre due ore di gag, più i fuori programma, hanno dato fondo a un repertorio che ha messo bene in vista le potenzialità comiche dei due. I numeri per strappare risate ci sono: i personaggi e le battute delle scenette, specialmente le più riuscite come quella delle vecchiette che permutano la platea con un cimitero, cercando conoscenze estinte fra le facce del pubblico, sono esilaranti proprio perché così tipicamente friulane (o meglio veneto-friulane); mentre i personaggi del conduttore e della «vittima» nella scenetta del programma nella «televisione del dolore», regge molto bene anche in italiano. Molto probabilmente la galleria di personaggi che replicano spietatamente quei «tipi da osteria» tipicamente friulani, con il loro impietoso sciorinare di esilaranti luoghi comuni, sono forse comprensibili e godibili solo ai locali. Ma il duo Papu sta conquistandosi pubblico e attenzione anche al di là del Livenza, e il nostro augurio è quello di vedere i due pordenonesi in uno spazio tutto loro, in un programma di successo sulle emittenti nazionali.

Giorgio Cantoni

Congresso a Udine

Metodo Willems Gioco e creatività per insegnare la musica

UDINE Sono oltre quattrocento gli insegnanti attesi a Udine per il XXIX Congresso internazionale d'educazione musicale e strumentale Willems, che si svolgerà fra il 15 e il 22 luglio, nei locali dell'Università. L'assise, che sarà presentata oggi, alle 11.30, nella sala conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone di via Manin, coinvolgerà delegati, operatori, simpatizzanti e docenti provenienti da molti paesi del mondo. L'importante appuntamento, al di là della proposta di un diretto confronto tra idee e culture musicali diverse, costituirà infatti un'occasione di rinvigorimento delle energie operative e dell'entusiasmo per un metodo, il Willems, che, dedicandosi soprattutto ai giovanissimi, fa dell'atteggiamento attivo e creativo il proprio punto di forza.

APPUNTAMENTI

Blues Etcetera a Prosecco Ex Opp: Piramide Euclidea

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna Teatralmente Intrecci, va in scena lo spettacolo «Periferico Otto» (compagnia Corona Gherzi Mattioli di Milano).

Oggi alle 21, alla «Vedetta» (Prosecco), concerto del gruppo Blues Etcetera. Domani: Gianfry Band.

Oggi alle 21, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni, ex Opp), suonano i Piramide Euclidea. Prossimi appuntamenti: giovedì 16 il gruppo Stern.

Oggi alle 21.30, al bar Miramare (viale Miramare), serata musicale con il pianista e cantante Alex Vincenti.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con la Midnight Express Blues Band.

Domani alle 21, al Red Devil (via Donota), serata di rock acustico con Pow-Lean.

Giovedì 16 aprile alle 21, al Teatro Miela, concerto di Andy Summers e Tony Levin.

Venerdì 17 aprile alle 21, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto di Toquinho.

Venerdì 17 aprile alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto della pianista Maureen Jones.

UDINE Giovedì 23 aprile alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», i Gemelli Ruggeri propongono «La stirpe dei Ruggeri» (9 maggio Paolo Rossi con «Rabelais», 19 maggio Alessandro Bergonzoni - *nella foto in alto* - con «Zius»).

Sabato alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto degli Extrema (sabato 18 Rapsodia, giovedì 23 Prozac+).

Venerdì 24 aprile, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano Ice On & Colle der Fomento (sabato 25 Gang, Enrico Capuano, Aria di Golpe; giovedì 30 Scisma: sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

PORDENONE Domani alle 21.30, al Rototom, concerto di Massimo Bubola (sabato Naif, venerdì 17 Elisa, giovedì 23 Elio e le Storie Tese, giovedì 30 Bluevertigo).

Oggi alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi, per la seconda edizione della rassegna «Un cabaret di riso», Pia Engleberth in «Scherzi da prete».

Sabato alle 21, all'Heineken Green Stage, concerto di Bernardo Lanzetti.

Domenica alle 22, al Rototom, raduno dark con Franz D.J. e il gruppo della Terza Ondata.

Domenica 19 aprile, alle 21, al palasport, va in scena «The Rocky Horror Picture Show», di Richard O'Brian.

MONFALCONE Martedì 21 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

Venerdì 24 aprile, alle 20.30, al Comunale per il Festival Schumann concerto del Jess Trio Wien.

VENETO Oggi alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto con The Friendly Travelers (New Orleans Gospel Singers). Prossimi appuntamenti: domani festival hip-hop con vari gruppi, sabato 18 Massimo Priviero).

Martedì 28 aprile alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto jazz con il Vocal Sampling.

Lunedì 18 maggio alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero *(nella foto in basso)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Continua la vendita. Venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G) ultima rappresentazione. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripcovich. «Zingari». Balletto con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Sala Tripcovich. Venerdì 17 aprile, ore **20.30**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. Oggi, giovedì 9 aprile inizia la prevendita. Martedì 21 aprile, ore **20.30** (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore **20.30**. (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore **20.30** (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento). Domenica 26 aprile, ore **16** (Turno G); Martedì 28 aprile, ore **20.30** (Turno B/C); Giovedì 30 aprile, ore **20.30** (Turno C/E); Sabato 2 maggio, ore **17** (Turno S); Domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); Martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19. A Udine presso Acad – via Faedis, 20 – Tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un paio d'ali» di Garinei & Giovannini, dal 14/4 al 19/4 (spettacolo 10 Giallo). Solo prenotazioni abbonati per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro).

TEATRO MIELA. Ore **21** Contrada, Bonawentura e Fondazione CRTrieste presentano per Teatralmente Intrecci «Periferico Otto». Rappresentazione unica. Ingresso L. 15.000 - Ridotti L. 12.000 - Abb. Contrada e Soci Bonawentura L. 10.000. Informazioni: 390613/365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo Dicaprio. In Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Kundun» di Martin Scorsese, l'avventurosa ed emozionante storia del Dalai Lama («Kundun») e del Tibet assediato dall'imperialismo cinese.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Il destino» di Youssef Chahine. Il film sull'opera del filosofo Averroè, palma d'oro del cinquantenario a Cannes '97. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000. Domani: «Anastasia»..

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.

MIGNON DISNEY. Solo alle **15.30:** «Flubber un professore tra le nuvole» con Robin Williams. Dolby stereo.

MIGNON. 17.30, 19.50, 22.15: «Qualcoasa è cambiato» **vincitore di 2 Oscar** miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. **Vincitore di 11 Oscar.**

NAZIONALE 2. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Sfera» con Sharon Stone, Dustin Hoffman e Samuel L. Jackson. Dall'autore di «Jurassic Park» e «Mondo perduto». Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.40: «Anastasia». Il grande stupendo cartoon di fine millennio. Candidato a 2 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 20.15 e 22.20: «The Game», dal regista di «Seven» un thriller imprevedibile con Michael Douglas e Sean Penn. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15, 16.35, 18.25, 20.20, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». È piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Storie d'amore» di Jerzy Stuhr. Dall'allievo di Kieslowski uno stupendo piccolo, grande film. Da lunedì a venerdì: 1.o spettacolo L. 5000. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.05: «Will Hunting - Genio ribelle» con R. Williams e M. Damon. Vincitore di 2 premi Oscar. Da domani: «Hercules» solamente ore **16**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna Film d'autore. Ore **20.30:** «I dilettanti» di Paddy Breathnach con Brendan Gleeson, Peter McDonald.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Vendita abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine, Appiani - Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Apertura sabato 11 aprile.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro». Con L. Di Caprio, J. Irons, J. Malkovich.

VITTORIA. Sala 1. 16.45; 18.40, 20.20, 22.10: «Full monty».

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.40, 20.30, 22.15: «Anastasia», cartoni animati.

Al gala per l'assegnazione dei premi tv il 23 aprile su Raiuno

Fazio «contro» Vianello

È in gioco il titolo di personaggio televisivo dell'anno

I programmi più visti

Puntata record per «Matricole»

ROMA Battuto da Pieraccioni nella prima puntata, «L'elefante bianco», la fiction in stile Sandokan con Remo Girone e Marco Bonini su Raiuno, ha vinto la serata di martedì con 6 milioni 335 mila spettatori, battendo il film «Speed», su Canale 5 seguito da 5 milioni 915 mila. La Rai, seppure di appena 2 punti, ha vinto la prima serata con 12 milioni 656 mila spettatori. Le reti Mediaset hanno vinto nella seconda serata e nelle 24 ore; la rete più vista delle 24 ore e della seconda serata è stata Canale 5. Al terzo posto il programma «Matricole» di Italia 1, seguito da 4 milioni 475 mila spettatori. Per lo show con Ventura e Amadeus è stata la puntata record.

ROMA Fabio Fazio *(nella foto)*, autore di un progetto alternativo per il Festival di Sanremo, bocciato dalla Rai, contenderà a Raimondo Vianello, conduttore dell'ultima edizione della rassegna, e a Massimo Dapporto, l'Oscar tv come «personaggio maschile dell'anno» nei «Premi regia tv» di Daniele Piombi, il più antico riconoscimento della televisione italiana.

Il Gala finale del premio, giunto alla trentottesima edizione, si svolgerà all'Ariston di Sanremo il 23 aprile in diretta su Raiuno alle 20.50. Piombi lo condurrà con Federica Panicucci, Wendy Windham e gli interventi comici di Nino Frassica e del duo Malandrino e Veronica, con Mietta, Nomadi, Angelo Branduardi, Spagna e forse Vecchioni tra gli ospiti musicali.

Ma i protagonisti della serata, che nel '97 tenne testa alla diretta di Juve-Ajax di Coppa Campioni («6.500.000 l'audience media», ha ricordato Piombi), saranno i 10 «programmi tv dell'anno» che verranno premiati in base al parere del centinaio tra giornalisti, critici tv e componenti dell'Accademia del Premio (tra gli altri Alberoni, Baglioni, Caterina Caselli, Pietro Garinei, Nicola Piepoli).

La sfida, in base alle nomination rese note oggi, sarà tra trasmissioni abbonate a premi della critica, come «Quelli che il calcio», «Target», «Mai dire gol», «Striscia», il «Costanzo show», i programmi di Piero Angela e Santoro, «Il fatto» di Biagi, e «sorprese» stagionali come la «Serata Vajont» (Raidue) e «Avvocato Porta» (Canale 5).

La gara per il personaggio femminile dell'anno sarà tra Licia Colò, Serena Dandini, Alba Parietti e Paola Perego, mentre per il «personaggio rivelazione» sono in lizza Alessandro Greco e Marco Paolini, l'autore di «Vajont».

Alle nomination si è arrivati con tre votazioni, effettuate in diversi momenti della stagione tv. «La prima, svoltasi in autunno - ha spiegato Piombi - ha preso in considerazione anche le trasmissioni dell'ultimo scorcio della scorsa stagione tv, come il "Pippo Chennedy show", altrimenti penalizzato».

Due gli «Oscar tv» già assegnati. Il primo, attribuito da critici e «accademici» del premio, è andato al Tg5 di Enrico Mentana, giudicato «miglior tg dell'anno». L'altro, «Oscar speciale per l'audience», l'ha vinto il Festival di Sanremo '98.

OGGI IN TV

«Il mio piede sinistro» su Retequattro

Daniel, paralitico e grande pittore

Per alcuni versi, dal punto di vista del cinema, la serata di oggi ha un carattere storico. Si assiste infatti, complice la Pasqua, allo scontro indiretto (in prima serata) fra un film per la tv dei tempi andati come il kolossal **«Gesu di Nazareth»** di Franco Zeffirelli (su Raiuno alle 20.50 la prima parte) e i telefilm che vanno di moda oggi.

E' il caso di **«E.R. - Medici in prima linea»**, in onda su Raidue alle 20.50, e il nostrano **«Amico mio»**, con Massimo Dapporto, proposto da Canale 5 alle 21. In questa «caccia all'audience» rimane poco spazio per i film veri e propri. Eccone comunque alcuni.

«Il mio piede sinistro» (1989) di J. Sheridan (Retequattro ore 23.05). Daniel Day Lewis (nella foto), premio Oscar, nel ruolo di un paralitico diventato celebre pittore.

«I signori della truffa» (1992) di P.A. Robinson (Retequattro ore 20.35). Il tecnico informatico Robert Redford viene ingaggiato dalla spia Sidney Poitier per fingere una rapina al computer.

«La luna» (1979) di Bernardo Bertolucci (Tmc ore 23.05). Il mondo della lirica secondo la soprano americana Jill Clayburgh alle prese con un figlio drogato.

«Ritorno alla laguna blu» (1991) di W.Graham (Tmc ore 20.45). Due adolescenti giocano ai naufraghi alle Maldive.

Raidue, ore 10.45

Cancro al seno

Si parlerà di cancro al seno nella puntata di «Racconti di vita». Due i casi trattati: quello di Maria D'Agostino, sottoposta a sei interventi chirurgici a causa di un tumore alla mammella, e quello di Antonia Quattrone, che ha subito una mastectomia totale a scopo preventivo.

Canale 5, ore 23.05

Fra madri e figli

Si parlerà del rapporto «madri e figli» nella puntata del «Maurizio Costanzo show». Saranno ospiti del programma: Paolo Brosio con la madre Anna; Alessandra Mussolini con la madre Maria Scicolone; Simona Izzo e il figlio Francesco Venditti e Marko B. Lens, medico esperto in terapie anti-invecchiamento.

Raitre, ore 8

Spedizione in Artartide

Si parlerà di Antartide nella puntata di «Speciale Tg3 mattino». Sarà ospite in studio Mario Zucchelli, responsabile della tredicesima spedizione italiana nel continente bianco.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 IL CAVALLO IN DOPPIO PETTO. Film (comm. '68). Di Norman Tokar. Con Dean Jones, Diane Baker.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella e Janira Majello.
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 COLORADO
20.50 GESU' DI NAZARETH - 1A PUNTATA. Film tv (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell, Olivia Hussey.
22.45 TG1
22.50 UNO DI NOTTE. Con Andrea Purgatori.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.00 SPECIALE A SUA IMMAGINE
1.35 GIULIO CESARE
4.15 CONCERTO DAL VIVO IN ONORE DI GIOVANNI PAOLO II

RAIDUE

6.25 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.15 GRIMMY
8.30 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "E.R. In primo piano"
22.40 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 UMBRIA JAZZ
1.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.40 TG2 NOTTE (R)
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 BADI DI DATI - LEZIONE 2.
3.30 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 2.
4.15 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI - LEZIONE 2.
5.00 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE - LEZ. 2. Documenti.
5.45 ECONOMIA - ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 2. Documenti.

RAITRE

6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 CENTO CAVALIERI. Film. Di Vittorio Cottafavi. Con Antonella Lualdi, Mark Damon, Arnoldo Foa'.
10.30 RAI EDUCATIONAL: CHIEDI CHI ERANO I BEATLES
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.ni.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIE
15.40 TIRO A VOLO: G. PRIX FOSSA OLIMPICA E SKEET
15.55 RALLY: 13ESIMO SANREMO RALLY
16.15 MOUNTAIN BIKE: G. PRIX ITALIA - 2A PROVA
16.30 CALCIO A 5: CAMPIONATO ITALIANO FINALE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 REPORT.
20.30 BLOB PRIMA SERATA
20.45 TURISTI PER CASO. Doc.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO LE STORIE DELLA VITA. Con Anna Scalfatti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.20 BILIARDO
2.15 TOTO', UN ALTRO PIANETA. Documenti.
3.10 LA PIOVRA 4 - 6A PUNTATA. Film tv.
4.10 CHE FAI RIDI ? LEI E' COLPEVOLE, SI FIDI !

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Festival di S. Floriano: Schegge
20.30 TGR
20.55 Alpe Adria (r)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Diario rivelatore"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 AMICO MIO - LA NUOVA SERIE - I EPISODIO. Telefilm. "Vivra' ancora"
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Siamo gia' alla terza guerra mondiale"
3.00 TG5
3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Tf.
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Tf.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 PROJECT X - FUGA DAL FUTURO. Film. Di Jonathan Kaplan. Con Matthew Broderick, Helen Hunt.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 OSPEDALE IN DIRETTA. Con Roberto Quagliano.
0.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.20 !FUEGO! (R).
1.50 QUESTE PAZZE PAZZE DONNE. Film (comico '64). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.00 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm.
6.00 T AND T. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PERDONAMI. Film (drammatico '53). Di Mario Costa. Con Raf Vallone, Antonella Lualdi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 I SIGNORI DELLA TRUFFA. Film (commedia '91). Di Phil Alden Robinson. Con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.
23.05 IL MIO PIEDE SINISTRO. Film (drammatico '89). Di Jim Sheridan. Con Daniel Day Lewis, Brenda Fricker.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORT
7.20 ZAP ZAP TV.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA.
11.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.45 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.00 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.05 LA FORTUNA SI DIVERTE. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con James Stewart, Barbara Hale.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
17.55 TELEGIORNALE
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
19.55 TMC SPORT
20.25 TELEGIORNALE
20.45 RITORNO ALLA LAGUNA BLU. Film (avventura '91). Di William A. Graham. Con Milla Jovovich, Brian Krause.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 LA LUNA - PRIMO TEMPO. Film (drammatico '79). Di Bernardo Bertolucci. Con M. Barry, J. Clayburgh, T. Milan.
0.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.25 LA LUNA - SECONDO TEMPO. Film (drammatico '79). Di Bernardo Bertolucci. Con M. Barry, J. Clayburgh, T. Milan.
1.45 TELEGIORNALE
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

8.00 VERDE A NORD-EST
9.30 RINGO CAVALCA E SPARA. Film. Con Jhon Wayne, Ray Corrigan, Louise Brooks.
11.00 CAPE REBEL. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 CAPE REBEL. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PINOCCHIO
18.00 QUADRATO
19.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.30 NOSTALGIA DI UN PICCOLO GRANDE AMORE. Film. Di A. Bonifacio. Con B. Boccoli.
22.00 FIRST AND TEN. Tf.
22.40 VERDI IN-FORMA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 LAFF MOVIE. Telefilm.
0.00 VERDI IN-FORMA
1.00 FIRST AND TEN. Tf.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE. Film. Con Michael Brandon, Guy Marchand.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 SERIAL KILLER. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
22.40 MAYFLOWER IL VIAGGIO DELLA LIBERTA'. Film (drammatico '79). Di George Shaefer. Con Anthony Hopkins, Richard Crenna.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 DIAMONDS. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

CAPODISTRIA

14.45 EURONEWS
15.25 HEY BABE. Film (musicale '83). Di R. Zielinski. Con M. Stankova, B. Hackett.
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 UN INCUBO D'ALTRI TEMPI. Film (drammatico '70). Di Jacques Ertaud. Con Paul Le Person, Pierre Gueant.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART (R)
21.00 SONIC
22.30 MTV HOT
23.30 GIRL'S POWER 6
0.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Doc.
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 VERDE A NORDEST
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Doc.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE
23.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
20.30 FLASH - TG
20.35 TRANSFORMATION. Film. Di Jay Kamen. Con Anthony Barnao, Michael C. Hennessy.
22.10 COLORADIO VIOLA
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 ARRIVANO I NOSTRI
2.05 HELP (R)

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TELEPILM. Telefilm.
10.30 COMMERCIALI
11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORDEST
12.40 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.40 MALIZIA A HOLLYWOOD. Film. Con Elisabeth Taylor, Jane Alexander.
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE

TELEFRIULI

7.30 ENDON MEDICINA
9.00 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.30 TELEFRIULI SHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 CIAK SI GIRA
23.20 SPRINT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 ARABAKI'S
2.35 TARZAN L'INDOMABILE. Film. Di R. Hill. Con B. Crabbe, J. Bishop.
4.05 TELEFRIULI NOTTE
4.35 VIDEOBIT

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL TRENINO DELLA MAGIA
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 MESSA IN COENA DOMINI
18.15 MAGO MERLINO. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.45 IL TRENINO DELLA MAGIA
20.15 TG 2000
20.30 GALILEA: DOVE VISSE GESU'. Documenti.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORD-EST
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
22.05 ADAM 12. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia sì, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci, 12.32: Dentro l'Europa, 13.00: GR1, 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando ... mondiali; 14.08: Bolmare, 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion, 17.08: L'italia in diretta, 17.30: Santa Messa in Coena Domini; 19.45: GR1, 20.12: Ascolta si fa sera, 20.20: Zapping, 20.43: Per noi; 20.50: Cinema alla radio: E.R. Medici in prima linea (AM); 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio TIR; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6.16: Riflessioni del mattino, 6.30: GR2, 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.30: GR2, 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2, 8.50: Blu Notte, 9.08: I sogni spiegati dallo psichiatra, 9.30: Il ruggito del coniglio, 10.35: Chiamate Roma 3131, 11.54: Mezzogiorno con Claudio Baglioni, 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2, 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio', 13.30: GR2, 14.02: Hit parade - Top Ten Europe; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: La materia della musica; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 21.00: Concerto Sinfonico; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; indi, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario Gr e Calendarietto; 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: Fiori di rosmarino; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Atilij Kralj: «Padre nostro», racconti autobiografici interpretati da Danijel Malalan. XIV puntata; 9.40: Scopriamo la natura; 10: Notiziario, indi, Concerto di esecutori sloveni; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: La galleria d'arte contemporanea; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi, Noi e la musica; 18.10: Dossier: Dal Paese delle amache; 18.40: Intervallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Andro Merkù; 7.05: Gazzettino 45 ... 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo 45 Rassegna stampa triveneta; 8.50 ... 48, 19.48: Punto - Meteomont; 7.10: Tutto tv; 13.05: ... meteo; 9.30, 19.30: ... Giuliano Rebonati; ... po di musica ... no, con Edgar Rosario; 14.05: Calor latino ... la classifica ufficiale con 15.05: Hit 101 ... 16.05: «B -PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di.. liberi da ...», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelte dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

FRAZIER ARRESTATO

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza. L'ex pugile, oggi proprietario di una palestra a Filadelfia, ha lanciato la sua Jaguar contromano ed è passato con il rosso a un incrocio. Dopo essere stato fermato dalla polizia ha detto di sentirsi male, di avere dei problemi di pressione alta, ed è stato portato in ospedale.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Telemontecarlo: TMC Sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Tiro a volo
15.55 Raitre: Rally: 13esimo Sanremo rally
16.15 Raitre: Mountain Bike: G. Prix Italia - 2a p.
16.30 Raitre: Calcio a 5: Campionato italiano Finale
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telepordenone: Ciclismo Triveneto
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Videomusic: Gol Magazine

BOMBER LIQUIDATO

Non credeva nella salvezza e così Luca Cecconi, capitano e da tre anni miglior realizzatore del Como, è stato liquidato ieri dalla società lariana. La sua colpa non è lo scarso rendimento (finora dieci gol), ma il disfattismo. «Così come siamo messi - ha detto martedì - retrocediamo». Il presidente del Como, Enrico Preziosi, ha dapprima confermato fiducia al giocatore, poi lo ha scaricato.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Il Milan nell'andata supera la Lazio con un gol nel finale ispirato da Rossi

Weah regala un piccolo sogno

Violenti tafferugli nell'intervallo nella curva degli ultras ospiti

Milan	**1**
Lazio	**0**

MARCATORE: nel s.t. al 45' Weah.
MILAN: Rossi, Nilsen, Smoje, Costacurta, Maldini, Savicevic (15' st Ba, 31' st Leonardo), Albertini, Desailly, Donadoni, Weah, Ganz (15' st Maniero). All: Capello.
LAZIO: Marchegiani, Chamot (29' st Grandoni), Nesta, Negro, Favalli, Fuser, Venturin, Jugovic, Nedved, Casiraghi, Mancini (40' st Gottardi). All.: Eriksson.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
ANGOLI: angoli 7-2 per la Lazio; ammoniti Favalli e Nesta.

MILANO Il Milan fa sua la prima finale di coppa Italia al 90'. Rocambolesca la rete rossonera: rilancio lungo di Rossi, sbandamento della difesa della Lazio, Weah si avventa sul pallone e di testa beffa Marchegiani, fuori dai pali. Finisce così una partita che ha il suo eroe: Sebastiano Rossi. Il portierone salva la sua porta dagli attacchi laziali, rispondendo da campione a Mancini e a Casiraghi. Poi, proprio alla fine, serve l'incredibile assist a Weah.

Il Milan gioca per salvare una stagione nera. Capello torna al passato, avanzando Desailly a centrocampo in coppia con Albertini. Punta ancora su Smoje difensore centrale a fianco di Costacurta, con Nilsen e Maldini sulle fasce. A centrocampo, fuori Ba dentro Savicevic, a sostenere i due attaccanti, Weah e Ganz. Eriksson risponde con Nesta e Negro difensori centrali, Chamot e Favalli sulle fasce e con Venturin centrale di centrocampo. Boksic con la mano destra fratturata lascia il posto al centro dell'attacco a Casiraghi, con Mancini a supporto e con Nedved sulla fascia sinistra.

Aspetti un Milan d'assalto e invece nel primo quarto d'ora c'è la Lazio. Dopo 6' Rossi para un tiro di Chamot e dopo 10 si supera, respingendo una mezza girata al volo di Mancini. Poi il Milan esce dal guscio, Albertini e Desailly riescono a prendere il controllo del centrocampo e a servire Weah. Anche il Milan ha così la sua buona occasione: cross di Maldini dalla sinistra, mezza girata al volo di Ganz, salva Negro davanti a Marchegiani.

Due minuti della ripresa e Favalli, servito da Mancini, trafigge Rossi, Costacurta interviene prima che il pallone superi la linea bianca. Il Milan soffre, Casiraghi viene fermato in area da un intervento di Nilsen, poi solo, tira su Rossi. E Smoje con un buon recupero, frena Nedved lanciato a rete.

Capello prova le sostituzioni: fuori Ganz e Savicevic, dentro Maniero e Ba. Poi fuori Ba, disastroso, dentro Leonardo. Rossi salva ancora per due volte su Casiraghi, poi si scatena Weah e il Milan segna un gol incredibile.

Violenti tafferugli sono scoppiati durante l'intervallo nel settore basso della curva nord, dove sono state sistemate alcune migliaia di tifosi laziali. Gli incidenti hanno avuto un prologo durante il primo tempo, quando dal settore laziale sono continuati a piovere razzi e petardi in direzione dell'area rossonera. Poi, nei minuti finali del primo tempo, gli ultras biancocelesti hanno anche lanciato due razzi nella tribuna. Gli ultras hanno cominciato a lanciare oggetti di ogni genere contro la polizia: bastoni, biglie e anche seggiolini. E gli agenti, ripetutamente colpiti da aste e altri oggetti, hanno cominciato a caricare.

Savicevic contro Jugovic. Il Milan ora diventa il favorito per la conquista della Coppa Italia.

Bierhoff sempre più Diavolo L'Udinese si sta sfaldando

Oliver Bierhoff

GRADISCA Cielo grigio su, cielo grigio giù. Sulla consueta gita fuori porta, anticipata di un giorno per l'incombere del turno pre-pasquale con il Bari, regna il colore plumbeo. Nelle facce dei giocatori che trotterellano stancamente per il campo del «Colaussi» eseguendo il compitino settimanale al cospetto dell'Itala e nelle nuvole che sovrastano la località isontina. Tutto si porta dietro pensieri molto pesanti. Finisce 9 a 0 con due triplettisti, Poggi e Locatelli, e un gol a testa per Amoroso, Appiah e Jorgensen, ma si sente ancora l'insostenibile inconsistenza delle ultime due prove di campionato. Sono solo due sconfitte dopo un'annata meravigliosa, ma sembrano venti. Per questo motivo diventa lecito pensare che ci sia qualcosa che non va. «Abbiamo pensato troppo a quello che ci accadeva attorno e poco a giocare», sentenzia Amoroso. Poco lontano Zaccheroni esibisce un volto rassegnato. Non dice, ma vorrebbe. Non vuole e si limita a parlare di «qualche cosa fatta bene e qualche cosa no». A setacciare bene, però, si scopre anche altro. In questa settimana si è molto parlato di epurazioni per qualche senatore. Helveg che oramai non ce la fa più o Walem sbandato paurosamente nel sabato contro la Lazio: così tanto per fare due nomi. Ma Zaccheroni spiazza tutti mettendo a nudo la situazione. «Mi mettono in difficoltà - dice - perchè se davo fare delle scelte vorrei più collaborazione da parte di tutti». Pure le seconde linee non rispondono molto, par di capire. "Ad ogni modo - continua Zaccheroni - ho visto una manovra non fluida con più di qualche giocatore stanco. E' un anno che corriamo come pazzi e non ci siamo ancora fermati».

«Nessuno in quest' ultimo anno - conclude Zaccheroni - ha fatto come noi, nemmeno le grandi del campionato. E poi siamo pur sempre quarti in classifica». Eppure c'è qualcosa che non va. Sembra quasi che qualcuno abbia dato una spallata al progetto "staremo in paradiso a dispetto dei santi". La vicenda giudiziaria, le voci su Zaccheroni e i giocatori, la liquidazione frettolosa di Carlo Piazzolla, l'assunzione di Marino: sono solo alcuni eventi in serie tra quelli che si sono abbattuti sull'Udinese. Sempre ieri, inoltre, Oliver Bierhoff ha confermato che è sempre più vicino al MIlan. Che qualcuno stia pensando di disfare la baracca?

Nel frattempo si avvicina il Bari e l'infermeria torna a riempirsi: Pineda, Pierini, Giannichedda e Bierhoff hanno acciacchi di vario genere.

Francesco Facchini

Chamot, una stretta di mano troppo virile

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata i laziali Nedved e Chamot e comminato un' ammenda di 35 milioni alla Lazio per il comportamento avuto dai suoi tifosi in occasione della partita contro la Juventus. Nedved, al quale è andata anche l'ammonizione con diffida, è stato squalificato «per avere, subito dopo essere stato ammonito, rivolto all'arbitro ad alta voce un'espressione irriguardosa». Chamot è stato squalificato per la non usuale stretta di mano con la quale, al termine della partita con la Juve, ha salutato l'arbitro Collina.

Sempre in serie A, due giornate di squalifica sono state inflitte a Stanic (Parma) perchè, espulso, si è rivolto al quarto uomo parlando male dell'arbitro. Una giornata di squalifica ad altri 11 giocatori: Bia e Doni (Brescia), Ambrosini (Vicenza), Baggio (Parma), Buso (Piacenza), Castellini (Sampdoria), De Ascentis e Ingesson (Bari), Kluivert (Milan), Piangerelli (Lecce) e Turrini (Napoli).

SERIE C2

Propositi e rimpianti dell'ex Dino D'Alessi che ora allena la Pro Vercelli

«Dobbiamo portare a casa un punto»

Un forte legame con la nostra città e un desiderio nel cassetto

TRIESTE A 56 anni per fortuna non è in condizione di segnare il classico gol dell'ex, ma dalla panchina Dino D'Alessi può sempre inventarsi qualcosa per giocare un brutto scherzo alla Triestina. Più che per sadismo lo farebbe per necessità. La Pro Vercelli che l'ex centrocampista alabardato ha preso in consegna neanche due mesi fa, è ancora una squadra in prognosi riservata nel senso che attualmente è tredicesima in classifica, a un solo punto dalla zona playout. «Non siamo nella condizione di venire a Trieste in gita. Dobbiamo portare a casa almeno un punto», spiega D'Alessi. «Purtroppo siamo anche in una situazione di emergenza dato che oltre agli squalificati Ragagnin e Rindone, temo che dovrò fare a meno di Bertolone e Testa. Proprio non ci voleva per una partita così difficile: avevo visto la Triestina a Sandonà e mi aveva fatto una buona impressione». Ma l'allenatore della Pro Vercelli è magnanimo con l'Alabarda forse perchè gli è rimasta nel cuore. «E' vero, ho ancora un forte legame con Trieste e molti amici come Frigeri, i fratelli Rocco e Sadar per citarne alcuni. Ogni Ferragosto vado a giocare a Forni di Sopra per onorare il 'paron'. Ho il rimpianto di non aver potuto dare il massimo - afferma - in quelle due stagioni culminate con la retrocessione in D. Ricordo che ero rimasto sbalordito dall'accoglienza del pubblico. Verrei di corsa a lavorare a Trieste ma non mi si è mai presentata l'opportunità. Con quello stadio e quel pubblico la città meriterebbe la serie B. Mi sembra tuttavia che questa nuova dirigenza abbia imboccato la strada giusta. Nel calcio però non bisogna avere fretta. La Triestina, secondo me, riuscirà ad arrivare ai play-off. Come sono convinto che il campionato lo vincerà il Cittadella del mio amico Glerean. Con i terreni asciutti una squadra così tecnica dovrebbe scavalcare il Varese».

Malgrado fosse capitato a Trieste in un periodo infausto (campionato '72-73) D'Alessi è sicuramente un giocatore che qui ha lasciato il segno. All'epoca per la serie C sembrava una vera fuoriserie. Era stato prelevato dalla Fiorentina per far dimenticare ai tifosi Giampiero Marini. In quella Triestina, dove c'era stato un continuo viavai di allenatori, neanche D'Alessi potè fare miracoli. Dopo la retrocesssione, il centrocampista si trasferì a Udine.

Domani, intanto, Giuseppe Dossena terrà una conferenza-stampa nella sede di via Roma (ore 12) per illustare la sua posizione nell'ambito della Triestina.

Maurizio Cattaruzza

Zanoli: «Abbiamo gettato appena il primo sasso»

L'amministratore delegato confessa che inizialmente volevano prendere il Monsa

TRIESTE Business e sport non possono che andare a braccetto verso il nuovo millennio. E i romantici dello sport «vecchia maniera» devono mettersi il cuore in pace. Concetto difficile da digerire per una platea come quella del Panathlon Trieste, che l'altra sera ha ospitato Angelo Zanoli (l'altro massimo dirigente della Triestina, Roberto Trevisan, ha dovuto dare forfait per impegni familiari) per relazionare sull'argomento: «Unione: un amore improvviso o un investimento commerciale».

Eppure l'Angelo alabardato, con i suoi occhietti furbi è riuscito a convincere l'intero uditorio. «Prima di arrivare a Trieste – ha spiegato l'amministratore unico – volevamo prendere una squadra dei dintorni di Milano (il Monza ndr), solo in un secondo tempo abbiamo scelto la Triestina ricordandoci del suo passato. Non parlerei quindi di un amore improvviso ma di una casualità. E purtroppo anche di un business. Dico "purtroppo" per quegli appassionati che, in questo modo, vedono lo sport un po' svilito. Ma Trieste deve "abituarsi" a considerare il calcio come uno spettacolo». E proprio nello spettacolo i «milanesi» hanno investito. Creando un binomio (sport-concerti) che dopo un inizio balbettante comincia a essere assimilato.

L'amministratore delegato della Triestina Angelo Zanoli.

Ma il programma per la Triestina si è appena iniziato. Zanoli ha confessato di essere alla «ricerca di nuove sinergie da legare al calcio». Il che, tradotto, più o meno significa nuove forze imprenditoriali capaci di allargare il discorso al basket e alla gestione futura di stadio e palazzetto. Progetti ambiziosi che non possono prescindere dal creare una grande Triestina e un consono vivaio. «Con il "pool Trieste" – ha ammesso Zanoli – siamo agli inizi, anzi, diciamo pure che non si è ancora fatto quasi nulla. Ma il sasso è stato lanciato». Un sasso che è stato raccolto e – almeno nei propositi dovrà essere ampliato ad altre realtà dilettantistiche. Sempre che entro la stagione si riesca a chiudere con il programma preventivato. E, a onor del vero, i tempi per gli stage e le selezioni dei futuri virgulti alabardati cominciano a farsi stretti.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Il nodo dei diritti tivù - Carraro sul calcio del futuro

Accordo in dirittura d'arrivo per la spartizione dei miliardi

MILANO «Siamo abbastanza vicini a un'ipotesi di accordo sulle modalità di vendita dei diritti televisivi e di ripartizione dei proventi». Moderato ma sostanziale ottimismo, quello del presidente della Lega Calcio Franco Carraro, sulla soluzione del principale problema all' ordine del giorno del Consiglio di Lega di ieri.

Al termine delle circa due ore di riunione (assente il presidente nerazzurro Massimo Moratti), Carraro ha confermato i termini dell' intesa, ormai in apparente dirittura d'arrivo dopo le riunioni informali dei presidenti di A (la settimana scorsa a Roma) e di quelli di B (questa mattina a Milano).

Franco Carraro

Tutti sono «in linea di massima» favorevoli a che la Lega venda collettivamente i diritti sul calcio in chiaro, cioè per gli 'highlights' e per la Coppa Italia (sempreché sia più conveniente mantenerla in chiaro). Tutto il resto - partite in pay-tv, in pay-per-view e diritti all'estero - sarà venduto dalle singole società o da eventuali consorzi fra le società.

L'ipotesi è di far valere l'accordo fra le società per sei anni. I contratti fra la Lega e le tv (quelli attuali scadono a fine giungo '99) rimarranno comunque triennali. Perciò l'ipotesi di accordo di cui si discute varrebbe per due contratti Lega-tv.

Il percorso per arrivare all'accordo definitivo è comunque ancora un po' complesso. Molti presidenti di società medio-piccole, ha spiegato Carraro, non avendo esperienza diretta sulla vendita di diritti televisivi, hanno chiesto di poter imparare dalle società maggiori.

E' stata perciò fissata per il 20 aprile in Lega una riunione informale delle società di A e B: i due vicepresidenti di Lega, Galliani e Dal Cin, si prenderanno l'incarico di dare tutte le delucidazioni possibili.

Secondo Carraro, tocca ai politici degli Stati europei decidere quale sarà il calcio del futuro. Se continuerà ad essere data alla legge Bosman l'attuale intepretazione che punta sulla piena libera circolazione dei calciatori, «non ci si dovrà stupire se prevarranno sempre di più gli interessi economici». Se invece si vorranno privilegiare le identità sportive nazionali, «i vertici politici dei Paesi comunitari dovranno introdurre qualche eccezione».

IN BREVE

Allenatori

Sacchi o Guidolin per l'Aek Atene

ATENE Il sogno è Arrigo Sacchi, la possibità è Francesco Guidolin. La panchina dell' Aek di Atene, la prossima stagione, potrebbe andare ad uno dei due tecnici italiani. Lo sostiene il giornale 'Ta Neà. La società pensa ad Arrigo Sacchi, che potrebbe rappresentare un sogno troppo caro. Circola anche il nome di Emiliano Mondonico, ma questa pista sembra impossibile.

Fifa: una corsa a due tra Johansson e Blatter

ZURIGO Lennart Johansson e Joseph Blatter sono gli unici due candidati alla presidenza della Fifa. Ieri sono scaduti i termini per presentare altri concorrenti e non si si è fatto avanti nessuno. Il «derby» tra lo svedese, che è a capo dell' Uefa, e lo svizzero, segretario generale della Federazione internazionale, si deciderà l'8 giugno con il voto dei 198 delegati Fifa.

O'Bannon supera la montagna Savic. Questa è l'A1, sembra dire Pancotto. (Lasorte)

BASKET Clamoroso successo della Genertel nell'amichevole con una delle prime 4 squadre europee

Trieste fa ruzzolare la Kinder

Grande Maric: con due «bombe» e la difesa recuperati 10 punti in 2'

TRIESTE La Genertel ha battuto la Kinder. Inutile che controlliate il calendario: il primo d'aprile è passato da un pezzo. E l'amichevole di lusso è stata una partita vera, altro che passerella svogliata da parte dei favoriti allo scudetto. Danilovic, per esempio, si è sciroppato tutti e 40 i minuti sul parquet.

La Genertel ha vinto rivoltando la partita negli ultimi due minuti. Sotto di una decina di punti, pressando e raddoppiando sui portatori di palla, ha costretto Crippa e Abbio a impappinarsi. In 120 secondi è come se Trieste avesse montato un «trailer» del suo campionato: ha piazzato due «triple» con Maric (ritrovato dopo la serata nerissima di Pozzuoli), ha mantenuto i nervi saldi dalla lunetta, ha recuperato palloni capitalizzandoli in contropiede. 13-2, e un motivo in più per ricordare la serata.

Impressionante il divario fisico tra le due formazioni. Tra A1 e A2 la differenza c'è e si vede. Sotto canestro Messina può costantemente piazzare le doppie torri. Da Nesterovic-Savic a Frosini-Binelli. La Genertel, senza Semprini febbricitante (out anche Laezza, in stampelle per la caviglia distorta, e Miccoli chiamato in extremis al collegiale dell'Under 22), ha chiesto a O'Bannon di curare avversari ai quali rendeva quasi sempre 5-6 centimetri e una decina di chili. Ed è sotto canestro, infatti, che il divario è stato più evidente.

Sul divin Danilovic, Ansaloni ha montato guardia diligente. Gli ha impedito di prendersi tiri facili. Il talento del serbo brilla, comunque, in qualsiasi giocata. La partita, davanti a 2500 spettatori, è vissuta sempre sull'equilibrio, con Pancotto che ha dato spazio anche a Spigaglia e soprattutto a Giacomi. 32-33 nel primo tempo, un allungo della Kinder solo a metà della ripresa. Con tanto di Savic (beccato puntualmente dal pubblico, dev'essere un ricordo di quando con il Paok scippò la Korac a Trieste...) a protestare energicamente per un fallo, il quarto, fischiatogli in attacco.

Negli ultimi minuti la Kinder si è disposta a zona, mentre la Genertel ha rispolverato quell'aggressività a tutto campo che sa tanto anche di prova generale per il derby (a Gorizia Johnson e Orsini videro le streghe, con un trattamento simile). Nella rimonta finale c'è una firma grande così di Ivo Maric. 50-60 a 2 minuti e 46 secondi dalla sirena. Una bomba dietro l'altra del croato e soprattutto, con la collaborazione di Guerra, il fiato sul collo di un Crippa costretto a sprecare addirittura 9 palloni in una sera. Su Guerra pronto dai 6,25 m Abbio ha commesso fallo. Time-out da una parte e dall'altra. Il capitano biancorosso ha infilato tutti e tre i liberi. 61-62 a neanche un minuto dal termine. Ansaloni e Guerra hanno nuovamente chiuso Crippa che non si è trovato con Abbio. Pallone a Maric e canestro in contropiede. Sulla successiva rimessa della Kinder, nuovo recupero triestino che Esposito non ha finalizzato allo scadere dei 30 secondi. Negli ultimi 8 secondi a Danilovic, con due uomini a portata d'alito, non è rimasto che provare un tiro velleitario.

Per Irving Thomas, ovazionato a inizio gara e in panchina con i compagni, è stato un bel ricordo da portare negli States. Per Frates e Riva, in tribuna, è stata la conferma che gli ozi di Pozzuoli, per la Genertel, sono finiti. Trieste ha rimesso la testa a posto.

Roberto Degrassi

Genertel Trieste	**63**
Kinder Bologna	**62**

GENERTEL TRIESTE: Giacomi, Maric 19, Spigaglia, Guerra 14, Esposito 8, Ansaloni 4, Vianini 10, O'Bannon 8. N.E.: Palombita, Volpi e Hlacia.
KINDER BOLOGNA: Danilovic 19, Crippa 2, Abbio 8, Nesterovic 6, Hansell 4, Binelli 2, Savic 13, Frosini 8. N.E.: Ruini e Panichi.
ARBITRI: Fabio e Matteo Vianello di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Genertel 10/13; Kinder 12/15. Tiri da 3: Genertel 9/16 (Maric 5/7, Guerra 2/2, Esposito 2/3, Ansaloni 0/2, O'Bannon 0/2); Kinder 0/5 (Danilovic 0/2, Savic 0/3). Nessun uscito per falli. Spettatori: 2.000.

Anche le controanalisi positive Ora Boni rischia la radiazione

ROMA Mario Boni è risultato positivo anche alle controanalisi effettuate ieri nel laboratorio antidoping del Coni. Nelle urine del giocatore della Pompea Roma erano state trovate tracce di un anabolizzante (il Clorebol), dopo la partita con la Scavolini del 15 marzo scorso. Per il giocatore è la seconda positività (nel '94 fu squalificato sempre per anabolizzanti).

Secondo quanto riferito dal legale della Pompea, avv. Giovannni Gramazio, il test B avrebbe escluso che Boni abbia fatto uso di anabolizzanti «per uso dopante». Tutto si ricondurrebbe, secondo lui, allo spray (il Trofodermin) che il giocatore ha ammesso di aver utilizzato per curarsi un'unghia incarnita. Ieri il dott. Andrea Billi, che ieri ha rimesso il suo mandato di medico della nazionale perchè coinvolto nella vicenda Boni (è stato lui a prescrivere lo spray al giocatore), è stato ascoltato dalla Procura antidoping del Coni.

Oggi la Pompea giocherà la gara di ritorno degli ottavi dei play-off senza Boni e Edwards.

FORMULA 1

G.P. d'Argentina

Schumacher si scatena da calciatore

BUENOS AIRES Ognuno ha il suo modo per allentare la tensione in vista del G.P. di Argentina di domenica. Michael Schumacher, ad esempio, lo sfizio di giocare a pallone in Argentina se l'è tolto partecipando a una seduta di allenamento con due squadre giovanili del Racing Club di Avellaneda, una delle formazioni storiche del calcio argentino.

Schumi ha giocato come ala destra nella squadra dei titolari in un partitella contro le riserve e ha messo ha segno tre gol. Il primo con un pallonetto, il secondo con un plateale tunnel al portiere, l'ultimo spingendo la palla in rete a porta sguarnita.

Hakkinen a rilassarsi in Uruguay e Coulthard in vacanza a Miami. E' la scelta fatta invece dai due piloti della McLaren per i giorni di avvicinamento al GP d'Argentina. Hanno potuto permetterselo data la potenza e l'affidabilità delle loro monoposto mentre gli avversari a Barcellona lavoravano e studiavano accorgimenti tecnici per ridurre il gap con le McLaren-Mercedes.

I TOP FIVE DI C2 E D

Il lungo detta legge

Zarotti, totem con lo spirito di un ragazzo

I TOP FIVE DELLA SERIE C2 E D

ZAROTTI (Weber)
CARCICH (Florimar)
GRION (3S Intermek)
TUREL (Del Dò)
BRANCATI (Asar)
All. GOINA (Intermuggia)

Il migliore. «Zorro» Zarotti, totem d'area con lo spirito del ragazzino. Sta trascinando Gradisca, anche nello spogliatoio. Durante l'intervallo del torrido derby con la Pom ha urlato ai compagni di avere facce da zombie. Nel finale, la Weber ha piazzato il break vincente. E Zorro ha lasciato il segno con 26 punti, rimbalzi e grinta.

Il flop. Quello della Cbu, all'ennesima retrocessione (stavolta dalla C2 alla D). Sembra avere un feeling con l'ipernormale: già si parla di allargamento della C2 a 24 squadre.

L'altro flop. Deta Manzano. Costruita con i milioni è fuori del gioco promozione in C1.

Non ci possiamo credere! Gianfranco Morelli, il mitico «Mo», ha regalato all'Intermuggia una soffertissima salvezza con i suoi 23 punti nel match decisivo con il Santos. L'Intermuggia si è salvata in C2 per differenza canestri sull'Aiello. Morelli è stato festeggiato come una star, oltre che per l'encomiabile prestazione, perché ha annunciato il ritiro. Possibile?

Career high. L'ha stabilito Vasja Jarc, il «conte» del Dom, nella partita che ha sancito la permanenza in C2 dei rossi. Ha scritto 32 al Cus, massimo in carriera.

IN BREVE

Ciclismo

Vandenbroucke in trionfo a Wevelgem

WEVELGEM Il belga Frank Vandenbroucke della Mapei ha vinto per distacco la Gand-Wevelgem di 208 km. Vandenbroucke ha preceduto di qualche secondo il danese Lars Michaelsen e il belga Nico Mattan. Il belga Andrea Tchmil ha regolato in volata il gruppo degli inseguitori, che ha tagliato il traguardo con una trentina di secondi di ritardo. Domenica la serie delle classiche del Nord proseguirà con la gara di maggior prestigio, la Parigi-Roubaix. Vandenbroucke si candida a un ruolo da protagonista.

Paesi Baschi, si ritira Ullrich Tappa a Hervè, Cuesta leader

VIANA Il francese Pascal Hervè ha vinto la terza tappa della 38ma edizione del Giro dei Paesi Baschi, tra Balmaseda e Viana (212 km). Si è ritirato il tedesco Ullrich. In testa alla classifica generale ora c'è lo spagnolo Cuesta (Once), subentrato al compagno di squadra Jalabert.

Pallavolo play-off: vincono Traco e Sisley

CUNEO Nella garauno delle semifinali dei play-off per lo scudetto di pallavolo maschile, l'Alpitour Traco ha battuto il Lube Macerata 3- 0 (15-9, 15-12, 15-6.

Nell'altra partita, la Sisley Treviso ha liquidato la Casa Modena 3-0. Sabato garadue.

Nba: Malone (Utah) da record con 56 punti

NEW YORK Con 56 punti Karl Malone (Utah) ha fissato il nuovo record stagionale di segnature. Risultati: Atlanta-New York 92-79, Indiana-Cleveland 82-80, Minnesota-Miami 92-89, Chicago-Washington 103-85, Dallas-Portland 91-99, * Milwaukee- Toronto 114-105.

PALLAMANO

FINALE PLAY-OFF SCUDETTO La Genertel si prepara alla rivincita in programma sabato al PalaCalvola

Pronte le trappole per Massotti e Kobilica

I terzini sono i terminali offensivi di Prato: ecco gli schemi dei toscani

TRIESTE «Ai nostri tifosi non prometto nulla, ma faremo di tutto per tornare a Prato per giocarci lo scudetto». Giuseppe Lo Duca, presidente-allenatore della Genertel, inquadra il clima che sabato pomeriggio, a Palacalvola (alle 18) accompagnerà l'incontro di ritorno di questa finale. Un regalo pasquale da consegnare ai tanti tifosi comunque difficile da confezionare vista la determinazione con la quale il Prato scenderà in campo.

Reduci da una stagione eccezionale, Massotti e compagni daranno il massimo per mantenere il loro straordinario primato di imbattibilità e conquistare lo scudetto senza dover ricorrere allo spareggio. La compagine toscana ha in Massotti e Kobilica i due terminali offensivi senza dubbio più pericolosi. Negli schemi d'attacco è previsto il raddoppio del pivot con Ognjenovic o MaMakarevic chiamati a incrociarsi con Fonti in modo da appiattire lo schieramento difensivo avversario e allargare gli spazi per una eventuale penetrazione dei terzini.

Settimio Massotti

Una volta eseguito il doppio blocco, ci sono diverse possibilità offensive. È possibile servire uno dei due giocatori in posizione di pivot, se la difesa non è riuscita a chiudere tempestivamente sul raddoppio, e allora o Fonti o uno dei giocatori che hanno eseguito il raddoppio possono trovarsi nella condizione di concludere a rete. Nel caso in cui la difesa si chiude a protezione dell'area ecco entrare in azione i due terzini (Kobilica e Massotti) che possono tentare una conclusione dalla distanza oppure entrare in uno contro uno provando a sorprendere il portiere avversario con una conclusione ravvicinata. Uno schema messo in pratica a lungo nella gara e contro il quale i triestini stanno lavorando in questi giorni per riuscire a neutralizzare nella maniera più efficace le iniziative avversarie.

Da Prato, intanto giungono notizie su una mobilitazione dei tifosi in vista di questo ritorno. La decisione della società di mettere a disposizione due pullman per seguire la squadra è stata colta al volo dai fedelissimi che raggiungeranno Trieste nel pomeriggio di sabato. Un supporto importante che nella eventualità di una gara da disputarsi mercoledì a Prato potrebbe risultare determinante anche per la Genertel. In quest'ottica il Club Amici della Pallamano, nonostante le difficoltà di orario (si giocherebbe alle 21) stanno preparandosi a organizzare la trasferta. In caso di esito positivo i tifosi potranno rivolgersi ai responsabili del Club già al termine della gara.

Lorenzo Gatto

Schema principale raddoppio di pivot con MAKAREVIC (centrale) o OGNJENOVIC (ala sinistra)

OGNJENOVIC 1 — KOBILICA 2 — MAKAREVIC 3 — MASSOTTI 4 — MILOSEVIC 5 — FONTI 6 — A B C D E F

VELA

Da oggi fino a domenica nel golfo di Panzano

A Monfalcone il «Finessa» con i migliori talenti europei: gli scandinavi i grandi favoriti

MONFALCONE C'è un ideale ponte sportivo che unisce, dal 1994, Monfalcone con la svedese Trosa, dove si produce la barca «Finessa», classe Europa, olimpica per le donne. Agli svedesi è piaciuto il romantico porticciolo della Svoc. Lo scelsero per una regata internazionale con in palio una «Finessa». Si cominciò con 42 concorrenti, ma già lo scorso anno vi parteciperono 133 singolisti.

Da oggi fino a domenica a Monfalcone, per il quinto trofeo «Finessa», gli iscritti sono 142, appartenenti a 11 nazioni europee; oltre 50 le donne. Stamane, alle 11, la prima partenza al largo nella baia di Panzano. In programma 10 prove, due a scalare; per la validità basterebbero cinque prove entro domenica. Mancandone una, verrebbe recuperata lunedì 13. Monfalcone, sebbene avvezza a importanti eventi velici, sente particolarmente questa manifestazione. Presente anche il presidente federale Gaibisso.

La Svoc di Monfalcone brulica di atleti, dirigenti, tecnici, autorità: il presidente dell'undicesima Zona regionale Fiv Moletta, il presidente del comitato regata Sain[illegible]; attivi pure Felluga e Brandolin (Coni regionale e provinciali), il com. Lugnan (Cap. porto), il sindaco di Monfalcone Persi; il presidente della Svoc, De Marchi, fa gli onori di casa.

Grande attesa per i risultati sportivi. Nei maschi molto accreditati i nordici, specie lo svedese Angervall; non mancano i talenti italiani: Fontana di Bari, Morin di Monfalcone, Magnaghi di Lecco, Gustin di Trieste. In campo femminile occhi puntati sulle danesi Dorte (olimpica) e Soren Jensen (sempre nelle prime 10 mondiali). In vista l'irlandese Coleman (settimo ai mondiali di S. Franciso) e la triestina Bogatec, in corsa con grande impegno per la sua terza Olimpiade a Sydney 2000. Possibilità per le esperte monfalconesi Nevierov e Barbarossa e per le triestine Calligaris, Kriznic, Seculin e Pignolo. Sorprese potrebbero scaturire dalla molte giovanissime presenti.

Italo Soncini

JUDO

Pasqua Insieme conta sulla partecipazione di Brambilla e due assi polacchi

A Lignano lezioni dalle «stelle»

TRIESTE Inizia domani per concludersi lunedì la 14.a edizione dello stage primaverile di judo «Pasqua Insieme» che si tiene a Lignano Sabbiadoro al Centro Oda, Soggiorno «Onda Azzurra». La manifestazione organizzata dall'As Skorpion Pordenone ha voluto riaffermare la formula in cui la direzione tecnica viene affidata a più docenti, in modo da approfondire gli aspetti d'interesse principale del praticante, comprendendo sia l'aspetto agonistico che quello didattico-culturale.

Il Maestro udinese Piero Comino (6.o dan), è stato chiamato a curare i corsi di kata (forma), mentre il francese Jean Charles Bouchart (5.o dan) si occuperà della didattica per insegnanti con particolare riferimento alla pedagogia. Per entrambi i docenti, i corsi a Lignano coincidono con quelli indetti dal Comitato regionale in occasione della preparazione agli esami di dan e del Progetto regionale Judo scuola.

Molto accattivante anche la proposta che si troveranno di fronte gli atleti agonisti, i quali potranno avvalersi di tre tecnici di primissimo piano internazionale, ovvero Diego Brambilla (5.o dan) e i polacchi Wieslaw Blach (5.o dan) e Junusz Pawlowski (5.o dan), tutti olimpionici e plurimedagliati ai campionati continentali e iridati. Le adesioni sono già pervenute da Svezia, Francia, Svizzera, Croazia e Slovenia.

L'imminenza della finale del campionato italiano assoluto a Mestre il 18 e 19 aprile crea un interesse particolare. Non mancheranno i triestini più ambiziosi, dagli atleti dell'Elite come Sandra Carofiglio, Diego Zuliani e Tiziano Babic, a quelli che a Mestre potrebbero salire sul podio, come Monica Barbieri, Monica Minniti, Fulvia Piller e Michele Sponza.

Enzo de Denaro

IPPICA

Corsa Tris alle Cascine sul chilometro e mezzo

Have a Memory si candida

FIRENZE I purosangue oggi alle Cascine fiorentine daranno corpo ad una Tris sul chilometro e mezzo abbastanza incerta. In pista parecchie «vecchie glorie», alcune in parabola discendente, non così il 5 anni Have A Memory che sembra in buon momento e fruisce di peso vantaggioso. Faremo del cavallo affidato a Carmine Cocca il nostro favorito, mentre, degli altri, occhio a Beat Crazy e a Globo, in gran forma, e a Prova d'Orchestra, che si è ben comportato a San Siro.

Premio Royal Hart, lire 44.000.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Simon Black (62 1/2 S. Dettori); 2) Beat Crazy (62 E. Baldacci); 3) Lawrence Durrel (62 A. D'Arienzo); 4) Dalet (61 C. Colombi); 5) Imco Experience (60 1/2 A. Muzzi); 6) Blushing Life (55 1/2 E. Tasende); 7) Globo (55 M. Pasquale); 8) Dalila di Mare (52 1/2 R. Barontini); 9) Have A Memory (52 1/2 C. Cocca); 10) Stonecut (52 1/2 M. Diaz); 11) Laurier (51 1/2 S. Lobina); 12) Guest Park (50 D. Vargiu); 13) Metello (50 C. Pecchioli); 14) Prova d'Orchestra (49 1/2 R. Opazo): 15) Naskramar (49 D. Cristino); 16) Dar Fur (50 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) HAVE A MEMORY. 2) BEAT CRAZY. 7) GLOBO.** Aggiunte sistemistiche: **14) PROVA D'ORCHESTRA. 10) STONECUT. 16) DAR FUR.**

A MONTECATINI 12-20-9

Nella prima tris della stagione disputata ieri a Montecatini (trotto) è uscita la combinazione 12-20-9 che ha pagato 2.356.600 per 1798 vincitori.

CALCIO DILETTANTI Da domani a lunedì in Lombardia la prima fase del Torneo delle Regioni per rappresentative

E' la difesa l'arma della Juniores

Molti dubbi sulla squadra di Franzot - Ottimismo per la selezione femminile

TRIESTE Partono oggi per la Lombardia, sede del Torneo delle Regioni, le rappresentative regionali juniores e femminile. Per quanto la formazione di Walter Franzot, avrà un bel daffare per smentire i pronostici che la vedono come una formazione incapace di attaccare. Dal punto di vista del risultato, tutte le amichevoli sono andate male ad esclusione di quella con la Pro Gorizia. Anche il modulo adottato da Franzot non aiuta certo le punte risultano isolate e devono cercare di andare in gol con lanci lunghi. Con il 5-3-2 difensivo e di conseguenza con un baricentro molto basso,. la squadra non è piaciuta. È andata meglio con l'inserimento della terza punta. È una formazione che ha diversi difetti: dal vizio di portar palla a quello dello scarso sfruttamento delle fasce laterali. La mancanza di un centrale che sappia dettare i ritmi a centrocampo e gestire l'incontro, si farà sentire. Come l'assenza di elementi capaci di saltare l'uomo per la superiorità numerica. In sostanza se la difesa schierata praticamente con cinque uomini, dà delle garanzie è anche merito del centrocampo che filtra bene ma abbandona nello stesso tempo le punte.

Un torneo però è una competizione atipica e probabilmente ai nostri ragazzi, viste le loro qualità tecniche, potrebbe anche andare bene: se passano in vantaggio sono difficili da rimontare.

Agli ordini di Edilio Toffoletto e Vittorio Re inizia la sua avventura anche la rappresentativa femminile. Domani alle 10 incontreranno a Polpenazze i campioni in carica del Veneto: sabato a Rezzato la Lombardia e lunedì a Bedizzole in Trentino. Sono molte le speranze riposte in questa collaudata formazione. La maggior parte delle giocatrici ha già partecipato al torneo dello scorso anno svoltosi in Trentino, e sono state eliminate solo in semifinale. Grazie all'esperienza del bomber Lavia, del libero Tuttino e a qualche innesto mirato e senza contare la mentalità vincente di questo gruppo, potrebbe essere veramente la squadra da battere. Secondo i loro tecnici, la selezione si presta a diverse soluzioni tattiche anche se il gioco privilegiato sarà senz'altro la difesa con il libero. Dalle ultime uscite si è notata una formazione molto capace di andare a rete, per fare benissimo do

vrà solo guardarsi un po' alle spalle.

Passano il turno le prime classificate di ciascun girone.

JUNIORES

CONVOCATI
Beacco (Sacilese), Buso (Sevegliano), Cecotti (Itala), Cicutto (Sarone), Corazza (Pro Aviano), De Crignis (Palmanova), Esposito (Juventina), Gazzino (Manzanese), Maccagnan e Martellossi (Sevegliano), Mervich (San Sergio), Monte (Opicina), Paduani (Aquileia), Patat (Pro Gorizia), Pessot (Sacilese), Pettenà (Palmanova), Sandri (Tolmezzo), Stella (Fontanafredda), Tonetti (Sangiorgina), Trevisan (Manzanese).

ALLENATORE
Walter Franzot.

PROGRAMMA
Fvg-Veneto (domani alle 16 a Gavardo Bs); Lombardia-Fvg (sabato alle 16 a Castiglione delle Stiviere Mn); Fvg-Trentino Alto Adige (lunedì alle 16 a Ghedi Bs).

FEMMINILE

CONVOCATE
Anesi (Tavagnacco), Romina e Stefania Biancolin (Valvasone), Cester (Porcia), Cona (Tavagnacco), Cudin (Libertas Porcia), De Filippo e Donà (Basaldella), Fabbro (Valvasone), Lavia (Tavagnacco), Lesa e Lodolo (Basaldella), Marinig e Miani (Visco), Piazza (San Marco), Piva (Tavagnacco), Sbrugnera (Rivignano), Scontrino (Tavagnacco), Simonato (Valvasone), Tuttino (Rivignano).

ALLENATORI
Re e Toffoletto

PROGRAMMA
Fvg-Veneto (domani alle 10 a Polpenazze Bs); Lombardia-Fvg (sabato alle 10 a Rezzato Bs); Fvg-Trentino Alto Adige (lunedì alle 10 a Bedizzole Bs).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Colpi proibiti a San Giorgio

ECCELLENZA: tre turni a Todone (Sangiorgina) per aver colpito un avversario con uno schiaffo. Due turni a Trevisan (Manzanese), Valitutto (Porcia) e Bruno (Simone). Un turno a Valente (Centro Mobile), Furlani (Palmanova), Zentilin (Mossa), Merlino (Pro Fagagna), Candotti (Ronchi), Piani (Itala), Beltrame (Manzanese), Maccagnan e Paolini (Sevegliano).

PROMOZIONE: due turni a Della Vedova (Aiello), Manente e Martelossi (Manzano), Tognetti (Zarjagaja). Un turno a Bullian (Aquileia), Braida (Juventina), Postogna (Ponziana), Martinuzzi (Zarjagaja), Moreale (Manzano), Amarante e Trevisan (San Luigi).

PRIMA CATEGORIA: due turni a Toffoli (Staranzano), Cotide (Costalunga), Moratti (Fincantieri), Freschi e Lepre (Pro Romans), Stecchina (Ruda). Un turno a Fuccaro (Domio), Tosoratti (Ruda), Capone e Graziano (San Lorenzo), Monte (Opicina), Perich (Latte Carso), Tentor (Pro Fiumicello), Paro (Ruda), Giovini (Vesna), Cecchi e Peresson (Staranzano), Vittor (Isonzo), Gasparotto (Pro Fiumicello), Falconieri (Ruda), Ardizzon (San Giovanni).

CALCIO Torneo Crup

Tolmezzo batte Gorizia e guadagna la finale

Minin: Trieste travolta

TRIESTE Tolmezzo batte Gorizia per 3 a 1 e si qualifica alla finale del Trofeo Crup, manifestazione riservata alle rappresentative provinciali di seconda e terza categoria. Nella gara che designerà il 22 aprile la vincitrice finale, Tolmezzo dovrà affrontare Pordenone, che ha vinto il suo girone con una giornata di anticipo. Ma Tolmezzo, per superare l'ostica Gorizia ha dovuto sudare parecchio. Dopo la rete iniziale del carnico Londero e il pareggio nella ripresa su magistrale punizione dell'isontino Piccin, infatti, al 90', sull'1 a 1, qualificata risultava Gorizia. Nel recupero il ribaltone. Al 92' Cescutti trasformava un rigore e subito dopo Londero regalava al Tolmezzo il 3-1. Sabato, alle 16, l'ultima giornata del Trofeo Crup e la finale con Pordenone-Trieste e Cervignano-Udine. Partite che non potranno mutare classifiche ormai già definite.

Questa sera, infine, sul campo di Sarone (alle 20.30) va in scena la prima semifinale di Coppa Regione tra Vigonovo Ranzano e Chions. Sabato toccherà invece al San Giovanni cercare di raggiungere la finalissima incontrando fuori casa il Rive d'Arcano.

E ancora una sconfitta, netta, per la rappresentativa giovanissimi del comitato di Trieste impegnata nel Memorial Minin. La formazione di Zanon ha rimediato un 4-0 dal Cervignano. I triestini sono rimasti in partita solo nel primo quarto d'ora, poi due fiammate in contropiede, all'8' e al 14', di Giunta e Menon hanno messo a nudo i limiti dell'inconsistente centrocampo. Nella ripresa per Cervignano altri due gol in contropiede con Iurin e Consonni.

Con un altro 4-0 Udine si è sbarazzata di Tolmezzo; gara senza storia con i friulani sempre in cattedra a segno con Gregoris, Delli Santi, De Reggi e Cristofori. Gorizia invece ha piegato Pordenone per 2-0; isontini più manovrieri mentre i pordenonesi più dotati sul profilo atletico agonistico, ma è stata Gorizia a far breccia due volte, prima su autorete, e quindi con il raddoppio di Schiozzi. Oggi terza e ultima giornata: alle 18, a Gonars, Cervignano-Tolmezzo e a seguire Udine-Pordenone. A Gris, alle 17.30, Trieste-Gorizia. La finale lunedì, alle 19, a Gonars.

Francesco Cardella

PENTATHLON MODERNO

Buone prestazioni dei giuliani a Roma

Il podio al Criterium nazionale vale all'alabardato Cassio la convocazione in azzurro

TRIESTE Grazie alla terza piazza conquistata a Roma, al Criterium nazionale di pentathlon moderno per categorie esordienti e ragazzi, Giulio Cassio della Triestina Nuoto ha ottenuto la convocazione nella squadra nazionale giovanile. Da ieri infatti, gareggia per la squadra A della nazionale azzurra al 18° Trofeo Internazionale giovanile «Marco Spinelli» di Montecatini. A Roma, Cassio al suo primo anno nella categoria Ragazzi, aveva ottenuto nel triathlon, 1179 punti nella gara di nuoto concludendo in 2.12 la 200 stile libero, 784 punti invece per i 154 punti bersaglio e 944 punti grazie alla gara sui 2000 ml di corsa coperti in 6.55. Ottimo risultato quindi per l'alabardato in considerazione del fatto che alla manifestazione partecipavano un centinaio di atleti di categoria ragazzi ed esordienti in rappresentanza di 16 società italiane.

Nella stessa manifestazione il compagno di squadra Andrea Treleani ha perso l'occasione di andare a medaglia soltanto per 8 punti (è arrivato settimo), ma ha potuto dimostrare i suoi grandi margini di crescita agonistica specie nella corsa. Buono anche il piazzamento di Tyler Chezzo nella gara riservata agli esordienti, 12° in classifica finale grazie al suo tempo di 1.10.3 nei 100 mt nuoto stile libero e 3.28.5 nei 100 mt di corsa.

i.g.

SCI

Le premiazioni dei campionati triestini

Festa, coppe e due crucci: sono il fondo e la continuità

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

	Società	Punti
1	Sci Cai XXX Ottobre	25.092
2	Sci Club 70	23.779
3	Sci Cai Trieste	15.886
4	Sci Club Altip.Carsico	4.895
5	S.S. Mladina S. Croce	4.020
6	Ski Marathon Uoei	3.887
7	Sci Accademico Ital.	2.326
8	A.S. Sci Club Devin	1.964
9	Gr. Sci Dop. Ferroviario	1.599
10	Sci Club Brdina	1.543
11	Cral Apt sez. Sci Montagna	661
12	Trieste Sporting Ski	605

TRIESTE Tutti stretti stretti nel piccolo auditorium del Centro Giulia, ad aspettare un premio, un riconoscimento per le fatiche fatte sugli sci.

Così si è consumato l'ultimo atto,quello delle premiazioni dei campionati triestini di sci '98. Sono state consegnate circa 120 coppe, da quelle formato gigante per i campioni triestini Susanna Gallani e Cristiano Gomiselli (per il fondo), Aaron Nider e Consuelo Pasutto (per la discesa) e per lo Sci Cai XXX Ottobre, primo tra le società, alle mini coppette per i primi di categoria. Che però hanno suscitato tanto entusiasmo: quando la Tellini, la Sinigoi, Bean, Pizzioli, Bertocchi, Bertos e Luigi Ponti (classe '14 e presente a tutte le edizioni dei campionati triestini) sono saliti sul podio c'è stata un'ovazione tipo «ola» brasiliana, applausi e urla da stadio.

Le premiazioni, così, sono state anche un modo per rivedere i compagni di seggiovia, prima di una lunga estate senza neve, per commentare il look da top model della Pasutto e di Nider, per chiedere a Bean, allenatore della nazionale B di discesa, gli ultimi pettegolezzi su e attorno alla squadra azzurra. E poi per fare il punto della situazione sullo sci triestino.

«Abbiamo due società in meno - ha commentato Giorgio Hlavaty, il presidente del comitato provinciale della Federsci - ma solo un due per cento in meno di iscritti. Tutta la regione ci invidia il nostro vivaio, un gruppo di superbaby, baby e cuccioli agguerritissimo, capeggiato dalla Segulin, prima al Gp Giovanissimi e al Pinocchio nazionale. Tra i più grandi, Giulia Caproni e Aaron Nider sono sicuramente ragazzi sui quali vale la pena di puntare, hanno portato a termine un'ottima stagione. Il punto dolente è quello del fondo giovanile, tra i ragazzi non c'è un triestino che riesca ad inserirsi nel compatto gruppo vincente dei portacolori friulani. Purtoppo fondisti giovani qui a Trieste non ce ne sono e davvero non riesco a spiegarmene il motivo».

Gli fa eco il presidente dello Sci Cai Trieste, il sodalizio organizzatore dei Triestini, Claudio Suggi Liverani. «A Trieste alleviamo sciatori per poi vederli scomparire a 15 anni - ha spiegato - , quando escono dalla categoria allievi. Pochi, pochissimi proseguono nell' attività agonistica e questo è un enorme difetto delle società cittadine».

Anna Pugliese

Il pubblico presente alla premiazione dei campionati triestini di sci. (Lasorte)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

Impiego e lavoro
offerte

A. MULTINAZIONALE ricerca due collaboratori vendita per trattative con titolari d'azienda. Proditti esclusivi affiancamento continuo garantiscono trattamento economico non comune fino a 10 milioni mensili (pagamento provvigioni tutti i giorni). Informazioni numero verde 1670-14923. (G. Bg)

AZIENDA locale cerca neo ragioniere, programmatore, servizio militare assolto. Scrivere a cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI impiegata part-time. Presentarsi Doge Inn Hotel, Ronchi dei Legionari, oggi dalle 14 alle 18. (C00)

CERCASI lavorante parrucchiera espertissima phon. 0337/535265. (A4166)

CORRIERE ricerca padroncini con mezzi 15/50 quintali per consegne merci zona Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (C258)

PIZZERIA ristorante cerca internista pratica cucina veloce con referenze dimostrabili. Tel. 369203 ore 12-15.

RESIDENZE per anziani cercano esperte assistenti ausiliarie e infermiere professionali con capacità organizzative ed esperienza. Presentarsi venerdì 10 ore 14-17 c/o Consorzio Senior Italia corso Italia 26. (A4116)

Rappresentanti

AGENZIA concessionaria vini superalcolici cerca venditore introdotto ramo. Fisso, provvigioni, premi. Curriculum fax 040/912286.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

DA privato a privato affittasi 850.000 al mese grande appartamento vera occasione. 363861. (A4185)

OPPORTUNITÀ in stabile ristrutturato privato affitta a 720.000 mensili appartamento con orticello. 360830. (A4185)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali. Sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/658993. (GPd)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.MI)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini)! Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G Mi)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO di camera cameretta cucina bagno, o solo di camera cucina bagno anche da sistemare, disponibilità fino a lire 70.000.000, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

APPARTAMENTO periferico soggiorno cucina o cucinino camera bagno facilità di parcheggio, disponibilità fino a lire 120.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primoingresso con vista aperta e giardino: ingresso luminoso soggiorno/pranzo cucina abitabile 2 ampie camere da letto bagno con vasca terrazze comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità Progettocasa 0431/35986.

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582. (GMI).

AURISINA villette immerse nel verde, soggiorno due/tre stanze cucina doppi servizi taverna posti macchina coperti. Ottime rifiniture, travi a vista, a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Progettocasa 040/368283.

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da soggiorno, cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. L. 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CAMPO S. Giacomo appartamento al terzo piano ingresso due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 96.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CAMPO S. Luigi bell'attico con terrazze vista mare in palazzina recentissima, si sviluppa su due piani e si compone di saloncino, tre camere matrimoniali, cucina, due bagni, cantina. Posto macchina. L. 395.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CAMPOLONGO al Torre in ottima posizione casa su due piani: soggiorno cucinino bagno 1 camere. Ottimo investimento 60.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO appartamento centralissimo e panoramico piano alto con ascensore composto da: cucina soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio. Occasione 120.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO centrale villa ottime condizioni: soggiorno 3 camere cucina 2 bagni, taverna con caminetto e arredata, giardino 500 mq. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO semicentrale villa ampia metratura con possibilità di attività commerciale al piano terra, composta da 8 camere da letto 3 bagni soggiorno sala da pranzo ampia cucina 2 ripostigli 2 terrazze di cui 1 coperta cantina garage e giardino. Progettocasa 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Roiano libero piano alto ascensore ampio ingresso camera cameretta cucina bagno ripostiglio 121.000.000. (A4013)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero perfetto arredato camera cucina bagno ripostiglio cantina 64.000.000.

COLBERT 040/634545 S. Michele libero luminoso soggiorno camera cucina bagno veranda 58.000.000. (A4013)

COLBERT 040/634545, Chiarbola libero come primo ingresso tinello cucinino camera cameretta bagno poggiolo posteggio termoautonomo 116.000.000 occasionissima!!!

COMMERCIALE in nuova palazzina, appartamento vista mare con box, terrazzo, salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 410.000.000 Gallery tel. 040/7600250.

CONTI recente atrio soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio buone condizioni tranquillo L. 139.000.000. Portici 040/774177.

COSTIERA villa in parco alberato accesso mare con pontile proprio. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4007)

DUINO Aurisina mansarda in stabile recente terzo piano composta da soggiorno con cucinotto studio due camere doppi servizi due soffitte sottotetto due terrazze di cui una vista mare box auto soppalcabile L. 190.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta, recente villaschiera tricamere, L. 290.000.000. (C00)

FARO Baiamonti ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone posto auto nel cortile condominiale 110.000.000. 040/639639.

FARO Battisti splendidamente restaurato primo ingresso in elegante palazzo d'epoca soggiorno cucina due camere bagno soffitta ultimo piano ascensore vista tetti tranquillissimo e luminoso 230.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Flavia panoramico ultimo piano con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale, riscaldamento centrale, 130.000.000. 040/639639.

GRETTA splendida villa indipendente su tre livelli con giardino di proprietà totale vista mare. Informazioni riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.

MUGGIA (via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA favolosa abitazione all'ultimo piano di uno splendido palazzo dominante il golfo. 140 mq interni più altrettanta metratura per la soprastante mansarda finestrata. Si compone da ingresso, grande cucina, salone 50 mq circa, tre camere, poggioli, due bagni completi. Riscaldamento autonomo a metano. Particolari rifiniture in legno. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq e giardino alberato di quasi 2.200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione Baiamonti ottimo ultimo piano luminosissimo in stabile recente ristrutturato, atrio d'ingresso tinello con cucinotto ampia matrimoniale bagno poggiolo cantina facilità di parcheggio, 79.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

NUOVA acquisizione nel recente complesso «Euroresidence» di Baiamonti (via Capodistria) panoramicissimo sesto piano con ascensore. Luminosissimo camera, soggiorno, cucina, (anche ammobiliata) bagno; ripostiglio, atrio, due terrazzini abitabili. Perfettissime condizioni. Come nuovo L. 165.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto matrimoniale due stanze cucina abitabile doppi servizi lavanderia, mansarda c.ca 40 mq, ripostiglio balcone 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA in zona tranquilla villa singola su due livelli giardino di c.ca 700 mq ampia soffitta box auto 750.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Giovanni in ottimo stabile recente, ascensore luminoso: ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda armadio a muro L. 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 645.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

SIT propone adiacenze V.le XX Settembre splendido appartamento d'angolo in piccolo palazzetto completamente ristrutturato con ascensore. Composizione: ingresso molto ampio cucina cinque stanze doppi servizi e grande ripostiglio. 2.000.000/mq. Per informazioni 040/633133.

SIT propone Alpi Giulie luminosissimo piano alto con ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con bel terrazzo due stanze doppi servizi e ripostiglio, soffitta. Ampio posteggio e giardino condominiali. Prezzo interessante causa trasferimento. 040/636222.

SIT propone Trebiciano centro prossima costruzione unità in villa bifamiliare composta da ingresso cucina abitabile saloncino due/tre stanze doppi servizi mansarda. Ampio patio giardino proprio e garage. Possibilità acquisto di tutta la bifamiliare. Per informazioni 040/636222.

SIT propone v.le D'Annunzio ampio e molto ben disposto alloggio al V piano con ascensore (vedi planimetria) luminoso composto da atrio cucina abitabile con poggiolino saloncino con ampio poggiolo tre stanze bagno ripostiglio e cantina. Bellissimo stabile recente con facciate appena ritinteggiate. 040/636618.

SIT propone via del Rivo in elegante piccolo palazzetto epoca ristrutturato con ottime finiture vendesi alloggio da ristrutturare composto da ingresso tre vani cucina wc e poggiolo. Cantina chiusa in muratura con finestra. 040/636828.

SIT propone via Economo in bellissimo palazzo epoca con ascensore ampio e luminosissimo appartamento di rappresentanza composto da atrio salone con caminetto cucina abitabile con stanza dispensa tre stanze altra stanza molto ampia con terrazzino verandato doppi servizi con predisposizione al terzo wc e cantina. 040/636618.

VIA Angelo Emo appartamentino composto da camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e soffitta. Ottimo investimento. L. 98.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera cameretta, bagno, cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. Adatto per investimento affitto-studenti. L. 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Corridoni (p.zza Garibaldi) appartamentino ultimo piano primingresso luminosissimo riscaldamento autonomo composto da ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno 87.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Donatello libero luminoso vista mare appartamento ristrutturato composto da soggiorno con caminetto cucina 2 camere matrimoniali bagno posto macchina di proprietà 235.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Molino a Vento epoca, tranquillo e luminoso, matrimoniale cameretta cucina abitabile bagnetto con doccia esterno, L. 35.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 260.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

VIA Ronchetto in ottimo stabile recente, proponiamo appartamento tranquillo nel verde in perfette condizioni interne composto da: ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno veranda cantina riscaldamento autonomo, L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440.

VIA Settefontane libero in stabile trentennale appartamento luminoso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo Rabino 105.000.000. 040/368566.

VIA Stuparich libero in stabile totalmente ristrutturato appartamento [illegible] composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 136.000.000. Rabino 040/368566.

VISOGLIANO villa accostata recentissima quattro livelli ottime rifiniture doppio ingresso taverna salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi due ripostigli mansarda porticato posto macchina coperto giardino di c.ca 300 mq 550.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Stazione appartamento in buono stato in palazzo d'epoca, luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Possibilità box. L. 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA centrale in elegante palazzo d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio. Vi proponiamo i seguenti priminingressi: A) luminosissimo appartamento con ampie finestre, in piano alto, internamente composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, saloncino angolare, stanza matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Possibilità posto auto in affitto. L. 200.000.000. B) luminosissimo ultimo piano con vista aperta e scorcio mare, con ampia terrazza di circa 60 mq che si trova sopra l'appartamento, con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sovraelevare, internamente si compone da ingresso con porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Le vetrine di PASQUA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DELLA SPE

- ***Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi***
- ***Domenica dell'olivo, ogni uccello fa il suo nido***
- ***Non c'è Pasqua senza uova***
- ***Acqua santa benedetta, fa trovà la casa netta.***
- ***La palmetta vuole la casa netta***
- ***Pasqua non v'è, se la luna di marzo non è***
- ***Quando si bagnano le Palme, si bagnano anche l'ova.***
- ***Se piovi su le palme, no piovi sui ovi.***

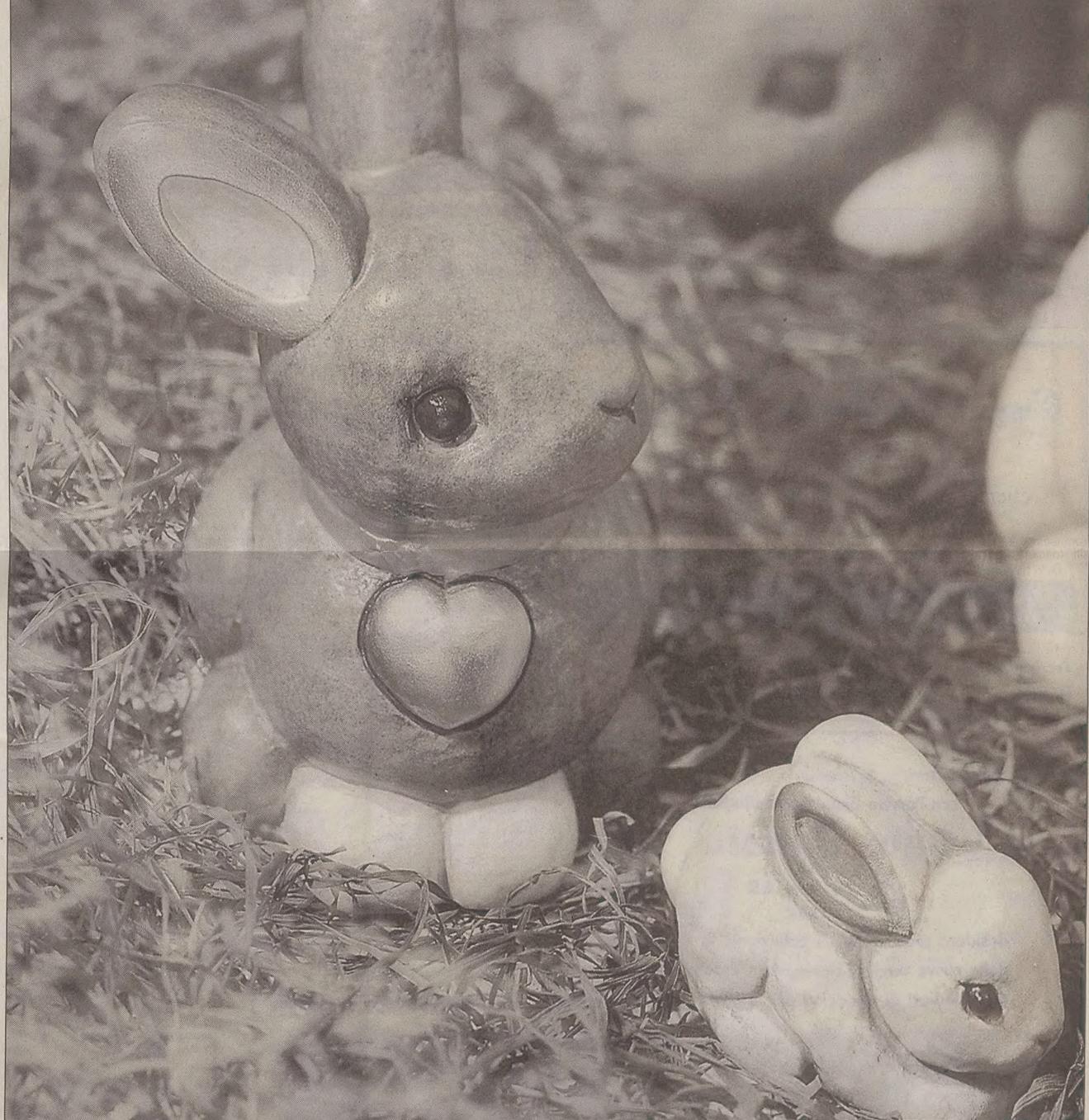
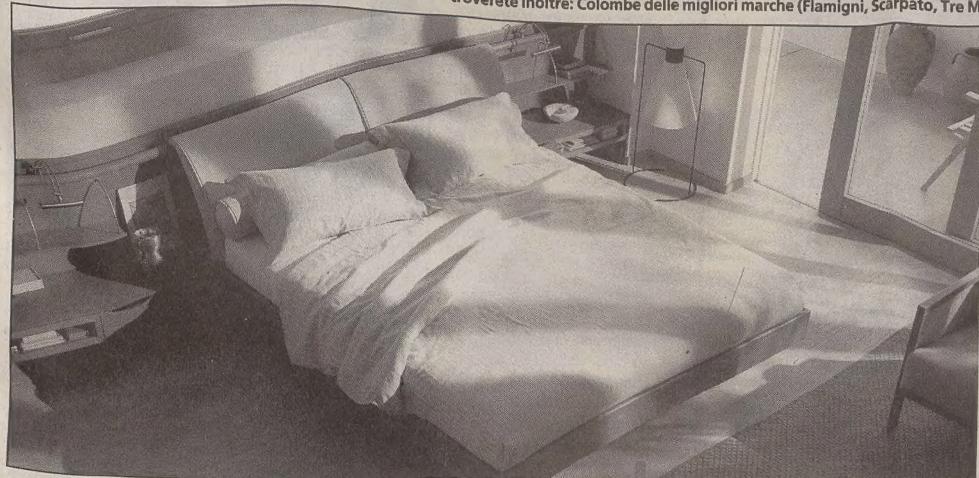
Riassunti nei vecchi adagi popolari usi, costumi e credenze della tradizione.

Nei tempi che furono, il periodo che precedeva la Pasqua era sinonimo di gran lavoro supplementare per le donne di casa. Pasqua di resurrezione, tempo di ritorno alla luce, di rinascita dalle tenebre invernali anche per le mura domestiche, annerite dal fumo di stufe e camini. Grandi pulizie pasquali dunque, dalle pareti alle tende ai «tornacamini». Le nostre avole non dovevano lasciarsi cogliere impreparate in occasione della visita del parroco per la benedizione delle case.

Un lavoro che si aggiungeva alla già impegnativa preparazione domestica di piatti, in rispetto alle usanze di sempre. Fra i rituali della preparazione dei dolci, senz'altro folcloristico era quello della pinza. Era un punto d'onore la perfetta riuscita del simbolo pasquale triestino per antonomasia. Soprattutto perché si usava portare a cuocere le pinze nel forno del «pec» e quindi il risultato diventava occasione di confronto fra le varie signore. Affinché gli impasti loro affidati non andassero confusi, i fornai usavano attaccarci sopra con un po' d'albume dei foglietti numerati. La matrice di quei contrassegni sarebbe servita alla titolare della pagnotta per il ritiro a cottura avvenuta.

Nella credenza locale, la pinza sembra rappresentare la spugna con cui fu asperso Gesù Cristo durante la Via Crucis. Così come il presnitz è accostato alla corona di spine e la titola ai chiodi della croce. E come ancora le uova sode tinte di rosso simboleggiano i sassi del Golgota macchiati di sangue.

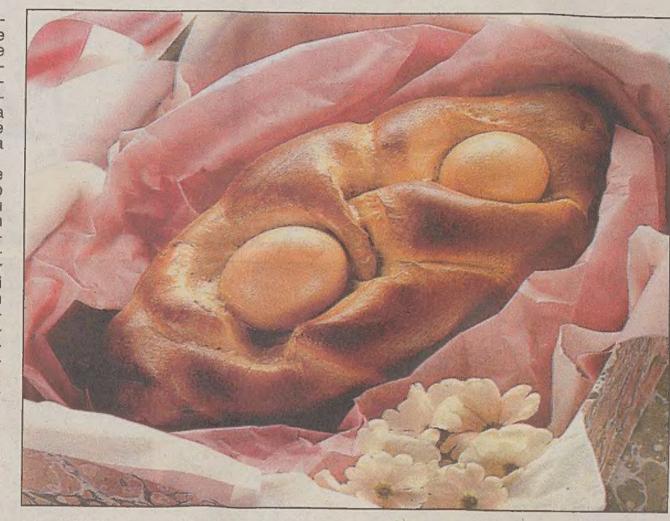
Ma non solo di rosso era costume colorare le uova.

Diventavano «marmorizade», raccontava Livio Grassi, se venivano immerse nell'acqua bollente avvolte nella buccia della cipolla; offrivano un'artistica decorazione se le si metteva nella tintura con applicate delle foglie di prezzemolo, da togliere successivamente. Altre fantasie creavano gusci colorati di bronzo grazie all'ammollo nei fondi di caffè; o ancora risultati di vario colore erano la conseguenza del mettere a bollire le uova dentro panni colorati, facili a stingersi o, meglio ancora, «a smarirse».

«Pinze, putize e presnitz»: una tradizione dolciaria accompagna da quasi un secolo la storia triestina

Basta seguire il profumo e arrivi alla pasticceria. Avvolge già da lontano e parla di primavera, stuzzicando palati e gradevoli fantasie, che scattano pronte verso atmosfere di giorni di festa. Del resto gli appuntamenti con la fragranza dei dolci sono una tradizione che affonda le radici agli inizi di questo secolo per la pasticceria Penso di via Diaz. Fa talmente parte delle usanze triestine, che persino triestini emigrati in Australia recentemente hanno chiesto notizie della sua produzione.

Fondata nel 1918, la ditta attualmente è condotta dal maestro pasticciere Italo Stoppar, che la rilevò trentacinque anni fa. Aveva cominciato da ragazzo, rimanendo talmente coinvolto dall'arte pasticcera da impararla, assolutamente senza metterla da parte. Ha continuato a offrire l'autenticità della tradizione triestina e mitteleuropea in campo dolciario, rispettando i decaloghi contenuti nelle ricette di inizio secolo, pur sapendo stare al passo con l'evoluzione tecnologica, che in questo secolo sicuramente non è stata avara, e con le richieste della clientela, stimolata da curiosità ed esigenze sempre più raffinate. Accanto alla rinomata produzione di torte e «pastine», una ghiottoneria sono gli appuntamenti con le dolcezze stagionali: pregiate sono le tipiche fave triestine, preparate con mandorle, zucchero e uova, condite con rum, cacao, maraschino e olio di rosa bulgara; una specialità sono i marzapane, proposti in sette gusti diversi; famosa è la torta Sacher, «firmata» Penso, presentata come sicuramente una delle migliori in Europa. Di attualità sono naturalmente in questi giorni i dolci pilastro del periodo pasquale: la pinza, il presnitz e la putiza, a pari merito nelle preferenze della clientela. Dal laboratorio annesso al negozio di pasticceria, in questo periodo pinze e putize vengono sfornate calde due volte al giorno. Sono preparate con materie prime di altissima qualità, secondo i dettami più puri della tradizione pasticcera, che garantiscono la fragranza del prodotto.

Alla pasticceria Penso le pinze vengono prodotte tutto l'anno, ma in dimensioni più contenute. Ora, stagione in cui non sono utilizzate soltanto per uso del singolo nucleo familiare, ma anche per occasioni di convivio con gli amici in concomitanza con le festività, le richieste si indirizzano su misure più consistenti. In prossimità della Pasqua, si suggerisce la prenotazione.

A cornice di questo paradiso dei dolciumi su misura, vanno senz'altro ricordate le uova di cioccolata, che la ditta propone con decorazioni tradizionali o, al caso, su tema di fantasia a richiesta del cliente.

La Pasqua è mobile

Alta o bassa, a determinarne la collocazione sono l'equinozio di primavera e il successivo plenilunio

Come quasi tutte le festività, anche la Pasqua trova il suo riscontro nelle metamorfosi della natura. Momento del suo risveglio, è collegata all'equinozio di primavera, che come noto si ripete al 21 marzo di ogni anno. Giro di boa della luce, la data chiude in pareggio la partita giorno notte. La prima domenica dopo il plenilunio successivo a quella giornata, trova collocazione la Pasqua, che si giostra quindi fra le date del 22 marzo e del 25 aprile.

La solennità venne istituita nel 325 dal Concilio di Nicea. Nella sua etimologia troviamo il suo significato più ampio. Pasqua infatti deriva dall'ebraico Pesah, passare oltre. Passaggio dall'ombra alla luce, dal freddo al caldo, inteso ora con il significato di resurrezione della morte alla vita o dal peccato alla grazia, stava un tempo a evocare la liberazione degli Ebrei dalla schiavitù e il conseguente esodo dall'Egitto guidato da Mosè.

La cena di quella notte fu a base di agnello, emblema del sacrificio, di pane azzimo senza lievito, e di cicoria, simbolo dell'amarezza.

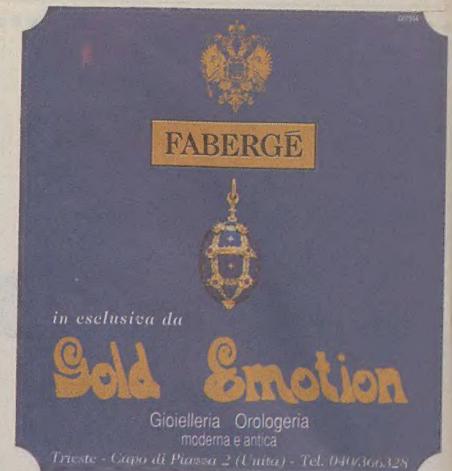
Tradizione questa che ritroviamo in tempi ancor più remoti, quando la svolta stagionale indicava l'inizio della transumanza dei pastori di Israele verso i pascoli primaverili. Per solennizzare l'avvenimento e preservare da ogni male le dimore, che durante la loro assenza sarebbero rimaste inabitate, essi tinteggiavano le porte con il sangue degli agnelli, che poi arrostivano per il banchetto, accompagnando quel piatto con pane azzimo e primizie dei campi.

Commemorazione dell'antica partenza verso la Terra Promessa, nell'ultima cena Cristo volle istituire l'eucarestia sotto la specie non dell'agnello, ma del pane e del vino, ci spiega Alfredo Cattabiani nel suo Calendario, a ricordo del paradiso terrestre, quando uomini ed animali erano vegetariani. E poi, anche per ricordare che pane e vino non sono prodotti regalati dalla natura, ma sono il frutto della terra che richiede fatica da parte dell'essere umano.

Vola colomba...

Ma dove, quando e perchè nasce la colomba? Sembra discendere dalla focaccia, denominatore comune della produzione dolciaria della maggior parte delle regioni italiane. Carlo Valli la descrive come «poco più di una pagnotta, alta e rigonfia nella parte superiore, risultato della pasta del pane di farina bianca, trattato con lievito, burro, uova, zucchero; il tutto cosparso da una glassa rada e sottile, ove spuntano infrequenti mandorle tritate». Le sue origini sono antichissime. Qualcuno ritiene che fosse addirittura sul desco dell'Ultima Cena.

Altri raccontano di un dolce a forma di colomba, offerto dai cittadini di Pavia al longobardo Alboino, a titolo di ringraziamento per aver accolto la loro supplica a non bruciare le loro case.

Resta che, vuoi per bontà o vuoi per una sapiente campagna promozionale, la colomba ha saputo diventare il dolce pasquale nazionale. Quelli che sanno dicono che può rappresentare sia il Cristo, messia di pace, sia lo Spirito Santo, disceso sui fedeli grazie al sacrificio del Redentore.

«Le nostre specialità sono i vostri desideri»

In una tradizione di famiglia i suggerimenti su come addolcire le feste di Pasqua, ma non solo

È una passione che si tramanda da padre in figlio, che vede coinvolte due generazioni, aspirante già la terza, quella che interessa la famiglia Cadenaro nella conduzione dell'omonimo panificio-pasticceria di via Rittmeyer.

La saga incominciò casualmente, dopo che la famiglia giunse a Trieste nel '54, profuga da Cittanova d'Istria. Il signor Sergio allora era ragazzino. Il primo lavoro che trovò fu in un panificio di via dell'Istria. Era un mestiere pesante, sia per orario sia per fatica, non ancora supportato dall'aiuto della tecnologia. Ma gli piacque. Imparò bene la professione collaborando in vari qualificati panifici triestini, contagiando con il suo entusiasmo anche la ragazza che doveva diventare sua moglie, la signora Nerina. Dal 1970 è titolare dell'attuale negozio, in cui collaborano anche i due figli con le rispettive consorti. Persona che ha sempre saputo vedere più avanti, dopo aver affinato preparazione e tecnica, estese l'attività anche alla pasticceria, con risultati di cui oggi può andare giustamente orgoglioso. Una dimostrazione possono essere i dolci pasquali, rigorosamente di produzione artigianale. Colombe e putize, nelle classiche varietà di peso, sono preparate secondo tradizione, sempre e soltanto con lievitazione naturale. È un procedimento che necessita di circa 24 ore, con alle spalle però una programmazione di circa un mese per la produzione del lievito madre. Gli ingredienti per l'impasto di partenza sono farina di tipo 0, yogurt magro, farina di malto, fruttosio e acqua. I panetti così ottenuti vengono avvolti in appositi teli e lasciati fermentare per circa un mese. Alla scadenza, con l'utilizzo di un tester, si controlla il raggiungimento del ph ottimale della pasta. I valori si possono aggirare fra il 5 e il 6, perfetto è il 5,5, come quello del ph della pelle.

Altra specialità della ditta sono i presnitz, sempre di produzione artigianale e secondo tradizione. Particolare è l'attenzione che viene riservata alle noci, che devono essere di Sorrento, bianche e pelate a vapore, più costose, ma garanzia di qualità e di gusto.

Sempre in tema pasquale, sinonimo della tradizione dolciaria triestina è la pinza, che, ci spiegano da Cadenaro, necessita di 18 ore di lavorazione, con tre successivi impasti. Il primo, detto biga, è con il lievito. Quello successivo prevede l'aggiunta dello zucchero e del tuorlo (una raffinatezza a favore del gusto questa di non mettere anche l'albume) e di burro fresco, di assoluta qualità. L'impasto finale prevede ancora zucchero, burro, tuorli d'uovo, sale e, alla fine, gli aromi, quali limone, arancia, vaniglia e marsala.

La pasta della pinza viene utilizzata anche per la preparazione di un altro prodotto tipico delle festività pasquali triestine, ovvero delle titole.

Simpatiche e apprezzate dalla clientela sono le colombine monoporzione o le pinze mignon di 100 grammi.

La creatività Cadenaro continua a sbizzarrirsi con le uova di cioccolato. Per chi vuole personalizzare la sorpresa, c'è la possibilità di far inserire un dono nei mezzi gusci che la ditta mette a disposizione e che poi provvede a saldare e decorare.

«Le nostre specialità sono i vostri desideri» è il motto della casa, che è aperta dal lunedì al sabato con orario 8-13.30 e 16-19.30, senza chiusura infrasettimanale, e offre anche la possibilità di preparazione di un servizio buffet, che spazia dai salatini alle tartine, dalle torte salate ai tramezzini.

Quale sarà la sorpresa?

Nel libro delle Belle Feste di Carlo Valli, trovi una citazione di Antonio di Nino: «a Pasqua l'allegria tiene il primo posto, tanto che non si disse mai a uno: sei contento come un Natale o come un'Ascensione. Ma si disse, si dice e si dirà: sei contento come una Pasqua».

Allegria che risuona anche della contentezza dei bambini alla vista della «sorpresa» trovata nell'uovo.

Ricordiamo che un tempo la Pasqua era definita dal popolo la Pasqua d'Uovo. Nel simbolismo di svariate religioni, l'uovo rappresenta la nascita e la fecondità, l'origine delle cose. Una leggenda indiana racconta di come, al tempo del mondo immerso nelle tenebre, vennero create le acque su cui venne deposto un uovo splendente. Al suo interno nacque il dio Brahma che divise l'uovo in due parti, dando origine al cielo e alla terra, separati dall'acqua.

L'uovo viene considerato anche il simbolo della resurrezione. Motivo a cui si fa risalire il ritrovamento di uova di marmo nelle tombe dei martiri, o ancora di uova di struzzo montate su coppe in alcuni reliquiari medievali. Con tale emblematico collegamento con la Pasqua, già nel 1300 nacque l'uso di scambiarsi in dono delle uova; sode e benedette fra il popolo, di metallo prezioso e con gemme incastonate fra i nobili. Più avanti nel tempo iniziò la consuetudine di racchiudere al suo interno anche una sorpresa. Fra i cortigiani di Francia la moda si diffuse rapidamente. Madame du Barry ricevette la Luigi XV un uovo decorato con... sorpresa, una statuina di Cupido creata dall'orafo di corte.

La produzione di uova di cioccolato incominciò nel XVI secolo. Rigorosamente d'obbligo la sorpresa all'interno, a raffigurare l'uovo con il seme della vita futura.